



STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

**delle Aree urbane del Programma Regionale (PR) Veneto FESR 2021-2027
Regolamento (UE) 2021/1060, art. 29**

**AREA URBANA ASOLANO CASTELLANA
MONTEBELLUNESE**

INDICE

1. AREA GEOGRAFICA INTERESSATA DALLA STRATEGIA.....	3
1.1. DATI AMMINISTRATIVI	3
1.2 DATI DEMOGRAFICI	5
1.3.1 DESCRIZIONE FISICA DELL'AREA URBANA.....	6
1.3.2 DESCRIZIONE DEL CONTESTO ISTITUZIONALE DELL'AREA URBANA.....	6
1.3.3 MAPPA FISICA E MAPPA ISTITUZIONALE DELL'AREA URBANA.....	9
2. ANALISI TEMATICA DEL CONTESTO URBANO, DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E DELLE POTENZIALITÀ DELL'AREA, COMPRESSE LE INTERCONNESSIONI DI TIPO ECONOMICO, SOCIALE E AMBIENTALE ANALISI DI CONTESTO	11
2.1 CONTESTO GENERALE E TEMATICO DELL'AREA URBANA	11
2.2 ESIGENZE DI SVILUPPO E POTENZIALITÀ RISPETTO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI	23
2.3 AREE MARGINALI E FASCE DI POPOLAZIONE SVANTAGGIATE	37
2.4 RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI E DELLE RACCOMANDAZIONI (ALLEGATO B AL DDR 86/2022)	40
3. DESCRIZIONE DELL'APPROCCIO STRATEGICO INTEGRATO PER DARE RISPOSTA ALLE ESIGENZE DI SVILUPPO INDIVIDUATE E PER REALIZZARE LE POTENZIALITÀ DELL'AREA	44
3.1 VISIONE GENERALE E MISSIONE	44
3.2 APPROCCIO STRATEGICO INTEGRATO	45
3.3 SCELTA DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE	50
3.4 QUADRO FINANZIARIO GENERALE	156
3.5 INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO	158
3.5.1 NOTE SULLA STIMA DEI TARGET DELL'AREA	162
4. DESCRIZIONE DEL COINVOLGIMENTO DEI PARTNER IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 8 DEL REG. (UE) 2021/1060 NELLA PREPARAZIONE E NELL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA.....	167
4.1 PARTENARIATO URBANO.....	167
4.2 GOVERNANCE E COORDINAMENTO TRA I COMUNI DELL'AREA E ALTRI ATTORI COINVOLTI.....	171
4.3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'AUTORITÀ URBANA	173
ALLEGATO 1. ELENCO DEI PROGETTI	185
ALLEGATO 2 . MAPPA DI LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI (SEZIONE 1.3.3.).....	191

1. AREA GEOGRAFICA INTERESSATA DALLA STRATEGIA

1.1. DATI AMMINISTRATIVI

Denominazione dell'Area urbana	
AREA URBANA ASOLANO CASTELLANA MONTEBELLUNESE	
1. Soggetto capofila	Comune di Montebelluna
Codice ISTAT	026046
Indirizzo	Corso Mazzini n. 118 – 31044 Montebelluna (TV)
Rappresentante legale	Adalberto Bordin – Sindaco
PEC	protocollo.comune.montebelluna.tv@pecveneto.it
Email	sindaco@comune.montebelluna.tv.it
Telefono	0423-617263
Struttura amministrativa dell'Autorità Urbana	Autorità Urbana dell'Area Urbana Asolano Castellana Montebellunese
Indirizzo	Corso Mazzini 118 31044 Montebelluna
PEC	protocollo.comune.montebelluna.tv@pecveneto.it
Email	autorita.urbana@comune.montebelluna.tv.it
Telefono	0423/617259

Dati relativi agli altri Comuni membri dell'Area urbana				
Comune		Rappresentante legale	Indirizzo PEC	Email
1	Castelfranco Veneto	Stefano Marcon (Sindaco)	comune.castelfrancoveneto.tv@pecveneto.it	info@comune.castelfrancoveneto.tv.it
2	Asolo	Mauro Migliorini (Sindaco)	comune.asolo.tv@pecveneto.it	protocollo@comune.asolo.tv.it
3	Altivole	Chiara Busnardo (Sindaco)	comunealtivole@legalmail.it	segreteria.protocollo@comune.altivole.tv.it
4	Caerano San Marco	Gianni Precoma (Sindaco)	protocollo.comune.caerano.tv@pecveneto.it	servizi.general@comune-caerano.it
5	Istrana	Maria Grazia Gasparini (Sindaco)	istrana@pec.comune.istrana.tv.it	protocollo@comune.istrana.tv.it
6	Maser	Claudia Benedos (Sindaco)	comune.maser.tv@pecveneto.it	segreteria@comune.maser.tv.it
7	Riese Pio X	Matteo Guidolin (Sindaco)	comune.riesepiox.tv@pecveneto.it	protocollo@comune.riesepiox.tv.it
8	Trevignano	Franco Bonesso (Sindaco)	protocollo.trevignano@legalmail.it	protocollo@comune.trevignano.tv.it
9	Vedelago	Giuseppe Romano (Sindaco)	comune.vedelago.tv@pecveneto.it	comune@comune.vedelago.tv.it
10	Volpago del Montello	Paolo Guizzo (Sindaco)	volpago@pec.comunevolpago.it	segreteria@comune.volpago-del-montello.tv.it
11	Fonte (<i>aggiuntivo</i>)	Luigino Ceccato (Sindaco)	protocollo.comune.fonte.tv@pecveneto.it	segreteria@comune.fonte.tv.it
12	Loria (<i>aggiuntivo</i>)	Simone Baggio (Sindaco)	info@comuneloria.legalmail.it	info@comuneloria.it

1.2 DATI DEMOGRAFICI

	Codice ISTAT	Comune	Abitanti Popolazione ISTAT al 31/12/2020	Superficie kmq	Densità abitanti/kmq
1	026046	Montebelluna (<i>Comune di riferimento</i>)	31.129	49,0063	635
2	026012	Castelfranco Veneto	33.357	51,6090	646
3	026003	Asolo	9.057	25,3668	357
4	026001	Altivole	7.084	21,9467	323
5	026006	Caerano San Marco	7.899	12,0885	653
6	026035	Istrana	9.181	26,4776	347
7	026039	Maser	5.129	25,8539	198
8	026068	Riese Pio X	10.938	30,6437	357
9	026085	Trevignano	10.704	26,4946	404
10	026089	Vedelago	16.491	61,8489	267
11	026093	Volpago del Montello	10.083	44,8222	225
12	026029	Fonte (<i>Comune aggiuntivo</i>)	5.989	44,8222	410
13	026036	Loria (<i>Comune aggiuntivo</i>)	9.272	23,2505	399

Dimensione dell'Area	Numero comuni totale	Abitanti totali	Superficie totale	Densità media
	13	166.313	444,2309	374

1.3.1 DESCRIZIONE FISICA DELL'AREA URBANA

Territorio e morfologia. Il territorio dell'area urbana si sviluppa in parte in **area collinare** (Fonte, Asolo, Maser, Montebelluna, Volpago del Montello), in parte in **pianura** (Castelfranco Veneto, Vedelago, Altivole, Loria, Trevignano, Istrana, Caerano di San marco, Riese Pio X).

Infrastrutture. Dal punto di vista infrastrutturale, come evidenziato nella "Mappa di localizzazione degli interventi" allegata (Allegato n. 2) con riferimento alla rete stradale, l'elemento di maggior rilievo per l'area urbana è la presenza della superstrada Pedemontana Veneta, la più rilevante opera di trasformazione della mobilità regionale, che attraversa l'area urbana e la collega con il Veneto centrale. Un'opera strategica che favorisce il collegamento e la velocità di accesso del territorio policentrico dell'area urbana, caratterizzato dalla produzione diffusa, ai grandi centri urbani. La nuova direttrice sulla Pedemontana Montebelluna – Bassano del Grappa collega due centri importanti di due diverse province e rappresenta un volano per interventi di sviluppo. Con riferimento alle reti del trasporto pubblico locale, l'area urbana è compresa all'interno del quadrilatero ai cui vertici si trovano Montebelluna, Asolo, Castelfranco e Istrana, attorno a cui si è venuto nel tempo a creare il dispositivo di mobilità tipico dell'area, in particolare in funzione delle esigenze di differenti tipologie di utenti - studenti che frequentano le scuole superiori, pazienti che si recano negli ospedali, clienti che si rivolgono alle città polo per gli acquisti, turisti - che si avvalgono del trasporto pubblico locale che si interfaccia alle stazioni ferroviarie di categoria *silver* di Montebelluna e Castelfranco Veneto. Il sistema di linee di trasporto pubblico che vanno a definire il succitato quadrilatero, ricco di interconnessioni interne, è ancora, inquadrato come trasporto extra-urbano, mentre le linee di trasporto di livello urbano interessano il comune di Montebelluna e il Comune di Asolo. Nella logica del riconoscimento del carattere metropolitano assunto dall'area centrale del Veneto (VE-TV-Vi-PD) va da sé il superamento della visione policentrica a favore di una visione reticolare. In questa chiave l'area urbana Asolo-Castelfranco-Montebelluna costituisce un nodo particolarmente denso e significativo di carattere urbano anche nel trasporto. Un nodo strategico nella rete su gomma poiché si connette con i nodi delle città capoluogo di Padova e Treviso, generando una sorta di triangolazione territoriale ad alto significato, integrata col trasporto su rotaia. Per questo il sistema urbano Asolano-Castellana-Montebellunese si va ponendo sempre più come componente logistica strategica per la città metropolitana regionale.

Ambiente. Dal punto di vista ambientale, l'area comprende rilevanti elementi della rete ecologica veneta, come il Parco Naturale Regionale del Fiume Sile e 7 siti della Rete Natura 2000 che interessano le aree dei Colli Asolani, a nord, del Montello e delle Grave del Piave, a nord-est, dei Prai di Castello di Godego, a ovest, e delle sorgenti del Sile a sud-est dell'area urbana. L'elevato consumo di suolo e le caratteristiche del sistema insediativo comportano tuttavia una frammentazione della rete e lo scarso collegamento tra le aree ad elevata naturalità tramite i corridoi ecologici esistenti. Infine, dal 2021, il Monte Grappa è stato proclamato ufficialmente Riserva della Biosfera MAB UNESCO, che interessa i tre comuni di Fonte, Asolo e Maser.

1.3.2 DESCRIZIONE DEL CONTESTO ISTITUZIONALE DELL'AREA URBANA

L'area urbana è costituita da un sistema urbano intercomunale funzionale omogeneo e contiguo. L'area ha una storica dinamica di attrazione direttamente collegata alla presenza dei principali servizi destinati alla collettività: la presenza dei presidi ospedalieri di Montebelluna e Castelfranco Veneto; la rete degli istituti secondari di secondo livello che tra Montebelluna, Castelfranco e Asolo presenta un'offerta formativa completa, ampliata negli ultimi anni e ora arricchita dall'importante polo di formazione professionale di Fonte; la presenza di servizi di carattere istituzionale statale quali l'Agenzia delle Imposte, le sedi operative di Inps e INAIL, le compagnie dei Carabinieri.

Con riferimento alle politiche socio-sanitarie, tutti i Comuni dell'AU, ad eccezione di Istrana, fanno parte del **Distretto Socio Sanitario Asolo – ULSS 2 Marca Trevigiana** e dell'**Ambito Territoriale Sociale VEN-08 Asolo**, con capofila Castelfranco Veneto, insieme ad altri 17 comuni della provincia di Treviso. Il Comune di Istrana fa invece parte del **Distretto Socio Sanitario Treviso Nord – ULSS 2 Marca Trevigiana** e dell'**Ambito Territoriale Sociale VEN-09 Treviso**, con capofila il Comune di Treviso.

Tutti i comuni dell'area urbana rientrano nell'Ambito Territoriale Ottimale per la gestione del servizio pubblico idrico integrato attraverso il **Consiglio di Bacino Veneto Orientale** e svolgono in forma associata la funzione fondamentale Funzione F) "organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi" tramite il **Consiglio di Bacino Priula**.

Tutti i comuni appartengono agli ambiti territoriali delle IPA di riferimento per le tre sub-aree dell'Asolano, della Castellana e del Montebellunese:

- **IPA Terre di Asolo e Monte Grappa** (Asolo, Fonte e Maser);¹
- **IPA Castellana** (Altivole, Loria, Castelfranco Veneto, Riese Pio X e Vedelago);²
- **IPA Montello Piave Sile** (Caerano di San Marco, Istrana, Montebelluna, Trevignano, Volpago del Montello).³

Si riportano di seguito le funzioni svolte in forma associata fra i comuni dell'area urbana:

- 11 comuni (Castelfranco Veneto, Altivole, Asolo, Caerano di San Marco, Istrana, Loria, Maser, Montebelluna, Riese Pio X, Trevignano, Vedelago) svolgono in forma associata la **funzione fondamentale L bis) "Servizi in materia statistica"**;⁴
- i comuni di Vedelago, Riese Pio X e Loria (oltre al comune di Resana che non rientra nel territorio dell'area urbana) fanno parte dell'Unione di Comuni Marca Occidentale per lo svolgimento in forma associata delle seguenti funzioni: **polizia locale, servizi sociali, protezione civile, gestione unica del personale e C.U.C. centrale unica di committenza**;⁵
- tra i comuni di Castelfranco Veneto, Altivole e l'Unione dei Comuni della Marca Occidentale è in essere una Convenzione per lo svolgimento in forma associata delle funzioni di **polizia municipale e amministrativa**;⁶
- tra i comuni di Asolo, Fonte e Maser è stata sottoscritta una Convenzione per la gestione in forma associata della **funzione di polizia locale**;⁷
- tra i comuni di Castelfranco e Volpago del Montello è in essere una Convenzione per l'esercizio in forma associata del **servizio di segreteria comunale**;⁸
- tra i comuni di Asolo e Trevignano è stata stipulata una Convenzione per l'esercizio in forma associata del **servizio di segreteria comunale**.

Altre convenzioni in essere tra i comuni dell'area urbana sono le seguenti:

- Convenzione intercomunale "**Sui Sentieri degli Ezzelini**" fra i comuni di Asolo, Fonte, Riese Pio X, Loria e Castelfranco Veneto (insieme ai comuni di Pieve del Grappa Resana e Castello di Godego che non rientrano nell'area urbana);⁹
- Convenzione per la gestione in forma associata e il sostegno del **distacco volontario dei vigili del fuoco di Asolo** fra i comuni di Asolo, Altivole, Fonte e Maser (oltre ai comuni di Borso del Grappa, Castelcucco, Cavaso del Tomba, Pieve del Grappa, Monfumo, Possagno, San Zenone degli Ezzelini e l'Associazione Amici dei Pompieri di Asolo);¹⁰
- Convenzione per la costituzione e l'attivazione da parte del Consorzio B.I.M. Piave di Treviso di un **ufficio unico associato per lo svolgimento di funzioni amministrative proprie degli uffici comunali in ambito di attività commerciali e assimilabili** cui aderiscono i comuni di

¹ Oltre ai Comuni fuori AU: Borso del Grappa, Castelcucco, Cavaso del Tomba, Cornuda, Crespano del Grappa, Monfumo, Mussolente, Paderno del Grappa, Pederobba, Possagno, Romano d'Ezzelino, San Zenone degli Ezzelini.

² Oltre ai due Comuni fuori AU di Castello di Godego e Resana.

³ Oltre ai Comuni fuori AU di Crocetta del Montello, Giavera del Montello, Nervesa della Battaglia.

⁴ La funzione è stata attivata con Decreto del Sindaco del Comune di Castelfranco del 04/11/2016 prot. n. 0046788 e la relativa convenzione sottoscritta dagli enti e con durata di nove anni.

⁵ Estremi atto: repertorio n. 142774 del 5 aprile 2016.

⁶ DCC n. 23 del 29.03.2019 del Comune di Castelfranco Veneto, vigente, durata 01/04/2019 al 31/12/2024.

⁷ Comune di Asolo (DCC 25 del 28/10/2020), Comune di Fonte (DCC n. 28 del 10/11/2020) e Comune di Maser (CC n. 28 del 16/11/2020).

⁸ Comuni di Castelfranco Veneto (DCC n. 71 del 22.10.2020) e Volpago del Montello (fino al 30/09/2026).

⁹ Estremi atto: DCC Asolo n.18 del 30/04/2019; del. CC Castelfranco Veneto n. 39 del 27/05/2019.

¹⁰ Comuni di Asolo (DCC 47 del 23/12/2021), Altivole, Fonte e Maser (Delibera C.C. Maser n. 62 del 27/12/2021).

Montebelluna, Istrana, Castelfranco Veneto e Maser;¹¹

- Convenzione al fine del coordinamento, della gestione e dello sviluppo dei servizi e dei progetti del **Polo Bibliotecario di Castelfranco Veneto** che interessa i comuni di Castelfranco Veneto, Castello di Godego, Fonte, Loria, Riese Pio X e Vedelago (oltre ai comuni di Borso del Grappa, Castelcucco, Cavaso del Tomba, Pieve del Grappa, Possagno, Resana, San Zenone degli Ezzelini);¹²
- Convenzione con la Provincia di Treviso per l'adesione al **Sistema Bibliotecario Provinciale** cui hanno aderito i comuni di Altivole, Caerano di San Marco, Castelfranco Veneto, Fonte, Istrana, Loria, Maser, Montebelluna, Riese Pio X, Trevignano, Vedelago e Volpago del Montello;¹³
- Convenzione tra i comuni per la gestione e lo sviluppo di progetti cooperativi di rete (**Bam - Rete Bibliotecaria dell'area Montebellunese**) cui hanno aderito i comuni di Montebelluna, Altivole, Asolo, Caerano di San Marco, Istrana, Maser, Trevignano, Volpago del Montello (oltre ai comuni di Cornuda, Crocetta Del Montello, Giavera Del Montello, Pederobba, Segusino, Valdobbiadene);¹⁴
- Convenzione per la gestione associata del **servizio di distribuzione del gas naturale per i Comuni dell'Ambito territoriale Treviso 2 Nord**;
- Convenzione tra la Provincia di Treviso e i comuni aderenti per la **gestione delle risorse economiche destinate all'O.D.G. Città d'arte e Ville Venete del territorio trevigiano**, ai sensi della LR 11/2013, che interessa i due comuni di Castelfranco Veneto e Istrana;¹⁵
- Convenzione per la **Gestione Associata del Turismo e della "Destination Management Community – Montello" (DMC Montello)** per il triennio 2021-2023 che interessa i comuni di Montebelluna, Caerano di San Marco, Istrana, Trevignano e Volpago del Montello (oltre ai comuni di Crocetta del Montello, Giavera del Montello e Nervesa della Battaglia).

¹¹ Estremi atti: del. C.C. Montebelluna n. 72 del 29.11.2018, del. CC Istrana n. 66 de 28.11.2018, del. CC Castelfranco Veneto n. 51 del 28/05/2021; del. C.C. Maser n. 35 del 30/07/2021.

¹² Estremi atti: del. CC Vedelago n. 42 del 26/07/2022; del. CC Castelfranco Veneto n. 33 del 16/04/2021.

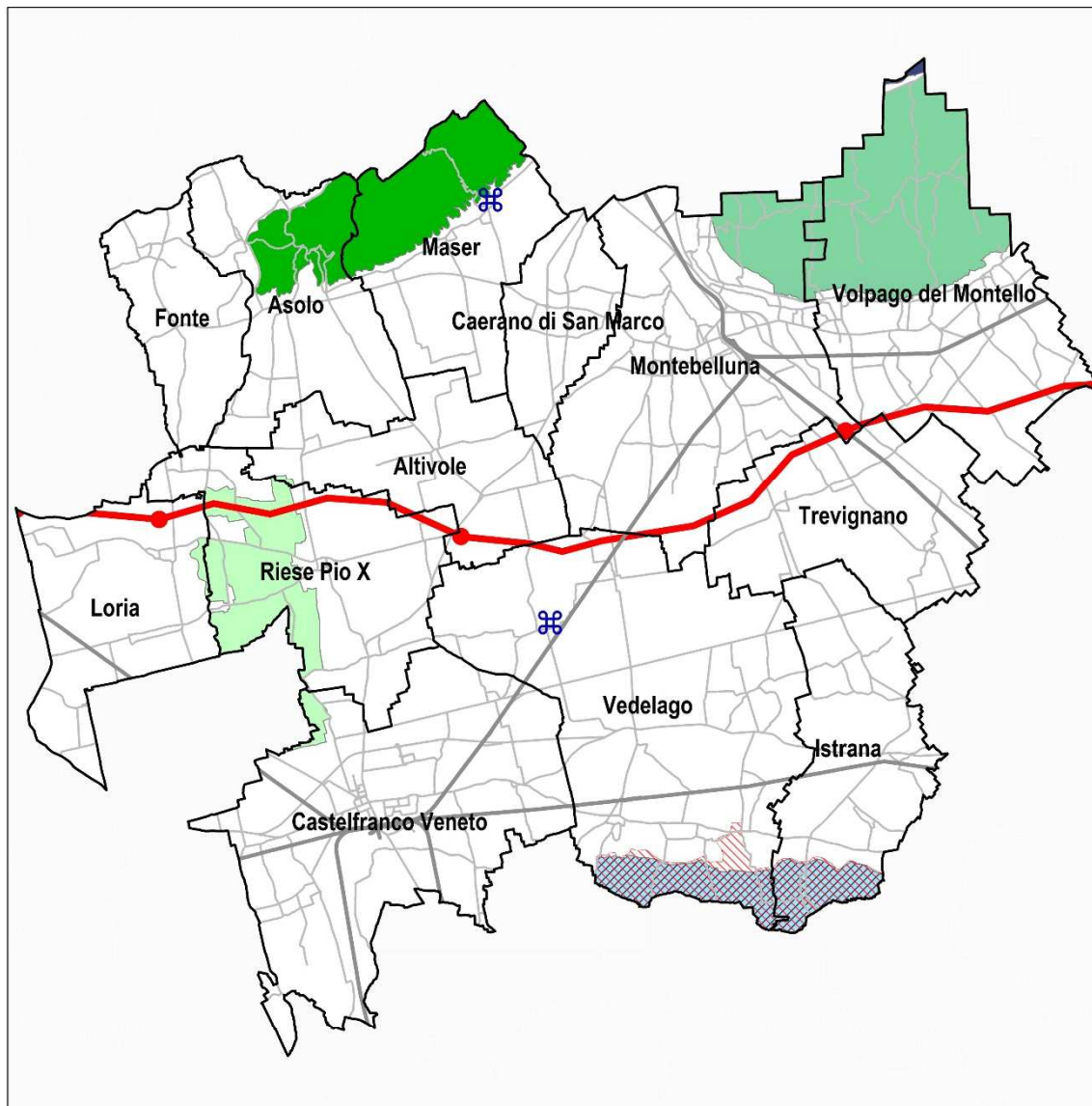
¹³ Estremi atti: Del. CC Vedelago n. 68 del 28.11.2019; Del. CC Fonte n. 15 del 03/06/2008; del. CC Castelfranco Veneto n. 69 del 21/10/2019.

¹⁴ Estremi atti: del. CC Montebelluna n. 93 del 29.12.2020, del. CC Istrana n. 68 del 28.12.2020.

¹⁵ Estremi atti: del. CC 127 Castelfranco Veneto del 28/12/2021; del. CC Istrana n. 58 del 27/12/2021.

1.3.3 MAPPA FISICA E MAPPA ISTITUZIONALE DELL'AREA URBANA

MAPPA FISICA DELL'AREA URBANA



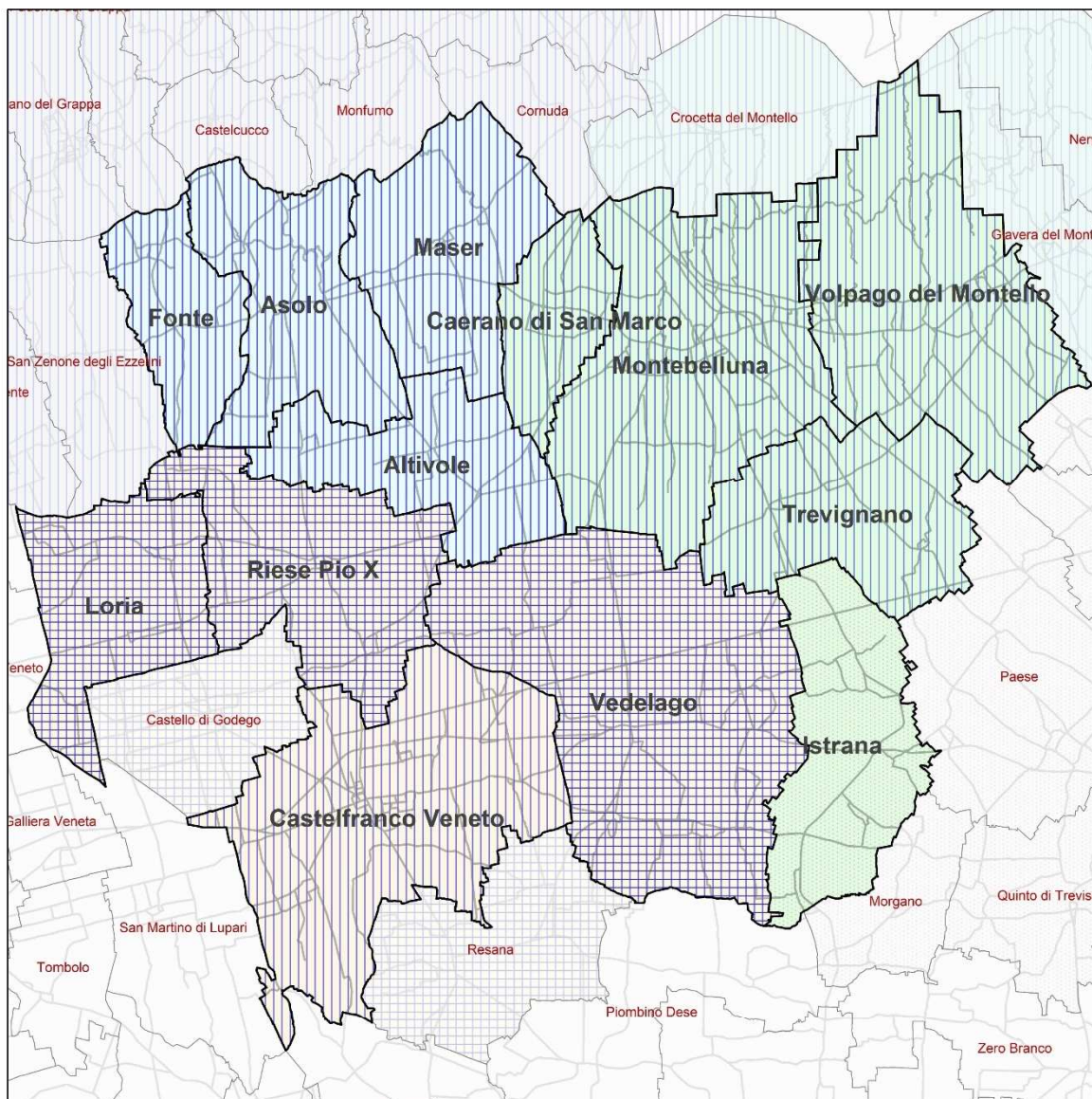
AREA URBANA ASOLANO - CASTELLANA - MONTEBELLUNESE

LEGENDA

- | | | | |
|---|---------------------------------|---|--------------------------------------|
|  | CASELLO SPV |  | AMBITO DEL PARCO DEL SILE |
|  | SUPERSTADA PEDEMONTANA VENETA |  | IT3240004 - MONTELLO |
|  | RETE STRADALE PRINCIPALE |  | IT3240011 - SILE E PALUDI DI MORGANO |
|  | IT3240002 - COLLI ASOLANI |  | IT3240023 - GRAVE DEL PIAVE |
|  | LINEA FERROVIARIA |  | IT3240026 - PRAI DE GODEGO |
|  | SITO UNESCO - VILLA DI PALLADIO |  | IT3240028 - SORGENTI DEL SILE |

MONTEBELLUNA - DICEMBRE 2023 - V2







MAPPA ISTITUZIONALE DELL'AREA URBANA



AREA URBANA ASOLANO - CASTELLANA - MONTEBELLUNESE

LEGENDA

FORME ASSOCIATIVE

-  IPA CASTELLANA
-  IPA MONTELLO PIAVE SILE
-  IPA TERRE DI ASOLO E MONTEGRAPPA
-  UNIONE DI COMUNI MARCA OCCIDENTALE
-  ATS ASOLO
-  ATS TREVISO NORD

MONTEBELLUNA - DICEMBRE 2023 - V2

2. ANALISI TEMATICA DEL CONTESTO URBANO, DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E DELLE POTENZIALITÀ DELL'AREA, COMPRESSE LE INTERCONNESSIONI DI TIPO ECONOMICO, SOCIALE E AMBIENTALE ANALISI DI CONTESTO

2.1 CONTESTO GENERALE E TEMATICO DELL'AREA URBANA¹⁶

In riferimento a OP1.2

(Agenda ONU 2030: GOAL 9 - Target 9.c e GOAL 11 - Target 11.a)

Con riferimento alle **esperienze di trasformazione digitale sviluppate nel corso della precedente programmazione 2014-2020** dai comuni dell'AU, nell'ambito dei progetti "MyData" e "MyCity" sviluppati con la **precedente SISUS (2014-2020)**, l'AU ha realizzato:

- n. 17 nuovi servizi digitali nell'ambito del progetto "MyCity", dispiegandone n. 51 nei comuni dell'Area Urbana (Montebelluna 8; Castelfranco Veneto 7; Asolo 9; Vedelago 3; Trevignano 7; Riese Pio X 4; Caerano di San Marco 3; Altivole 3; Maser 3; Istrana 4);
- n. 5 nuovi servizi digitali nell'ambito del progetto "MyData", dispiegandone n. 17 nei comuni dell'Area Urbana (Montebelluna 5; Castelfranco Veneto 2; Asolo 1; Vedelago 1; Trevignano 1; Riese Pio X 1; Caerano di San Marco 1; Altivole 2; Maser 1; Istrana 2).

Nell'ambito del bando regionale **POR FESR 2014-2020 "Agire per la cittadinanza digitale"**, i comuni di Loria e Volpago del Montello sono stati coinvolti nel **progetto presentato dal Soggetto Aggregatore per il Digitale (SAD) della Provincia di Treviso**, composto dall'Ente Provincia di Treviso, dal Comune di Treviso e dal Consorzio Bim Piave Treviso, cui hanno aderito anche altri 26 comuni della provincia di Treviso. Il progetto ha riguardato le seguenti azioni: Azione 2.2.1 "Consolidamento data center e creazione Hub regionale" mediante l'attivazione di nuovo *data center* coordinato dal SAD e la migrazione dei software e dei dati comunali verso la nuova infrastruttura; Azione 2.2.2 "Sviluppo e diffusione dei servizi digitali di e-government (LEDD)" che ha previsto, dopo aver consolidato l'infrastruttura, di portare nei comuni aggregati nuovi servizi digitali, concentrando l'attenzione in particolare sulla diffusione dei servizi digitali di e-government individuati da Regione Veneto come essenziali (LEDD); Azione 2.2.3 "Interoperabilità delle infrastrutture abilitanti" che ha interessato l'interconnessione con il sistema regionale dei LEDD trasversali e verticali attivati nei Comuni e a rendere interoperabile con le piattaforme abilitanti regionali il nuovo LEDD sviluppato dal progetto.

Sempre nell'ambito del **POR FESR 2014-2020**, tutti i comuni dell'area, in forma aggregata con altri comuni della provincia di Treviso, partecipano al progetto **"Innovation Lab "Marca Digitale"**, coordinato dal **Consorzio BIM Piave Treviso**, che mira a sviluppare la digitalizzazione di un territorio vasto, caratterizzato nella fascia prealpina da problematiche afferenti la connettività sia digitale che fisica, mediante un sistema basato su 7 nodi principali, tra i quali 3 palestre digitali a Castelfranco Veneto, Montebelluna e Asolo.

Nei comuni dell'AU sono inoltre in fase di sviluppo e attivazione diversi servizi nell'ambito di progetti finanziati con i fondi **PNRR "PA Digitale 2026"**, in particolare sulla base dei dati di monitoraggio reperibili sul portale <https://openpnrr.it/>:

Comune di Montebelluna – Misura 1.2. "Abilitazione al CLOUD per le PA locali" (14 servizi da migrare); Misura 1.3.1. "Piattaforma digitale nazionale dati (PDND)"; Misura 1.4.3 "Adozione app IO"; Misura 1.4.3 "Adozione piattaforma PagoPA"; Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle

¹⁶ Le tavole dei dati e le mappe relative all'analisi di contesto sinteticamente riportata in questo paragrafo sono consultabili al seguente link: <https://cloud.comune.montebelluna.tv.it/storage/index.php/s/ozXn9JFkP3k36n2>

piattaforme nazionali di identità digitale – SPID e CIE"; Misura 1.4.5 "Piattaforma notifiche digitali (PND)" (notifiche violazioni codice della strada ed extra codice della strada).

Comune di Castelfranco Veneto – Misura 1.2. "Abilitazione al CLOUD per le PA locali" (14 servizi da migrare); Misura 1.4.1. "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici" (sito comunale e servizi al cittadino); Misura 1.4.3 "Adozione app IO"; Misura 1.4.3 "Adozione piattaforma PagoPA"; Misura 1.4.5 "Piattaforma notifiche digitali (PND)" (notifiche violazioni codice della strada – notifiche riscossione tributi con pagamento).

Comune di Asolo – Misura 1.2. "Abilitazione al CLOUD per le PA locali" (14 servizi da migrare); Misura 1.4.1. "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici" (sito comunale e servizi al cittadino); Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale -CIE"; Misura 1.4.5 "Piattaforma notifiche digitali (PND)".

Comune di Altivole – Misura 1.2. "Abilitazione al CLOUD per le PA locali" (14 servizi da migrare); Misura 1.4.3 "Adozione app IO"; Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale – SPID e CIE"; Misura 1.4.5 "Piattaforma notifiche digitali (PND)"; Misura 1.4.1. "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici" (sito comunale e servizi al cittadino).

Comune di Caerano di San Marco – Misura 1.2. "Abilitazione al CLOUD per le PA locali" (14 servizi da migrare); Misura 1.4.1. "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici" (sito comunale e servizi al cittadino); Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale – CIE"; Misura 1.4.3 "Adozione app IO"; Misura 1.4.3 "Adozione piattaforma PagoPA"; Misura 1.4.5 "Piattaforma notifiche digitali (PND)" (notifiche violazioni al codice della strada ordinanze comunali (senza pagamento) integrazione con la piattaforma notifiche digitali).

Comune di Fonte – Misura 1.4.1. "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici" (sito comunale e servizi al cittadino); Misura 1.4.3 "Adozione app IO"; Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale – SPID e CIE".

Comune di Istrana – Misura 1.2. "Abilitazione al CLOUD per le PA locali" (14 servizi da migrare); Misura 1.4.1. "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici" (sito comunale e servizi al cittadino); Misura 1.4.3 "Adozione app IO"; Misura 1.4.3 "Adozione piattaforma PagoPA"; Misura 1.4.5 "Piattaforma notifiche digitali (PND)" (notifiche violazioni extra codice della strada).

Comune di Loria – Misura 1.2. "Abilitazione al CLOUD per le PA locali" (12 servizi da migrare); Misura 1.4.1. "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici" (sito comunale e servizi al cittadino); Misura 1.4.3 "Adozione app IO"; Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale – CIE".

Comune di Maser – Misura 1.2. "Abilitazione al CLOUD per le PA locali" (12 servizi da migrare); Misura 1.4.1. "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici" (sito comunale e servizi al cittadino); Misura 1.4.3 "Adozione app IO"; Misura 1.4.3 "Adozione piattaforma PagoPA"; Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale – CIE".

Comune di Riese Pio X – Misura 1.4.1. "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici" (sito comunale e servizi al cittadino); Misura 1.4.3 "Adozione app IO"; Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale – CIE".

Comune di Trevignano – Misura 1.2. "Abilitazione al CLOUD per le PA locali" (14 servizi da migrare); Misura 1.4.5 "Piattaforma notifiche digitali (PND)" (notifiche violazioni codice della strada, notifiche comunicazioni ufficio anagrafe).

Comune di Veduggio – Misura 1.4.1. "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici" (sito comunale e servizi al cittadino).

Comune di Volpago del Montello – Misura 1.4.1. "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici" (sito comunale e servizi al cittadino); Misura 1.4.3 "Adozione app IO"; Misura 1.4.3 "Adozione piattaforma PagoPA"; Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale – CIE"; Misura 1.4.5 "Piattaforma notifiche digitali (PND)" (notifiche violazioni codice della strada e extra codice della strada).

E' stato finanziato un progetto inserito nel programma "PALESTRA DIGIT@ALE - Spid e aiuto per i cittadini" che coinvolge anche i comuni dell'AU di Asolo, Istrana, Trevignano e Volpago del Montello, insieme ad altri 8 comuni della provincia di Treviso.

Considerato che la nuova configurazione territoriale dell'area urbana prevede l'allargamento a 3 nuovi comuni (Fonte, Loria, Volpago del Montello), che alcuni di questi hanno partecipato al bando "Agire per una cittadinanza attiva" della precedente programmazione e/o presentato candidature per i finanziamenti PNRR, sarà necessario sviluppare una progettualità integrata con quanto realizzato sia nel POR FESR 2014-2020 sia con quanto in corso di sviluppo nell'ambito dei bandi PNRR.

In riferimento a OP 1.3

(GOAL 8 - Target 8.3, 8.4, 8.9 e GOAL 11 - Target 11.a Agenda ONU 2030)

Con riferimento al mondo generale delle imprese¹⁷, l'Area urbana conta, al 31.12.2022, 18.934 unità locali (erano 18.834 nel 2021 e 19.387 nel 2009), concentrate per il 22% a Castelfranco Veneto, per il 21% a Montebelluna e per il 6% ad Asolo. L'area ha una densità di 114 imprese ogni 1000 abitanti. Gli addetti sono 65.592 (erano 63.164 nel 2021), concentrati per il 27% nelle UL di Castelfranco, per il 21% in quelle di Montebelluna e per il 6% in quelle di Asolo. Le UL del settore agricolo sono 2.391 (13% del totale, -732 rispetto al 2009) con 2.604 addetti (4% del totale); le UL del manifatturiero sono 2.707 (15% del totale, -55 rispetto al 2009) con 23.041 addetti (37% del totale); le UL delle costruzioni sono 2.768 (15% del totale, -374 rispetto al 2009) con 5.728 addetti (9% del totale); le UL del commercio sono 3.930 (22% del totale, -221 rispetto al 2009) con 9.196 addetti (15% del totale); le UL dei servizi sono 6.125 (34% del totale, +893 rispetto al 2009) con 21.546 addetti (35% del totale). In particolare, il **commercio al dettaglio**, determinante per la vitalità dei centri urbani, conta 1.991 UL e 4.816 addetti, concentrate per il 29% a Castelfranco e per il 24% a Montebelluna, seguiti da Vedelago, Loria e Asolo. Tutti gli altri Comuni contano meno di 100 UL del commercio al dettaglio. L'Area urbana è sede di 2 distretti produttivi riconosciuti dalla Regione Veneto ("Sportsystem di Asolo e Montebelluna" e "Legno arredo del trevigiano") e di 3 Distretti urbani del commercio: "Distretto del Commercio di Castelfranco Veneto", Distretto "La città emporio" di Montebelluna e Distretto "Charta Histriana tra storia, itinerari e shopping" a Istrana. Con riferimento alle imprese attive nei servizi di **alloggio e ristorazione**, nell'AU nel 2022 sono 55 le unità locali nel settore "Alloggio" e 998 quelle del settore "Ristorazione", che impiegano rispettivamente 185 e 3.874 addetti. Infine, nel 2022 le unità locali nei settori delle **attività creative, artistiche e di intrattenimento**, delle **attività culturali** e di quelle **sportive e di intrattenimento** sono complessivamente 178 con 287 addetti.

In riferimento a OP 2.7

(GOAL 11 - Target 11.7 e GOAL 15 - Target 15.9 e 15.a dell'Agenda ONU 2030)

Per quanto riguarda la qualità dell'ambiente urbano, in generale la situazione è poco positiva, soprattutto con riferimento all'inquinamento atmosferico causato dal riscaldamento domestico e dai trasporti.¹⁸

- **Emissioni di PM10:** le stime INEMAR Veneto indicano che l'Area urbana ha prodotto nel 2019 456 t/anno di PM10, un dato in aumento rispetto alle stime effettuate nel 2017 (428 t/anno). I Comuni con le maggiori emissioni di PM10 sono Castelfranco (84 t/anno) e Montebelluna (65 t/anno), seguiti da Vedelago (43 t/anno), Asolo (35 t/anno), Volpago (34 t/anno), Istrana (34 t/anno), Loria (28 t/anno), Riese (26 t/anno), Treviso (23 t/anno), Fonte (22 t/anno), Maser (21 t/anno), Altivole (21 t/anno), Caerano (21 t/anno). ARPAV ha elaborato un indicatore che misura la popolazione esposta a livelli di PM10 superiori ai limiti normativi e fornisce uno strumento di valutazione importante anche a supporto delle politiche di risanamento: la valutazione dell'indicatore per il 2021 in Veneto è negativa in quanto il 68% della popolazione

¹⁷ Fonte: Elaborazioni Ufficio Comunicazione e Statistica CCAA Treviso Belluno Dolomiti su dati Infocamere-Stockview.

¹⁸ Fonte: ARPA Veneto e INEMAR VENETO - Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera in Veneto, edizioni 2017 e 2019, ARPA Veneto. Link alla pagina dei dati:

https://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali/indicatori_ambientali/atmosfera

veneta è stata esposta a livelli di PM10 superiori al valore limite giornaliero. Tutti i comuni dell'Area urbana rientrano tra quelli esposti sia nel 2021 che nel triennio 2019-2021, con l'eccezione di Asolo, Fonte e Volpago del Montello.

- **Emissioni di PM2.5:** nel 2019 l'Area urbana ha prodotto 547 t/anno di PM2.5: si va dalle 100 t/anno di Castelfranco Veneto e le 78 t/anno di Montebelluna alle 23 t/anno di Caerano di San Marco. Anche questo valore risulta superiore alle stime del 2017 (381 t/anno).
- **Emissioni di CO2:** nel 2019 l'Area urbana ha prodotto 832 t/anno di CO2. I Comuni con la maggiore quota di emissioni sono Castelfranco (260 t/anno) e Montebelluna (112 t/anno), seguiti da Istrana (78 t/anno), Vedelago (71 t/anno), Riese Pio X (70 t/anno), Asolo (47 t/anno), Trevignano (36 t/anno), Altivole (35 t/anno), Caerano (34 t/anno), Loria (29 t/anno), Volpago (24 t/anno), Fonte (22 t/anno) e Maser (15 t/anno). Questo valore era stimato in 593 t/anno nel 2017.
- **Emissioni di NOx** (precursori di PM secondario) le stime INEMAR indicano che l' Area urbana ha prodotto nel 2019 1.858 t/anno di NOx. I Comuni con le maggiori emissioni di NOx sono sempre Castelfranco (574 t/anno) e Montebelluna (228 t/anno), seguiti da Istrana (187 t/anno), Vedelago (182 t/anno), Riese (123 t/anno), Asolo (97 t/anno), Trevignano (83 t/anno), Altivole (80 t/anno), Caerano (75 t/anno), Volpago (70 t/anno), Loria (68 t/anno), Fonte (50 t/anno) e Maser (43 t/anno). Il valore era stimato in 1.209 t/anno nel 2017.

Consumo di suolo:¹⁹ sono 7.916 gli ha di suolo consumato alla fine del 2021. In termini assoluti i due comuni con la maggiore quota di suolo consumato sono Castelfranco Veneto (1.336 ha) e Montebelluna (1.147 ha). In termini di % di suolo consumato rispetto alla superficie comunale complessiva i dati sono: Castelfranco Veneto (25,7%), Montebelluna (23,3%), Caerano di San Marco (23,3%), Trevignano (21,6%), Istrana (20,6%), Loria (19,9%), Altivole (19,5%), Riese Pio X (18,1%), Vedelago (17,0%), Fonte (16%), Asolo (15,1%), Volpago del Montello (14,9%) e Maser (9,5%). Solo Maser è sotto la media regionale dell'11,9%, che è comunque la più alta delle regioni italiane, seconda solo alla Lombardia (12,1%). Le analisi ARPAV relative alla percentuale di suolo pianeggiante consumato sul totale della superficie comunale mostrano che, comunque, nessun comune dell'Area urbana supera la soglia critica del 30%. Rispetto al 2006 gli incrementi sono stati i seguenti: Altivole (+17,8%), Volpago del Montello (+15,9%), Riese Pio X (+14,8%), Trevignano (+11,9%), Montebelluna (+10,5%), Loria (+10,0%), Vedelago (+9,2%), Caerano di San Marco (+8,2%), Asolo (+7,4%), Istrana (+7,2%), Castelfranco Veneto (+6,2%), Fonte (+5,4%) e Maser (+5,2%). Castelfranco Veneto ha registrato il tasso di incremento più alto (+10,1%) tra il 2020 e il 2021. In termini di velocità di trasformazione in Veneto nel 2021 si è assistito ancora ad un incremento percentuale preoccupante - in quanto inserito in un contesto già profondamente compromesso - pari a 0,037% di territorio consumato in più rispetto al 2019: sebbene in riduzione rispetto allo 0,042 del 2019, rimane sempre il valore più alto a livello nazionale, oltre al doppio rispetto alla media italiana (0,017%). L'indicatore di ARPAV relativo al consumo di suolo (densità di cambiamenti) a livello comunale (mq/ha 2019-2020), in cui i valori del consumo a livello comunale sono stati normalizzati sulla superficie e il risultato è stato espresso in termini di mq/ha, mostra che a livello regionale la media è pari a 3,7 mq/ha, il valore più alto a livello nazionale (Lombardia seconda con 3,2 mq/ha) e più del doppio della media italiana (1,7 mq/ha). Nell'Area urbana tra 2019 e 2020 i Comuni presentano un tasso di consumo di suolo variegato, inferiore a 0 per Fonte e Altivole, e compreso tra 10-20 mq/ha a Istrana.

Clima.²⁰ Dal punto di vista climatico le variabili più significative per l'Area urbana, in quanto correlate agli impatti maggiormente rilevanti, sono relative a piovosità e temperatura. L'andamento del clima osservato da ARPAV in Veneto dagli anni '50 conferma la crescita significativa dei valori

¹⁹ Fonte: ISPRA e ARPA Veneto. Link:

https://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali/indicatori_ambientali/geosfera/uso-del-territorio

²⁰ Fonte: ARPA Veneto. Link: https://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali/indicatori_ambientali/clima-e-rischi-naturali/clima

termici e il tendenziale incremento degli apporti pluviometrici, in particolare nelle zone a forte urbanizzazione, dove la scarsa presenza di spazi naturali e l'elevato grado di impermeabilizzazione del suolo rendono più elevato il rischio di accadimento di eventi alluvionali.

- **Temperatura.** Clima temperato sub-continentale, con Montebelluna e Caerano collocati nella zona mesoclimatica di pianura (t media annua 13-15°C), gli altri assoggettati al mesoclima prealpino (t media annua 9-12°C). **La media delle temperature massime giornaliere** nel 2022 evidenzia su tutto il territorio regionale valori da 1 a 2°C superiori a quelli medi del periodo 1993-2021: lo stesso nell'AU con valori superiori nell'area della Castellana. Le medie delle **temperature minime giornaliere** sono anch'esse superiori ai valori medi di riferimento 1993-2021 su tutto il Veneto ma con scarti inferiori rispetto alle temperature massime, compresi tra 0.5 e 1.5°C (tra 0.7 e 1.1 nell'AU). In conseguenza di quanto fino ad ora descritto, la media delle **temperature medie giornaliere** nel 2022 evidenzia ovunque, sulla regione, valori superiori alla media 1993-2021. Tali differenze nell'AU nel 2022 sono superiori di 0,9-1,5°C ai valori medi di riferimento 1993-2021. In Veneto le temperature nel 2022 sono state le più elevate del trentennio 1993-2022, confermando il *trend* statisticamente significativo in aumento a partire dal 1993, con un incremento medio di circa +0.6 °C ogni 10 anni. Considerando le singole stagioni del 2022 l'unica stagione con valori termici in media o solo leggermente superiori a quelli medi stagionali, in particolar modo nel settore di pianura, è stata la primavera. In inverno le temperature sono state quasi ovunque superiori alla media di riferimento, anche nell'AU (-0,25-0,75°C). L'autunno, ma molto di più l'estate, sono state le due stagioni più calde: durante quest'ultima nell'AU lo scarto rispetto alla media del trentennio è stato di oltre 2,25°C. Nell'AU, infine, si sono registrati nel 2021 tra 8 e 14 gg con ondate di calore.
- **Precipitazioni.** Nell'AU le precipitazioni nel 2022 sono state comprese tra 650 e 800 mm nei comuni più a sud dell'AU e tra 800 e 950 mm negli altri. Gli apporti annuali del 2022 sono stati di molto inferiori alla media di riferimento su tutto il territorio regionale, e il 2022 è stato l'anno meno piovoso a partire dal 1993. Dall'analisi delle carte delle differenze di precipitazione annua rispetto alla media 1993-2021 si evince che nel corso del 2022 le precipitazioni sono state inferiori ai valori storici in tutto il territorio regionale, compresa l'AU. Nell'AU sono piovuti dal 35% al 45% di millimetri in meno rispetto ai valori medi annuali.

Rete ecologica e infrastrutture verdi. La "Mappa di localizzazione degli interventi" allegata (Allegato n. 2) rappresenta la consistenza della rete ecologica prevista nell'ambito del PTRC e del PTCP nell'area urbana. Le "aree nucleo" della rete ecologica regionale sono costituite dal Parco Naturale Regionale del Fiume Sile e da 7 siti Natura 2000 che interessano le aree dei Colli Asolani, a nord, del Montello e delle Grave del Piave, a nord-est, dei Prai di Castello di Godego, a ovest, e delle sorgenti del Sile a sud-est dell'AU: SIC IT3240002 Colli Asolani (comuni di Asolo e Maser); SIC IT3240030 Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia (comune di Volpago del Montello); ZPS IT3240023 Grave del Piave (comune di Volpago del Montello); ZSC IT3240004 Montello (comuni di Montebelluna e Volpago del Montello); ZPS IT3240026 Prai di Castello di Godego (comuni di Altivole, Castelfranco Veneto, Loria e Riese Pio X); SIC IT3240028 Fiume Sile dalle Sorgenti a Treviso Ovest (comuni di Istrana e Vedelago); ZPS IT3240011 Sile: Sorgenti, Paludi di Morgano e S. Cristina (comuni di Istrana e Vedelago). Relativamente alle infrastrutture verdi urbane, le aree a verde pubblico coprono nell'area urbana circa 250 ha.

Considerando congiuntamente la mappa relativa ai corridoi ecologici e l'indice "effective mesh-density (Seff)" di ISPRA per la misura del grado di frammentazione del paesaggio, si riscontra una situazione piuttosto problematica rispetto alla presenza sul territorio di "elementi frammentanti", che ostacolano cioè il movimento degli animali, rendono il grado di frammentazione del territorio "molto elevato": quasi tutti i comuni dell'area urbana, con un notevole incremento rispetto al 2006, registrano più dell'85% del territorio entro la massima categoria di frammentazione "seff 5" (%).

territorio frammentato > 250), ad eccezione del comune di Maser nel quale, comunque, rientra nella categoria “seff 5” il 50% del territorio.²¹

COMUNI	2021				
	Seff 1	Seff 2	Seff 3	Seff 4	Seff 5
Altivole	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00
Asolo	0,00	0,00	4,64	8,51	86,85
Caerano di San Marco	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00
Castelfranco Veneto	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00
Fonte	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00
Istrana	0,00	0,00	0,00	7,94	92,06
Loria	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00
Maser	0,00	0,00	34,60	15,18	50,22
Montebelluna	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00
Riese Pio X	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00
Trevignano	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00
Vedelago	0,00	0,00	0,00	13,48	86,52
Volpago del Montello	0,00	0,00	0,86	11,20	87,94
Provincia di Treviso	2,37	4,88	6,73	15,77	70,25
Regione Veneto	16,17	14,52	10,00	18,87	40,44

Fonte: ISPRA

In riferimento a OP 2.8

(GOAL 11 - Target 11.2 e 11.3 dell'Agenda ONU 2030)

Mobilità dei residenti.²² Sono 88.715 i residenti dell'area urbana che ogni giorno si spostano per motivi di lavoro (60.995) e di studio (27.720), il 57% al di fuori del comune abituale di dimora, un dato cresciuto drasticamente negli ultimi 20 anni. Le connotazioni urbanistico-funzionali dell'AU determinano una dipendenza dall'autovettura privata, a causa della maggiore distanza dai servizi, dal luogo di lavoro, dalle fermate di trasporto pubblico locale e della difficoltà di andare a piedi e in bicicletta per carenza di infrastrutture.

Emissioni del trasporto su strada.²³ Le stime INEMAR Veneto indicano che delle 456 t/anno di PM10 prodotte nell'AU nel 2019, 96 t/anno, pari al 21% del totale, derivano dal trasporto su strada (erano stimate in 44 t/anno nel 2017). La maggior parte viene prodotta dai comuni di Castelfranco (30 t/anno) e Montebelluna (13 t/anno). Le stime del 2019 risultano più alte in tutti i Comuni rispetto a quelle del 2017 tranne che a Volpago del Montello. Relativamente alle emissioni di NOx le stime INEMAR indicano che delle 1.858 t/anno di NOx prodotte dall'AU nel 2019, 1.211 t/anno derivano dal trasporto su strada: i trasporti su strada costituiscono la fonte emissiva principale di NOx con una percentuale del 65%. Il valore era stimato in 858 t/anno nel 2017.

Trasporto pubblico su gomma. Con riferimento ai servizi di Trasporto Pubblico Locale, nell'AU il TPL è gestito da MOM SpA e vede un sistema di linee che definiscono il quadrilatero Montebelluna, Asolo, Castelfranco e Istrana, ricco di interconnessioni interne, inquadrato come TPL extraurbano. Il servizio TPL urbano interessa il comune di Montebelluna, gestito da MOM SpA, e il Comune di Asolo, gestito da altro operatore riconosciuto con DGR del Veneto per l'esercizio di servizi minimi.

²¹ <https://annuario.isprambiente.it/pon/basic/38>

²² Fonte: ISTAT, Censimento della popolazione e delle abitazioni, 2019. Per l'analisi dei valori al 1191, 2001 e 2011: ISTAT 8milaCensus: <https://ottomilacensus.istat.it/>.

²³ Fonte: ARPA Veneto e INEMAR VENETO - Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera in Veneto, edizioni 2017 e 2019, ARPA Veneto.

Servizio TPL urbano nell'AU								
Comuni	Vett*Km/ Anno	Numero di linee servizio urbano	N. abbonati	N. fermate urbano	Tipologia principale dei mezzi che hanno circolato (%)			
Montebelluna	82.751,10	5	367	144	Autobus con alimentazione a: - Gasolio - Metano compresso			
Servizio TPL urbano - Parco mezzi circolante nelle linee TPL urbano dell'AU								
Comuni AU presso cui MOM espleta TPL URBANO	Numero mezzi circolanti	Di cui: No euro	Di cui: Euro 1	Di cui: Euro 2	Di cui: Euro 3	Di cui: Euro 4	Di cui: Euro 5	Di cui: Euro 6
Montebelluna	3	-	-	1	1	-		1
Fonte: dati MOM Spa								
Il parco mezzi circolante (al 01/01/2023) nelle linee TPL urbano è di 3 mezzi, di cui 1 Euro2, 1 Euro3 e 1 Euro6, con un'età media di 15 anni.								
Servizio TPL extra-urbano nell'AU								
Vett*Km/ Anno negli 11 Comuni dell'AU	Numero di linee servizio extra-urbano nei comuni dell'AU ²⁴	N. abbonati ²⁵	N. fermate extra- urbano nei comuni dell'AU ²⁶	Tipologia principale dei mezzi che hanno circolato (%)				
2.155.113,62	47	304.328	627	Autobus Euro2, Euro3, Euro4, Euro5, Euro6. Alimentazione a: - gasolio - metano compresso				
Servizio TPL extraurbano - Parco mezzi circolante nei Comuni dell'AU								
Numero mezzi circolanti	Di cui: No euro	Di cui: Euro 1	Di cui: Euro 2	Di cui: Euro 3	Di cui: Euro 4	Di cui: Euro 5	Di cui: Euro 6	
316	-	-	60	136	3	55	62	
Età media del parco mezzi: ExtraUrbano anni 15,60								
Fonte: dati MOM Spa								
<p>Piste ciclabili. Per quanto riguarda la presenza delle piste ciclabili sono oltre 150 i km di piste ciclabili nell'area, come rappresentato nella "Mappa di localizzazione degli interventi" allegata (Allegato n. 2). L'area urbana è in particolare attraversata dal tracciato Bicalitalia12 "Ciclovía Pedemontana Alpina" della rete Bicalitalia FIAB 2022 che si snoda tra Bassano, Montebelluna e Conegliano. Relativamente agli itinerari ciclistici di rilevanza regionale, il nuovo Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) della Regione Veneto individua 12 ciclovie regionali (4 di terra, 8 di acqua), tre delle quali interessano l'area urbana: CV4-Ciclovía della collina e della montagna; CV9-Ciclovía del Sile; CV10-Ciclovía del Piave. Rilevanti sul territorio sono: il percorso ciclabile "Sentiero degli Ezzelini" che segue il corso del torrente Muson e del torrente Lastego, partendo da Resana come continuazione dell'itinerario "Muson dei sassi" proveniente da Padova e proseguendo verso nord fino a Pieve del Grappa, ai piedi del Monte Grappa; il percorso cilabile "La Tradotta", un percorso di 17 km che si sviluppa da Nervesa della Battaglia a Montebelluna.</p>								

²⁴ Numero (quantità) di linee extraurbane che transitano nei Comuni dell'Area Urbana.

²⁵ Numero rinnovi abbonamento dell'anno 2022 riferiti a servizi di TPL extraurbani espletati nell'ambito della Provincia di Treviso.

²⁶ Numero (quantità) di fermate extraurbane presenti nel territorio dei Comuni dell'Area Urbana.

In riferimento a OP 4

(GOAL 10 - Target 10.2 e GOAL 11 – Target 11.1, 11.3 e 1.b dell'Agenda ONU 2030)

Dinamiche demografiche. A fronte dell'elevata densità abitativa che caratterizza l'AU (401 abitanti/kmq, contro una media regionale di 266 abitanti/kmq, con picchi di 653 abitanti/kmq a Caerano di San Marco, 646 abitanti/kmq a Castelfranco Veneto e 635 abitanti/kmq a Montebelluna)²⁷, si assiste negli ultimi anni ad un rallentamento della crescita demografica: i residenti sono passati dai 166.854 del 2018 ai 165.773 del 2021 (-1.081 residenti di cui -411 a Montebelluna, -488 a Castelfranco Veneto, -154 a Volpago del Montello), registrando una diminuzione dello 0,6%, contro il -1,3% a livello nazionale, -0,8% a livello regionale e -0,7% a livello provinciale.²⁸ Il trend di decremento demografico si accompagna ad un progressivo invecchiamento della popolazione residente. L'indice di vecchiaia nell'AU è pari a 147, vale a dire che sono presenti 147 anziani (popolazione con 64 anni e più) ogni 100 under 15 (contro un indice regionale di 185 e provinciale di 169). I residenti "over 65" sono 34.852 e rappresentano il 21% dei residenti complessivi, mentre gli "over 80" sono 10.221 e raggiungono il 6% dei residenti totali.²⁹ A queste dinamiche demografiche si aggiungono importanti cambiamenti nella struttura delle famiglie. Nel 2021 sono 67.057 le famiglie nell'AU, 24.454 delle quali (il 36%) sono unipersonali, in costante aumento, mentre diminuisce la dimensione media delle stesse.³⁰ Queste dinamiche demografiche impattano sulle sfide economiche, sociali e territoriali/ambientali dell'area e sul mercato del lavoro.

Occupazione. Con riferimento all'occupazione, nel 2019 i residenti dell'AU di età superiore ai 15 anni attivi sul mercato del lavoro sono 79.462, il 55,7% del totale (contro il 54,6% a livello provinciale, il 54,3% a livello regionale e il 50,5% a livello nazionale). 74.843 sono gli occupati (il 94,2% degli attivi, cioè della forza lavoro locale, in linea con la media provinciale, superiore al valore regionale del 93,9% e nazionale del 90,8%), 4.619 i residenti in cerca di occupazione (5,8% della forza lavoro, in linea con la media provinciale e inferiore al dato medio regionale del 6,1% e soprattutto nazionale del 9,2%). Gli inattivi sono 63.307 (il 44% dei residenti complessivi con più di 15 anni), di cui 31.740 i pensionati, 11.507 gli studenti, 13.618 i casalinghi/e e 6.442 i residenti in altra condizione di inattività.³¹

Vulnerabilità sociale e materiale. Il Piano di Zona Straordinario dell'ULSS2, approvato nel 2021 in seguito ai profondi cambiamenti operati dal SARS-CoV-2, ha evidenziato le seguenti principali criticità e priorità con riferimento al territorio del Distretto di Asolo, all'interno del quale ricadono tutti i comuni dell'AU, ad eccezione del comune di Loria:

- Area Famiglia, Infanzia, Adolescenza, Minori in condizioni di disagio, Donne e Giovani - Risultano aumentati i casi complessi gestiti dai servizi (famiglie con diversi bisogni assistenziali, adolescenti in difficoltà). Nel Piano di Zona si conferma l'opportunità che le famiglie "fragili" siano le destinatarie privilegiate degli interventi dei servizi, senza prese in carico parziali di singoli bisogni o di singoli individui.
- Area Persone Anziane - Alle problematiche legate all'invecchiamento della popolazione, che negli anni precedenti hanno fatto emergere sempre più le patologie cronic-degenerative, la fragilità e la non autosufficienza, si è aggiunta l'ondata pandemica di COVID-19, che dal punto di vista sanitario è stata particolarmente devastante per la popolazione anziana dell'area e dal punto di vista sociale ha acuito le problematiche sociali ed economiche di tutta la popolazione afferente al Distretto. L'analisi della situazione ha fatto emergere numerose criticità, tra cui la crescita della fragilità e dell'esclusione sociale e la saturazione del sistema dei servizi con i profili di bisogno più gravi e urgenti. Tutto ciò nel Distretto di Asolo ha determinato per il futuro la necessità di un ripensamento del sistema territoriale

²⁷ ISTAT, GeoDemo, dati al 31.12.2021.

²⁸ ISTAT, Censimenti della popolazione e abitazioni 2019, 2020, 2021.

²⁹ ISTAT, Censimenti popolazione e abitazioni, 2019.

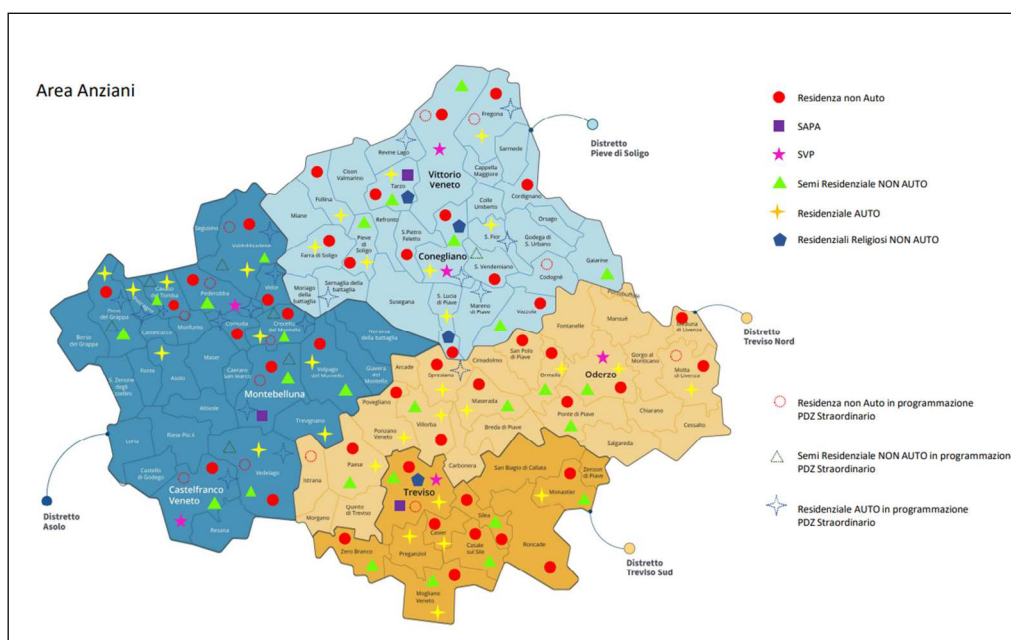
³⁰ ISTAT, Censimento della popolazione e delle abitazioni, 2021.

³¹ ISTAT, Censimento della popolazione e delle abitazioni, 2019.

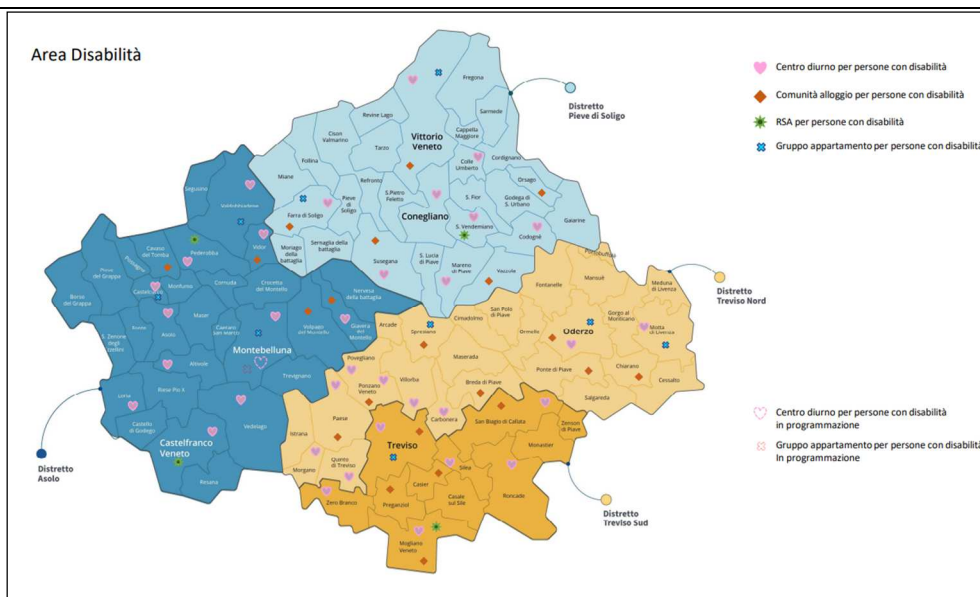
per far emergere soluzioni innovative nel campo dell'assistenza domiciliare e residenziale. Le priorità indicate nel Piano riguardano il miglioramento della presa in carico degli anziani da parte dei servizi, la riduzione del carico assistenziale sui caregiver e l'individuazione di nuovi bisogni e target nella popolazione anziana.

- Area Persone Disabili - Il territorio del distretto di Asolo si connota, per l'area della disabilità, come un insieme articolato di servizi, di azioni e relazioni per accompagnare e sostenere le persone con disabilità in età post-scolare e le loro famiglie (circa 1.000 persone con disabilità e loro famiglie). Prima della pandemia, tutte le attività legate alla disabilità hanno avuto un notevole impulso verso i processi di inclusione sociale, socializzazione e promozione dell'autonomia. La fase di emergenza ha colpito proprio questi processi, rendendone difficile la realizzazione, che ora si sta riprendendo, anche grazie alle risorse del PNRR.
- Area Salute Mentale – Durante il periodo della pandemia è stato riscontrato un rilevante aumento dei ricoveri di persone non conosciute dai servizi che hanno manifestato la comparsa di disagio psichico e/o acutizzazione/scompenso di problematiche preesistenti ma che non erano ancora giunte all'osservazione. Sono inoltre aumentate le richieste di aiuto e/o di sostegno psicologico di persone in difficoltà sconosciute ai servizi, per problematiche, spesso, più di natura socio-assistenziale che clinica.
- Povertà e Inclusione Sociale – Le criticità evidenziate dal Piano di Zona riguardano: rischio di isolamento e vulnerabilità nella popolazione non utente dei servizi, borderline, senza diagnosi specialistica che ha difficoltà ad essere accolta nel sistema dei Servizi; rischio di perdita dell'abitazione o di vivere in situazioni abitative non adeguate (difficoltà nel garantire continuità su mutui e affitti); crisi lavorativa, in particolare in relazione a chi non è coperto da misure di sostegno (lavoro nero); necessità di sviluppare la capacitazione e l'empowerment dell'individuo e delle famiglie a fianco di interventi strettamente di supporto al reddito; rischio isolamento per giovani/adolescenti; povertà sanitaria; grave marginalità e senza fissa dimora.

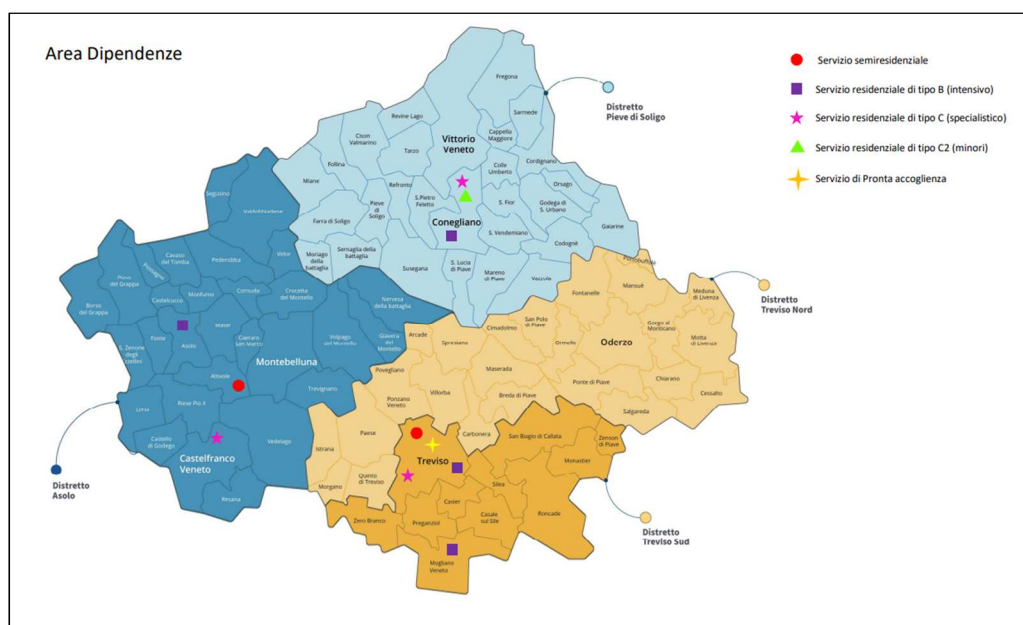
A fronte di queste emergenze, il sistema di servizi dell'area conta sulle strutture rappresentate nelle tavole seguenti³² e i servizi descritti di seguito:

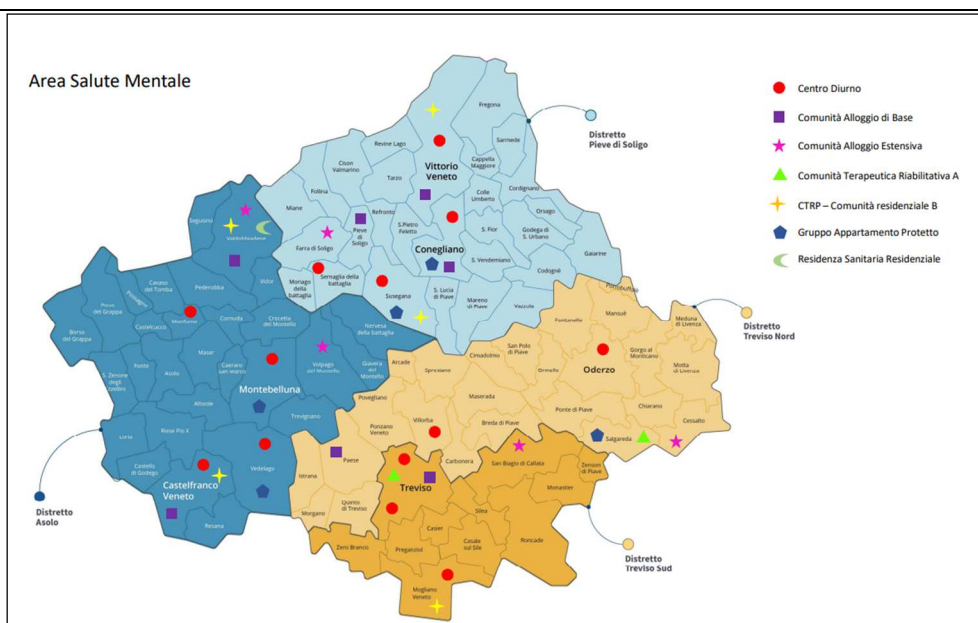


³² Fonte: ULSS2 Marca Trevigiana, Mappa strutture <https://www.aulss2.veneto.it/azienda/piani-di-zona>



Il sistema dei servizi per le persone con disabilità fisica e psichica dell'Ambito Territoriale Sociale VEN_08 Asolo comprende 19 strutture residenziali (4 RSA, 6 Comunità, 2 CTRP, 1 CAE, 6 GAP) per 253 posti, 9 appartamenti, e 27 Centri Diurni (577 posti). I progetti di Vita Indipendente e Legge 112/2016 prevedono sia linee diurne laboratoriali sia inserimenti in appartamenti protetti, legati anche alla DGR n. 1375/2020 della Regione Veneto. In seguito alla DGR 1673/2018 sono stati definiti i limiti di permanenza nelle strutture residenziali, rendendo così necessario sviluppare progetti alternativi dell'abitare supportato (social housing, co-housing) che, in linea con la legge 112, prevedono l'attivazione di progetti abitativi in collaborazione con il territorio, privato sociale, famiglie che possono essere colmati con la progettualità del PNRR. Relativamente ai percorsi per l'integrazione lavorativa sono attivi 242 tirocini (mediazione al collocamento, formazione, inclusione lavorativa) di cui 35 viene monitorata l'assunzione. Il fabbisogno rilevato è quello di costruire altre opportunità per l'autonomia, potenziando reti già presenti ed implementando i supporti all'abitare contestualmente ai percorsi per lo sviluppo delle skills specifiche e trasversali con la formazione all'utilizzo della strumentazione digitale.





Emergenza abitativa. Nel 2019 in Veneto il 3,1% dei residenti sperimenta uno stato di deprivazione abitativa, il 15,1% vive in abitazioni con problemi strutturali o di umidità e il 21,4% vive in alloggi sovraffollati. La situazione è critica soprattutto per le famiglie in affitto, che incide molto sul risparmio familiare, con rischio di indebitamento. L'emergenza è stata rilevata anche nel Piano di Zona Straordinario dell'ULSS2 Marca Trevigiana con riferimento al Distretto di Asolo (nell'ambito del quale rientrano tutti i comuni dell'area urbana, eccetto Istrana), e un dato significativo sulla dimensione del fenomeno si ricava dalla rilevazione effettuata dall'ATS VEN_08 Asolo attraverso il progetto di contrasto al disagio abitativo finanziato dal bando PrInS - Progetti di Intervento Sociale a valere sul PON Inclusion FSE 2014-2020. Nel periodo di realizzazione delle attività (14/02/23 – 31/08/23) sono state raccolte 104 segnalazioni da parte dei servizi sociali dei comuni afferenti all'ambito, relative a situazioni di emergenza sociale e marginalità abitativa. Le segnalazioni, provenienti da 17 comuni dell'ambito (su un totale di 29), riguardano principalmente situazioni in carico ai servizi sociali comunali con sfratti in corso (44 casi), sistemazioni abitative precarie non garantite (39 casi), alloggi inadeguati per tipologia o dimensione (14 casi), scadenza della locazione senza prospettive di ricollocazione (3 casi) e situazioni critiche di altro tipo (4 casi). Delle 104 situazioni segnalate, 36 riguardano nuclei monopersonali e 68 nuclei familiari prevalentemente con presenza di minori. In 47 segnalazioni il nucleo preso in carico è costituito da 4 o più membri. Quest'ultimo dato è estremamente significativo in quanto le strutture di pronta accoglienza (co-housing e comunità) presenti nel territorio dell'ATS sono costituite prevalentemente da unità abitative in grado di accogliere nuclei familiari di massimo 3 membri.

Nell'area urbana è presente una elevata richiesta di unità abitative di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP). Il numero di domande presentate nell'ambito degli ultimi bandi per l'assegnazione di alloggi ERP aperti dai comuni di Asolo, Castelfranco Veneto e Montebelluna è stato rispettivamente di 24 (21 delle quali non soddisfatte), 150 (117 delle quali non soddisfatte) e 110 (106 delle quali non soddisfatte).

A fronte di questa domanda, nell'area urbana ATER Treviso è proprietaria e gestisce 409 alloggi ERP (2 ad Altivole, 28 ad Asolo, 42 a Caerano di San Marco, 107 a Castelfranco Veneto, 21 a Fonte, 176 a Montebelluna, 4 a Riese Pio X, 1 a Trevignano, 9 a Vedelago, 19 a Volpago del Montello), oltre a gestirne 9 di proprietà del Comune di Montebelluna. Di questi, 31 sono sfitti e da ristrutturare. A Castelfranco opera l'AEEP - Azienda per l'Edilizia Economica e Popolare, ente strumentale del Comune per l'esercizio dei servizi per la residenza, che gestisce 331 alloggi ERP, 39 dei quali attualmente sfitti perché inagibili. Sono presenti prevalentemente alloggi ERP a bassa efficienza energetica: l'esecuzione di interventi di efficientamento energetico è difficoltosa a fronte di

immobili con alloggi di proprietà mista pubblico privata e per la gestione dei trasferimenti delle famiglie assegnatarie di alloggi vetusti.

In riferimento a OP5

(GOAL 11 - Target 11.2, 11.3, 11.4, 11.7 e 11.a dell'Agenda ONU 2030)

L'esigenza di migliorare la qualità dell'ambiente urbano è connessa con la necessità di valorizzare il patrimonio esistente anche in termini di asset e attrattori paesaggistici, culturali e turistici.

Le principali **risorse museali** presenti nel territorio dell'area urbana sono il Museo Casa Giorgione a Castelfranco Veneto, il Museo di Villa Lattes a Istrana, la Casa Natale e Museo di San Pio X a Riese Pio X, il Museo Civico di Asolo, il MEVE, il Museo di Storia Naturale e Archeologia e il Museo dello Scarpone e della Calzatura Sportiva di Montebelluna. Inoltre nell'area urbana sono presenti importanti **beni culturali**, tra cui il Memoriale Brion (bene FAI) ad Altivole, e **villle venete** situate nei comuni di Maser (Villa Barbaro, patrimonio UNESCO), Trevignano (Villa Onigo), Caerano di San Marco (Villa Benzi) e Istrana (Villa Lattes, sede del citato museo) che con interventi sovracomunali di rigenerazione urbana in ambito culturale potrebbero rispondere alle esigenze manifestate dal territorio di creare un circuito omogeneo e unitario di fruizione turistico-culturale di tali siti. L'area urbana registra infatti un aumento degli arrivi turistici (passati da 75.209 nel 2012 a 85.505 nel 2022) e delle presenze turistiche, 193.435 nel 2022, con un aumento del 16% negli ultimi 10 anni.

2.2 ESIGENZE DI SVILUPPO E POTENZIALITÀ RISPETTO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI

<p>Priorità 1 – Os ii.</p> <p>“Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione.”</p>			
<p>Esigenze di sviluppo dell’Area</p>			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
<p>L’analisi della situazione di partenza e dei risultati ottenuti con la sperimentazione effettuata nel periodo 2014-2020 e le consultazioni con il partenariato locale, anche alla luce di quanto emerso nell’ambito del coordinamento con le altre Aree Urbane, hanno portato all’individuazione delle seguenti esigenze di sviluppo:</p>			
E1	Mobilità	Esigenza di sviluppare servizi ai cittadini nell’ambito della mobilità basati sull’utilizzo di dati acquisiti automaticamente da sensoristica e gestionali.	Os 2.8
E2	Verde pubblico	Esigenza di sviluppare servizi di gestione e monitoraggio del verde pubblico basati su sistemi intelligenti di acquisizione dati e attuatori.	Os 2.7
E3	Pianificazione	Esigenza di sviluppare strumenti, anche partecipati, di raccolta di dati per le diverse pianificazioni (PAESC, PUMS, ...).	Os 2.7, Os 2.8, Os 5.1
E4	Once only	Esigenza di sviluppare API per fornire dati ai servizi online rispettando il paradigma “Once only”.	Os 2.7, Os 2.8
E5	Piattaforma di gestione delle API	Esigenza di disporre di servizi pienamente interattivi ed interoperabili della piattaforma di gestione delle API (potenziamento dove presente o nuova realizzazione nelle Aree Urbane che non ne dispongono)	Tutti gli OS
E6	Piattaforma MyData	Esigenza di disporre di servizi in grado di sfruttare potenzialmente le basi di conoscenza della piattaforma MyData, arricchendo al contempo la stessa con informazioni sull’utilizzo dei servizi.	Tutti gli OS
E7	Fruibilità aree verdi	Esigenza di garantire una migliore esperienza di fruibilità, anche sotto gli aspetti della sicurezza, in primis delle infrastrutture verdi riqualificate (azione 2.7.1) e secondariamente di tutte le aree verdi già esistenti.	Os 2.7
<p>Potenzialità dell’Area</p>			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P1	Mobilità	Il potenziamento della raccolta e organizzazione dei dati relativi alla mobilità (TPL, veicolare,	Os 2.8

		dolce,...) garantirà la possibilità di sviluppare nell'Area Urbana servizi avanzati quali il MaaS.	
P2	Verde pubblico	Lo sviluppo di un sistema di monitoraggio e gestione delle aree verdi basato sulla raccolta dei dati da sensoristica, analisi predittive e conseguenti attuazioni (integrazione con sistemi di irrigazione o illuminazione pubblica) garantirà nell'Area Urbana l'aumento della qualità della fruizione e il risparmio energetico e di acqua.	Os 2.7
P3	Pianificazione	La raccolta sistematica e standardizzata di dati da sensori e gestionali potrà essere sfruttata come supporto al monitoraggio dei piani comunali come ad esempio il PUMS, PAESC.	Os 2.7, Os 2.8, Os 5.1
P4	Once only	Lo sviluppo di una base di conoscenza di dati è utilizzabile per lo sviluppo di servizi per i cittadini altamente semplificati grazie alla capacità della piattaforma MyData di mettere a disposizione dati generali e di contesto.	Os 2.7, Os 2.8
P5	Interattività dei servizi	Evoluzione dei servizi già implementati verso un maggiore grado di interattività, sfruttando pienamente le banche dati esistenti attraverso l'implementazione/potenziamento delle infrastrutture di API management.	Os 1.3, Os 2.7, Os 2.8, Os 4.3, Os 5.1
P6	Implementazione basi dati territoriali	Implementazione di basi di dati territoriali e dei relativi servizi per l'integrazione verso MyData per garantire ai nuovi servizi di MyCity, e a quelli già sviluppati, di completarsi con la dimensione territoriale.	Os 1.3, Os 2.7, Os 2.8, Os 4.3, Os 5.1
P7	Gestione sicura aree verdi	Gestione sicura delle aree verdi riqualificate e piena e consapevole fruibilità della stessa parte della collettività.	Os 2.7

Priorità 1 – Os iii.

“Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi”

Esigenze di sviluppo dell'Area

n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
E1	Competitività del sistema commerciale	Il sistema commerciale locale si caratterizza per una capillare diffusione di micro e piccole imprese (1.991 unità locali nel 2022 con 4.816 addetti), fortemente ancorate alla tradizione e in gran parte a conduzione familiare e concentrate per la maggior parte nei due comuni di Castelfranco Veneto e Montebelluna. La resistenza al cambiamento, la concorrenza dei nuovi sistemi di vendita come l'e-commerce, le dinamiche	Os 4.3, Os 5.1

		demografiche negative che riducono la domanda sono fenomeni che richiedono misure di sostegno ed accompagnamento verso temi quali la digitalizzazione, la qualificazione professionale, la riorganizzazione aziendale, l'economia circolare e la transizione green, il passaggio generazionale, la creatività e l'innovazione. La presenza di attività di commercio al dettaglio è necessaria per assicurare la vitalità e la vivibilità delle città dell'area urbana, soprattutto dei centri più piccoli, in cui la mancanza di attività di prossimità può aumentare le situazioni di disagio e portare a fenomeni di "spopolamento".	
E2	Offerta di servizi turistici	Come evidenziato nell'analisi di contesto, nel 2022 nell'area urbana si sono registrati 85.505 arrivi e 193.435 presenze turistiche, in crescita negli ultimi dieci anni. Le prospettive di sviluppo turistico dell'area, agevolate dalla maggiore accessibilità derivante dalla Pedemontana Veneta, e collegate al trend di crescita del turismo slow, legato alle città d'arte e alle ville venete, al cicloturismo e all'enogastronomia e al recente prestigioso riconoscimento di Riserva Biosfera MAB Unesco del Monte Grappa, di cui l'area urbana è un'importante porta di accesso, richiedono che il territorio sia in grado di offrire servizi di qualità in campo turistico e per l'accoglienza dei visitatori, a partire dalle strutture ricettive (oggi sono 55 le unità locali che svolgono questa attività, impiegando circa 200 addetti) e dal settore della ristorazione (che conta oggi 998 unità locali che impiegano circa 3.900 addetti), ma sviluppando anche attività imprenditoriali in grado di offrire servizi turistici innovativi. Le attività turistiche locali necessitano di essere sostenute nello sviluppo tecnologico, nei processi di transizione digitale ed ecologica, innovando servizi e prodotti.	Os 2.8, Os 5.1
E3	Attività culturali e creative	Nell'Area urbana sono presenti circa 180 unità locali nei settori delle attività creative, artistiche e di intrattenimento, delle attività culturali e di quelle sportive e di intrattenimento, che impiegano circa 290 addetti. L'esigenza dell'area è che gli investimenti pubblici nel settore delle infrastrutture culturali e della rigenerazione urbana e culturale si accompagnino ad una crescita di attività imprenditoriali nel settore culturale e creativo e all'innovazione di quelle esistenti.	Os 5.1
E4	Transizione green e digitale delle imprese	Parallelamente agli sforzi che l'area urbana si predispone a fare potenziando i servizi pubblici digitali e le infrastrutture pubbliche "green" per	Os 1.2, Os 2.7, Os 2.8, Os 5.1

		contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici e migliorare la qualità dell'ambiente, anche le imprese dell'area Urbana, in particolare le PMI, necessitano di essere sostenute nei processi di transizione green e digitale.	
E5	PMI femminili e giovanili	Nell'area urbana vanno sostenute l'imprenditoria femminile, al fine di aumentare il tasso di partecipazione delle donne al mercato del lavoro, e di diminuirne il tasso di disoccupazione femminile, e l'imprenditoria giovanile, al fine di trattenere i (sempre meno numerosi) giovani sul territorio.	Os 4.3, OS 5.1
Potenzialità dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P1	Valorizzazione dei Distretti del commercio	L'area urbana può contare su esperienze già avviate di forme innovative di cooperazione tra istituzioni, imprese e formazioni sociali, come i Distretti del commercio ("Distretto del Commercio di Castelfranco Veneto", Distretto "La città emporio" di Montebelluna e Distretto "Charta Histriana tra storia, itinerari e shopping" a Istrana). Il mantenimento di un tessuto imprenditoriale commerciale vitale, anche nei centri più piccoli, garantirà il mantenimento della residenza e di livelli elevati di qualità della vita, in particolare per le fasce più fragili e svantaggiate della popolazione, come ad esempio gli anziani, in continuo aumento.	Os 4.3, Os 5.1
P2	Area urbana "generativa"	Un'area urbana ricca di attività economiche nei settori culturale e ricreativo è un'area con un maggiore potenziale di creare occasioni formative, ludiche, culturali, di start-up, in particolar modo per i giovani del territorio.	Os 4.3, Os 5.1
P3	Vocazione imprenditoriale	L'area urbana conta sul potenziale di una consolidata vocazione e vitalità imprenditoriale, con 19.000 unità locali e circa 66.000 addetti, sede di due Distretti produttivi riconosciuti dalla Regione Veneto e di tre Distretti urbani del commercio.	Os 2.8, Os 5.1

Priorità 2 – Os vii.

“Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento”

Esigenze di sviluppo dell'Area

n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
E1	Biodiversità	L'analisi di contesto ha evidenziato la consistenza della rete ecologica di interesse regionale (PTRC 2020) nell'Area urbana, dove si osserva una significativa presenza di "aree nucleo" (in particolare 7 siti della Rete Natura 2000) e la presenza di verde pubblico. Tuttavia l'elevato tasso di consumo di suolo e la frammentazione dei corridoi ecologici comportano una limitata capacità del territorio dell'area urbana di fornire servizi ecosistemici, in particolare in termini di biodiversità. Emerge dunque l'esigenza di sviluppare e promuovere nell'area urbana la realizzazione di interventi e attività che consentano di preservare gli habitat e di mantenere e rafforzare la biodiversità.	Os 1.2, Os 2.8
E2	Rete ecologica	L'analisi di contesto evidenzia come nell'area urbana, malgrado la presenza di elementi di evidente qualità ambientale, questi siano confinati ad ambiti specifici collocati all'interno di un disegno frammentato. L'indice ISPRA "effective mesh-density (Seff)" per la misura del grado di frammentazione del paesaggio evidenzia una situazione critica: infatti, i cosiddetti "elementi frammentanti" presenti sul territorio, che ostacolano il movimento degli animali, rendono il grado di frammentazione del territorio "molto elevato". Quasi tutti i comuni dell'area, con un notevole incremento rispetto al 2006, registrano più del 85% del territorio entro la massima categoria di frammentazione "seff 5" (% territorio frammentato > 250), ad eccezione del comune di Maser nel quale rientra nella categoria "seff 5" il 50% del territorio. Ciò comporta l'esigenza di sviluppare e promuovere nell'Area urbana la realizzazione di interventi finalizzati a mettere in relazione i diversi siti ad elevata naturalità presenti, superare la loro frammentazione e potenziare i corridoi ecologici esistenti, sia di livello regionale che di livello locale.	Os 1.2, Os 2.8
E3	Qualità dell'aria	L'analisi di contesto ha evidenziato la situazione di criticità con riferimento alle emissioni di sostanze nocive nell'atmosfera nell'Area urbana (456 t/anno di PM10 prodotte secondo le stime del 2019, oltre a 547 t/anno di PM2.5, 689 t/anno di CO2 e 1.485 t/anno di NOx, tutti valori in netto aumento rispetto a quelli stimati nel 2017), provenienti principalmente dai processi di combustione e, soprattutto per quanto riguarda	Os 2.8, Os 4.3

		<p>l'ossido di azoto, dal trasporto su strada. L'elevata esposizione della popolazione residente nell'area urbana alle PM10 evidenziata nell'analisi di contesto ha impatti negativi sulle fasce deboli dei residenti, come anziani, bambini e persone affette da patologie. La presenza in atmosfera di anidride carbonica e altri gas ad effetto serra è all'origine del cambiamento climatico e dell'innalzamento delle temperature con conseguenze dirette e indirette sulla salute, in particolar modo delle fasce deboli della popolazione, come gli anziani. Emerge, dunque, l'esigenza di sviluppare e promuovere nell'Area urbana la realizzazione di interventi volti a ridurre le emissioni e a migliorare la qualità dell'aria.</p>	
E4	Contrasto al cambiamento climatico	<p>L'analisi di contesto ha evidenziato come nell'Area urbana si assista ad un progressivo e graduale innalzamento delle temperature. Le temperature medie giornaliere nel 2022 sono risultate superiori di 1,1-1,3°C ai valori medi di riferimento 1993-2021 e si sono registrati nel 2021 tra 8 e 14 gg con ondate di calore nella maggior parte dei comuni, in alcuni tra 14 e 20 gg. Elevati livelli di temperatura e umidità sono responsabili della trasmissione di malattie infettive e possono determinare problemi sanitari alle fasce più fragili della popolazione urbana (anziani, neonati, soggetti affetti da patologie cardiache o respiratorie). Emerge, di conseguenza, l'esigenza di promuovere nell'Area urbana interventi e infrastrutture che consentano di mitigare gli effetti dell'innalzamento delle temperature e di contrastare gli effetti negativi delle ondate di calore.</p>	Os 2.8, Os 4.3, Os 5.1
E5	Vivibilità dell'ambiente urbano	<p>Le condizioni di squilibrio degli ecosistemi naturali e urbani e la scarsità di aree verdi in ambito urbano portano a situazioni di degrado ambientale che peggiorano la qualità della vita dei residenti, rendendo meno vivibili le città. Per questo sono necessari interventi di rinverdimento urbano diffuso.</p>	OS 1.2, Os 5.1
Potenzialità dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P1	Biodiversità	<p>La realizzazione di nuove infrastrutture verdi consentirà di rafforzare dell'Area urbana i servizi ecosistemici e nello specifico di preservare gli habitat e la biodiversità, favorendo l'utilizzo e/o</p>	Os 1.2

		la conservazione di specie vegetali autoctone adatte a costruire habitat idonei per le specie di cui alle direttive “Habitat” ed “Uccelli”.	
P2	Rete ecologica	Le azioni di realizzazione di infrastrutture verdi, intese come rete di aree naturali e seminaturali e l’inserimento e/o il mantenimento di nuovi parchi e boschi urbani, potranno fungere da importanti elementi di connettività tra sistemi considerati “hotspot” di biodiversità ed ambiti urbanizzati con attuale limitata presenza di aree naturaliformi. Il potenziamento dei corridoi ecologici e della connessione tra le aree ad elevata naturalità consentirà di valorizzare a pieno le potenzialità ambientali e paesaggistiche dell’Area urbana.	Os 1.2
P3	Qualità dell’aria	Le infrastrutture verdi possono svolgere nell’Area urbana una funzione eco-sistemica di regolazione della qualità dell’aria e possono costituire una barriera utile per arginare l’inquinamento atmosferico, deviando e diluendo le polveri e gli inquinanti nell’aria e riducendo le concentrazioni di inquinamento atmosferico mediante cattura diretta, con effetti positivi sulla salute dei residenti e sulla spesa pubblica in termini di servizi socio-sanitari.	Os 1.2, Os 2.8, Os 4.3
P4	Contrasto al cambiamento climatico	L’accrescimento anche quantitativo delle aree verdi in ambito urbano è un fattore fondamentale per il contrasto al cambiamento climatico, in quanto è in grado di svolgere servizi eco-sistemici di regolazione del clima, con effetti positivi sulla salute dei residenti e sulla spesa pubblica in termini di servizi socio-sanitari.	Os 2.8, Os 4.3, Os 5.i FESR
P5	Vivibilità dell’ambiente urbano	L’Area urbana conta su una rete di centri urbani medi e piccoli la cui vivibilità può essere notevolmente aumentata grazie ad interventi di rinverdimento urbano.	

Priorità 3 – Os 2.viii

“Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio.”

Esigenze di sviluppo dell’Area

n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
E1	Qualità dell’aria	L’analisi di contesto ha evidenziato che delle 456 t/anno di PM10 prodotte nel 2019 nell’area urbana, 96 t/anno, il 21% del totale, derivano dal	Os 2.7

		trasporto su strada (erano stimate 44 t/anno nel 2017). Relativamente alle emissioni di NOx, delle 1.858 t/anno prodotte nel 2019, 1.211 t/anno derivano dal trasporto su strada, in aumento rispetto alle 858 t/anno stimate nel 2017. Emerge quindi l'esigenza di sviluppare e promuovere nell'Area urbana la realizzazione di interventi volti a ridurre le emissioni nocive e a migliorare la qualità dell'aria, mediante investimenti che potenzino l'offerta di sistemi di mobilità sostenibile alternativi e più "puliti".	
E2	Gestione unitaria sovracomunale delle ciclovie	Ai sensi della DGR 868 del 30 giugno 2020. Art. 5 della legge regionale 8 agosto 2019, n. 35, continuando l'azione intrapresa dal Consorzio Bosco Montello sulla "Tradotta", il territorio dell'Area urbana dovrà dotarsi di un soggetto gestore sul modello della <i>best practice</i> costituita dalla Federazione dei Comuni del Camposampierese, riconosciuta con DGR 1421/2021 gestore della pista ciclabile Treviso-Ostiglia sulle tre province di Vicenza, Padova e Treviso (https://www.ciclabile-treviso-ostiglia.it/it).	Os 2.7, Os 5.1
E3	Promozione unitaria e coordinata delle ciclovie	Il costituendo soggetto gestore delle infrastrutture ciclabili, oppure gli enti che si occupano di promozione turistica del territorio, dovranno sviluppare un'attività di informazione e promozione unitaria e coordinata per valorizzare le ciclovie come prodotto turistico. In questo campo le attività possono avere a modello le <i>best practices</i> della citata pista ciclabile Treviso-Ostiglia e del progetto strategico del turismo Veneto "Green tour": (https://www.greentourverdeinmovimento.com).	Os 1.3, Os 2.7, Os 5.1
E4	Completamento percorsi ciclabili Sul Sentiero degli Ezzelini e La Tradotta	L'area urbana è attraversata da due importanti ciclovie - Sul Sentiero degli Ezzelini e La Tradotta – che necessitano di essere completate.	Os 1.3, Os2.7
E5	Transizione verde del TPL	Il parco mezzi TPL che circola nelle linee di TPL urbane dell'area ha un'età media di 15 anni ed è ad alimentazione endotermica. Per contribuire a contrastare l'inquinamento atmosferico dell'area, il parco mezzi del TPL necessita di essere convertito in mezzi più sostenibili dal punto di vista ambientale e ad emissioni "zero".	OS 2.7
E6	Pianificazione della circolazione	L'Area urbana ha l'esigenza di sviluppare strumenti di pianificazione della circolazione basata su dati e fabbisogni identificati anche mediante la raccolta e la gestione degli eventi e dei dati di traffico.	Os 1.2

E7	Interoperabilità tra i mezzi di trasporto	L'Area urbana ha l'esigenza di sviluppare l'interoperabilità tra i mezzi di trasporto (ad es. attraverso la bigliettazione elettronica e i servizi di informazione agli utenti).	Os 1.2
E8	Uso di standard tecnologici	L'Area urbana ha l'esigenza di sviluppare l'uso di standard tecnologici e di armonizzazione secondo le norme e le indicazioni (linee guida sia nazionali che europee).	Os 1.2
E9	Miglioramento della multi-modalità tra i mezzi di trasporto	L'Area urbana ha l'esigenza di migliorare la multi-modalità tra i mezzi di trasporto, con conseguenze positive sulla razionalizzazione della mobilità e del traffico e sulla riduzione dell'inquinamento.	Os 1.2, Os 2.7
Potenzialità dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P1	Qualità dell'aria	L'area presenta un grande potenziale di sviluppo di interventi per la mobilità sostenibile che possono contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera nelle aree con elevata concentrazione di polveri fini PM10 ed emissioni di gas ad effetto serra, migliorando la salute dei residenti, in particolare dei soggetti più fragili, e con impatti positivi sulla spesa sanitaria. Il rinnovo del parco mezzi del TPL con mezzi più moderni ed ecologici può portare ad incentivarne l'utilizzo e a ridurre l'uso dell'autovettura.	Os 2.7
P2	Cicloturismo	Lo sviluppo delle infrastrutture ciclabili del territorio consentirà di perseguire nuovi ambiti di crescita e sviluppo, in particolare legati al cicloturismo e al turismo slow. Il cicloturismo consente importanti ricadute sull'economia locale, come evidenziato dai recenti studi sulla "bike-economy" (ad esempio si stimano in circa 300.000 €/anno l'indotto di 1 km di pista e una spesa media giornaliera del cicloturista di oltre 100 €, vedasi Piano strategico del turismo Veneto).	Os 1.3, Os 5.1
P3	Qualità della vita	Il miglioramento delle ciclovie esistenti e i nuovi interventi sulle piste ciclabili in ambito urbano possono determinare rilevanti esternalità positive, quali il rendere più vivibili le città, migliorare la qualità della vita dei residenti e favorire uno stile di vita meno sedentario con positive ricadute anche sulla spesa sanitaria. L'aumento della dotazione di piste ciclabili inoltre incentiva l'utilizzo della bicicletta contribuendo a togliere traffico inquinante dalle strade.	Os 2.7, Os 4.3
P4	Sperimentare il MaaS nei territori	I futuri laboratori di sperimentazione, testeranno i servizi MaaS attraverso l'introduzione di piattaforme digitali, nuovi modelli di business, la	Os 1.2

		condivisione di dati e l'interazione tra i differenti soggetti che offrono servizi di mobilità, valutando l'impatto sull'ambiente e sul contesto socio-economico.	
P5	Creare una piattaforma aperta (denominata "Data Sharing and Service Repository Facilities - DS&SRF")	Creare un'infrastruttura tecnologica in grado di garantire un'efficace interazione tra i vari operatori di settore (PDF) (MaaS, di trasporto), e realizzare un unico punto di accesso nazionale (NAP) all'insieme dei dati di offerta di trasporto e mobilità disponibili per il MaaS. La piattaforma consentirà inoltre di realizzare una serie di servizi tra cui abilitare la scelta di possibili opzioni di viaggio e facilitarne la prenotazione e il pagamento attraverso il dispiegamento del Regional Access Point (RAP).	Os 1.2
P6	Potenziare la dimensione digitale del trasporto pubblico per la diffusione del MaaS nei territori selezionati	Potenziare la dimensione digitale del trasporto pubblico per la diffusione del MaaS nei territori selezionati, abilitando servizi di pagamento digitale, sistemi di informazione agli utenti e servizi per la prenotazione dei viaggi. Inoltre gli interventi consentiranno di dare attuazione complementare alle azioni di cui alla Delib. GRV n. 1363 del 2 novembre 2022 relativa al Progetto dell'Hub digitale della mobilità regionale.	Os 1.2
P7	Raccolta delle informazioni necessarie ad alimentare i servizi del RAP (Regional Access Point)	Raccolta dai gestori delle infrastrutture, dagli operatori di trasporto pubblico (di linea e non di linea) e della mobilità di tutte le informazioni necessarie ad alimentare i servizi del RAP (Regional Access Point) anche in vista del futuro sistema di bigliettazione integrata regionale.	Os 1.2
P8	Partecipazione allo scambio di informazioni con i sistemi centrali del MIMS	Partecipazione allo scambio di informazioni con i sistemi centrali del MIMS quali il DS&SRF (Data Sharing & Service Repository Facilities) attraverso il Punto Regionale d'accesso gestito dalla Regione Veneto (RAP, Regional Access Point) in comunicazione con il Punto di Accesso Nazionale (NAP, National Access Point).	Os 1.2
P9	Sviluppo di sinergie nella gestione della mobilità urbana ed extraurbana	Sviluppo di sinergie nella gestione della mobilità urbana ed extraurbana.	Os 1.2
P10	Coordinamento delle informazioni	Coordinamento delle informazioni che possono essere condivise ed utili per tutti gli Enti coinvolti.	Os 1.2
P11	Integrazione delle informazioni di traffico	Integrazione delle informazioni di traffico da condividere con i molteplici attori attivi sul territorio.	Os 1.2
P12	Utilizzo dell'infrastruttura stradale esistente	Utilizzo dell'infrastruttura stradale esistente come fattore abilitante per la gestione della mobilità multimodale.	Os 1.2

	come fattore abilitante per la gestione della mobilità multimodale		
P13	Condivisione di informazioni puntuali e in tempo reale agli utenti della Regione del Veneto	Condivisione di informazioni puntuali e in tempo reale agli utenti della Regione del Veneto.	Os 1.2

Priorità 4 – Os iii.

“Promuovere l’inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali.”

Esigenze di sviluppo dell’Area

n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
E1	Aumento offerta alloggi ERP	Nell’area è presente una quota significativa di domanda di alloggi ERP che non viene soddisfatta. Sul fronte dell’offerta esiste un consistente numero di alloggi ERP di ATER Treviso e AEEP sfitti perché inagibili, circa 70, che necessitano dunque di essere recuperati per far fronte alle crescenti richieste dei cittadini e delle famiglie a basso reddito che non sono in grado di accedere né agli alloggi in locazione sul libero mercato e neppure a quelli a canone agevolato (social housing).	Os 1.2
E2	Residenzialità per persone e famiglie fragili	L’analisi di contesto ha evidenziato come l’attuale offerta di residenzialità dell’area urbana non consente di rispondere alle esigenze delle persone e delle famiglie in condizioni di fragilità e vulnerabilità. A questo si aggiunge il crescente numero di popolazione anziana nell’area urbana, in particolare anziani soli. Questo trend demografico strutturale comporta l’esigenza da parte del territorio di attrezzarsi per rispondere ai bisogni socio-assistenziali di questa fascia della popolazione, con particolare riferimento all’offerta di residenzialità e ai relativi servizi di accompagnamento. Nonostante la varietà di offerta del territorio, il fabbisogno rilevato, in coordinamento con l’ATS di riferimento, è quello di costruire altre opportunità per l’autonomia, potenziando le reti già presenti ed	Os 1.2, Os k FSE+

		implementando i supporti all'abitare contestualmente ai percorsi per lo sviluppo delle skills specifiche e trasversali con la formazione all'utilizzo della strumentazione digitale.	
E3	Efficientamento energetico alloggi destinati all'inclusione abitativa	L'analisi e le consultazioni con il partenariato hanno evidenziato che gli immobili attualmente destinati ad ERP e gli alloggi destinati all'inclusione abitativa sono spesso vetusti e non efficienti dal punto di vista energetico, contribuendo significativamente alle emissioni di gas serra nell'atmosfera. Emerge dunque l'esigenza di intervenire con misure di efficientamento energetico sugli immobili destinati all'inclusione abitativa dell'area.	Os 1.2, Os 2.7, Os 2.8
Potenzialità dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P1	Aumento offerta alloggi ERP	L'aumento dell'offerta di alloggi ERP sul territorio consentirà di migliorare i livelli di qualità della vita nell'area urbana, contrastando i fenomeni di emigrazione.	Os 1.2
P2	Azioni integrate per l'abitare	La messa in campo di nuove strategie incentrate sull'abitare, in particolare di carattere inclusivo, e su un migliore accesso a servizi di qualità, in complementarietà con quanto già avviato con gli strumenti messi a disposizione dal PNRR, consentirà di offrire opportunità concrete, per il reinserimento sociale e la riattivazione delle persone e dei nuclei familiari. Il sostegno al recupero di immobili per la creazione di soluzioni di cohousing contribuirà inoltre a migliorare situazioni di degrado e sperimentare sul territorio nuove forme di residenzialità per persone e famiglie fragili.	Os 1.2, Os 5.1, Os k FSE+

PR FSE+. Priorità 3 – Os k ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1057

“Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata.”

Esigenze di sviluppo dell'Area

n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
-----------	----------------------	---	---------------------

E1	Accompagnamento al co-housing	La realizzazione di infrastrutture di cohousing necessita di potenziare a livello di area i servizi di accompagnamento e sostegno dei soggetti target attraverso percorsi di presa in carico multidisciplinare finalizzati allo sviluppo dell'autonomia e dell'inclusione sociale, promossi da soggetti accreditati, nell'ambito di partenariati territoriali ampi che prevedano il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore.	Os 4.3
E2	Sostenibilità finanziaria dei servizi	Le esperienze di cohousing nell'Area urbana sono ancora limitate e i nuovi interventi che si intendono realizzare a livello infrastrutturale necessitano di un sostegno per la fase di erogazione dei servizi di accompagnamento delle persone che accedono ai servizi abitativi, in modo che queste possano essere attivate tempestivamente.	Os 4.3
Potenzialità dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P1	Accompagnamento al co-housing	L'attivazione di servizi di accompagnamento al cohousing consente di potenziare la rete locale partenariale nel settore sociale, compreso il terzo settore, aumentando l'offerta di servizi formativi, di consulenza individuale e di gruppo, di coaching e mentoring, di supporto all'inserimento lavorativo, di orientamento professionale di base e di supporto educativo-assistenziale all'abitare.	Os 4.3
P2	Sostenibilità finanziaria dei servizi	Il sostegno all'avvio dei progetti di accompagnamento sociale integrato alle persone che accedono ai servizi di cohousing consente di sperimentare modelli virtuosi di gestione dei servizi nell'ottica della sostenibilità finanziaria degli stessi, in un quadro di limitata capacità di spesa da parte degli enti pubblici.	Os 4.3

Priorità 5 – Os i.

“Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.”

Esigenze di sviluppo dell'Area

n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
E1	Spazi pubblici	In linea con i principi del nuovo Bauhaus europeo e in complementarietà con la missione M1C3 del PNRR, l'Area urbana rileva l'esigenza di	Os 1.3, Os 2.7

	<p>intervenire sugli spazi pubblici la cui carenza o scarsa qualità genera fenomeni di degrado e di disagio socio-economico. L'Area urbana rileva l'esigenza di valorizzazione e rigenerazione culturale, sociale, economica e ambientale di edifici e spazi della "città pubblica", attraverso interventi integrati di riqualificazione e rifunzionalizzazione che permettano di rendere accessibili e fruibili da parte della cittadinanza una serie di aree, spazi e immobili, pubblici e attualmente inutilizzati, sottoutilizzati, dismessi o degradati.</p> <p>In particolare la villa Correr Pisani del Comune di Montebelluna ricade all'interno del nucleo storico della frazione di Biadene, classificata come area degradata (Legge 457/78). Dal PAT si evince che l'immobile oggetto di intervento ricade all'interno di un'area adiacente all'"ambito territoriale, cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione". Nel complesso l'area, seppur urbanizzata, non risulta adeguatamente qualificata dal punto di vista edilizio-architettonico. In questa zona non sono presenti centri civici o altri spazi pubblici, oltre alle scuole medie di Biadene, che possano essere utilizzati per attività sociali, culturali o ricreative a servizio della cittadinanza.</p> <p>Anche l'area di intervento di Villa Barbaro nel Comune di Maser, seppur non individuata come area degradata vera e propria dagli strumenti urbanistici comunali, è in disuso da anni e in stato di abbandono, così come gli adiacenti campo da bocce e campo da tennis e area giochi bambini che si trovano in uno stato di degrado;</p> <p>Infine l'area d'intervento nel comune di Altivole, qualificata come area a servizi negli strumenti urbanistici, presenta tuttavia una condizione reale (un piazzale in cemento utilizzato in passato come area festeggiamenti e un vecchio campo da bocce in disuso) che ne fanno di fatto un'area degradata pur all'interno di una destinazione pubblica a servizi.</p>	
<p>E2 Sistema culturale</p>	<p>Nell'Area urbana è emersa la necessità di avviare un percorso condiviso di sviluppo e programmazione del sistema culturale che si concretizza in particolare nell'individuazione dei progetti sovracomunali di rigenerazione urbana</p>	<p>Os 1.3, Os 4.3</p>

		<p>con la riqualificazione delle aree degradate dei comuni di Maser-Altivole e di Trevignano-Istrana e Caerano di San Marco.</p> <p>Inoltre i comuni di Maser ed Altivole daranno avvio ad una collaborazione con enti del Terzo Settore in termini di inclusività sociale nell'ambito del progetto condiviso di rigenerazione urbana.</p> <p>L'esigenza rilevata è quella di mobilitare il sistema culturale quale aspetto strategico per la riqualificazione di spazi urbani, svolgendo un importante ruolo di connettore tra le diverse realtà potenzialmente coinvolte nei processi di rigenerazione urbana; ciò grazie al dialogo costante con molti comparti produttivi e commerciali, nonché con i settori del turismo e del sociale.</p>	
Potenzialità dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P1	Imprese settore turistico	La realizzazione di interventi di rigenerazione urbana consentirà di creare le condizioni per la nascita di imprese di servizi turistici e alla persona, a fronte anche dell'incremento dei flussi turistici nell'area.	Os 1.3
P2	Turismo culturale	Gli interventi di rigenerazione urbana e culturale consentiranno di aumentare l'offerta in termini di turismo culturale, slow ed enogastronomico, in un'area caratterizzata dalla presenza di città d'arte e numerosi attrattori culturali.	Os 1.3
P3	Qualità della vita	Gli interventi di rigenerazione urbana e culturale consentiranno di migliorare alcune situazioni di degrado dell'area, migliorando la qualità della vita dei residenti.	Os 2.7, Os 4.3

2.3 AREE MARGINALI E FASCE DI POPOLAZIONE SVANTAGGIATE

Aree marginali
<p>La Strategia tiene conto nella selezione di tutti gli specifici interventi da realizzare della necessità di intervenire prioritariamente nelle zone all'interno dell'Area Urbana caratterizzate da degrado edilizio e urbanistico, legato ad esempio alla scarsità di attrezzature e servizi, alla carenza di spazi pubblici, alla presenza di attrezzature ed infrastrutture in disuso, ecc.</p> <p>In particolare nell'ambito degli interventi di rigenerazione urbana previsti nell'Azione 5.1:</p> <ul style="list-style-type: none"> la villa Correr Pisani del Comune di Montebelluna ricade all'interno del nucleo storico della frazione di Biadene, classificata come area degradata (Legge 457/78). Dal PAT si evince che l'immobile oggetto di intervento ricade all'interno di un'area adiacente all'ambito territoriale, cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e

valorizzazione". Nel complesso l'area, seppur urbanizzata, non risulta adeguatamente qualificata dal punto di vista edilizio-architettonico. In questa zona non sono presenti centri civici o altri spazi pubblici, oltre alle scuole medie di Biadene, che possano essere utilizzati per attività sociali, culturali o ricreative a servizio della cittadinanza;

- l'area di intervento di Villa Barbaro non è individuata come un'area degradata vera e propria dagli strumenti urbanistici comunali, ma è in disuso da anni e in stato di abbandono, così come gli adiacenti campo da bocce e campo da tennis e area giochi bambini che si trovano in uno stato di degrado;
- l'area d'intervento nel comune di Altivole è qualificata come area a servizi negli strumenti urbanistici, tuttavia la condizione reale (un piazzale in cemento utilizzato in passato come area festeggiamenti e un vecchio campo da bocce in disuso) ne fanno di fatto un'area degradata pur all'interno di una destinazione pubblica a servizi.

Nella mappa degli interventi (allegato 2) risultano evidenziati i collegamenti tra le aree degradate individuate per l'area Urbana, che si identificano soprattutto con le aree oggetto di intervento nell'ambito dell'azione 5.1 e le percorrenze del TPL interessate dalla messa in circolazione di nuovi autobus nell'ambito dell'azione 2.8.3. Tali collegamenti evidenziano un miglioramento nella fruibilità delle aree degradate dell'area urbana da parte degli utenti.

Fasce di popolazione svantaggiate

La Strategia ha tenuto conto nella selezione di tutti gli interventi da realizzare delle fasce/categorie più fragili della popolazione residente, anche alla luce dell'emergere di nuove vulnerabilità, come descritto nel par. 2.1 e in coerenza con quanto indicato nel Piano di Zona dell'ULSS2 Marca Trevigiana e dei progetti PNRR già avviati nell'area urbana da parte dell'ATS di riferimento.

Os 1.2

Gli interventi previsti dalle Azioni 1.2.1 e 1.2.2 interessano in generale diverse fasce di popolazione svantaggiata, facilitando l'accesso ai servizi in relazione all'eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi (in particolare per le persone con disabilità, ecc.) e aumentando il livello di resilienza del territorio ad eventi straordinari e critici anche in rapporto alle fasce di popolazione "fragili" (es. popolazione anziana, composta nell'area urbana da 17.625 over65 e più di 5.000 gli over85). In particolare verrà predisposto un progetto che, a partire dalla situazione di partenza di ogni comune, estenderà a tutti i comuni dell'area urbana l'adesione al sistema di circolarità delle targhe dei veicoli associati al CUDE, favorendo ove fattibile l'adozione del sistema Vivipass a favore dei cittadini con disabilità.

ZTLNetwork è il circuito di condivisione all'interno della Regione del Veneto delle targhe associate ai CUDE, che facilita la libera circolazione dei soggetti con disabilità sgravandoli dall'onere di chiedere i permessi ZTL in ogni comune che ne ha una.

Il sistema è gestibile attraverso due applicativi offerti da Regione del Veneto: Vivipass è il backend che consente di gestire i CUDE, integrato con ZTLNetwork. Viviveneto è una App di front-end al cittadino.

L'Area Urbana di Asolo, Castelfranco Veneto e Montebelluna è una realtà socio-economica rilevante, che conta circa 166 mila abitanti. In questo contesto, l'utilizzo del circuito regionale dei pass-blu rappresenta un passo importante per favorire l'inclusione sociale e la mobilità delle persone con disabilità.

Per facilitare la libera circolazione dei cittadini con disabilità in tutte le ZTL del Veneto, è necessario che tutti i Comuni veneti, anche senza ZTL sul proprio territorio, trasmettano i dati relativi ai veicoli autorizzati tramite il circuito ZTLNetwork.

Pertanto, l'Autorità Urbana ritiene doveroso che tutti i Comuni dell'Area aderiscano allo ZTLNetwork come azione a favore di soggetti fragili. Con la presente Strategia, dunque, l'Autorità Urbana promuoverà l'adesione al circuito ZTLNetwork e l'utilizzo di Vivipass come sistema di gestione dei permessi, ad oggi adottato solamente dal Comune di Montebelluna.

Os 1.3

Gli interventi a supporto della nascita di nuove imprese e del potenziamento delle imprese esistenti possono interessare le persone in cerca di occupazione o disoccupate (sono oltre 4.600 i disoccupati nell'area urbana) che faticano ad entrare o reinserirsi nel mondo del lavoro, in particolare i giovani.

Os 2.7

La realizzazione di infrastrutture verdi, contribuendo al miglioramento della qualità dell'aria, andrà a beneficio delle fasce fragili della popolazione, quali anziani, bambini e persone con malattie respiratorie, più esposte ai rischi derivanti dalla scarsa qualità dell'aria e dagli effetti dei cambiamenti climatici. Laddove è prevista la realizzazione di infrastrutture verdi fruibili dai cittadini, particolare attenzione sarà posta a soluzioni che consentano la loro fruibilità da parte di persone con disabilità o difficoltà motorie. In generale le aree verdi urbane aumentano la qualità della vita di un territorio, generando inclusione e coesione sociale.

Os 2.8

Gli interventi previsti dall'Azione 2.8.1 facilitano l'accesso ai servizi in relazione all'eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi per quelle fasce di popolazione che per motivi economici o di età non possono spostarsi con l'auto. In generale gli interventi mobilità sostenibile, contribuendo al miglioramento della qualità dell'aria, andranno indirettamente a beneficio delle fasce fragili della popolazione, quali anziani, bambini e persone con malattie respiratorie, più esposte ai rischi derivanti dalla scarsa qualità dell'aria e dagli effetti dei cambiamenti climatici. In particolare l'intervento del progetto 1 **Completamento percorsi ciclopedonali dei Comuni di Asolo, Fonte e Maser sul Sentiero degli Ezzelini** permette all'utenza debole delle frazioni di raggiungere lo snodo intermodale principale di Asolo (stazione corriere Ca' Vescovo), con possibilità quindi di scambio con il trasporto pubblico urbano ed extra-urbano.

Gli interventi previsti dalle Azioni 2.8.2 e 2.8.3, che sostengono la transizione del TPL urbano dell'area verso sistemi ad alimentazione elettrica mediante il rinnovo del parco mezzi, andranno a vantaggio di tutta la popolazione urbana che vedrà migliorata la rete di trasporto, ma in particolare faciliteranno l'accesso ai servizi in relazione all'eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi per quelle fasce di popolazione che per motivi economici, di età (anziani, minori) o altro (persone con disabilità motorie) non possono spostarsi con l'auto, grazie a mezzi maggiormente confortevoli e attrezzati. Gli automezzi saranno dotati di tutti i dispositivi idonei al trasporto in autonomia di persone con disabilità. Contribuendo al miglioramento della qualità dell'aria, gli interventi andranno inoltre indirettamente a beneficio delle fasce fragili della popolazione, quali anziani, bambini e persone con malattie respiratorie, più esposte ai rischi derivanti dalla scarsa qualità dell'aria e dagli effetti dei cambiamenti climatici.

Il dispiegamento digitale dei sistemi di trasporto pubblico locale di linea e più in generale dei sistemi di mobilità previsto dall'Azione 2.8.4 consente l'accesso ai servizi da parte di tutta la popolazione anche svantaggiata in relazione all'eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi (in particolare per le persone con disabilità, ecc.).

Os 4.3

Gli interventi dell'OS 4.3 sono specificamente destinati alle fasce svantaggiate della popolazione residente nell'area urbana.

Nell'ambito dell'Azione 4.3.1 gli interventi della SISUS sono rivolti alle fasce in disagio socio-economico (nuclei familiari individuati secondo i criteri della L.R. 39 del 3.11.2017), al fine di tutelare il diritto alla casa dei cittadini a basso reddito che non sono in grado di accedere né agli alloggi in locazione sul libero mercato e neppure a quelli a canone agevolato (social housing).

Nell'ambito dell'Azione 4.3.2 le fasce svantaggiate della popolazione interessate dagli interventi della SISUS sono:

- Persone anziane autosufficienti e non
- Persone con decadimento cognitivo
- Persone già in carico ai Servizi sociali del territorio
- Famiglie a basso reddito
- Persone e famiglie diventate vulnerabili a causa dell'emergenza Covid19
- Famiglie numerose a rischio marginalità
- Famiglie monogenitoriali con minori (tutela) e/o separate
- Adulti svantaggiati
- Giovani 18-35 anni a rischio marginalità, disoccupati/inoccupati nonostante reiterate ricerche, e/o presenza di disabilità in famiglia o di anziani svantaggiati all'interno del nucleo familiare ovvero soggetti adulti in palese situazione di svantaggio quale disabilità fisica o motoria che ne compromette l'inserimento lavorativo.

Gli interventi con target principale le persone e/o nuclei familiari in condizioni di fragilità o disagio sociale ed economico sono coerenti con i principi e le indicazioni stabilite dalle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia".

Gli interventi con target principale persone con disabilità sono coerenti con i principi e le indicazioni stabilite dalle "Linee di indirizzo per progetti di vita indipendente".

Os 5.1

Gli interventi saranno realizzati con attenzione alle esigenze delle persone con disabilità e delle persone anziane.

In particolare per il progetto 2 i Comuni di Altivole e Maser proseguiranno con la collaborazione con gli Enti del Terzo Settore, in termini di inclusività sociale, con il coinvolgimento di giovani e anziani volontari e di una cooperativa che accoglie ragazzi affetti da spettro autistico inseriti in progetti di cura del verde.

2.4 RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI E DELLE RACCOMANDAZIONI (ALLEGATO B AL DDR 86/2022)

Relazione sul recepimento delle Prescrizioni

Il Comune di Castelfranco Veneto ha avviato una prima revisione interna dello strumento alla luce delle modifiche/novità infrastrutturali occorse rispetto alla stesura vigente. E' stato individuato il professionista a cui affidare l'incarico. Tempo previsto per l'adozione del PUT marzo 2024

Il comune di Montebelluna dopo aver avviato una prima revisione interna dello strumento alla luce delle modifiche/novità infrastrutturali occorse rispetto alla stesura vigente (p.c. sottopasso di via Piave, Superstrada Pedemontana Veneta, etc.), ha affidato con determinazione n. 386 del 29 maggio 2023 il servizio di aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano. Tempo previsto per l'adozione del PUT marzo 2024

Il Comune di Fonte ha approvato con delibera del Consiglio Comunale nr. 42 del 29/12/2020 la variante al PAT adeguandolo alla L.R. 14/2017 sul contenimento del suolo. Invio documentazione e quadro conoscitivo alla Regione in data 08/03/2022. Link ai documenti:

<https://www.comune.fonte.tv.it/c026029/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/20396>

Inoltre con delibera del Consiglio Comunale nr. 31 in data 27/12/2022 è stata adottata la variante al P.I. Link ai documenti:

<https://www.comune.fonte.tv.it/c026029/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/20514>

Il Comune di Asolo ha approvato con delibera di C.C. n. 19 del 28/07/2022 l'adeguamento degli strumenti di urbanistica generali alla LR 14/2017 sul contenimento del suolo.

In relazione agli **investimenti ICT** saranno orientati a diffondere l'adesione e a sostenere l'evoluzione delle piattaforme abilitanti regionali, favorendo una maggiore integrazione e interoperabilità dei sistemi informativi al fine di semplificare la fruizione da parte dei cittadini e da parte degli operatori dell'amministrazione.

A livello nazionale, il Piano Triennale per l'Informatica nella PA, in attuazione della Strategia per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del Paese, sta dando un forte impulso per il miglioramento della qualità dei servizi e dei siti internet delle PA centrali e locali, come previsto anche dal Codice dell'Amministrazione Digitale, definendo standard di sicurezza, accessibilità, semplicità di consultazione ed esperienza d'uso per il cittadino; in particolare, è previsto che ogni PA si doti un unico punto di accesso ai servizi da parte del cittadino, da realizzarsi con l'interoperabilità delle piattaforme.

A livello regionale, l'Agenda Digitale del Veneto (ADV) 2025 definisce delle linee guida per una crescita del territorio attraverso la promozione delle infrastrutture tecnologiche e delle competenze digitali della cittadinanza e delle imprese. La Regione auspica che l'unico punto di accesso ai servizi si basi su una piattaforma regionale.

In linea con le indicazioni contenute nell'ADV, le linee di sviluppo strategico riguardanti gli investimenti ICT sono orientate, in generale, per diffondere l'adesione e sostenere l'evoluzione delle piattaforme abilitanti regionali – quali ad esempio myPortal3, myPay, myID, SDICO, Lizard, Ztl network, etc. Le linee di sviluppo strategico considerano necessariamente gli investimenti ICT già attuati e in essere nell'Area Urbana Asolano-Castellana-Montebellunese e collegati ad altre piattaforme abilitanti; l'adesione e il sostegno per l'evoluzione delle piattaforme abilitanti regionali verrà pertanto attuato prevalentemente ricorrendo alle piattaforme per l'interoperabilità dei servizi messi a disposizione da Regione Veneto (myPA e myArea).

L'obiettivo è sostenere una maggiore integrazione e interoperabilità dei sistemi informativi al fine di semplificare la fruizione dei servizi sia dal lato cittadino, favorendo un punto di accesso unico ai servizi stessi. Verranno considerati i 4 driver trasversali dell'ADV (competenze digitali, infrastrutture, servizi digitali e dati) nel contesto dei 9 ecosistemi dell'ADV, focalizzandosi in particolare su infrastrutture e mobilità, sanità e sociale, ambiente e territorio.

L'attuazione delle azioni 1.2.1 e 1.2.2 sarà svolta di concerto con le altre Aree urbane del Veneto in coordinamento con la Direzione ICT e Agenda digitale della Regione del Veneto.

Relazione sul recepimento delle Raccomandazioni

Il **Comune di Istrana** con determinazione n. 610 del 29/11/2022 ha provveduto all'affidamento esterno di un incarico per la redazione del PAESC, che risulta essere ancora in corso.

Il **Comune di Volpago del Montello** con determinazione n. 364 del 19/09/2017 ha affidato l'incarico per la redazione del PAESC, che risulta essere ancora in corso

I Comuni dell'Area Urbana stanno valutando l'opportunità di redigere un **PAESC congiunto d'area**.

Relativamente agli **strumenti di pianificazione e gestione del verde**, è in fase conclusiva la redazione del regolamento unitario per i Comuni di Montebelluna, Giavera, Crocetta, Volpago e Nervesa in merito all'utilizzo dei prodotti fitosanitari sul territorio, redatto in conformità agli indirizzi di cui alla DGR n. 1082 del 30.07.2019.

Il **Comune di Castelfranco Veneto** ha aggiornato il Piano di Protezione Civile con deliberazione del Consiglio Comunale n. 85 del 27.7.2021.

Il **Comune di Castelfranco Veneto** ha predisposto e approvato il PAES con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 9.5.2014.

Successivamente, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 13/03/2023 ha aderito AL NUOVO PATTO DEI SINDACI PER IL CLIMA E L'ENERGIA per la redazione del PAESC.

Il **Comune di Volpago del Montello** con determinazione n. 372 del 14/10/2020 ha affidato l'incarico per l'aggiornamento e l'informatizzazione del Piano Comunale di Protezione Civile. L'aggiornamento del PCPC è in fase conclusiva, a firma del tecnico incaricato dott. R. Cazziola. Entro settembre 2023 è prevista l'adozione e la successiva approvazione dell'aggiornamento. (al momento gli atti sono depositati all'Ufficio Comunale Lavori Pubblici – Protezione Civile).

Per il **Comune di Montebelluna** l'aggiornamento del PCPC – Piano Comunale di Protezione Civile è stato presentato in commissione ed è in fase di revisione

Il **Comune di Asolo** ha conferito l'incarico di aggiornamento del Piano di protezione civile con determina n. 755 del 22/12/2021 Successivamente ha approvato il nuovo regolamento del Gruppo comunale di volontariato di Protezione Civile con deliberazione del C:C. n. 19 del 13/07/2023 come da Direttiva del 22/12/2022 della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il **Comune di Istrana** ha definito un cronoprogramma nel quale si evidenzia che l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile sarà affidato nel mese di settembre.

Il **Comune di Maser** prevede di affidare l'incarico per la revisione del PCPC entro il mese di settembre e stima che sarà pronto per gennaio 2024.

Il **Comune di Veduggio** con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 06/09/2012 ha approvato il Regolamento di Protezione Civile.

Il Piano Comunale di Protezione Civile del **Comune di Riese Pio X** è stato approvato con deliberazione di Consiglio dell'Unione dei Comuni Marca Occidentale n. 16 del 13/09/2017.

Si è provveduto all'indicazione della collocazione della struttura amministrativa dell'Autorità Urbana nell'organigramma del Comune Capofila e sono stati formalizzati il coordinamento tra i Comuni, tramite sottoscrizione di apposita Convenzione, e il coinvolgimento del Partenariato, tramite costituzione del Tavolo di Partenariato Urbano.

Sono state infine recepite, nell'elaborazione della SISUS, le raccomandazioni relative al criterio dei componenti preliminari della strategia.

3. DESCRIZIONE DELL'APPROCCIO STRATEGICO INTEGRATO PER DARE RISPOSTA ALLE ESIGENZE DI SVILUPPO INDIVIDUATE E PER REALIZZARE LE POTENZIALITÀ DELL'AREA

3.1 VISIONE GENERALE E MISSIONE

VISIONE IDEA-GUIDA DELLA STRATEGIA

COSTRUIRE CON METODO PARTECIPATIVO UNA STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE AD AMPIO RAGGIO PER DEFINIRE L'AREA VASTA DEL FUTURO E UN PROGRAMMA DI INVESTIMENTI INTEGRATI PER DIVENTARE PIÙ GREEN (MIGLIORE QUALITÀ DELL'ARIA, AUMENTO DEL VERDE PUBBLICO, TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PULITO E PISTE CICLABILI), INCLUSIVA (MAGGIORI SERVIZI ABITATIVI E ATTENZIONE A FRAGILITÀ SOCIALI), ATTRATTIVA (RECUPERO AREE DEGRADATE E SOSTEGNO A PMI ANCHE IN LOGICA VALORIZZAZIONE RICONOSCIMENTO MAB UNESCO DEL MONTEGRAPPA) E SMART (MAGGIORI SERVIZI DIGITALI, INFOMOBILITÀ)

Impostazione generale della strategia

L'AU, nella rinnovata consapevolezza che per governare i cambiamenti in atto ed affrontare le comuni sfide dell'area, che ha una configurazione spaziale di natura reticolare, è necessario potenziare la logica della governance d'area vasta tesaurizzando il capitale relazionale maturato tra Enti pubblici nella fase attuativa della concertazione SISUS 2014-2020, propone lo sviluppo della propria strategia SUS 2021-2027 nei seguenti punti qualificanti:

- **consolidare la positiva esperienza dell'AU estendendo il sistema urbano ad altri territori** ad esso organicamente connessi (Fonte, Loria e Volpago del Montello) e funzionali a una più equilibrata attuazione degli interventi strategici previsti dal PR FESR 2021-2027 per le AU;
- **sviluppare i nuovi temi sfidanti per l'area della rigenerazione urbana, della mobilità sostenibile, delle infrastrutture verdi e dello sviluppo di cultura e turismo** assegnati dalla programmazione 2021-2027 allo Sviluppo Urbano Sostenibile;
- **rispondere alle sfide e impatti** poste dai nuovi flussi di mobilità indotti dalla **Superstrada Pedemontana Veneta trasformandole in opportunità sia per la revisione della mobilità dell'area sia per una valorizzazione turistica della stessa** collegata al turismo slow, delle città d'arte e ville venete, dei luoghi della Grande Guerra e dal recente riconoscimento Monte Grappa quale riserva biosfera MAB Unesco.

L'Area Urbana ha scelto di supportare lo sviluppo del proprio territorio attraverso la condivisione dei seguenti obiettivi strategici, riconoscendo il processo di concertazione pubblico-privato quale idoneo strumento di animazione, condivisione e pianificazione, e dando il proprio contributo a livello locale agli obiettivi del PR FESR Veneto 2021-2027:

Obiettivo strategico 1: permettere ai cittadini, alle imprese e ai Comuni dell'Area Urbana di cogliere i vantaggi della digitalizzazione.

Obiettivo strategico 2: rafforzare nell'Area Urbana la protezione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi e ridurre tutte le forme di inquinamento.

Obiettivo strategico 3: promuovere nell'Area Urbana la mobilità urbana multimodale sostenibile per la transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio.

Obiettivo strategico 4: promuovere nell'Area Urbana l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali.

Obiettivo strategico 5: rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale in tutto il territorio dell'Area Urbana.

Tramite il perseguimento degli obiettivi strategici individuati, la SISUS intende dare un significativo contributo a:

- affrontare le sfide economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche emerse dall'analisi di contesto;
- sfruttare il potenziale delle tecnologie digitali ai fini di innovazione;
- rispondere alle esigenze di sviluppo e attuare le potenzialità dell'area.

3.2 APPROCCIO STRATEGICO INTEGRATO

L'integrazione "spaziale" e fisica tra i diversi interventi strutturali della SISUS è rappresentata nella "Mappa di localizzazione degli interventi" allegata (Allegato n. 2). Gli Obiettivi specifici, le Azioni e gli interventi previsti dalla SISUS si integrano tra di loro come segue:

Azione 1.2.1

- Azione 1.2.2 – Integrazione applicativa tra i servizi realizzati nell'ambito del progetto MyData 2.0 e MyCity 2.0 rispetto all'esigenza di sviluppare API per fornire dati ai servizi online rispettando il paradigma "Once only";
- Azione 2.7.1 – Implementazione di sensoristica relativa al controllo e alla gestione di infrastrutture verdi, in particolare in ambito urbano e fluviale per la misurazione dei parametri dell'aria, delle acque, delle temperature, etc.;
- Azione 2.8.1 – Sistemi di monitoraggio di tratti di percorsi ciclabili in ambito urbano, anche inseriti nel contesto europeo o delle ciclovie nazionali;
- Azione 2.8.2 – Dispiegamento di sistemi di monitoraggio dei sistemi di ricarica integrati con MyData;
- Azione 2.8.4 – Dispiegamento di sistemi di monitoraggio e gestione della mobilità integrati con la piattaforma MyData;
- Azione 5.1 – Sviluppo di cruscotti di monitoraggio dell'efficacia delle azioni.

Azione 1.2.2

- Azione 1.2.1 - Integrazione con la Piattaforma Veneto Data Platform, che sarà arricchita dai dati provenienti dai sensori e da modelli di analisi dei dati per la gestione e il controllo delle opere realizzate;
- Azione 2.7.1 – Implementazione di sensoristica relativa al controllo e gestione di infrastrutture verdi, in particolare in ambito urbano e fluviale per la misurazione dei parametri dell'aria, delle acque, delle temperature, etc.;
- Azione 2.8.1 – Sistemi di monitoraggio di tratti di percorsi ciclabili in ambito urbano, anche inseriti nel contesto europeo o delle ciclovie nazionali;
- Azioni 2.8.2, 2.8.3, 2.8.4 – Realizzazione e completamento dei sistemi di infomobilità per il TPL, nonché dell'infrastruttura tecnologica per l'integrazione dei sistemi tariffari (bigliettazione unica);
- Azione 5.1. – Implementazione di sensoristica relativa al controllo e gestione degli edifici e delle aree rigenerate e riqualificate (consumo energetico, sicurezza, gestione accessi).

A livello nazionale, il sostegno per lo sviluppo dei servizi di cui all'os 1.2 è stato garantito dal PNRR con un'apposita misura di finanziamento del Dipartimento nazionale per la transizione digitale (Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici" - Missione 1 Componente 1 Investimento 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE").

A livello regionale, il Sistema Informativo Comunale (SIC) sta collaborando con l'Autorità Urbana per definire e sviluppare l'Obiettivo Specifico 1.2. La Regione auspica che i nuovi servizi digitali integrino la piattaforma regionale myPortal, ma consente anche il dialogo con altre piattaforme, purché lo sviluppo delle componenti finanziato per l'integrazione resti di proprietà degli enti locali beneficiari. Questo vincolo richiede una verifica di fattibilità tecnica nella fase attuativa, considerando la non possibilità attuale di garantire l'implementazione di MyCity 2.0 per i comuni dell'Area Urbana Asolano, Castellana, Montebellunese che non hanno scelto il portale MyPortal della Regione Veneto. Infatti, all'interno dell'Area urbana Asolano-Castellana-Montebellunese, 11 Comuni su 13 hanno ottenuto il finanziamento PNRR per la Misura 1.4.1 per un totale di 1.707.388 euro, al fine di migliorare l'esperienza utente nei siti web comunali e per la creazione e messa in esercizio di nuovi servizi on-line che rispettino gli standard architettonici e qualitativi definiti dalle linee guida AgID. Tutti i Comuni beneficiari di questo finanziamento hanno scelto di raggiungere questi obiettivi adottando soluzioni terze rispetto alla piattaforma regionale myPortal.

Azione 1.3

L'Azione è integrata primariamente con l'Azione 5.1, i cui progetti si ritiene potranno rappresentare un volano per la riorganizzazione e rifunzionalizzazione di spazi commerciali dismessi, ma anche con gli altri interventi della SISUS che mirano alla rigenerazione dell'area urbana quali gli interventi relativi alle Azioni 2.7.1, 2.8.1, 4.3.1, 4.3.2 e 4.3.3.

Azione 2.7.1

- Azione 1.2.1 – Sistemi e cruscotti di monitoraggio di realizzazione e risultati;
- Azione 1.2.2 – Dati provenienti dai sensori e da modelli di analisi dei dati per la gestione e il controllo delle opere realizzate, e la promozione dello sviluppo della Piattaforma MyPortal3;
- Azione 1.3 – Gli interventi di infrastrutture verdi che saranno realizzati potranno fungere da “volano” per la nascita o il rafforzamento di nuove imprese;
- Azioni 2.8.1, 2.8.2, 2.8.3: l'azione incide positivamente sul miglioramento della qualità dell'aria e sulla riduzione dell'inquinamento atmosferico in sinergia con gli interventi dell'Os 2.8. A livello di integrazione territoriale, i progetti previsti di mobilità sostenibile consentono una maggiore accessibilità alle aree verdi dell'area urbana;
- Azioni 4.3.1, 4.3.2 – A livello di Os 4.3 l'integrazione si realizza nel miglioramento della qualità dell'ambiente urbano (aree verdi, edifici inutilizzati recuperati) e di conseguenza nel miglioramento complessivo dell'attrattività dell'area. Le Azioni 2.8.1 e 4.3.1 concorreranno inoltre al miglioramento della qualità dell'aria, grazie agli interventi di efficientamento energetico degli edifici ERP.
- Azione 5.1 – I progetti relativi alle infrastrutture verdi contribuiscono al miglioramento del paesaggio urbano in sinergia con gli interventi 5.1.

Azione 2.8.1

- Azione 1.2.1 – Sistemi di monitoraggio di tratti di importanti percorsi ciclabili in ambito urbano, anche inseriti nel contesto europeo o delle ciclovie nazionali;
- Azione 1.2.2 – Dati provenienti dai sensori e da modelli di analisi dei dati per la gestione e il controllo delle opere realizzate, e la promozione dello sviluppo della Piattaforma MyPortal3;
- Azione 1.3 – I percorsi ciclabili che saranno realizzati potranno fungere da “volano” per la nascita o il rafforzamento di nuove imprese per servizi turistici e connessi allo sviluppo mobilità sostenibile;
- Azione 2.7.1 – L'azione incide positivamente sul miglioramento della qualità dell'aria e sulla riduzione dell'inquinamento atmosferico in sinergia con l'Azione 2.7.1. Aumenta inoltre l'accessibilità con forme di mobilità sostenibile alle infrastrutture verdi e alle aree della Rete Natura 2000 dell'area;
- Azioni 2.8.2, 2.8.3 e 2.8.4 – In un'ottica di intermodalità gli interventi sulle ciclovie sono integrati

con il sistema delle linee TPL e ferroviarie dell'Area Urbana Gli interventi dell'Azione 2.8.1 concorrono inoltre, in sinergia con quelli delle Azioni 2.8.2 e 2.8.3, al miglioramento della qualità dell'aria nell'area urbana;

- Azioni 4.3.1, 4.3.2 – L'Azione 2.8.1 si integra con l'Azione 4.3.1 in termini di miglioramento della qualità dell'aria, grazie agli interventi di efficientamento energetico degli edifici ERP. A livello di integrazione territoriale, i percorsi ciclabili aumentano inoltre l'accessibilità con forme di mobilità sostenibile agli alloggi oggetto di intervento del territorio.
- Azione 5.1 - I percorsi ciclabili agevolano l'accessibilità alle aree oggetto di rigenerazione urbana e culturale oggetto di intervento del territorio.

Azione 2.8.2

L'Azione 2.8.2 si integra innanzitutto con l'Azione 2.8.3 dal momento che le stazioni di ricarica elettrica saranno a servizio della ricarica degli autobus elettrici acquistati grazie all'intervento 2.8.3. Inoltre si integra con:

- Azione 1.2.1 – dispiegamento di sistemi di monitoraggio dei sistemi di ricarica integrati con MyData;
- Azione 1.2.2 – mediante realizzazione e completamento dei sistemi di infomobilità per il TPL, nonché dell'infrastruttura tecnologica per l'integrazione dei sistemi tariffari (bigliettazione unica).

Azione 2.8.3

L'Azione 2.8.3 si integra innanzitutto con l'Azione 2.8.2 dal momento che le stazioni di ricarica elettrica implementate con l'Azione 2.8.2 serviranno ad alimentare i nuovi autobus elettrici che circoleranno nelle linee urbane di Montebelluna. Inoltre si integra con:

- Azione 1.2.2 – Mediante realizzazione e completamento dei sistemi di infomobilità per il TPL, nonché dell'infrastruttura tecnologica per l'integrazione dei sistemi tariffari (bigliettazione unica);
- Azione 2.7.1 – L'azione incide positivamente sul miglioramento della qualità dell'aria e sulla riduzione dell'inquinamento atmosferico in sinergia con l'Azione 2.7.1.
- Azione 2.8.1 – In un'ottica di intermodalità i percorsi ciclabili sono integrati con le linee TPL sulle quali circoleranno i mezzi elettrici;
- Azione 2.8.4 – Gli interventi saranno accompagnati dalla realizzazione di Sistemi Intelligenti di Trasporto;
- Azione 4.3.1 – A livello di integrazione territoriale, i mezzi elettrici circoleranno a Montebelluna dove verranno realizzati alcuni interventi di recupero ed efficientamento energetico di alloggi ERP. Entrambi concorreranno al miglioramento della qualità dell'aria.
- Azioni 4.3.2 – A livello di integrazione territoriale, i mezzi elettrici circoleranno a Montebelluna dove verranno realizzati gli alloggi.

Azione 2.8.4

L'Azione 2.8.4 è integrata naturalmente con le Azioni 2.8.2 e 2.8.3 e inoltre con l'Azione 1.2.1: i sistemi tecnologici da realizzare consentono di arricchire la Veneto Data Platform (la piattaforma MyPortal3) la quale a sua volta potrebbe avvalersi di uno strumento di analisi e gestione integrato a livello regionale con una pluralità di altre fonti dati e disponibile per ciascun ente delle Autorità Urbane e più in generale per tutti gli enti regionali.

Azione 4.3.1

- Azione 1.2.1 – Implementazione di sensoristica per il monitoraggio (consumo energetico, sicurezza, gestione accessi) integrata con Mydata;
- Azione 1.2.2 – Dati provenienti dai sensori e da modelli di analisi dei dati per la gestione e il controllo delle opere realizzate, e la promozione dello sviluppo della Piattaforma MyPortal3;

- Azione 2.7.1 – L'integrazione si realizza nel miglioramento della qualità dell'ambiente urbano (aree verdi, edifici inutilizzati recuperati) e di conseguenza nel miglioramento complessivo dell'attrattività dell'area. Entrambe le Azioni concorreranno inoltre al miglioramento della qualità dell'aria, grazie agli interventi di efficientamento energetico degli edifici ERP;
- Azione 2.8.1 – L'Azione 2.8.1 si integra con l'Azione 4.3.1 in termini di miglioramento della qualità dell'aria, grazie agli interventi di efficientamento energetico degli edifici ERP.
- Azioni 2.8.2, 2.8.3 – La riqualificazione energetica degli edifici di edilizia residenziale pubblici contribuisce agli obiettivi di sostenibilità dell'ambiente urbano conseguibili con gli interventi in ambito Os 2.8.
- Azione 5.1 – Gli interventi di ristrutturazione degli edifici di edilizia residenziale pubblica si integrano con quelli di riqualificazione urbana dell'Os 5.1 migliorando la qualità dell'ambiente urbano e favorire l'inclusione sociale delle fasce svantaggiate di popolazione.

Azione 4.3.2

- Azioni 1.2.1 e 1.2.2 – Implementazione della dotazione domotica su strutture di co-housing integrata con Mydata;
- Os k) FSE+ – Accompagnando alla sistemazione delle infrastrutture e delle attrezzature degli spazi, il relativo progetto sociale e della presa in carico dei destinatari dell'intervento;
- Azione 1.3 – Sviluppo di imprese anche nel campo dei servizi alla persona che prevedono il coinvolgimento del terzo settore;
- Azione 2.8.1 – I percorsi ciclabili previsti aumentano l'accessibilità agli alloggi di co-housing.
- Azioni 2.8.2 e 2.8.3 – Gli alloggi di co-housing realizzati sono raggiungibili tramite le linee TPL interessate dalla circolazione dei mezzi ad alimentazione elettrica.

Azione FSE+ 3K

- Azione 4.3.2: le azioni di accompagnamento si realizzano in sinergia con gli interventi infrastrutturali sull'immobile da destinare a co-housing.

Azione 5.1

- Azione 1.2.1 – Sistemi e cruscotti di monitoraggio realizzazioni e risultati dell'azione 5.1;
- Azione 1.2.2 – Dati provenienti dai sensori e da modelli di analisi dei dati per la gestione e il controllo delle opere realizzate, e la promozione dello sviluppo della Piattaforma MyPortal3;
- Azione 1.3 – I progetti previsti possono fungere da volano alla nascita e sviluppo di attività di impresa culturali, turistiche e commerciali.
- Azione 2.7.1 – I progetti di riqualificazione urbana contribuiscono al miglioramento del paesaggio urbano in sinergia con gli interventi 2.7.1;
- Azioni 2.8.1 e 2.8.3 – Gli interventi di riqualificazione urbana si integrano con gli itinerari ciclabili e i servizi di TPL.
- Azioni 4.3.1, 4.3.2 – I progetti si integrano con quelli dell'Os 4.3 contribuendo al miglioramento dell'ambiente urbano.

Rispetto alla complementarietà con altri Fondi comunitari, si evidenzia:

- la previsione di iter di selezione di progetti complementari, autonomi e funzionali con progetti sostenuti da PNRR, FEASR 2021-27 e altre azioni del PR FESR 2021-2027 a sostegno delle PMI;
- la previsione di interventi sinergici al PNRR per favorire la progettazione integrata, alla cooperazione (Interreg) per la diffusione di buone prassi e al FEASR per la diffusione di - interazioni urbano-rurali.

Relazioni con il PNRR - Sono riconoscibili ambiti di sovrapposizione tra la SISUS e le seguenti misure del PNRR, con le quali verrà assicurata la complementarietà:

- Missione M1C1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione - Italia digitale 2026, misura 1 (PagoPA, SPID, CIE, AppIO, PDND, PND, Servizi al cittadino, MaaS)
- Missioni M1C2 Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo
- Missione M1C3 Turismo e cultura
- Missione M5C2 (Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore, Investimento 2.1: “Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale”, Investimento 2.2: Piani Urbani Integrati, Investimento 2.3: Programma innovativo della qualità dell’abitare (PINQUA); FONDO COMPLEMENTARE - Investimenti strategici sul patrimonio culturale Sicuro, Verde, Sociale)
- Missione M2C4 Investimento 3.1 “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano”
- Missione M2C2.4 “Sviluppare un trasporto locale più sostenibile”, Obiettivo 4.1 “Rafforzamento mobilità ciclistica”, che prevede di rafforzare il sistema di piste ciclabili. Tuttavia i progetti finanziati col PR FESR 2021-2027 avranno flussi finanziari indipendenti in modo da non dare luogo a sovracompensazioni
- DM MIMS n. 315/2021, Fondo complementare al PNNR
- Macroprogetto n. 13: “Conversione eco-sostenibile del sistema della mobilità”
- Progetto n. 68: “Bigliettazione elettronica unica nel servizio TPL”

Relazioni con il FEASR - La complementarietà e sinergia è possibile ad esempio con le misure di supporto agli investimenti agricoli non produttivi con la finalità di preservare la biodiversità (SRD04) del CSR Veneto per lo sviluppo rurale 2023-2027.

Relazioni con i programmi INTERREG - Relativamente all’obiettivo “Cooperazione territoriale europea” del FESR, i programmi che interessano anche il territorio dell’area urbana per il periodo 2021-2027 sono Urbact IV, (Interreg VI-B) Euro Mediterranean (EURO MED), (Interreg VI-B) Adriatic-Ionian, (Interreg VI-A) Interreg Europe, (Interreg VI-B) Alpine Space, (Interreg VI-B) Central Europe, (Interreg VI-A) Italia-Austria. Nell’ambito di questi programmi, che finanziano in via prevalente attività immateriali, saranno possibili relazioni di complementarietà come specificato nelle singole schede azione.

Relativamente al sostegno alle aree marginali e alle fasce di popolazione svantaggiate (rif. par. 2.3), si evidenzia:

- la previsione di interventi rivolti ai gruppi più vulnerabili, nelle aree caratterizzate da fenomeni di disagio e degrado socio-economico;
- la previsione di interventi rivolti alle aree degradate come riportato nel par. 2.3.

Con riferimento alla coerenza generale con la pianificazione di settore (la coerenza specifica per ciascun intervento è dettagliata nel par. 3.3), si evidenzia in particolare la coerenza della strategia con:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Strumenti urbanistici generali comunali.

3.3 SCELTA DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE

DIGITALIZZAZIONE NELLE AREE URBANE

Intervento nell'ambito dell'Azione 1.2.1 Veneto Data Platform

PR FESR Priorità 1. "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC" Obiettivo specifico 1.2 "Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione" Azione 1.2.1 "Veneto Data Platform"
Titolo intervento
MYDATA 2.0 – VENETO DATA PLATFORM
Descrizione sintetica
<p>L'intervento consiste nello sviluppo di una piattaforma tecnologica di supporto alla definizione di piani (PUMS, PAESC, Protezione Civile, PICIL) e alla gestione del territorio e dei servizi alla persona e alle imprese fondata sul paradigma della "Data Driven Decision Making", al fine di perseguire l'obiettivo della SISUS di avere un'Area Urbana più digitale che permetta ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione, in risposta alle esigenze e alle potenzialità dell'Area Urbana.</p> <p>Sulla base delle esperienze e realizzazioni delle AU della precedente programmazione POR FESR 2014-2020, che tramite il progetto MyData ha realizzato il primo impianto della "Veneto Data Platform", si prevede la predisposizione da parte dei beneficiari di un progetto unitario ed integrato fra tutte le Autorità Urbane che, in funzione del grado di maturità acquisito in questo ambito, preveda l'implementazione di diverse tipologie di intervento ma con una strategia di estensione della copertura territoriale e un arricchimento sia in termini di dati sia di catalogo di funzionalità riutilizzabili da tutti i beneficiari delle 11 Autorità Urbane e potenzialmente riusabili da tutti gli enti della Regione ed in primis dai soggetti appartenenti ai SAD (Soggetti Aggregatori Digitali).</p> <p>L'intervento contribuisce in tal modo sia all'Obiettivo specifico 1.2 "Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione" del PR FESR 2021-2027, sia all'Obiettivo strategico "Permettere ai cittadini, alle imprese e ai Comuni dell'Area Urbana di cogliere i vantaggi della digitalizzazione" della SISUS, in risposta alle esigenze e potenzialità di sviluppo emerse dall'analisi del contesto, migliorando i sistemi di governo del territorio.</p> <p>L'obiettivo è di fornire dati ai servizi online rispettando il paradigma "Once only" che si basa sulla interoperabilità tra i sistemi, ovvero i sistemi devono poter comunicare scambiandosi dati, senza intervento umano. L'intervento contribuisce allo sviluppo di una base di conoscenza di dati utilizzabile per la realizzazione di servizi altamente semplificati destinati ai cittadini e di servizi di gestione e monitoraggio.</p> <p>L'intervento permette lo sviluppo di servizi e processi in tutti i comuni dell'Area Urbana (RCO14), con la previsione di un aumento degli utenti di servizi prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati (2 utenti in media per Comune – RCR11).</p> <p>L'intervento è coerente con la normativa e pianificazione di settore, in particolare è in linea con:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Codice dell'Amministrazione digitale (in particolare artt. 3, 5, 5bis, 7, 64 e infine artt. 68 e 69 per l'acquisizione di software); • LR n. 19 del 2008 "Norme in materia di pluralismo informatico, diffusione del riuso e adozione di formati per documenti digitali aperti e standard nella società dell'informazione del Veneto"; • Agenda digitale del Veneto 2025, DGR 156 del 22 febbraio 2022; • Veneto Sostenibile SRSvS (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 80/2020), Macro Area strategica "Per l'Innovazione a 360 gradi".
Esigenze di sviluppo	<p>E1 - Mobilità E2 - Verde pubblico E3 - Pianificazione E4 - Once only</p>
Potenzialità	<p>P1 - Mobilità P2 - Verde pubblico P3 - Pianificazione P4 - Once only</p>
Beneficiari	Comune capofila dell'Area Urbana: Comune di Montebelluna.
Localizzazione	Comuni aderenti all'Area Urbana.
Tipologie di progetti	<p>Si prevede la redazione di un progetto unitario ed integrato fra tutte le 11 Aree Urbane che, in funzione del grado di maturità acquisito in questo ambito, preveda per ogni AU l'implementazione di alcuni dei seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • adozione della piattaforma MyData; • utilizzando le componenti della piattaforma MyData, sviluppo di procedure di raccolta, analisi e produzione di artefatti (cruscotti) per il supporto alle decisioni in uno più domini (mobilità, ambiente, energia, promozione turistica, sociale, economia, ecc.); • acquisto della sensoristica per la raccolta dei dati e/o attuazioni funzionali all'implementazioni di cruscotti decisionali (monitoraggio mobilità, monitoraggio ambientale, monitoraggio consumi, ...) e/o gestione operativa di servizi (sensori, stalli di parcheggio, controllo/dimeraggio illuminazione pubblica, controllo irrigazione aree verdi, ...); • implementazione della rete di raccolta dei dati provenienti dai sensori, integrata nella piattaforma MyData; • sviluppo di software (API) per la raccolta dei dati sia di propria produzione (gestionali) sia di soggetti esterni (agenzie nazionali e regionali, società partecipate comunali e regionali, ecc.), utili all'implementazioni di cui ai punti precedenti; • evolutive delle funzionalità di base della piattaforma generale necessarie e propedeutiche alle implementazioni sopra descritte.
Progetti previsti	E' previsto lo sviluppo di un unico progetto denominato MyData 2.0, predisposto in collaborazione con tutte le AU e contenente specifici dispiegamenti per ogni AU. Questo permetterà di ottenere la massima efficacia degli stanziamenti e garantirà sia la replicabilità sia la possibilità di fornire servizi con un approccio di area vasta.

	<p>Progetto 1. MyData 2.0 – Veneto Data Platform</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Potenziale beneficiario: Comune di Montebelluna (Capofila AU) ■ Target: 13 enti pubblici ■ Descrizione: il progetto (attraverso MyData, acquisto di sensoristica, sviluppo di API, implementazione della rete di raccolta dei dati) prevede lo sviluppo di una base di conoscenza di dati utilizzabile per la realizzazione di: <ul style="list-style-type: none"> 1. servizi altamente semplificati destinati ai cittadini, grazie alla capacità della piattaforma MyData di mettere a disposizione dati generali e di contesto, anche mediante lo sviluppo di interfacce di programmazione dell'applicazione-API; in particolare, saranno sviluppati servizi destinati ai cittadini nell'ambito della mobilità, basati sull'utilizzo di dati acquisiti automaticamente da sensoristica e gestionali (es. sviluppo di servizi avanzati MaaS); 2. servizi di gestione e monitoraggio, basati su sistemi intelligenti di acquisizione dati e attuazione che prevedano la raccolta sistematica e standardizzata di dati da sensori e gestionali, per garantire maggior capacità di pianificazione e di gestione relativamente a diversi ambiti, in particolare aree verdi, percorsi ciclo pedonali, alloggi ERP e co-housing, nonché per il supporto al monitoraggio dei piani comunali come ad esempio il PUMS, PAESC. <p>Il dettaglio dei servizi che potranno essere sviluppati all'interno del progetto verrà fornito successivamente a seguito di un'approfondita analisi di contesto che verrà svolta con il supporto del personale messo a disposizione dalla Regione del Veneto, anche in relazione alle esigenze di sviluppo e alle potenzialità impattate; tale analisi costruirà un quadro più preciso della situazione di partenza (AS IS) dei Comuni e della loro strategia di evoluzione dei sistemi informativi, considerando i vincoli del PNRR e le prospettive di fattibilità in relazione all'effort stimato in termini di tempo, costo e risorse necessarie.</p>
<p>Fasce di popolazione svantaggiate</p>	<p>Gli interventi previsti dall'Azione 1.2.1 interessano in generale diverse fasce di popolazione svantaggiata, in particolare quelle con maggiori problemi di connessione ai centri di erogazione dei servizi digitali (in particolare le persone con disabilità, ecc.).</p> <p>Gli interventi previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • facilitano l'accesso ai servizi da parte di tutta la popolazione anche svantaggiata in relazione all'eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi; • aumentano il livello di trasparenza; • efficientano i servizi pubblici; • aumentano il livello di resilienza del territorio ad eventi straordinari e critici anche in rapporto alle fasce di popolazione più "fragili" (es. popolazione anziana).
<p>Approccio integrato</p>	<p>I progetti adotteranno un approccio integrato multidimensionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • integrato con quanto realizzato finora dalle Aree Urbane; • integrato nelle evolutive sia software che hardware (sensoristica);

	<ul style="list-style-type: none"> • integrato territorialmente in quanto coinvolge anche enti che non sono beneficiari ma operano per competenza nei territori delle Aree Urbane; • integrato con tutte le altre azioni della SISUS in quanto MyData si pone come sistema di raccolta dati e analisi (Co-housing, ERP, Verde pubblico, TPL, ...). <p>In particolare, l’approccio progettuale sarà integrato nativamente, in quanto evolutivo, con quanto realizzato nella precedente programmazione POR-FESR 2014-2020 e integrato con tutte le altre azioni previste nella SISUS. In particolare si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dispiegamento nelle nuove AU di artefatti software e linee guida sviluppate dalle AU nel progetto MyData e finanziate dal POR-FESR 2014-2020; • progettazione integrata fra tutte le AU delle evolutive della piattaforma MyData; • definizione condivisa tra le AU degli ambiti su cui sviluppare verticalizzazioni (ambiente, sociale, ...); • definizione condivisa di specifiche tecniche della sensoristica; • definizione condivisa di standard (ove non già definiti a livello nazionale e europeo) dei dati; • definizione di interfacce standard verso/con applicativi gestionali utilizzati negli enti; <p>Gli interventi descritti sono integrati con gli Obiettivi specifici/Azioni/interventi della SISUS, in coerenza con l’approccio strategico integrato di cui al par. 3.2. In particolare l’integrazione con la Piattaforma Veneto Data Platform, che sarà arricchita dai dati provenienti dai sensori e da modelli di analisi dei dati per la gestione e il controllo delle opere realizzate.</p> <p>Per quanto riguarda l’approccio integrato con le altre azioni si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azione 1.2.2 – Integrazione applicativa tra i servizi realizzati nell’ambito del progetto MyData 2.0 e MyCity 2.0 rispetto all’esigenza di sviluppare API per fornire dati ai servizi online rispettando il paradigma “Once only”; • Azione 2.7.1 – Implementazione di sensoristica relativa al controllo e alla gestione di infrastrutture verdi, in particolare in ambito urbano e fluviale per la misurazione dei parametri dell’aria, delle acque, delle temperature, etc.; • Azione 2.8.1 – Sistemi di monitoraggio di tratti di percorsi ciclabili in ambito urbano, anche inseriti nel contesto europeo o delle ciclovie nazionali; • Azione 2.8.2 – Dispiegamento di sistemi di monitoraggio dei sistemi di ricarica integrati con MyData; • Azione 2.8.4 – Dispiegamento di sistemi di monitoraggio e gestione della mobilità integrati con la piattaforma MyData; • Azione 5.1 – Sviluppo di cruscotti di monitoraggio dell’efficacia delle azioni.
Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento	<p>I progetti saranno complementari e integrati con quanto realizzato nell’ambito di altri fondi, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • POR FESR 2014-2020: progetti “MyData” e “MyCity”, Innovation

	<p>Lab, progetti “Agire per la cittadinanza digitale” attuati dal SAD della provincia di Treviso, descritti nel par. 2.1. In particolare i servizi saranno integrati, tramite la “Veneto Data Platform”, con i servizi/dashboard MyData realizzati nell’ambito della SISUS – POR FESR 2014-2020: stato parcheggi, incidenti (mappa punti a rischio), punti rilevamenti mobilità dolce, rilevamenti traffico veicolare, livello corsi d’acqua, PM10/2,5 Arpav, sensori ambientali comunali (non PM10/2,5).</p> <ul style="list-style-type: none"> • PNRR – Italia digitale 2026, misura 1 (Migrazione al cloud, PagoPA, SPID, CIE, AppIO, PDND, PND, Servizi al cittadino). In particolare, gli investimenti ICT finanziati dal PNRR riguardano ambiti e servizi non ricompresi in MyData. <p>In generale, la complementarietà e la demarcazione con altri interventi sul digitale finanziati con altre programmazioni e/o fondi sarà garantita dall’applicazione delle Linee guida regionali per l’attuazione SUS e dalle altre Linee guida o documenti normativi europei, nazionali o regionali.</p>
<p>Collaborazione tra Comuni</p>	<p>Il coordinamento sarà attuato sia a livello di Aree Urbane del Veneto, sia a livello di Area Urbana Asolano-Castellana-Montebellunese.</p> <p>Gli ambiti di collaborazione tra Comuni sono stati efficacemente sperimentati per la realizzazione delle soluzioni MyData e MyCity realizzati con la precedente programmazione. Si sono attivate modalità collaborative sia all’interno della stessa AU sia tra diverse AU che saranno valorizzate ed estese alle nuove Aree Urbane nell’attuazione della nuova programmazione.</p> <p>Tutti gli interventi sono progettati, dispiegati e coordinati tra le varie Aree urbane coinvolte nella programmazione FESR 2021-2027 e con la stretta collaborazione con i SAD e la Direzione ICT e Agenda Digitale del Veneto.</p> <p>Si prevede infatti l’individuazione di un progetto unitario tra le AU con l’individuazione di un capofila per garantire il coordinamento operativo nella realizzazione del presente intervento.</p> <p>Per garantire la sostenibilità della fase realizzativa per tutte le AU in relazione dei specifici fabbisogni ma con un approccio strategico unitario si contempla la possibilità che diverse AU sviluppino diversi ambiti, in maniera complementare rispetto ad un progetto unitario.</p> <p>Sulla base dell’esperienza maturata nei progetti realizzati nella precedente programmazione, sono stati individuati i seguenti rischi di fallimento parziale o totale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. doppio finanziamento; 2. integrazione con altri interventi della SISUS; 3. scarsa disponibilità dei Comuni aderenti; 4. scarsa offerta di servizi da parte delle aziende a fronte di una forte domanda; 5. sostenibilità nel tempo. <p>Le azioni di mitigazione del rischio saranno le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • affidamento della progettazione distinto dalla realizzazione; • analisi del As is preliminare alla progettazione; • definizione delle linee guida per la progettazione (vincoli e obiettivi) condivise tra tutti i Comuni per evitare il doppio finanziamento, realizzare l’integrazione con gli altri interventi della SISUS.

Procedura di individuazione dei progetti

Durante la fase di stesura della SISUS è stata condotta una consultazione tra Aree Urbane che ha coinvolto tutti i referenti delle AU del Veneto in collaborazione con i SAD e la Direzione ICT e Agenda Digitale del Veneto. E' inoltre stata condotta una consultazione con il partenariato locale.

DIGITALIZZAZIONE NELLE AREE URBANE

Intervento nell'ambito dell'Azione 1.2.2 Pubblica amministrazione digitale

<p>PR FESR</p> <p>Priorità 1. “Un’Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC”</p> <p>Obiettivo specifico 1.2 “Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione”</p> <p>Azione 1.2.2 “Pubblica amministrazione digitale”</p>
<p>Titolo intervento</p>
<p>MYCITY 2.0</p>
<p>Descrizione sintetica</p>
<p>L'intervento consiste nell'evoluzione dei servizi sviluppati nell'ambito della precedente programmazione all'interno della piattaforma MyPortal dai progetti “MyCity” e “Agire per la cittadinanza digitale”, al fine di perseguire l'obiettivo della SISUS di avere un'Area Urbana più digitale che permetta ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione, in risposta alle esigenze e alle potenzialità dell'Area urbana descritte di seguito.</p> <p>L'intervento permetterà la massima diffusione e utilizzo presso i Comuni dell'AU di servizi pubblici digitali completamente interattivi attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'evoluzione e la diffusione delle piattaforme abilitanti regionali, prevedendo l'integrazione con le piattaforme nazionali, estensione delle funzionalità della piattaforma regionale, anche con l'adozione di servizi cartografici e di tecnologie innovative quali l'IA, per una gestione full digital delle istanze dei cittadini, erogare servizi online con funzionalità di georeferenziazione in ambito di area urbana e il migliorare della fruibilità dei servizi;• l'integrazione con le nuove piattaforme nazionali, es. Piattaforma Notifiche e Piattaforma Nazionale Dati, al fine di rendere interoperabili i servizi in ambito regionale e nazionale basandosi su interfacce ed ontologie comuni;• l'interazione con la piattaforma “Veneto data platform” tramite:<ul style="list-style-type: none">- l'integrazione dei dati relativi all'utilizzo dei servizi e la realizzazione di dashboard per l'analisi degli stessi;- la realizzazione di flussi informativi per il popolamento e la fruizione di dati finalizzati ad agevolare i cittadini nella compilazione dei moduli online;- l'evoluzione delle basi di dati e dei servizi cartografici a supporto del motore cartografico implementato dal progetto “MyData” al fine di implementare un servizio informativo territoriale unitario in ambito territoriale esteso di area urbana;• progettazione/sviluppo/riuso di software relativi allo sviluppo e gestione di cataloghi delle istanze, dei procedimenti, dei processi, dei documenti e all'erogazione di servizi di e-government nel contesto delle politiche per la mobilità, ambiente. <p>L'intervento permette lo sviluppo di servizi e processi in tutti i Comuni dell'Area urbana (RCO14), con la previsione di un aumento degli utenti di servizi prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati (2 utenti in media per Comune – RCR11).</p> <p>L'intervento contribuisce in tal modo sia all'Obiettivo specifico 1.2 “Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della</p>

digitalizzazione” del PR FESR 2021-2027, sia all’Obiettivo strategico “Permettere ai cittadini, alle imprese e ai Comuni dell’Area Urbana di cogliere i vantaggi della digitalizzazione” della SISUS, in risposta alle esigenze e potenzialità di sviluppo emerse dall’analisi del contesto, migliorando i sistemi di governo del territorio.

L’intervento è coerente con la normativa e pianificazione di settore, in particolare con:

- Codice dell’Amministrazione digitale (in particolare artt. 3, 5, 5bis, 7, 64 e infine artt 68 e 69 per l’acquisizione di software);
- LR n. 19 del 2008 “Norme in materia di pluralismo informatico, diffusione del riuso e adozione di formati per documenti digitali aperti e standard nella società dell’informazione del Veneto” relativamente alla promozione del rispetto dei principi di pluralismo informatico, impiego, diffusione e riuso di formati aperti, uso di software con codice sorgente aperto, rispetto del principio costituzionale di buon andamento e del principio di economicità dell’attività amministrativa, e nella produzione e gestione di servizi di interoperabilità e di applicativi);
- Agenda digitale del Veneto 2025, DGR 156 del 22 febbraio 2022;
- Veneto Sostenibile SRSvS (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 80/2020), Macro Area strategica “Per l’Innovazione a 360 gradi”.

Esigenze di sviluppo	E5 – Piattaforma di gestione delle API E6 – Piattaforma MyData E7 – Fruibilità aree verdi
Potenzialità	P5 – Interattività dei servizi P6 – Implementazione basi dati territoriali P7 – Gestione sicura aree verdi
Beneficiari	Comune capofila dell’Area Urbana: Comune di Montebelluna.
Localizzazione	Comuni aderenti all’Area Urbana.
Tipologie di progetti	<p>Di seguito vengono elencate le tipologie di progetto che potranno essere contenute all’interno dei progetti unitari e che verranno dispiegate con gradazioni diverse nelle singole AU in funzione dei specifici fabbisogni e della specifiche peculiarità, anche organizzative, ma preservando un approccio strategico unitario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - implementazione e/o potenziamento delle infrastrutture APIM per integrazione con le nuove piattaforme nazionali, es. Piattaforma Notifiche e Piattaforma Nazionale Dati, al fine di rendere interoperabili i servizi in ambito regionale e nazionale basandosi su interfacce ed ontologie comuni; - integrazione in MyData dei dati relativi all’utilizzo dei servizi e la realizzazione di dashboard per l’analisi degli stessi; - realizzazione di flussi informativi per il popolamento e la fruizione di dati finalizzati ad agevolare i cittadini nella compilazione dei moduli online; - evoluzione delle basi di dati e dei servizi cartografici a supporto del motore cartografico implementato dal progetto “MyData” al fine di implementare servizi online con funzionalità di georeferenziazione e erogare un servizio informativo territoriale unitario in ambito territoriale esteso di Area Urbana. - in generale implementazione di servizi a supporto delle azioni 2.7.1,

	<p>2.8.1, 2.8.2, 2.8.3, 2.8.4 e 5.1. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • implementazione di servizi relativi alla fruibilità delle aree verdi, anche con riferimento alla qualità dell'aria e dell'acqua, tramite l'acquisizione di dati da sensori e l'integrazione con il sistema territoriale della piattaforma MyData; • integrazione per l'utilizzo del circuito regionale dei pass-blu nell'ambito dell'applicazione Vivipass (condivisione delle targhe associate al Contrassegno Unificato Disabili Europeo -CUDE): verrà predisposto un progetto che, a partire dalla situazione di partenza di ogni comune, verrà esteso a tutti i comuni della AU, per l'adesione al sistema di circolarità delle targhe dei veicoli associati al CUDE, favorendo ove fattibile l'adozione del sistema Vivipass.
<p>Progetti previsti</p>	<p>Progetto 1. MyCity 2.0. Sistema informativo della PA integrato per l'erogazione di servizi interoperabili</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Potenziale beneficiario: Comune di Montebelluna ■ Target: 13 enti pubblici ■ Descrizione: è previsto lo sviluppo di un unico progetto denominato "MyCity 2.0" predisposto in collaborazione con tutte le AU e contenente specifici dispiegamenti per ogni AU. Questo permetterà di ottenere la massima efficacia degli stanziamenti e garantirà sia la replicabilità sia la possibilità di fornire servizi con un approccio di area vasta. Il progetto prevede: <ul style="list-style-type: none"> - l'aggiornamento dei servizi MyCity e lo sviluppo della loro componente territoriale nei Comuni dell'Area urbana; - il dispiegamento di servizi MyCity nei nuovi comuni dell'Area urbana non già finanziati con fondi PNRR; - lo sviluppo di servizi per una migliore esperienza di fruibilità, anche sotto gli aspetti della sicurezza, in primis delle infrastrutture verdi riqualficate, e secondariamente di tutte le aree verdi già esistenti; - l'integrazione dei servizi sviluppati tramite finanziamento PNRR con gli ambienti di MyPortal (MyArea e MyPA). <p>Le possibili evoluzioni dei servizi che sono stati sviluppati nell'ambito della precedente programmazione, nonché l'eventuale individuazione di nuovi servizi oggetto di sviluppo, verranno dettagliati successivamente a seguito di un'approfondita analisi di contesto, che verrà svolta con il supporto del personale messo a disposizione dalla Regione del Veneto, anche in relazione alle esigenze di sviluppo e alle potenzialità impattate; tale analisi costruirà un quadro più preciso della situazione di partenza (AS IS) dei Comuni e della loro strategia di evoluzione dei sistemi informativi, considerando i vincoli del PNRR e le prospettive di fattibilità in relazione all'effort stimato in termini di tempo, costo e risorse necessarie.</p>
<p>Fasce di popolazione svantaggiate</p>	<p>Il progetto previsto dall'Azione 1.2.2 interessa in generale diverse fasce di popolazione svantaggiata, in particolare quelle con maggiori problemi di connessione ai centri di erogazione dei servizi digitali, in particolare le persone con disabilità, attraverso l'utilizzo del circuito regionale dei pass-blu nell'ambito dell'applicazione Vivipass.</p>

	<p>Gli interventi previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • facilitano l'accesso ai servizi da parte di tutta la popolazione anche svantaggiata in relazione all'eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi; • aumentano il livello di trasparenza; • efficientano i servizi pubblici; • aumentano il livello di resilienza del territorio ad eventi straordinari e critici anche in rapporto alle fasce di popolazione definite "fragili" (es. popolazione anziana, ecc.).
<p>Approccio integrato</p>	<p>I progetti adotteranno un approccio integrato multidimensionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • integrato con quanto realizzato finora dalle AU; • Integrato nelle evolutive sia software che hardware (sensoristica); • integrato territorialmente in quanto coinvolge anche enti che non sono beneficiari ma operano per competenza nei territori delle AU; • integrato con tutte le altre azioni della SISUS. <p>In particolare, per quanto riguarda la coerenza con gli sviluppi di questa azione, l'approccio progettuale sarà integrato nativamente, in quanto evolutivo, con quanto realizzato nella precedente programmazione POR-FESR 2014-2020 e integrato con tutte le altre azioni previste nella SISUS. In particolare si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il dispiegamento nelle nuove AU di artefatti software e linee guida sviluppate dalle AU nel progetto MyData e finanziate dal POR-FESR 2014-2020; • progettazione integrata fra tutte le AU delle evolutive della piattaforma MyData; • definizione condivisa tra le AU degli ambiti su cui sviluppare verticalizzazioni (ambiente, sociale, ...); • definizione condivisa di specifiche tecniche della sensoristica; • definizione condivisa di standard (ove non già definiti a livello nazionale e europeo) dei dati; • definizione di interfacce standard verso/con applicativi gestionali utilizzati negli enti. <p>Gli interventi descritti sono integrati con gli Obiettivi specifici/Azioni/interventi della SISUS, in coerenza con l'approccio strategico integrato di cui al par. 3.2, e in particolare l'integrazione con la Piattaforma Veneto Data Platform e la promozione dello sviluppo della Piattaforma MyPortal3 avvengono come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azione 1.2.1 - Integrazione con la Piattaforma Veneto Data Platform, che sarà arricchita dai dati provenienti dai sensori e da modelli di analisi dei dati per la gestione e il controllo delle opere realizzate; • Azione 2.7.1 – Implementazione di sensoristica relativa al controllo e gestione di infrastrutture verdi, in particolare in ambito urbano e fluviale per la misurazione dei parametri dell'aria, delle acque, delle temperature, etc.; • Azione 2.8.1 – Sistemi di monitoraggio di tratti di percorsi ciclabili in ambito urbano, anche inseriti nel contesto europeo o delle ciclovie nazionali;

	<ul style="list-style-type: none"> • Azioni 2.8.2, 2.8.3, 2.8.4 – Realizzazione e completamento dei sistemi di infomobilità per il TPL, nonché dell’infrastruttura tecnologica per l’integrazione dei sistemi tariffari (bigliettazione unica); • Interventi OS5.1 – Implementazione di sensoristica relativa al controllo e gestione degli edifici e delle aree rigenerate e riqualificate (consumo energetico, sicurezza, gestione accessi).
<p>Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento</p>	<p>I progetti saranno complementari e integrati con quanto realizzato nell’ambito di altri fondi, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • POR FESR 2014-2020: progetti “MyData” e “MyCity”, Innovation Lab, progetti “Agire per la cittadinanza digitale” attuati dal Sad della provincia di Treviso, descritti nel par. 2.1. In particolare i servizi saranno integrati, tramite la “Veneto Data Platform”, con i servizi/dashboard MyData realizzati nell’ambito della SISUS – POR FESR 2014-2020: stato parcheggi, incidenti (mappa punti a rischio), operatori di sharing mobilità dolce, punti rilevamenti mobilità dolce, rilevamenti traffico veicolare, ZTL, manomissioni suolo pubblico, interventi di manutenzione, livello corsi d’acqua, PM10/2,5 Arpav, sensori Ambientali Comunali (non PM10/2,5), punti di interesse soggetti fragili. I Servizi integreranno e/o aggiorneranno i servizi MyCity in ambito sociale e mobilità. • PNRR – Italia digitale 2026, misura 1 (Migrazione al cloud, PagoPA, SPID, CIE, AppIO, PDND, PND, Servizi al cittadino). In particolare, gli investimenti ICT finanziati dal PNRR riguardano ambiti e servizi non ricompresi in MyCity. <p>In generale, la complementarietà e la demarcazione con altri interventi sul digitale finanziati con altre programmazioni e/o fondi sarà garantita dall’applicazione delle Linee guida regionali per l’attuazione SUS e dalle altre Linee guida o documenti normativi europei, nazionali o regionali.</p>
<p>Collaborazione tra Comuni</p>	<p>Il coordinamento sarà attuato sia a livello di Aree Urbane del Veneto, sia a livello di Area Urbana Asolano-Castellana-Montebellunese.</p> <p>Gli ambiti di collaborazione tra Comuni sono stati efficacemente sperimentati per la realizzazione delle soluzioni MyData e MyCity realizzati con la precedente programmazione. Si sono attivate modalità collaborative sia all’interno della stessa AU si tra diverse AU che saranno valorizzate nell’attuazione e estese alle nuove Aree urbane.</p> <p>Tutti gli interventi sono progettati, dispiegati e coordinati tra le varie Aree urbane coinvolte nella programmazione FESR 21-27 e con la stretta collaborazione con i SAD e la Direzione ICT e Agenda Digitale del Veneto.</p> <p>Si prevede infatti l’individuazione di un progetto unitario tra le AU con l’individuazione di una capofila per garantire il coordinamento operativo nella realizzazione del presente intervento. Per garantire la sostenibilità della fase realizzativa per tutte le AU in relazione dei specifici fabbisogni ma con un approccio strategico unitario si contempla la possibilità che diverse AU sviluppino diversi ambiti, in maniera complementare rispetto ad un progetto unitario.</p>

	<p>Sulla base dell'esperienza maturata nei progetti realizzati nella precedente programmazione, sono stati individuati i seguenti rischi di fallimento parziale o totale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. doppio finanziamento; 2. integrazione con altri interventi della SISUS; 3. scarsa disponibilità dei Comuni aderenti; 4. scarsa offerta di servizi da parte delle aziende a fronte di una forte domanda; 5. sostenibilità nel tempo. <p>Le azioni di mitigazione del rischio saranno le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • affidamento della progettazione distinto dalla realizzazione; • analisi del As is preliminare alla progettazione; • definizione delle linee guida per la progettazione (vincoli e obiettivi) condivise tra tutti i Comuni per evitare il doppio finanziamento, realizzare l'integrazione con gli altri interventi della SISUS; • costituzione di un tavolo di coordinamento interno al Comune capofila della AU con tutti i responsabili delle diverse azioni al fine di garantire l'integrazione tra esse; • progettazione per la realizzazione integrata da un progetto di gestione; • affidamento incarico di Project Management; • costituzione di una cabina di regia che coinvolga l'ente capofila e dei rappresentanti dei Comuni; • costituzione di un gruppo di lavoro permanente con almeno un rappresentante di ogni Comune della AU.
<p>Procedura di individuazione dei progetti</p>	<p>Durante la fase di stesura della SISUS è stata condotta una consultazione tra Aree Urbane che ha coinvolto tutti i referenti delle AU del Veneto in collaborazione con i SAD e la Direzione ICT e Agenda Digitale del Veneto.</p>

PMI NELLE AREE URBANE: sostegno alle piccole e medie imprese in vari settori (cultura, turismo, commercio, sociale) nell'ambito di progetti integrati con altri Os.

Intervento nell'ambito dell'Os 1.3

PR FESR Priorità 1. "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC" Obiettivo specifico 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi" Azione 1.3.SUS "PMI nelle Aree urbane"
Titolo intervento
SOSTEGNO ALLE PMI NELL'AREA URBANA ASOLANO CASTELLANA MONTEBELLUNESE
Descrizione sintetica
<p>Nell'ambito delle Azioni 5.1, 2.7.1, 2.8.1 e 4.3 sono stati previsti interventi di rigenerazione urbana e culturale, infrastrutture verdi, nuovi percorsi ciclabili e interventi nel settore sociale, che potranno fungere da volano per la creazione o la crescita di alcune attività imprenditoriali nel settore culturale, artistico e creativo, del commercio e del turismo, a supporto della loro fruizione e/o in un'ottica di potenziamento dei servizi alla persona e dei servizi di prossimità, al fine di migliorare l'inclusività del territorio e renderlo più attrattivo in termini di residenzialità, con una particolare attenzione per le PMI giovanili e femminili.</p> <p>L'intervento sostiene investimenti produttivi diretti ad incentivare lo sviluppo di attività imprenditoriali nell'area urbana Asolano Castellana Montebellunese e contribuire alla attrattività e competitività dell'area facendo nascere nuove attività di impresa e sostenendo le imprese esistenti nel loro sviluppo e consolidamento con attività collegate al tema della concretizzazione dell'opportunità del recente riconoscimento Unesco dell'area MAB Monte Grappa Riserva Biosfera e correlate agli interventi previsti in particolare nell'Azione 5.1, ma anche 2.7.1, 2.8.1 e 4.3 e possono costituire un primo volano per un approccio virtuoso delle attività economiche della città e del territorio.</p> <p>L'intervento proposto contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo strategico 5 "Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale in tutto il territorio dell'Area Urbana" della SISUS e dell'Obiettivo strategico 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi" del PR FESR 2021-2027.</p> <p>Le attività che si intende sostenere sono in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">• attività di servizio che valorizzano le risorse locali, l'accoglienza e l'ospitalità;• attività commerciali per il miglioramento della fruibilità e dell'attrattività dell'area;• attività artigianali per la valorizzazione dei territori e delle tipicità locali;• attività che coinvolgono soggetti del terzo settore. <p>L'implementazione del presente intervento potrà contare sulla storica e rilevante vitalità imprenditoriale dell'Area urbana, con la presenza di 3 distretti urbani del commercio ("Distretto di Castelfranco", Distretto "La città emporio" di Montebelluna e Distretto del Commercio "Charta</p>

<p>Histriana tra storia, itinerari e shopping” di Istrana) e 2 distretti produttivi riconosciuti “Sportsystem di Asolo e Montebelluna” e “Legno arredo del trevigiano”.</p> <p>L’intervento è coerente con i seguenti strumenti di pianificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strategia S3; • Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020. 	
Esigenze di sviluppo	<p>E1 – Competitività del sistema commerciale</p> <p>E2 – Offerta di servizi turistici</p> <p>E3 – Attività culturali e creative</p> <p>E4 – Transizione green e digitale delle imprese</p> <p>E5 – PMI femminili e giovanili</p>
Potenzialità	<p>P1 – Valorizzazione dei Distretti del commercio</p> <p>P2 – Area urbana “generativa”</p> <p>P3 – Vocazione imprenditoriale</p>
Beneficiari	<p>PMI attive del commercio e servizi, cultura, turismo (Codici ATECO pertinenti), in forma singola o aggregata (espressione di filiere distrettuali o produttive/di servizi e aggregazioni di PMI), aventi sede operativa nell’Area urbana.</p>
Localizzazione	<p>Territori dei Comuni dell’Area urbana, in particolare i luoghi oggetto degli interventi di rigenerazione urbana e culturale e i luoghi adiacenti o limitrofi che potranno essere interessati da interventi di riorganizzazione e rifunzionalizzazione di spazi commerciali dismessi.</p> <p><i>Zone degradate in coerenza con la mappa par. 1.3.3</i></p> <p>Le zone degradate in connessione alle quali potrebbero essere selezionati progetti 1.3, sono evidenziate nella Mappa di Localizzazione degli Interventi (Allegato n. 2).</p>
Tipologie di progetti.	<p>Le progettualità da sviluppare e realizzare rientrano indicativamente tra quelle previste dal PR nell’ambito delle Azioni 1.3.7, 1.3.8 e 1.3.11, e qui riepilogate.</p> <ul style="list-style-type: none"> • (PR 1.3.7) Valorizzazione dei distretti del commercio nei settori cultura e turismo per mezzo di progetti fortemente incentrati sull’innovazione tecnologica, sull’economia circolare e la transizione green, anche attraverso forme innovative di cooperazione tra istituzioni, imprese e formazioni sociali, sul modello dei “distretti del commercio”. L’area presenta oggi tre Distretti urbani del commercio "Distretto di Castelfranco", Distretto "La città emporio" a Montebelluna e Distretto del Commercio “Charta Histriana tra storia, itinerari e shopping” di Istrana) • (PR 1.3.8) Rigenerazione e innovazione delle imprese finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio. L’intervento è finalizzato ad innovare le imprese del comparto turistico supportandone la maggiore accessibilità, lo sviluppo tecnologico, la transizione digitale ed ecologica, innovando servizi e prodotti • (PR 1.3.11) Interventi a sostegno delle imprese culturali, creative e dell’audiovisivo. I progetti consistono nell’avvio e/o nel consolidamento delle PMI mediante nuovi modelli di business, anche

	<p>digitali. Sono possibili anche progetti che di produzione cinematografica con l'obiettivo di valorizzare la conoscenza del territorio e la promozione del sistema economico veneto.</p>
Progetti previsti	<p>Progetto 1. Sostegno alle PMI nell'Area Urbana Asolano Castellana Montebellunese</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Target: 2 imprese ■ Potenziali beneficiari e descrizione: i singoli progetti e le imprese beneficiarie saranno individuati con procedura a bando, emanato a livello regionale, eventualmente in edizioni successive, in coerenza con gli interventi inseriti nella SISUS e con i criteri di selezione delle operazioni. ■ Tempi previsti per l'avvio dell'intervento: l'intervento verrà realizzato a partire dal 2025. <p>Progetto FLEX. Sostegno alle PMI nell'Area Urbana Asolano Castellana Montebellunese</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Target: 1 impresa ■ Potenziali beneficiari e descrizione: i singoli progetti e le imprese beneficiarie saranno individuati con procedura a bando, emanato a livello regionale, eventualmente in edizioni successive, in coerenza con gli interventi inseriti nella SISUS e con i criteri di selezione delle operazioni. ■ Tempi previsti per l'avvio dell'intervento: l'intervento verrà realizzato a partire dal 2027.
Fasce di popolazione svantaggiate	<p>Gli interventi a supporto della nascita di nuove imprese e del potenziamento delle imprese esistenti possono interessare le persone in cerca di occupazione o disoccupate (sono oltre 4.600 i disoccupati nell'area urbana) che faticano ad entrare o reinserirsi nel mondo del lavoro, in particolare i giovani.</p>
Approccio integrato	<p>L'intervento è integrato con gli Obiettivi specifici/Azioni/interventi della SISUS, in coerenza con l'approccio strategico integrato di cui al par. 3.2, primariamente con l'Os 5.1, i cui progetti si ritiene potranno rappresentare un importante volano per la riorganizzazione e rifunzionalizzazione di spazi commerciali dismessi, ma anche con gli altri interventi della SISUS che mirano alla rigenerazione dell'Area Urbana quali gli interventi relativi alle Azioni 2.7.1, 2.8.1, 4.3.1, 4.3.2.</p>
Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento	<p>Nell'ottica di evitare il doppio finanziamento, nella selezione dei progetti verrà verificata la loro integrazione e la complementarietà con le molteplici misure di sostegno alle imprese previste da altri strumenti, quali, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le altre Azioni del PR FESR 2021-2027 a sostegno delle PMI; - il PNRR (M1C2 e M1C3).
Collaborazione tra Comuni	<p>Distretti produttivi/filiere che superano i confini della singola Area urbana. Le attività imprenditoriali finanziate si integrano con l'offerta di servizi pubblici in ambito sociale e culturale.</p>

Procedura di individuazione dei progetti	I singoli progetti saranno selezionati durante la fase di attuazione della SISUS con procedura a bando, emanato a livello regionale, eventualmente in edizioni successive, con cui verranno selezionate le imprese beneficiarie ed i relativi progetti in coerenza con gli interventi inseriti nella SISUS e con i criteri di selezione delle operazioni.
---	---

INTERVENTI PER L'AMBIENTE:

Intervento nell'ambito dell'Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi in Area urbana

PR FESR

Priorità 2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio.

Obiettivo specifico 2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

Azione 1. Infrastrutture verdi in Area urbana

INFRASTRUTTURE VERDI NELL'AREA URBANA ASOLANO CASTELLANA MONTEBELLUNESE

Descrizione sintetica

L'intervento proposto mira a potenziare la rete locale di infrastrutture verdi e incrementare il verde pubblico dell'Area urbana attraverso progetti di rinverdimento in ambito urbano che consentano la connessione con i siti della rete Natura 2000 presenti.

L'intervento si articola in 4 progetti: 1) Restauro e riqualificazione dei Giardini pubblici del Castello a Castelfranco Veneto; 2) Circuito dei Parchi cittadini di Montebelluna; 3) Realizzazione di Giardino e Parco Urbano nel centro di Volpago del Montello; 4) Sviluppo di sinergie integrate per la mobilità lenta e la creazione di reti ecologiche funzionalizzando gli habitat naturali a Riese Pio X

I progetti presentano le caratteristiche di infrastrutture strategiche per l'Area urbana con impatto e ricadute positive di carattere sovracomunale.

L'intervento consentirà di intervenire su un totale di **8,31 ha di infrastrutture verdi**.

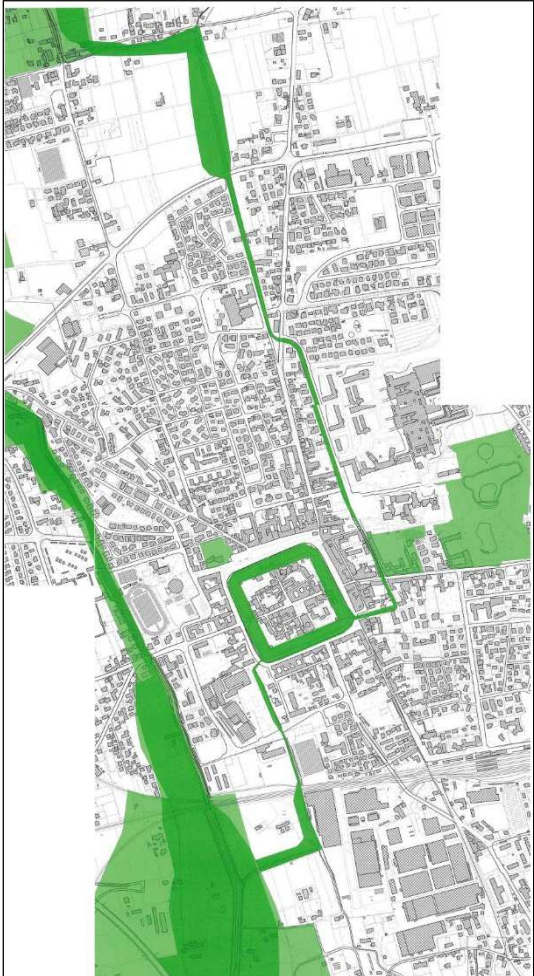
L'intervento proposto contribuisce direttamente al conseguimento dell'Obiettivo strategico 2 "Rafforzare nell'Area Urbana la protezione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi e ridurre tutte le forme di inquinamento" della SISUS e all'O.s. 2.7 del PR FESR 2021-2027 "Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento".

L'intervento è coerente, oltre che con le esigenze di sviluppo e potenzialità dell'area, con:

- Strategia Nazionale del Verde Urbano, 2018;
- Linee guida per la gestione del verde urbano e prime indicazioni per una pianificazione sostenibile;
- Nuova Strategia Forestale Nazionale per il settore forestale e le sue filiere;
- Linee guida per gli interventi di cura e salvaguardia degli alberi monumentali;
- Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera;
- Veneto Sostenibile SRSvS;
- Piano Nazionale Prevenzione (PNP);
- Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025;
- Intesa denominata Veneto per la Salute;
- Linee di indirizzo su Urban Health e sulla promozione dell'attività fisica (DGR n. 1505 del 29.11.2022);
- Strumenti di pianificazione comunale:
- PI e PAT dei Comuni interessati dagli interventi, come meglio descritto nelle schede progetto;
- per il progetto n. 1 il Comune di Castelfranco Veneto ha predisposto e approvato il PAES con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 9.5.2014 e successivamente, con

deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 13/03/2023 ha aderito AL NUOVO PATTO DEI SINDACI PER IL CLIMA E L'ENERGIA per la redazione del PAESC il cui completamento è previsto entro giugno 2024.	
Esigenze di sviluppo	E1 – Biodiversità E2 – Rete ecologica E3 – Qualità dell'aria E4 – Contrasto al cambiamento climatico E5 – Vivibilità dell'ambiente urbano
Potenzialità	P1 – Biodiversità P2 – Rete ecologica P3 – Qualità dell'aria P4 – Contrasto al cambiamento climatico P5 – Vivibilità dell'ambiente urbano
Beneficiari	I beneficiari saranno i seguenti Comuni afferenti all'Area Urbana: Castelfranco Veneto, Montebelluna, Volpago del Montello, Riese Pio X. Progetto 1: Restauro e riqualificazione dei Giardini pubblici del Castello a Castelfranco Veneto <u>Beneficiario:</u> Comune di Castelfranco Veneto Progetto 2: Circuito dei Parchi cittadini del Comune di Montebelluna <u>Beneficiario:</u> Comune di Montebelluna Progetto 3: Realizzazione di Giardino e Parco Urbano nel centro di Volpago del Montello <u>Beneficiario:</u> Comune di Volpago del Montello Progetto 4: Sviluppo di sinergie integrate per la mobilità lenta e la creazione di reti ecologiche funzionalizzando gli habitat naturali nel Comune di Riese Pio X <u>Beneficiario:</u> Comune di Riese Pio X
Localizzazione	L'intervento sarà realizzato nel territorio dei seguenti Comuni dell'Area Urbana: Castelfranco Veneto, Montebelluna, Volpago del Montello, Riese Pio X . Nello specifico: Progetto 1: Restauro e riqualificazione dei Giardini pubblici del Castello a Castelfranco Veneto <u>Localizzazione:</u> Corso 29 aprile, Castelfranco Veneto. <u>Relazione con la Rete Natura 2000:</u> come evidenziato nella "Mappa di localizzazione degli interventi" allegata (Allegato n. 2), il progetto è in relazione con il sito ZPS "Prai di Castello di Godego" e con il corridoio ecologico del Torrente Muson dei Sassi in quanto si pone come elemento del paesaggio di connessione ecologica attraverso il corso d'acqua Torrente Avenale che dal sito ZPS penetra l'area urbanizzata, alimenta il corso d'acqua che circonda il giardino del Castello e confluisce nel torrente Muson dei Sassi. Progetto 2: Circuito dei Parchi cittadini del Comune di Montebelluna <u>Localizzazione:</u> Via Santa Caterina Montebelluna, Viale XI Febbraio, Via San Gaetano - Realizzazione percorso verde lungo il canale Brentella.

	<p><u>Relazione con la Rete Natura 2000</u>: come evidenziato nella “Mappa di localizzazione degli interventi” allegata (Allegato n. 2), il progetto è in relazione con il SIC IT3240004 "Montello".</p> <p>Progetto 3: Realizzazione di giardino e Parco Urbano nel centro di Volpago del Montello</p> <p><u>Localizzazione</u>: area inserita tra Via San Carlo e Via B. Longhena, Volpago del Montello.</p> <p><u>Relazione con la Rete Natura 2000</u>: come evidenziato nella “Mappa di localizzazione degli interventi” allegata (Allegato n. 2), il progetto è inserito in zona prossima al SIC IT3240004 "Montello" e al SIC “Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia”.</p> <p>Progetto 4: Sviluppo di sinergie integrate per la mobilità lenta e la creazione di reti ecologiche funzionalizzando gli habitat naturali nel Comune di Riese Pio X</p> <p><u>Localizzazione e relazione con la Rete Natura 2000</u>: come evidenziato nella “Mappa di localizzazione degli interventi” allegata (Allegato n. 2), il progetto riguarda il sito ZPS “Prai di Castello di Godego”, gli assi fluviali del Muson dei Sassi, dell’Avenale e del Brenton, i margini stradali delle SuperStrada Pedemontana Veneta, della tangenziale di Riese Pio X e altre viabilità di connessione locale, soprattutto a carattere centripeto verso i centri</p> <p>Tutte le aree naturalistiche rientrano nelle fasce ecologiche di rispetto definite dalla pianificazione vigente, dal punto di vista del progetto di rete ecologica (in particolare dalla scala provinciale a quella comunale) e dal punto di vista di aree di miglioramento ecologico (scala comunale).</p> <hr/> <p><i>Zone degradate in coerenza con la mappa par. 1.3.3</i></p> <p>Nella “Mappa di localizzazione degli interventi” allegata (Allegato n. 2) è rappresentata la relazione con le aree degradate di Montebelluna, Maser e Altivole oggetto di intervento nell’Azione 5.1.</p>
<p>Tipologie di progetti</p>	<p>I progetti riguardano la realizzazione di nuove infrastrutture verdi, ovvero ampliamento di infrastrutture verdi esistenti. Con approccio sinergico ed integrato nell’ottica dei servizi ecosistemici, del miglioramento della qualità ambientale in ambito urbano, del rafforzamento della biodiversità sarà realizzata la seguente tipologia di interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) interventi per il rinverdimento in ambito urbano con nuovi inserimenti arborei ed il conseguente incremento del verde pubblico anche attraverso la depavimentazione e ripermeabilizzazione di suoli, con collaterali effetti positivi sulla regimazione idrica e sul contrasto alle isole di calore; b) realizzazioni infrastrutture verdi lungo i corsi d’acqua e alcune arterie viarie che prevedano l’inserimento di essenze arboree, adatte alla fitodepurazione ed aventi un impatto sulla qualità delle acque. <p>Gli interventi proposti sono inseriti in un contesto di relazione con la rete Natura 2000 in un’ottica di approccio integrato e sinergico, in modo che le diverse misure possano concorrere al raggiungimento degli obiettivi di salvaguardia e implementazione della biodiversità.</p>

	<p>I progetti previsti perseguono, ove possibile, obiettivi di tutela della salute pubblica, anche mediante la promozione di uno stile di vita attivo secondo i principi dell'Urban Health, in coerenza con il Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025.</p>
<p>Progetti previsti</p>	<p>Progetto 1. Restauro e riqualificazione dei Giardini pubblici del Castello a Castelfranco Veneto – Stralcio funzionale</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Potenziale beneficiario: Comune di Castelfranco Veneto ■ Target: 2,214 ha ■ Descrizione: l'intervento si configura come una riqualificazione di un'area verde con approccio ecosistemico mediante azioni di connessione paesaggistica e di tutela ecologica di un'area che presenta alta situazione di vulnerabilità a causa delle molteplici pressioni antropiche sull'ambito urbano immediatamente contermini (usi del suolo, tessuto insediativo, infrastrutture di trasporto) allo scopo di costruire e/o potenziare la rete ecologica locale, rafforzare le infrastrutture verdi in zona urbana. <p>Il progetto infatti è in relazione con il sito ZPS "Prai di Castello di Godego" e con il corridoio ecologico del Torrente Muson dei Sassi in quanto si pone come elemento del paesaggio di connessione ecologica attraverso il corso d'acqua Torrente Avenale che dal sito ZPS penetra l'area urbanizzata, alimenta il corso d'acqua che circonda il giardino del Castello e confluisce nel torrente Muson dei Sassi.</p> <p style="text-align: center;">Collegamento con le Aree Natura 2000</p> 

	<p>Lo stato attuale deriva dall'insediamento del castello di Castelfranco Veneto risalente ad un periodo tra il 1195 ed il 1199 su un terrapieno preesistente sulla sponda orientale del torrente Muson dei Sassi.</p> <p>Attorno alle mura del castello fu scavato un fossato nel quale vennero deviate le acque di due immissari del Muson: l'Avenale ed il Musonello.</p> <p>Tale assetto costituito dagli spalti erbosi o piantumati e del fossato è perdurato per secoli fino alla seconda metà dell'Ottocento, quando vengono realizzati i giardini sulle porzioni est e nord di gusto tipicamente romantico, con l'appezzamento dell'antico e delle mura, enfatizzato dalla nuova sistemazione all'inglese.</p> <p>L'intervento si pone l'obiettivo di potenziare la relazioni tra i giardini e l'ambiente umido del fossato, al fine di favorire una reciproca contaminazione e un complessivo arricchimento dell'ambiente naturale e paesaggistico, attraverso la tutela delle acque superficiali e sotterranee, degli ambiti interessati dai fossi e torrenti (fasce ripariali), da filari e altre formazioni vegetazionali autoctone. In questo senso sarà rilevante valutare l'impatto delle zone alberate in ordine alla riduzione dell'effetto isola di calore con temperature elevate, alla diminuzione dell'evaporazione delle acque, alla produzione di ossigeno e all'assorbimento di CO₂, al generale aumento della biodiversità.</p> <p>La superficie di intervento è di circa 38.500 mq suddivisa in 17.000 mq circa di prati; 10.000 mq circa verde piantumato a giardino naturalistico su terreno in declivio; 11.500 mq circa corpo idrico.</p> <p>Le nuove piantumazioni, che saranno poste in opera scegliendo fra <i>cultivar</i> autoctone e resistenti e in sostituzione delle piante alloctone o infestanti, consentiranno di sviluppare nuove funzioni ecosistemiche, anche in relazione alle caratteristiche del corso d'acqua del fossato e alla sua capacità attrattiva di specie animali, con ricadute ambientali dirette e positive nel contesto urbano. Inoltre la riconfigurazione del giardino e l'opportuno incremento delle specie arboree presenti, assieme alla sistemazione delle scarpate delle fosse e degli spalti verdi della mura, contribuiranno al generale arricchimento ecosistemico e alla diffusione delle conoscenze ambientali fra la popolazione, aumentando nel contempo la qualità di vita dei cittadini.</p> <p>Un aspetto di particolare importanza è il potenziamento delle relazioni tra i giardini e l'ambiente umido del fossato, al fine di favorire una reciproca contaminazione e un complessivo arricchimento dell'ambiente naturale e paesaggistico, attraverso la tutela delle acque superficiali e sotterranee, dell'ambito interessato dal fossato(fasce ripariali), da filari e altre formazioni vegetazionali autoctone. In questo senso è rilevante la compensazione prodotta dall'impatto delle zone alberate in ordine alla riduzione dell'effetto isola di calore con temperature elevate, alla diminuzione dell'evaporazione delle acque, alla produzione di ossigeno e all'assorbimento di CO₂, al generale aumento della biodiversità.</p> <p>Gli interventi prevedono la manutenzione straordinaria del patrimonio vegetale dei giardini, attraverso la rigenerazione della superficie prativa e il recupero degli elementi di pregio e l'eliminazione di quelli incoerenti nella struttura storica del giardino o che presentino caratteri di alterazione dei luoghi o patologie particolari. In riferimento agli alberi censiti si tratta di 223 esemplari di cui circa 50 esemplari con età superiori a 70 anni delle seguenti specie: 24 <i>Cedrus deodara e atlantica</i>, 6 <i>Tilia platyphyllos e cordata</i>, 3 <i>Taxus</i></p>
--	--

	<p><i>baccata</i>, 2 <i>Magnolia grandiflora</i>, 10 <i>Cupressus sempervirens e arizonica</i>, 2 <i>Cephalotaxus harringtonia</i>. Alcuni crescono su suolo scosceso con radici affioranti. Sarà necessario eseguire l'aggiornamento del censimento arboreo e vegetale con diagnosi di eventuali segni patogeni o di necessità di interventi manutentivi. L'intervento punterà anche alla divulgazione delle peculiarità botaniche e storiche degli alberi monumentali, in un'ottica di coinvolgimento della comunità e in particolare delle scuole e associazioni locali.</p> <p>Si intende poi procedere a diversi interventi sul patrimonio vegetale, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli elementi lineari (siepi e bordure) con introduzione di nuovi elementi vegetali, un intervento di parziale rigenerazione delle superfici prative per 17.000 mq, - il riutilizzo dello scotico del terreno vegetale, al fine di impedire la diminuzione di materia organica e mantenere in loco la biomassa animale e vegetale - recupero e cura di alberature di pregio, arbusti isolati o in gruppo, in forma di siepi, attraverso tecniche di rinvigorismento delle piante che tendano a consolidare, con metodi naturali, sia la loro stabilità che la loro attività vitale (interventi di arboricoltura, concimazioni speciali, diagnostica e strategie di controllo e monitoraggio delle fitopatologie, etc.) - introduzione di nuovi elementi vegetali (alberi, arbusti e siepi, erbacee) nel rispetto e in coerenza con le caratteristiche storiche, paesaggistiche e pedologiche del sito e identitarie del giardino, mediante il ridisegno dei volumi, dei gruppi e degli elementi lineari (filari, siepi, bordure) - sostituzione di cultivar sensibili a particolari patologie (cancro del cipresso, grafiosi dell'olmo, piralide del bosso) con altre più resistenti con operazioni di rinnovo e riqualificazione) - controllo ed eliminazione di piante aliene infestanti che abbiano nel tempo alterato la struttura del giardino e portato a una riduzione della biodiversità; - inserimento di nuovi tappeti erbosi con adozione di miscugli di graminacee e leguminose prese da superfici contermini o recupero di quelli esistenti, qualora facenti parte del palinsesto storico del giardino, attraverso tecniche di semina e stolonizzazione o tecniche di ricoltivazione e rigenerazione delle superfici prative esistenti che rispondano anche a criteri di risparmio idrico e di basso impegno manutentivo - reintroduzione di antiche cultivar di piante erbacee e di bulbose di difficile reperimento e creazione di banche genetiche di campo appartenenti a specie vegetali ornamentali e agrarie storiche per la conservazione e la propagazione di nuovi esemplari utilizzabili all'interno dello stesso giardino o in giardini coevi; - realizzazione di habitat e accorgimenti idonei (arbusti con bacche, alberi e arbusti da frutto, rifugi e cassette nido, etc.) all'attrazione della fauna selvatica (in particolare micromammiferi notturni, avifauna ed entomofauna utile) e di insetti pronubi; - sistemazione di scarpate e muri di contenimento nel punto di contatto con il canale che li circonda mediante sostituzione e integrazione di palizzate in legno e/o recupero di erosioni in atto attraverso interventi di ingegneria naturalistica; - nuovo impianto di illuminazione dei giardini/mura del castello in sostituzione di quello esistente con l'impiego di sistemi a basso consumo
--	---

	<p>energetico e a ridotta emissione luminosa regolabili da remoto e dimmerabili con riduzione progressiva dell'illuminazione durante le ore notturne;</p> <ul style="list-style-type: none"> - automazione dei cancelli di ingresso in modo da garantire una riduzione significativa della presenza umana in termini temporali e installazione sistema di videosorveglianza integrato nell'ambiente. <p>Questo primo stralcio funzionale del progetto attuerà la porzione di intervento sull'area verde del settore meridionale del parco per complessivi 22.140 mq.</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Stato di realizzazione del progetto: idea progetto. ■ Tempi previsti disponibilità progetto esecutivo: entro il primo semestre 2024. ■ Tempi previsti avvio lavori: secondo semestre 2024. ■ Fonte del cofinanziamento: risorse proprie comunali. <p><i>Progetto 2. Circuito dei parchi cittadini del Comune di Montebelluna – Stralcio funzionale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Potenziale beneficiario: Comune di Montebelluna ■ Target: 0,93 ha ■ Descrizione: Il progetto prevede la realizzazione di interventi che consentono di contrastare la perdita di superfici e habitat preziosi per la biodiversità, mediante l'aumento e la diversificazione del patrimonio arboreo in aree che ne sono quasi sprovviste. Il progetto prevede infatti di mettere a dimora essenze principalmente autoctone del seguente tipo: alberi d'alto fusto a foglia caduca; alberi da frutto di specie antiche; arbusti. La predilezione per le specie con fiori si abbina alla semina del prato con miscugli da fiore di specie annuali e perenni in modo da incentivare la permanenza di insetti impollinatori. Nelle aree prescelte è possibile inoltre inserire uno specchio d'acqua (alimentata da canale limitrofo) per la ricezione di insetti e uccelli. Tutte le aree selezionate sono infatti caratterizzate dall'appartenenza al corridoio ecologico previsto a livello di programmazione superiore e comunale in coincidenza con il Canale Brentella, specchio d'acqua non ricco di fauna ittica ma sicuramente meta di passaggio e stazionamento per quella avicola. Immediatamente a nord si trova il parco di Villa Bertolini, recentemente acquisito dall'Amministrazione comunale e riqualificato per essere fruito alla cittadinanza come parco pubblico. Inoltre il maggiore parco pubblico cittadino, Parco Manin, si trova a meno di 500 m a nord est. In questo contesto l'intervento si pone, quindi, quale tassello di una rete ecologica che ha nel corridoio ecologico l'asse portante e nell'insieme di aree prossime la naturale ramificazione a definire quindi un <i>unicum</i> coeso e coerente. <p><i>Figura 1 – Ortofoto dell'area con individuato l'ambito di intervento e le relazioni con le principali aree verdi pubbliche: A – Parco Bertolini / B – Parco Manin</i></p>
--	--

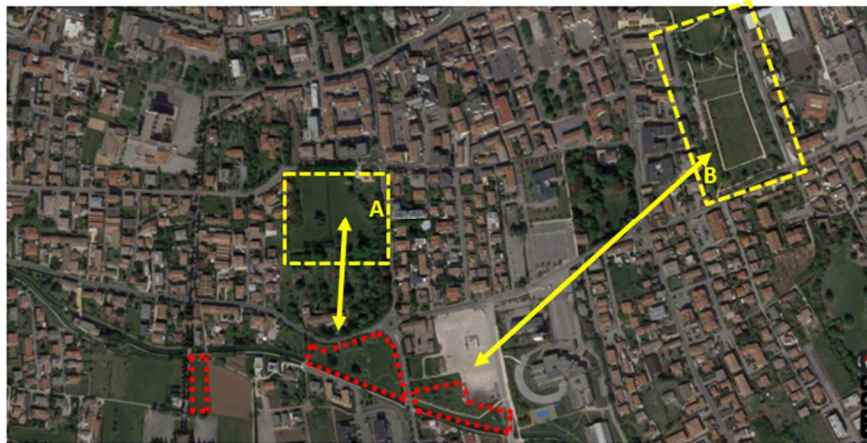


Figura 2 - Posizione delle aree (delimitate in rosso) rispetto al corridoio ecologico individuato nel PTRC 2020 della Regione Veneto

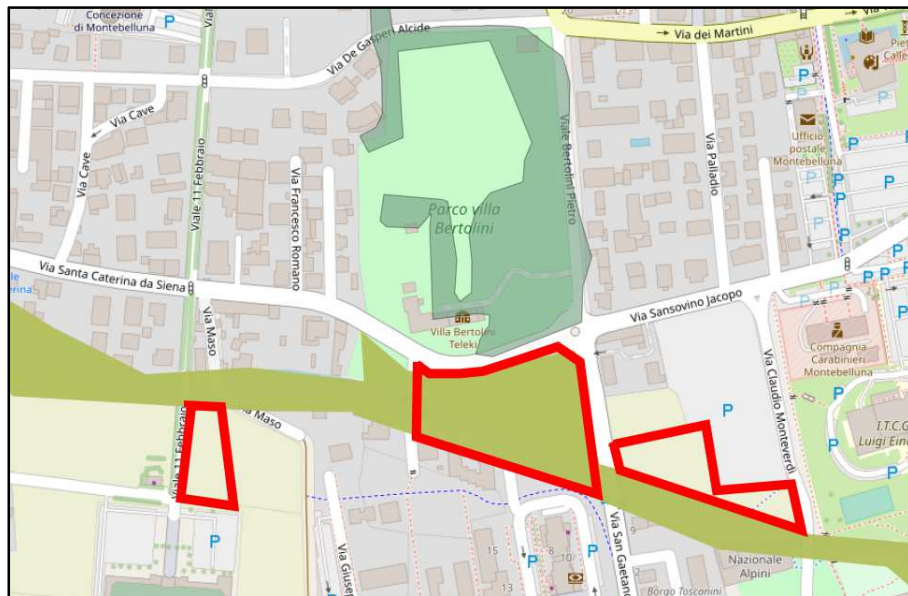
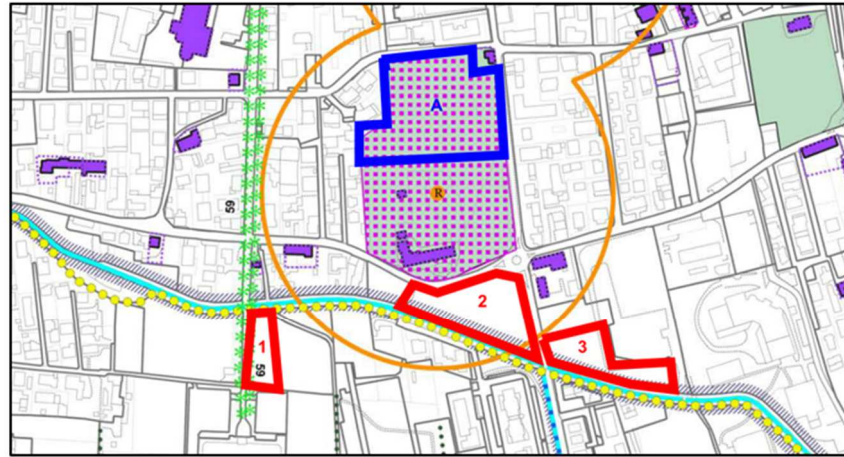


Figura 3 – Estratto Tav. T2_3 – Vincoli e tutele dell'ambiente del P.I. vigente con individuato l'ambito di intervento rispetto agli elementi di pregio ambientale prossimi allo stesso



LEGENDA

- | | |
|--|--|
|  Edifici di valore architettonico ambientale |  Canali principali |
|  Vincolo monumentale (D.lgs 22.01.2004 n. 42 - Parte 2 ^a) |  Percorsi ciclabili con valenza paesaggistica |
|  Filare tutelato (artt. 20, 25 PQMA) |  Corsi d'acqua con valenza ambientale |

Figura 4 – Estratto Tav. T3_3 – Valori e tutele naturalistiche del P.I. vigente con individuato l'ambito di intervento rispetto al corridoio ecologico (linea tratteggiata in verde)

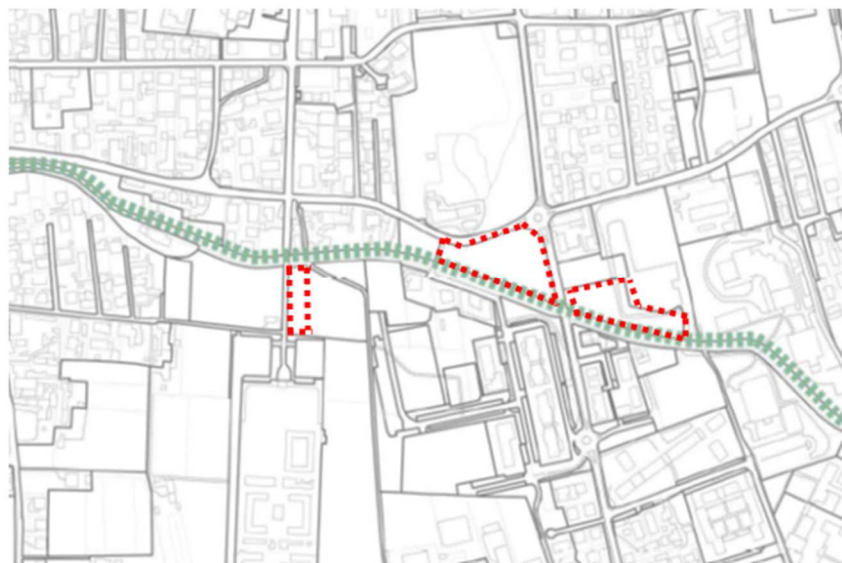


Figura 4 - Parco Bertolini (Area A in Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.)



Si precisa che il Comune di Montebelluna non ha approvato uno specifico strumento di pianificazione del verde con norme ulteriori rispetto a quelle del Piano degli Interventi, mentre è vigente il Regolamento Comunale per la tutela del verde approvato con d.C.C. n. 55/1998.

Le aree si presentano quindi sia in relazione con i corridoi ecologici e naturalistici storicizzati e mappati nelle carte urbanistiche e di settore, comprese le zone boscate e agricole, ma anche connesse, attraverso i contemporanei percorsi ciclopedonali, ai rimanenti parchi cittadini e zone verdi di quartiere. Ciò concorre a sviluppare una sorta d'incentivo per la cittadinanza alla tutela della salute privata e pubblica, in quanto in pochi minuti e senza l'uso di mezzi motorizzati possono usufruire di aree verdi e naturalizzate salutari per i bioritmi umani.

Le aree oggetto di intervento hanno una superficie libera in cui piantare ed intervenire che assommano a 1,31 ettari.

L'infrastruttura verde proposta prevede la piantumazione di una varietà di essenze arboree e arbustive, che contribuiranno a migliorare il valore naturalistico, l'incremento della biodiversità e la pulizia dell'aria del territorio comunale. In particolare, le essenze arboree a foglia caduca, come le querce, i castagni, gli ontani, i carpini, i sorbi, gli aceri, gli olmi, i frassini, i salici e i gelsi, forniranno un habitat diversificato per la fauna selvatica, contribuendo alla conservazione delle specie animali. Inoltre, queste essenze, con la loro chioma, svolgeranno un ruolo importante nella regolazione del microclima locale, contribuendo a mitigare gli effetti del caldo estivo e a ridurre l'inquinamento atmosferico. Gli alberi da frutto di specie antiche, come il ciliegio, la noce, l'olivo, il melo e il pero, oltre a fornire un contributo alla biodiversità, contribuiranno anche alla produzione di frutti commestibili, che possono essere utilizzati per scopi alimentari o per la produzione di miele. Gli arbusti, come il ligustro, il corniolo, il sanguinello, il biancospino, il nocciolo, la frangola, la fusaggine, il spino nero, il crespino, il sambuco e il lauro, forniranno un habitat per la fauna selvatica di piccola taglia, come gli uccelli,

i mammiferi e gli insetti. Inoltre, questi arbusti contribuiranno a creare un paesaggio più naturale e piacevole.

In conclusione, la piantumazione di una infrastruttura verde nel Comune di Montebelluna contribuirà a migliorare la qualità ambientale del territorio comunale, offrendo una serie di benefici per la natura e per la popolazione:

- Incremento della biodiversità: la piantumazione di una varietà di essenze arboree e arbustive creerà un habitat diversificato per la fauna selvatica, contribuendo alla conservazione delle specie animali.
- Miglioramento del microclima: la chioma degli alberi contribuirà a mitigare gli effetti del caldo estivo e a ridurre l'inquinamento atmosferico.
- Creazione di un paesaggio più naturale e piacevole: la piantumazione di arbusti e alberi contribuirà a creare un paesaggio più naturale e piacevole.

Infatti l'intervento è inteso quale potenziamento delle aree verdi in ambito urbano, affiancando ai i c.d. "parchi urbani" anche le aree in questione in un approccio sinergico in cui il rafforzamento dell'offerta ecologica (p.e. conservazione della biodiversità, mitigazione dell'isola di calore, etc) produca un effetto volano che si riflette oltre che in un aumento della biodiversità e maggiore mobilità della fauna locale, anche anche sulle funzioni sociali e culturali dei primi (luoghi di svago e per lo sport, etc.), migliorando il tessuto urbano e il benessere sociale nella sua interezza. Si precisa che l'impatto antropico sarà marginale e ricompreso nella realizzazione di percorsi di penetrazione destinati alla sola mobilità dolce finalizzati alla corretta e responsabile fruizione e conoscenza delle aree.

Nell'ambito del progetto complessivo, **questo primo stralcio funzionale riguarda la sistemazione dell'area più grande contigua a Parco Bertolini** (cfr. zona indicata con num. 2 nella Figura 3) **e quella subito ad est** (cfr. zona indicata con num. 1 nella Figura 3) al fine di generare fin da subito il potenziamento dell'offerta ecologica e la messa in rapporto sinergico con gli spazi a parco cittadino senza cesure o separazioni date da assi viari.

- Stato di realizzazione del progetto: idea progetto.
- Tempi previsti disponibilità progetto definitivo: entro il 2024.
- Tempi previsti avvio lavori: 2024.
- Fonte del cofinanziamento: risorse proprie comunali.

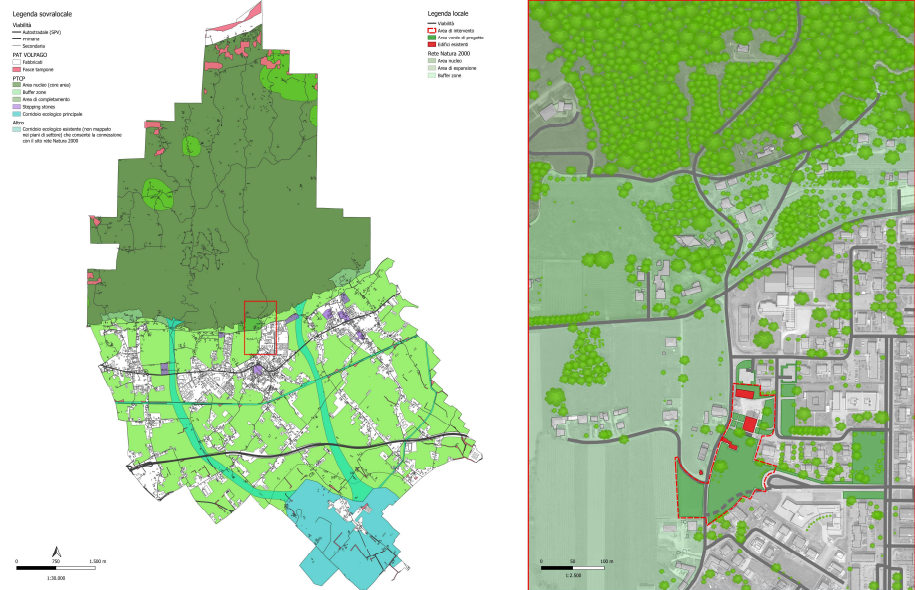
Progetto 3. Realizzazione di giardino e Parco Urbano nel centro di Volpago del Montello

- Potenziale beneficiario: Comune di Volpago del Montello
- Target: 1,35 ha
- Descrizione: il progetto prevede la realizzazione di un parco urbano di 1,35 ettari nel centro di Volpago del Montello. L'area, che si trova tra via San Carlo e via B. Longhena, è al limite dell'edificato e si configura come elemento di unione tra l'area urbana e il Montello, sito Natura 2000. L'ambito di intervento, oltre al valore storico-culturale che risulta già nelle rappresentazioni del 1600, che testimoniano la presenza di un compendio costituito da un corpo principale, ora nuova biblioteca, e relativo annesso e una chiesetta, assume, per la sua posizione, una evidente valenza naturalistica e ambientale.

Il progetto prevede la realizzazione di un parco urbano in un'area ancora integra, che non ha subito modifiche sostanziali nel tempo. Il parco sarà caratterizzato da un'ampia varietà di essenze autoctone, che contribuiranno

	<p>a valorizzare la biodiversità del territorio. Il parco sarà inoltre dotato di percorsi tematici e ludici, che lo renderanno un luogo fruibile da tutti i cittadini, in particolare dai bambini e dai ragazzi. In particolare, il parco ospiterà le seguenti specie vegetali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Alberi: quercia, castagno, carpino, frassino, rovere, pioppo nero, acero campestre, tiglio • Arbusti: nocciolo, rosa canina, ginepro, agrifoglio, felce • Piante erbacee: graminacee, felci, fioriture stagionali <p>Questa varietà di specie vegetali contribuirà a creare un habitat favorevole per la fauna selvatica, che potrà trovare nel parco un luogo in cui vivere e riprodursi.</p> <p>Il parco sarà realizzato in un'area al limite dell'edificato, che si configura come elemento di unione tra l'area urbana e il Montello, sito Natura 2000. Il parco contribuirà quindi a migliorare la connettività ecologica tra questi due ambienti. In particolare, il parco sarà collegato al Montello attraverso un percorso pedonale che si snoderà lungo la fascia di buffer che separa l'area urbana dal territorio agricolo e naturale. Questo percorso consentirà a pedoni e ciclisti di raggiungere il Montello in modo sostenibile. Tale collegamento è direttamente visibile sia visitando il sito, sia a livello cartografico dall'analisi dei piani urbanistici a livello regionale, provinciale e comunale data la presenza di percorsi ecologici e buffer zone che collegano l'ambito a tutto il territorio circostante anche a livello sovracomunale come evidente nella cartografia allegata alla presente scheda.</p> <p>Il parco urbano fornirà una serie di servizi ecosistemici legati alla valorizzazione della biodiversità e alla pulizia dagli inquinanti atmosferici. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • contribuirà a migliorare la qualità dell'aria, assorbendo gli inquinanti atmosferici e producendo ossigeno; • favorirà la riproduzione della fauna selvatica, contribuendo al mantenimento della biodiversità; • fornirà un luogo di ristoro e di relax per i cittadini, contribuendo al benessere psicofisico. <p>Per quanto riguarda i piani urbanistici comunali in particolare, l'ambito risulta inserito in stretto collegamento con ambiti ambientali (buffer zone) indicati nella tavola n. 2 del PAT. Nelle buffer zone come indicato all'art. 10 commi 21-26 delle N.T.O. dello stesso afferma che, il PI può ammettere attività di agricoltura non intensiva, attività agrituristiche, centri di didattica ambientale e attività ricreative e per il tempo libero a limitato impatto, queste ultime in particolare ben si adattano all'ambito in oggetto perché in stretta correlazione con le buffer zone.</p> <p>L'area di intervento, inoltre come evidenziato nella tavola n. 13.3.2 del PI vigente è posta in aderenza ad un ambito di integrità fondiaria, paesaggistica e ambientale definita all'art. 16 comma 16 delle N.T.O. nelle quali non sono ammesse nuove costruzioni e nessuna espansione dell'edificato, garantendo l'integrità del paesaggio.</p> <p style="text-align: center;">Ambito di progetto parco urbano Volpago del Montello</p>
--	---

AZIONE 2.7.1. PROGETTO 3
REALIZZAZIONE DI GIARDINO E PARCO URBANO NEL CENTRO DI VOLPAGO DEL MONTELO
 INQUADRAMENTO TERRITORIALE COMUNALE CON INDIVIDUAZIONE AREA D'INTERVENTO



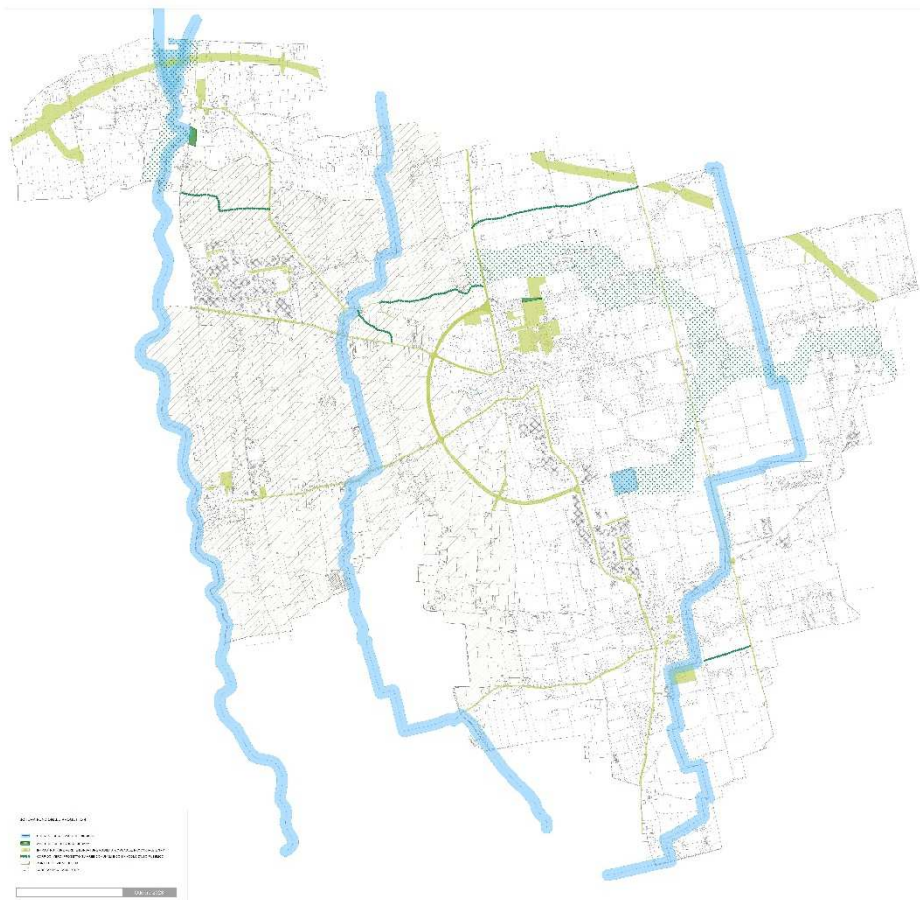
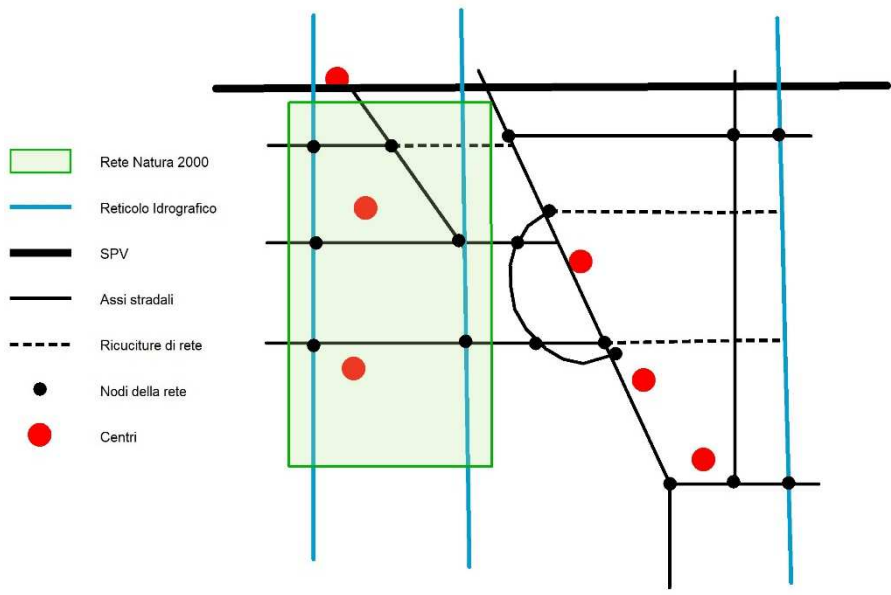
- Stato di realizzazione del progetto: idea progetto.
- Tempi previsti disponibilità progetto definitivo: entro il 2024.
- Tempi previsti avvio lavori: 2024.
- Fonte del cofinanziamento: risorse proprie comunali.

Progetto 4. Sviluppo di sinergie integrate per la mobilità lenta e la creazione di reti ecologiche funzionalizzando gli habitat naturali nel Comune di Riese Pio X

- Potenziale beneficiario: Comune di Riese Pio X
- Target: 1,8 ha
- Descrizione: il progetto prevede la realizzazione dei seguenti 4 interventi:
 - Rafforzamento della rete ecologica dell'asse fluviale principale con i corsi d'acqua minori anche funzionali all'impiego irriguo: manutenzione e miglioramento della distribuzione e delle caratteristiche delle specie vegetali e nel tessuto ecologico di collegamento alla rete Natura 2000. Aumento della resilienza ecologica, dell'assetto paesaggistico e degli habitat delle direttive "Habitat" ed "Uccelli".
 - Piantumazione di specie arboree e arbustive lungo le arterie principali di comunicazione stradale: piantumazione secondo le indicazioni della Regione Veneto. Riduzione dell'effetto delle isole di calore, intercettazione di polveri sottili e costituzione di un'infrastruttura verde per l'avifauna con miglioramento paesaggistico.
 - Creazione di fasce tampone arboree e arbustive in aree marginali parallele alla Superstrada Pedemontana Veneta: richiesta alla Regione delle aree marginali alla SPV per piantumazioni secondo le linee guida della Regione (progetto sperimentale passante di Mestre). Miglioramento dell'aspetto paesaggistico della via sterrata laterale all'SPV, intercettazione di polveri sottili, riduzione dell'effetto termico dell'arteria viaria, creazione di nuovi corridoi ecologici.
 - Creazione di nuove aree boscate di pianura: piantumazione secondo le indicazioni della Regione DGR n. 1242/2020. Riduzione delle isole di calore, creazione di nuovi habitat per la fauna. Tali aree diventeranno

	<p>“filtri naturali” consentendo un facilitato deflusso delle acque meteoriche e una loro fitodepurazione.</p> <p>Il progetto prevede la realizzazione di interventi che consentono di contrastare la perdita di superfici e habitat preziosi per la biodiversità, mediante interventi che possono perseguire finalità di tutela e implementazione e possono permettere la ricucitura di tali ambiti entro una rete di ambiti di biodiversità.</p> <p>Il fine perseguito è quindi la realizzazione di un sistema ecologico costruito sulla presenza di alcuni elementi di primaria importanza quali le aree protette (intese come principali bacini di biodiversità), aste fluviali e determinate arterie stradali, anche di rango minore, che nel loro insieme costituiscono l’ossatura portate del sistema.</p> <p>Emerge anche la presenza capillare sul territorio di moltissimi altri elementi più minuti (i parchi, le aree boscate, i viali alberati, le strade poderali) che costituiscono le maglie più fini della rete e che, data la loro presenza così estesa e puntuale, danno forma ad un sistema ecologico già piuttosto strutturato. Sul sistema delle acque e sul progetto del verde locale, molto più caratterizzanti il territorio, sono approntati focus specifici necessari ad approfondire temi così peculiari e fortemente articolati.</p> <p>I fondamenti dai quali muove la strategia del progetto sono costituiti dai nodi (serbatoi di biodiversità, siti rete natura 2000 e stepping stones, aree di riforestazione urbana) e dai corridoi ecologici (collegamenti tra nodi) esistenti o di ricucitura; quest’ultimo intesi come infrastrutture verdi e blu di interconnessione ecologica, con spessore ecologico differente (rprofondità della bordatura).</p> <p>Dalla visione e valutazione d’insieme della rete ecologica risulta prioritario sviluppare una strategia che rafforzi e preservi il sistema ecologico. esistente, implementando la biodiversità attraverso interventi mirati, e che contemporaneamente punti l’attenzione sul completamento della rete e sulla creazione di nuovi nodi e nuove connessioni strutturali che ne irrobustiscano l’ossatura. Questi si traducono in termini progettuali in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ambiti di forestazione urbana; - Infrastrutture verdi di bordatura di infrastrutture e aste fluviali; - Corridoi verdi di progetto su viabilità comunali; - Corridoi verdi di progetto su viabilità privata da assertire a uso pubblico. <p>Questi elementi trovano completezza entro una rete di aste e nodi continua, capace di interconnettere fisicamente e funzionalmente i singoli ambiti e luoghi e capace di fungere da interconnessione stessa tra i bacini di biodiversità e i centri abitati.</p> <p>Le infrastrutture verdi sono quindi intese come ponti verdi, corridoi ecologici, canali arborati, fasce riparie, siepi e filari e tutte quelle entità lineari, con spessori differenti, che permettono di riconnettere le aree naturali o seminaturali (entità puntuali/areali) che sono state artificialmente frammentate da manufatti, urbanizzato, strade (ec.europa.eu), in contesti a carattere ambientale e/o agricolo e in contesti di matrice urbana o insediata. I benefici delle infrastrutture verdi si hanno a scale e funzioni diverse:</p> <ol style="list-style-type: none"> a.forniscono habitat; b.contribuiscono alla mitigazione del cambiamento climatico assorbendo carbonio; c.riducono gli incidenti che coinvolgono animali selvatici e auto; d.permettono agli animali di muoversi facilmente e in modo sicuro da una zona all’altra;
--	---

	<p>e.aiutano le specie vegetali a diffondersi; f.forniscono opportunità ricreative; g.aiutano a prevenire disastri consolidando le sponde dei corsi d'acqua e i versanti; h.possono essere progettate per il ripristino di aree naturali degradate; i.migliorano il tessuto urbano alzando la soglia di benessere;</p> <p>Gli interventi previsti ritrovano una loro coerenza interna ed esterna con i livelli di pianificazione e tutela del territorio.</p> <p>Rispetto alla <i>coerenza interna</i>, riferita allo stato della pianificazione e della tutela comunale, gli interventi si presentano come continuità ed evoluzione di temi in parte già presenti nel territorio comunale: aree di miglioramento ecologico, progetto parco agricolo Prai de Godego, CaVInovia, Rete ecologica comunale...), e per tale motivo possono essere definite come un'esplorazione progettuale di temi rilevanti facenti parte delle caratteristiche morfologiche, ecologiche e fruibili del territorio, costruito e non. Per tale motivo, diventa particolarmente rilevante la finalità di messa in connessione degli ambiti bacini di biodiversità con i tessuti urbani, in una sorta di continuità fruitiva e di materiali riconoscibile, integrata con il progetto urbanistico locale, superando il concetto limitativo del limite per ricercare continuità e connettività fisica e funzionale.</p> <p>Rispetto alla <i>coerenza esterna</i>, gli obiettivi della strategia/degli interventi garantiscono l'armonizzazione degli obiettivi del piano con gli obiettivi di sostenibilità definiti dalle direttive, normative e dai piani sovraordinati.</p> <p>La sua realizzazione evidenzia un elevato livello di coerenza tra i suoi obiettivi e gli obiettivi dei Piani Sovraordinati e di settore (Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, etc).</p> <p>Il progetto è momento progettuale di completamento, con salto di scala, del progetto di rete ecologica territoriale (regionale e provinciale), anche valorizzando elementi locali, come le aree di miglioramento ecologico, atte a qualificare i margini insediativi, e le politiche di qualificazione ambientale ed ecologica e paesaggistica del sistema delle aree agricole e naturali. La lettura transcalare dei tematismi evidenziano una continuità tra i bacini di biodiversità (Rete Natura 2000, biotopi, Aree nucleo) e il riconoscimento dei corridoi ecologici principali e secondari già individuati dalla pianificazione vigente; per tali ambiti il progetto rafforza la loro linearità ricercando uno spessore di riferimento a carattere fisico e paesaggistico.</p> <p>La rappresentazione schematica del progetto si configura come un sistema a rete composto da aste (infrastruttrali, idrografiche, di connettività fisica e funzionale) e nodi e centralità civiche, come di seguito evidenziato in modo diagrammatico:</p>
--	--



	<ul style="list-style-type: none"> ■ Stato di realizzazione del progetto: idea-progetto. ■ Tempi previsti disponibilità progetto definitivo: entro il 09/2024. ■ Tempi previsti avvio lavori: 2024. ■ Fonte del cofinanziamento: risorse proprie del bilancio comunale. <p>Progetto FLEX. Restauro e riqualificazione dei Giardini pubblici del Castello a Castelfranco Veneto – Stralcio funzionale</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Potenziale beneficiario: Comune di Castelfranco Veneto ■ Target: 1,636 ■ Descrizione: questo secondo stralcio autonomo funzionale del progetto 1 attuerà la porzione di intervento sull'area verde del settore settentrionale del parco per complessivi 16.360 mq. ■ Stato di realizzazione del progetto: idea progetto. ■ Tempi previsti disponibilità progetto esecutivo: entro il primo semestre 2024. ■ Tempi previsti avvio lavori: 2025. ■ Fonte del cofinanziamento: risorse proprie comunali. <p>Progetto FLEX. Circuito dei parchi cittadini del Comune di Montebelluna – Stralcio funzionale</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Potenziale beneficiario: Comune di Montebelluna ■ Target: 0,38 ha. ■ Descrizione: nell'ambito del complessivo progetto 2, questo secondo stralcio funzionale perfeziona il circuito e lo completa andando ad intervenire in una zona soggetta a fenomeni di emarginazione e, sebbene contigua al centro, marginale al tessuto sociale (cfr. zona indicata con num. 3 nella Figura 3). ■ Stato di realizzazione del progetto: idea progetto. ■ Tempi previsti disponibilità progetto definitivo: entro il 2024. ■ Tempi previsti avvio lavori: 2025. ■ Fonte del cofinanziamento: risorse proprie comunali.
<p>Fasce di popolazione svantaggiate</p>	<p>La realizzazione di infrastrutture verdi andrà innanzitutto a beneficio delle fasce fragili della popolazione, quali anziani, bambini e persone con malattie respiratorie, più esposte ai rischi derivanti dalla scarsa qualità dell'aria e dagli effetti dei cambiamenti climatici. Laddove è prevista la realizzazione di infrastrutture verdi fruibili dai cittadini, particolare attenzione sarà posta a soluzioni che consentano la loro fruibilità da parte di persone con disabilità o difficoltà motorie e persone anziane. In generale le aree verdi urbane aumentano la qualità della vita di un territorio, generando inclusione e coesione sociale. I giardini del Castello di Castelfranco Veneto del progetto 1 potranno essere oggetto di progetti dimostrativi di giardino terapeutico.</p>
<p>Approccio integrato</p>	<p>L'integrazione "spaziale" e fisica tra i diversi interventi strutturali della SISUS è rappresentata nella "Mappa di localizzazione degli interventi" allegata (Allegato n. 2). L'Azione 2.7.1, in coerenza con l'approccio strategico integrato di cui al par. 3.2, si integra con:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 1.2.1 – Sistemi e cruscotti di monitoraggio di realizzazione e risultati; • Azione 1.2.2 – Dati provenienti dai sensori e da modelli di analisi dei dati per la gestione e il controllo delle opere realizzate, e la promozione dello sviluppo della Piattaforma MyPortal3; • Azione 1.3 – Gli interventi di infrastrutture verdi che saranno realizzati potranno fungere da “volano” per la nascita o il rafforzamento di nuove imprese; • Azioni 2.8.1, 2.8.2, 2.8.3: l’azione incide positivamente sul miglioramento della qualità dell’aria e sulla riduzione dell’inquinamento atmosferico in sinergia con gli interventi dell’Os 2.8. A livello di integrazione territoriale, i progetti previsti di mobilità sostenibile consentono una maggiore accessibilità alle aree verdi dell’area urbana; • Azioni 4.3.1. 4.3.2– A livello di Os 4.3 l’integrazione si realizza nel miglioramento della qualità dell’ambiente urbano (aree verdi, edifici inutilizzati recuperati) e di conseguenza nel miglioramento complessivo dell’attrattività dell’area. Le Azioni 2.8.1 e 4.3.1 concorreranno inoltre al miglioramento della qualità dell’aria, grazie agli interventi di efficientamento energetico degli edifici ERP. • Azione 5.1 – I progetti relativi alle infrastrutture verdi contribuiscono al miglioramento del paesaggio urbano in sinergia con gli interventi 5.1.
<p>Complementarietà / Demarcazione/ Coordinamento</p>	<p>Gli interventi previsti saranno complementari e integrati con le altre misure di sostegno per lo sviluppo delle infrastrutture verdi e di altri interventi finalizzati al rafforzamento della biodiversità, e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Misura generale n. 2.8 del PAF. • Progetto “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano” previsto nel PNRR (Misura 2 Componente 4 Investimento 3.1) che potrebbe sostenere interventi simili a quelli previsti dalla presente azione. Tuttavia i progetti finanziati col PR FESR 2021-2027 avranno flussi finanziari indipendenti in modo da non dare luogo a sovracompensazioni. • FEASR: gli interventi previsti troveranno sinergia con le misure di rafforzamento della biodiversità previste nel CSR Veneto per lo sviluppo rurale 2023-2027 (es. misura SRD04 che sostiene gli investimenti agricoli non produttivi con la finalità di preservare la biodiversità). • Programmi Interreg: i programmi Interreg che interessano il territorio dell’Area Urbana per il periodo 2021-2027 sono Urbact IV, (Interreg VI-B) Euro Mediterranean (EURO MED), (Interreg VI-B) Adriatic-Ionian, (Interreg VI-A) Interreg Europe, (Interreg VI-B) Alpine Space, (Interreg VI-B) Central Europe, (Interreg VI-A) Italia-Austria. In particolare gli interventi potranno trovare sinergia con eventuali progetti in tema di rafforzamento della protezione dell’ambiente e della biodiversità, che trova supporto anche nella strategia regionale EUSALP. <p>Si terrà conto, ove possibile, di eventuali dati e risultati che emergano dal Progetto Integrato LIFE italiano PREPAIR sul miglioramento dell’aria nel bacino del Po e del Programma di controllo dell’inquinamento atmosferico (PNCIA) approvato con DPCM 23/12/2021 ai sensi art. 4, c. 3 del D.Lgs. 30/05/2018 n. 81 che ha recepito la direttiva Nec 2016/2284/UE.</p>

<p>Collaborazione tra Comuni</p>	<p>La realizzazione dei progetti 1, 2, 3 4 è in capo ai singoli Comuni (Castelfranco Veneto, Montebelluna, Volpago del Montello e Riese Pio X).</p> <p>Per ciò che attiene il monitoraggio dei risultati si valuterà la possibilità di svolgere tale attività in modo unitario per tutti i Comuni coinvolti che hanno realizzato infrastrutture verdi.</p>
<p>Procedura di individuazione dei progetti</p>	<p>L’Autorità Urbana sulla base della bozza di linee guida per la programmazione e co-progettazione delle strategie integrate di sviluppo urbano sostenibile ha predisposto per la raccolta di manifestazioni di interesse relative a proposte progettuali per l’intervento in oggetto un avviso pubblico con prefissati criteri di selezione approvati dal Consiglio di Partenariato in data 10.02.2023. Successivamente alla pubblicazione delle linee guida della SISUS l’avviso pubblico è stato pubblicato sul sito web del Comune di Montebelluna.</p> <p>In risposta all’avviso pubblico sono pervenute n. 7 proposte progettuali da 4 Comuni per un importo complessivo di euro 4.610.000,00.</p> <p>Le proposte istruite in via tecnica dall’ufficio dell’Autorità urbana sono state portate all’esame del Consiglio di Partenariato in data 14.04.2023</p> <p>Successivamente in data 18.04.2023 la presente SISUS, comprensiva del piano degli interventi e dei 4 progetti individuati per l’azione 2.7.1., è stata approvata dal Consiglio di Partenariato e presentata al Tavolo di Partenariato dell’Area Urbana che potrà presentare osservazioni nella fase di co-progettazione della strategia e nella fase di attuazione dei progetti.</p> <p>I progetti sono stati individuati sulla base dei criteri previsti dalle linee guida e dei seguenti ulteriori criteri decisi dal Consiglio di Partenariato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • coerenza con DPA e parco-progetti delle IPA (Intese Programmatiche d’Area) presenti nell’Area Urbana; • equa ripartizione territoriale degli interventi nell’Area Urbana tenuto conto delle aree più degradate/svantaggiate/marginali dell’Area Urbana.

INTERVENTI PER LA MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE:

Intervento nell'ambito dell'Azione 2.8.1 Percorsi ciclabili nelle Aree urbane

PR FESR Priorità 3 “Un’Europa più connessa attraverso la mobilità urbana sostenibile” Obiettivo specifico Os 2.8 “Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio” Azione 1. Interventi nelle ciclovie nelle Aree urbane
Titolo intervento
INTERVENTI NELLE CICLOVIE DELL’AREA URBANA ASOLANO CASTELLANA MONTEBELLUNESE
Descrizione sintetica
<p>L’intervento mira a potenziare e a qualificare con interventi infrastrutturali due delle principali ciclovie dell’Area Urbana.</p> <p>L’intervento consentirà di intervenire su un totale di 12,5 km di infrastrutture dedicate ai ciclisti.</p> <p>L’intervento prevede la realizzazione di due interventi che interessano due importanti ciclovie sovracomunali dell’area urbana: l’itinerario “Sul Sentiero degli Ezzelini” e la “Tradotta”, mediante:</p> <ul style="list-style-type: none">• completamento dei percorsi ciclopedonali dei comuni di Asolo, Fonte e Maser “Sul Sentiero degli Ezzelini”;• completamento e miglioramento della fruibilità della pista ciclopedonale “La Tradotta” nel territorio di Montebelluna e Volpago del Montello. <p>Il primo progetto mira a proseguire l’itinerario turistico <i>Sui Sentieri degli Ezzelini</i> lungo il Muson e il Lastego, che raggiunge complessivamente i 40 km di lunghezza. Il primo stralcio è stato inaugurato nel 2012 e si sviluppa prevalentemente lungo il torrente Muson, per alcuni tratti anche lungo il Musonello, nei comuni di Riese Pio X, Loria, Castello di Godego, Castelfranco Veneto e Resana per una lunghezza di Km 19,100. Il secondo stralcio, inaugurato nel 2015, si sviluppa nei comuni di Crespano del Grappa, Paderno del Grappa, Fonte e Asolo per una lunghezza di Km 20,250. Un primo tratto segue l’asta del Muson da località Spineda in comune di Riese Pio X fino all’Antico Maglio in località Pagnano d’Asolo da cui è possibile raggiungere a piedi, dopo circa due chilometri, la località Casonetto ad Asolo.³³ Il sentiero degli Ezzelini si collega con la pista ciclabile Treviso-Ostiglia, con la ciclabile della Valsugana e con “La Tradotta” verso il Montello.</p> <p>Il secondo progetto interessa l’itinerario <i>La Tradotta</i>, un sentiero ciclopedonale, inaugurato nel 2020 e lungo circa 18,5 km, che collega Montebelluna a Nervesa della Battaglia, passando per i comuni di Montebelluna, Volpago del Montello e Giavera del Montello. Questo sentiero ciclopedonale, è stato realizzato sulla vecchia linea ferroviaria “La Tradotta” Montebelluna-Susegana, nata agli inizi del secolo scorso per scopi militari. Il percorso è stato realizzato sfruttando la pre-esistente massciata ferroviaria come cassonetto, su cui è stato realizzato un piano viabile in inerte stabilizzato al fine di consentire il transito da parte di pedoni e un’utenza ciclabile di tipo “turistico”, senza quindi possedere le caratteristiche geometriche e la regolarità di superficie necessarie a poter definire il percorso come pista ciclopedonale ai sensi del C.d.S. Il sentiero ciclopedonale La “Tradotta” fa parte di un più ampio progetto che vuole rendere più completo il percorso con un ulteriore itinerario ciclopedonale a nord del Montello, lungo l’argine del Piave. In questo modo, si andrà a realizzare un vero e proprio anello completo attorno al Montello.³⁴ Il</p>

³³ Per ulteriori elementi vedasi il link <https://suisentieridegliezzelini.it/lungo-il-muson-e-il-lastego/>

percorso “La Tradotta” ha una intersezione con la pista ciclabile “Monaco-Venezia”, con la pista ciclabile “La Piave” (di 124 km, realizzata dal Consorzio Bim Piave Treviso di prossima entrata in funzione) e con il Sentiero degli Ezzelini.

L'intervento proposto contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo strategico 3 “Promuovere nell'Area Urbana la mobilità urbana multimodale sostenibile per la transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio” della SISUS e dell'obiettivo specifico del PR FESR 2021-2027 Os 2.8 “Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio”.

L'intervento è coerente con i seguenti Strumenti di pianificazione e programmazione:

- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- Piano Generale della Mobilità Ciclistica (PGMC), Decreto 23 agosto 2022 - Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili;
- Piano Strategico del Turismo del Veneto (PST), approvato con DCR n. 19 del 29.1.2019;
- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), approvato con DCR n.62 del 30.6.2020;
- Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 (PRT), approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 del 14.07.2020;
- DGR 1792/2014 Master Plan regionale delle piste ciclabili;
- Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) adottato dalla Giunta Regionale il 3 marzo 2022 che ha individuato tra gli obiettivi operativi complementari il seguente: “Ottimizzare la mobilità ciclistica” (Obiettivo 10.05.06/00);
- Documenti programmatici d'Area delle IPA “Terre di Asolo e Monte Grappa” e IPA “ Montello Piave Sile” ;
- PI e PAT dei Comuni interessati dagli interventi, come meglio descritto nelle schede progetto.

Esigenze di sviluppo	E1 – Qualità dell'aria E2 – Gestione unitaria sovracomunale delle ciclovie E3 – Promozione unitaria e coordinata delle ciclovie E4 – Completamento percorsi ciclabili Sul Sentiero degli Ezzelini e La Tradotta
Potenzialità	P1 – Qualità dell'aria P2 – Cicloturismo P3 – Qualità della vita
Beneficiari	<p>Progetto 1: Completamento percorsi ciclopedonali dei Comuni di Asolo, Fonte e Maser sul Sentiero degli Ezzelini <u>Beneficiario:</u> progetto in forma associata fra i Comuni di Asolo (capofila), Fonte e Maser.</p> <p>Progetto 2: Completamento e miglioramento della fruibilità della Pista ciclopedonale “La Tradotta” sul territorio di Montebelluna e Volpago del Montello <u>Beneficiario:</u> Consorzio dei Comuni Bosco Montello.</p>
Localizzazione	Progetto 1: Completamento percorsi ciclopedonali dei Comuni di Asolo, Fonte e Maser sul Sentiero degli Ezzelini

Localizzazione: territorio del Comune di Asolo (località Pagnano, Casella d'Asolo), Comune di Fonte (località Fonte Alto) e Comune di Maser (località Crespignaga).

La "Mappa di localizzazione degli interventi" allegata (Allegato n. 2) riporta: tutti i centri abitati e le località che le nuove piste contribuiscono a collegare; la collocazione rispetto alle Aree Natura 2000 SIC e ZPS "Colli Asolani", alla Riserva Biosfera MAP Unesco del Monte Grappa, ai corridoi verdi; il tracciato dei principali percorsi ciclopedonali esistenti, in corso di realizzazione o in programmazione nei territori comunali, nonché la collocazione rispetto alle linee TPL.

Come evidenziato nella mappa, l'intervento garantisce il collegamento dei centri abitati periferici ad altre viabilità ciclabili realizzate e di progetto poste lungo l'asse della S.P. 248 (Schiavonesca Marosticana) e lungo la S.P. 84 tra il Comune di Asolo e Maser.

I percorsi permettono il collegamento verso Sud attraverso i Comuni di Riese Pio X, Loria, Castelfranco Veneto utilizzando l'esistente sentiero degli Ezzelini, integrandosi con l'itinerario turistico "Sui sentieri degli Ezzelini" che interessa i Comuni di Resana, Castelfranco Veneto, Castello di Godego, Loria, Riese Pio X, Asolo, Fonte e Pieve del Grappa, permettono di raggiungere l'area del Monte Grappa, Riserva della biosfera Unesco, oltre al Maglio di Pagnano e il centro storico di Asolo, di Villa Barbaro nel territorio di Maser.

Il percorso si snoda tutto in aree di pregio paesaggistico e naturale, tutelate dai vincoli paesaggistici e in parte interessate dal sito Natura 2000 "Colli Asolani"; si integra inoltre con i sentieri esistenti delle "due Rocche", con i sentieri che conducono alle trincee della Grande Guerra e con il sentiero "27 castelli e due Rocche".

Progetto 2: Completamento e miglioramento della fruibilità della Pista ciclopedonale "La Tradotta" sul territorio di Montebelluna e Volpago del Montello

Localizzazione: territorio del Comune di Montebelluna e del Comune di Volpago del Montello.

Come rappresentato nella "Mappa di localizzazione degli interventi" allegata (Allegato n. 2), il sentiero ciclopedonale coinvolge e attraversa per più di 10 km i due Comuni e si collega con altri percorsi verdi con il Comune di Trevignano e prosegue verso ovest verso i Comuni di Giavera del Montello e Nervesa della Battaglia con collegamento con la pista ciclabile "la Piave" a Ponte della Priula. In particolare l'intervento di progetto interessa il tratto del sentiero ciclopedonale lungo il tracciato dell'ex ferrovia nel comune di Montebelluna fino al confine comunale di Volpago del M.lo (oltre l'intersezione con via Castagnè) per uno sviluppo complessivo di circa 10 km. Il tracciato è di facile collegamento con il parcheggio della stazione ferroviaria di Montebelluna e in prospettiva potrà collegarsi con la stazione ferroviaria di Susegana. Il progetto interessa l'area del Montello, classificata come area della Rete Natura 2000 SIC IT3240004 "Montello". I progetti previsti inoltre agevolano l'accesso e il collegamento con luoghi di interesse culturale e/o ambientale dell'area del Monte Grappa riserva della biosfera MAB Unesco.

Dalla conformazione del tracciato, parallelo alla S.P. 248 Schiavonesca e quindi trasversale a tutti i centri abitati del comune di Volpago (Selva, Volpago, Venegazzù) fino a raggiungere Montebelluna, e la presenza di

	<p>numerose intersezioni, a raso e accessibili in bicicletta, con la viabilità comunale e provinciale, ne deriva che la pista della “Tradotta” costituisce proprio la perfetta direttrice per i collegamenti, sopra citati, tra centri abitati e servizi e via privilegiata per raggiungere anche i nodi della rete del trasporto pubblico.</p> <p>A titolo di esempio tramite la “Tradotta” si potrà raggiungere in via diretta la stazione ferroviaria di Montebelluna per usufruire del trasporto su treni. Analogamente si potrà raggiungere l’autostazione di Montebelluna da cui si diramano numerose linee del TPL di MOM verso numerose località limitrofe. Allo stesso modo tramite la “Tradotta” si potrà raggiungere la linea extraurbana 182 verso Camalò e poi Treviso, senza contare il collegamento continuo alla S.P. 248 Schiavonesca su cui transitano i mezzi delle linee verso Montebelluna e Nervesa (e oltre).</p> <p>La Tradotta costituisce inoltre un’ottima connessione tra i centri abitati e le zone industriali di Montebelluna e Volpago, costituendo quindi una possibile via di collegamento diretta per tutti i lavoratori della zona che volessero recarsi a lavoro in bicicletta.</p> <p>Percorrendo la “Tradotta” si evita l’attraversamento diretto di tutti i centri abitati e soprattutto il transito su strade molto trafficate, spesso sprovviste di adeguati percorsi ciclabili protetti; si evitano numerose intersezioni (semaforizzate e non), spesso pericolose, e quindi in generale viene aumentata la sicurezza degli spostamenti dell’utenza dolce.</p> <p>La pista è inoltre connessa in più punti ad altri percorsi cicloturistici del territorio, quali la ciclovia “Monaco-Venezia”, lo “Stradone del Bosco”, l’Anello del Montello”, la pista “La Piave”, il percorso rurale “Brentella” verso il comune di Trevignano.</p> <hr/> <p><i>Zone degradate in coerenza con la mappa par. 1.3.3</i></p> <p>Nella “Mappa di localizzazione degli interventi” allegata (Allegato n. 2) è rappresentata la relazione con le aree degradate di Montebelluna, Maser e Altvole oggetto di intervento nell’Azione 5.1.</p>
<p>Tipologie di progetti</p>	<p>I progetti previsti riguardano la realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano di collegamento tra centri urbani e tra cintura periurbana e centro città.</p> <p>Gli interventi si pongono in un’ottica di sostenibilità e tutela della mobilità dolce, con particolare riguardo al collegamento fra i centri urbani e le periferie, ed il collegamento fra la rete urbana ciclabile e le ciclovie di interesse regionale o nazionale.</p> <p>Si intendono realizzare anche taluni interventi di qualificazione delle ciclovie che prevedano una tutela alla fruibilità delle opere da parte dell’utenza, anche per ciò che attiene aspetti non prettamente viabilistici, come ad esempio la previsione di installare sistemi di videosorveglianza nei punti di sosta o ricovero delle biciclette (per scoraggiare furti, atti di vandalismo e dare maggior sicurezza all’utenza).</p>

Progetti previsti

Progetto 1. Completamento percorsi ciclopedonali dei Comuni di Asolo, Fonte e Maser sul Sentiero degli Ezzelini

■ Potenziale beneficiario: progetto in forma associata fra i Comuni di Asolo (capofila), Fonte e Maser.

■ Target: 4 km.

■ Descrizione: l'intervento prevede il completamento dei percorsi ciclopedonali dei Comuni di Asolo, Fonte e Maser per un tratto di 4,4 quasi 4 Km, come evidenziato nella mappa allegata (Allegato n. 2), mediante i seguenti interventi di realizzazione di nuovi tratti di piste ciclopedonali e riqualificazione di marciapiedi a pista ciclopedonale.

Le piste ciclopedonali del tipo bi-direzionale avranno una larghezza media di mt. 2,50, che potrà essere ridotta a mt. 2,00 solo per brevi tratti, di norma con una divisione mediante cordone o aiuole dalla carreggiata stradale; la pavimentazione sarà in conglomerato bituminoso, completa di segnaletica orizzontale e verticale. Nei tratti di nuova realizzazione verrà predisposto l'impianto di pubblica illuminazione, mentre nei tratti ove già presente, l'impianto esistente sarà adeguato alle nuove esigenze. Gli interventi previsti nei singoli tratti sono i seguenti:

Tratto "1" – Nuova pista ciclopedonale in Comune di Fonte, via S.Salvatore (km 0,800 circa), Via Pagnano (km. 0,280 circa), via Meneghetti (km. 0,850 circa), per complessivi km. 1,930: la nuova pista ciclabile di Fonte completa il tracciato del "sentiero degli Ezzelini" nel proprio territorio, che dal centro abitato di Fonte Alto, dall'incrocio con via Boschi ove la pista è stata recentemente completata, si congiunge fino a confine con il Comune di Pieve del Grappa.

Il percorso garantisce un collegamento tra centro e periferia, nonché a livello sovracomunale.

Detto nuovo percorso rappresenta la prosecuzione di un ulteriore investimento effettuato dall'Ente, sempre ad integrazione del "Sentiero degli Ezzelini", per circa km. 1,400 di pista ciclabile i cui lavori sono da poco terminati fino all'intersezione con via Boschi, anch'esso volto a metter in sicurezza l'utenza debole, (ciclisti e pedoni).

Il completamento del percorso, con le integrazioni del Comune di Asolo, permette ai cittadini della frazione di Fonte Alto di raggiungere facilmente ed in sicurezza sia la frazione di Onè ed il vicino Comune di Asolo.

Tratto "2" – Nuova pista ciclopedonale in Comune di Asolo, via Bassanese (S.P. 248), km. 0,320: la nuova pista ciclabile in via Bassanese collega il tracciato del "sentiero degli Ezzelini" all'altezza del ponte sulla S.P. 248, al confine con il Comune di Fonte, verso la frazione di Casella d'Asolo fino alla rotatoria all'intersezione tra la S.P. 248 e la S.P. 6 ramo nord.

Il percorso garantisce un collegamento tra comuni dell'Autorità Urbana (Asolo e Fonte).

Tratto "3" – Riqualificazione marciapiedi a pista ciclopedonale in Comune di Asolo, via Bassanese (km. 0,550 circa) e via Schiavonesca Marosticana (km. 0,550 circa), (entrambe lungo la S.p. 248), per complessivi km. 1,100: in questo tratto viene demolito il marciapiedi esistente riqualificandolo a pista ciclopedonale, garantendo un collegamento est-ovest della frazione di Casella d'Asolo, servendo l'area del Trasporto Pubblico Locale del Cà Vescovo, l'asilo nido, la scuola primaria, la scuola secondaria di primo grado, la Stazione dei Carabinieri nonché le principali attività commerciali della frazione.

	<p>Il percorso garantisce un collegamento tra centro e periferia.</p> <p>Tratto “4” – nuova pista ciclopedonale in Comune di Asolo, via Forestuzzo, km. 0,150, tra l’intersezione con via Biordo Vecchio e via Sottocastello: tramite la rete esistente di itinerari ciclopedonali nella zona pedecollinare, che in parte fruisce di arterie stradali regolamentate da zona traffico limitato, si rende necessario realizzare un breve tratto di percorso ciclopedonale in via Forestuzzo, per garantire il collegamento in sicurezza dell’utenza debole tra i percorsi di via Magre- via Sottocastello con quelli di via Biordo Vecchio – Loredan.</p> <p>Il percorso garantisce un collegamento tra centro e periferia.</p> <p>Tratto “5” – nuova pista ciclopedonale in Comune di Asolo, via Palladio (S.P. 84), lm. 0,250: questo nuovo tratto di pista ciclopedonale permette di completare il collegamento ciclopedonale nell’ultimo tratto del territorio verso il confine con il Comune di Maser, estendendo la pista recentemente realizzata nei primi 0,800 km di via Palladio.</p> <p>Il percorso garantisce un collegamento tra comuni dell’Autorità Urbana (Asolo e Maser).</p> <p>Tratto “6” – nuova pista ciclopedonale in Comune di Maser, via Bassanese (S.P. 84), km. 0,200: questo ultimo tratto di percorso garantisce una continuità con quello di via Palladio a confine con il territorio comunale di Asolo, e garantisce il collegamento verso percorsi esistenti protetti nel territorio di Maser.</p> <p>L’intervento garantisce la tutela della “mobilità dolce” permettendo un facile collegamento, senza interferenze con la viabilità principale del territorio, sia dell’utenza turistica, che dell’utenza cittadina.</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Stato di realizzazione del progetto: idea progettuale (per alcuni tratti dei Comuni di Asolo e Maser è già disponibile il progetto definitivo). ■ Tempi previsti disponibilità progetto preliminare: entro 2023. ■ Tempi previsti di avvio lavori: 2025. Progetto strategico che rispetta i vincoli temporali riportati a pag. 28 e 75 delle Linee guida allegato A al DDR 20 del 09.03.2023. ■ Fonte del cofinanziamento: risorse proprie comunali. <p><i>Progetto 2. Completamento e miglioramento della fruibilità della pista ciclopedonale “La Tradotta” sul territorio di Montebelluna e Volpago del Montello</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Potenziale beneficiario: Consorzio dei Comuni Bosco Montello. ■ Target: 8,5 km. <p>Descrizione: per le sue caratteristiche geometriche e costruttive, attualmente il percorso presenta caratteristiche che ne limitano l’utilizzo ad una utenza “cicloturistica”, dotata di cicli adatti a fondi sterrati (mountain bike, gravel bike, ecc) e che utilizzano il tracciato per scopi prettamente ludici e/o sportivi. Il percorso non viene pertanto attualmente considerato la prima scelta per gli spostamenti “pendolari” da parte di un’utenza locale che necessita di raggiungere servizi, pubblici e privati, luoghi di lavoro, nodi del trasporto pubblico locale, proprio per la difficoltà di transito con mezzi di tipo più tradizionale, non adatti ad un fondo sterrato (city bike, bici pieghevoli, bici per bambini), nonostante la “Tradotta” risulti un tracciato trasversale e diretto che consente il collegamento dei centri abitati ai servizi di cui sopra. Risulta quindi fondamentale adeguare la pavimentazione della pista per consentirne il transito in sicurezza da parte di ogni tipologia di</p>
--	--

	<p>utenza e ciclo e rendere quindi il tracciato un vero e proprio percorso ciclopedonale.</p> <p>Il progetto prevede quindi, per tutta la lunghezza dell'intervento, in prima fase, il consolidamento del sottofondo esistente, per una larghezza di circa 3 m, mediante trattamento di stabilizzazione di terreno in sito a cemento o a calce. La lavorazione consiste nella fresatura e nella miscelazione dello strato esistente di inerte in sito mediante l'utilizzo di legante (cemento o calce) per uno spessore adeguato, compresa la livellazione con motogreder e la compattazione con rullo.</p> <p>Successivamente, sulla stessa larghezza di circa 3 m, si prevede la realizzazione di trattamento doppio strato mediante stesa di una prima mano di emulsione bituminosa a freddo e pietrischetto frantumato e lavato di pezzatura 4-8 in ragione di circa 10-12 kg/mq e rullatura; segue la stesa di una seconda mano di emulsione a freddo e pietrischetto frantumato e lavato di pezzatura 4-8 o 3-6 in ragione di 10-12 kg/mq e rullatura finale.</p> <p>Tale soluzione consente in primis la formazione di un piano ben consolidato su cui viene realizzata una pavimentazione piana con caratteristiche di eccellente aderenza, buona resistenza all'usura di grande elasticità e adattamento alle escursioni termiche, oltre che in grado di limitare il sollevamento di polvere durante il transito. Tale pavimentazione consente quindi una maggiore fruibilità in sicurezza e una maggiore accessibilità da parte di ogni tipo di ciclo (anche da parte di persone a ridotta mobilità in carrozzina, handbike, tandem, tricicli).</p> <p>La finitura consente di ottenere un risultato anche visivamente meno impattante rispetto alla realizzazione di una pavimentazione classica in conglomerato bituminoso, inserendosi quindi perfettamente nel contesto agricolo e di pregio ambientale su cui insiste il percorso.</p> <p>L'intervento consente inoltre una razionalizzazione delle risorse da dedicare alla manutenzione della pista ciclabile: se la stabilizzazione del terreno consente di evitare la formazione di buche e avvallamenti, garantendo sempre un piano solido e piano, il trattamento triplo strato evita quasi completamente l'inerbimento della pavimentazione, con evidenti risparmi in termini di sfalci e diserbi.</p> <p>Il tratto di pista oggetto di intervento è quello appartenente ai comuni di Montebelluna e di Volpago del Montello, per una lunghezza di circa 8,5 km. La tipologia di intervento in progetto, sommato alla pre-esistenza di una consistente fondazione stradale (ex massciata ferroviaria) e alla sede propria del tracciato, giustificano il costo unitario relativamente basso, se paragonato ad un intervento di realizzazione di una pista ciclopedonale ex-novo in ambito urbano in affiancamento ad una carreggiata stradale.</p> <p>A completamento dell'intervento, oltre all'adeguamento della pavimentazione, si prevede l'implementazione della segnaletica orizzontale e verticale, al fine di agevolare i collegamenti ai vari centri urbani, ai servizi e al TPL, il potenziamento dell'impianto di illuminazione su alcuni attraversamenti pedonali nelle intersezioni con la viabilità comunale e provinciale, al fine di aumentare la sicurezza degli utenti in attraversamento, a mezzo di specifici apparecchi illuminanti ad ottica asimmetrica dedicati a massimizzare la visibilità degli utenti che attraversamento la strada. In alcuni punti critici si prevede inoltre l'installazione di impianto di videosorveglianza finalizzata a dissuadere e prevenire l'abbandono di rifiuti, incidenti e atti illeciti lungo il percorso.</p>
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> ■ Stato di realizzazione del progetto: studio di fattibilità-progetto preliminare. ■ Tempi previsti disponibilità progetto definitivo: fine 2023. ■ Tempi previsti avvio lavori: gennaio 2024. Progetto strategico che rispetta i vincoli temporali riportati a pag. 28 e 75 delle Linee guida allegato A al DDR 20 del 09.03.2023. ■ Fonte del cofinanziamento: risorse proprie comunali.
<p>Fasce di popolazione svantaggiate</p>	<p>Gli interventi previsti dall’Azione 2.8.1 facilitano l’accesso ai servizi in relazione all’eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi per quelle fasce di popolazione che per motivi economici o di età (anziani, minori) non possono spostarsi con l’auto. In generale gli interventi di mobilità sostenibile, contribuendo al miglioramento della qualità dell’aria, andranno indirettamente a beneficio delle fasce fragili della popolazione, quali anziani, bambini e persone con malattie respiratorie, più esposte ai rischi derivanti dalla scarsa qualità dell’aria e dagli effetti dei cambiamenti climatici.</p> <p>In particolare l’intervento del progetto 1 permette all’utenza debole delle frazioni di raggiungere lo snodo intermodale principale di Asolo (stazione corriere Ca’ Vescovo), con possibilità quindi di scambio con il trasporto pubblico urbano ed extra-urbano</p>
<p>Approccio integrato</p>	<p>L’integrazione “spaziale” e fisica tra i diversi interventi strutturali della SISUS è rappresentata nella “Mappa di localizzazione degli interventi” (Allegato n. 2) che evidenzia anche l’integrazione con il sistema delle piste ciclabili esistenti e di progetto e tra i quattro progetti previsti. L’Azione 2.8.1, in coerenza con l’approccio strategico integrato di cui al par. 3.2, si integra con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azione 1.2.1 – Sistemi di monitoraggio di tratti di importanti percorsi ciclabili in ambito urbano, anche inseriti nel contesto europeo o delle ciclovie nazionali; • Azione 1.2.2 – Dati provenienti dai sensori e da modelli di analisi dei dati per la gestione e il controllo delle opere realizzate, e la promozione dello sviluppo della Piattaforma MyPortal3; • Azione 1.3 – I percorsi ciclabili che saranno realizzati potranno fungere da “volano” per la nascita o il rafforzamento di nuove imprese per servizi turistici e connessi allo sviluppo mobilità sostenibile; • Azione 2.7.1 – L’azione incide positivamente sul miglioramento della qualità dell’aria e sulla riduzione dell’inquinamento atmosferico in sinergia con l’Azione 2.7.1. Aumenta inoltre l’accessibilità con forme di mobilità sostenibile alle infrastrutture verdi e alle aree della Rete Natura 2000 dell’area; • Azioni 2.8.2, 2.8.3 e 2.8.4 – In un’ottica di intermodalità gli interventi sulle ciclovie sono integrati con il sistema delle linee TPL e ferroviarie dell’Area Urbana Gli interventi dell’Azione 2.8.1 concorrono inoltre, in sinergia con quelli delle Azioni 2.8.2 e 2.8.3, al miglioramento della qualità dell’aria nell’area urbana; • Azioni 4.3.1, 4.3.2 – L’Azione 2.8.1 si integra con l’Azione 4.3.1 in termini di miglioramento della qualità dell’aria, grazie agli interventi di efficientamento energetico degli edifici ERP. A livello di integrazione territoriale, i percorsi ciclabili aumentano inoltre l’accessibilità con

	<p>forme di mobilità sostenibile agli alloggi oggetto di intervento del territorio.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azione 5.1 - I percorsi ciclabili agevolano l'accessibilità alle aree oggetto di rigenerazione urbana e culturale oggetto di intervento del territorio.
Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento	<p>L'Azione dà la possibilità di completare i collegamenti dei centri urbani con le ciclovie nazionali, finanziate con risorse nazionali e regionali. L'intervento realizzato dall'Area Urbana sarà complementare e integrato con il PNRR, Misura M2C2.4 "Sviluppare un trasporto locale più sostenibile", Obiettivo 4.1 "Rafforzamento mobilità ciclistica", che prevede di rafforzare il sistema nazionale di piste ciclabili. Tuttavia i progetti finanziati col PR FESR 2021-2027 avranno flussi finanziari indipendenti in modo da non dare luogo a sovracompenzazioni.</p> <p>Non sono previste invece sovrapposizioni con il FEASR 2021-2027, dal momento che non vengono finanziati percorsi ciclabili.</p> <p>Si dovrà tener conto del Progetto Integrato Life italiano PREPAIR sul miglioramento dell'aria del bacino del PO e del programma di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA). L'insieme degli interventi saranno attuati, ogni volta che sia possibile, in complementarietà e in collaborazione con EUSAIR, in particolare la Flagship 2 sui trasporti – The Adriatic-Ionian Multi-modal Corridors, i programmi dell'Euroregione Adriatico-Ionica e gli altri programmi Interreg che prevedono anche nella programmazione 2021-2027 la possibilità di finanziare lo sviluppo del bike tourism e la valorizzazione dei territori transfrontalieri e di rafforzare l'economia dell'area e la competitività del settore turistico dei territori interessati attraverso la promozione del cicloturismo.</p>
Collaborazione tra Comuni	<p>Il progetto 1 sarà realizzato in forma associata con un unico procedimento progettuale e amministrativo disciplinato con apposita convenzione fra i comuni di Asolo, che assumerà il ruolo di ente capofila, e i Comuni di Fonte e di Maser.</p> <p>La realizzazione delle opere del progetto 2 è in capo al Consorzio Bosco Montello, un Consorzio di Comuni costituito ai sensi dell'art. 31 del TUEL fra i Comuni del Montello al quale partecipano anche i Comuni di Montebelluna e Volpago del Montello.</p> <p>Per ciò che attiene il monitoraggio dei risultati, nella prospettiva di poter in futuro individuare un soggetto gestore delle piste ciclabili ai sensi della DGR 828/2020, si valuterà la possibilità di svolgere tale attività in modo unitario per tutti i Comuni coinvolti e che hanno realizzato piste ciclabili.</p>
Procedura di individuazione dei progetti	<p>L'Autorità Urbana sulla base della bozza di linee guida per la programmazione e co-progettazione delle strategie integrate di sviluppo urbano sostenibile ha predisposto per la raccolta di manifestazioni di interesse relative a proposte progettuali per l'intervento in oggetto un avviso pubblico con prefissati criterio di selezione approvato dal Consiglio di Partenariato in data 10.02.2023. Successivamente alla pubblicazione delle linee guida della SISUS l'avviso pubblico è stato pubblicato sul sito web del Comune di Montebelluna.</p> <p>In risposta all'avviso pubblico sono pervenute n. 9 proposte progettuali da 8 Comuni per un importo complessivo di euro 10.560.000,00.</p>

	<p>Le proposte istruite in via tecnica dall'ufficio dell'Autorità urbana sono state portate all'esame del Consiglio di Partenariato in data 14.04.2023.</p> <p>Successivamente in data 18.04.2023 la presente SISUS, comprensiva del piano degli interventi e dei 2 progetti individuati per l'azione 2.8.1., è stata approvata dal Consiglio di Partenariato e presentata al Tavolo di Partenariato dell'Area Urbana che potrà presentare osservazioni nella fase di co-progettazione della strategia e nella fase di attuazione dei progetti.</p> <p>I progetti sono stati individuati sulla base dei criteri previsti dalle linee guida e dei seguenti ulteriori criteri decisi dal Consiglio di Partenariato:</p> <ul style="list-style-type: none">• coerenza con DPA e parco-progetti delle IPA (Intese Programmatiche d'Area) presenti nell'Area Urbana;• equa ripartizione territoriale degli interventi nell'Area Urbana tenuto conto delle aree più degradate/svantaggiate/marginali dell'Area Urbana;• per il progetto 2 :livello di progettazione e grado di cantierabilità dell'intervento anche ai fini del rispetto dei primi target 2024, previa adozione del PUT;• interventi di completamento di opere avviate.
--	---

Intervento nell'ambito dell'Azione 2.8.2 TPL –Punti di ricarica elettrica

<p>Priorità 3: “Un’Europa più connessa attraverso la mobilità urbana sostenibile”</p> <p>OS 2.8: “Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio”</p> <p>Azione 2: “TPL – Punti di ricarica elettrica</p>
<p>Titolo intervento</p>
<p>ACQUISTO E INSTALLAZIONE DI 4 PUNTI DI RICARICA PER RICARICA SIMULTANEA "OVER-NIGHT PLUG-IN “ DI AUTOBUS ELETTRICI</p>
<p>Descrizione intervento</p>
<p>Il presente intervento è propedeutico e strettamente interconnesso al rinnovo del parco veicolare destinato al TPL urbano dell’area urbana Asolano Castellana Montebellunese in quanto funzionale al rifornimento dei veicoli a trazione totalmente elettrica che saranno posti in servizio nell’area urbana in concomitanza della dismissione di altrettanti mezzi più obsoleti ed aventi classe di emissione Euro 3 o inferiore che attualmente sono impiegati nell’area urbana. Ciò consentirà una riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera nelle aree con elevata concentrazione di polveri fini PM10 mediante l’impiego dei veicoli nelle linee di TPL che attraversano aree con elevata densità di popolazione.</p> <p>I sistemi di ricarica elettrica consentiranno l’impiego di autobus elettrici nuovi più moderni, confortevoli, attrezzati e più accessibili (pianale ribassato) anche a fasce deboli di utilizzatori come i disabili (ad es. attraverso la dotazione di pedane) nell’ambito delle linee urbane di TPL del Comune di Montebelluna dell’Area Urbana, incentivando l’uso del mezzo di trasporto pubblico a scapito di quello privato con conseguente miglioramento della qualità nel servizio offerto ed un impatto finale positivo sull’inquinamento.</p> <p>L’intervento prevede in particolare da parte dell’azienda concessionaria del servizio di TPL nell’Area Urbana l’acquisto e l’installazione di 4 punti di ricarica per ricarica simultanea "over-night plug-in" di autobus elettrici.</p> <p>L’intervento proposto contribuisce direttamente al conseguimento dell’Obiettivo strategico 3 “Promuovere nell’Area Urbana la mobilità urbana multimodale sostenibile per la transizione verso un’economia a zero emissioni di carbonio” della SISUS e dell’obiettivo specifico del PR FESR 2021-2027 OS 2.8 “Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio”, nonché delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell’Area.</p> <p>L’intervento è coerente con i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:</p> <ul style="list-style-type: none">• Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 (PRT), approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 del 14.06.2020, che si articola in 8 Obiettivi, 8 Strategie e 37 Azioni, tra le quali rileva l’Azione di Piano A5.4 (Strategia 5) “Sviluppo di un piano di itinerari turistici, percorsi, piste ciclabili ed ippovie, con priorità agli itinerari di accesso ai nodi urbani” che prevede di migliorare l’accesso ai centri di attrazione turistica e le connessioni con i maggiori hub di trasporto, aeroporti e stazioni, mediante infrastrutture dedicate alla mobilità lenta, quali le ciclovie• Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020. <p>I servizi di trasporto pubblico locale (TPL) presuppongono l’affidamento da parte degli Enti affidanti (Province e Comuni) dei servizi afferenti il territorio del proprio bacino a dei soggetti qualificati per il trasporto di persone (aziende affidatarie). Sulla base delle condizioni contenute nei contratti di</p>

servizio, stipulati tra l'ente affidante e l'azienda di trasporto affidataria, si stabiliscono anche le modalità di rinnovo del parco mezzi impiegato nei servizi stessi.	
Esigenze di sviluppo	E1 – Qualità dell'aria E5 – Transizione verde del TPL
Potenzialità	P1 – Qualità dell'aria P3 – Qualità della vita
Beneficiari	Mobilità di Marca Spa - Azienda titolare del contratto di servizio per la gestione dei servizi minimi di TPL di cui alla L.R. 25/1998 nell'Area Urbana Asolano Castellana Montebellunese.
Localizzazione	I 4 punti di ricarica elettrica saranno localizzati presso l'autostazione di Montebelluna, a servizio dei nuovi autobus ad alimentazione elettrica che saranno messi in circolazione nelle linee di trasporto pubblico urbano nel comune di Montebelluna.
	<i>Zone degradate in coerenza con la mappa par. 1.3.3</i> Nella "Mappa di localizzazione degli interventi" allegata (Allegato n. 2) è rappresentata la relazione con le aree degradate di Montebelluna, oggetto di intervento nell'Azione 5.1.
Tipologie di progetti	Il progetto riguarda l'implementazione di punti ricarica per autobus elettrici.
Progetti previsti	<p><i>Progetto 1. Acquisto e installazione di n. 4 punti di ricarica per autobus elettrici presso l'autostazione di Montebelluna" - Stralcio funzionale per 3 colonnine</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Potenziale beneficiario: Mobilità di Marca Spa ■ Target: 3 punti di ricarica ■ Descrizione: l'investimento si sostanzia nell'acquisto e installazione, presso l'autostazione di Montebelluna, di 3 sistemi per la ricarica di autobus elettrici posti ad oggetto dell'azione 2.8.3 ed alla quale risulta direttamente correlato. ■ Stato di realizzazione del progetto: ideazione progetto e studio di fattibilità in corso; progettazione preliminare da avviare. ■ Tempi previsti di realizzazione: entro il 2028. <p><i>Progetto FLEX. Acquisto e installazione di n. 4 punti di ricarica per autobus elettrici presso l'autostazione di Montebelluna" - Stralcio funzionale per 1 colonnina</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Potenziale beneficiario: Mobilità di Marca Spa ■ Target: 1 punto di ricarica ■ Descrizione: l'investimento si sostanzia nell'acquisto e installazione, presso l'autostazione di Montebelluna, di 1 sistema per la ricarica di autobus elettrici posti ad oggetto dell'azione 2.8.3 ed alla quale risulta direttamente correlato. ■ Stato di realizzazione del progetto: ideazione progetto e studio di fattibilità in corso; progettazione preliminare da avviare. ■ Tempi previsti di realizzazione: entro il 2028.

<p>Fasce di popolazione svantaggiate</p>	<p>Gli interventi previsti dalle Azioni 2.8.2 e 2.8.3, che sostengono la transizione del TPL urbano dell'area verso sistemi ad alimentazione elettrica mediante il rinnovo del parco mezzi, andranno a vantaggio di tutta la popolazione urbana che vedrà migliorata la rete di trasporto, ma in particolare faciliteranno l'accesso ai servizi in relazione all'eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi per quelle fasce di popolazione che per motivi economici, di età (anziani, minori) o altro (persone con disabilità motorie) non possono spostarsi con l'auto, grazie a mezzi maggiormente confortevoli e attrezzati. Gli automezzi saranno dotati di tutti i dispositivi idonei al trasporto in autonomia di persone con disabilità. Contribuendo al miglioramento della qualità dell'aria, gli interventi andranno inoltre indirettamente a beneficio delle fasce fragili della popolazione, quali anziani, bambini e persone con malattie respiratorie, più esposte ai rischi derivanti dalla scarsa qualità dell'aria e dagli effetti dei cambiamenti climatici.</p>
<p>Approccio integrato</p>	<p>L'integrazione "spaziale" e fisica tra i diversi interventi strutturali della SISUS sono rappresentati nella "Mappa di Localizzazione degli Interventi" allegata (Allegato n. 2)</p> <p>L'Azione 2.8.2, in coerenza con l'approccio strategico integrato di cui al par. 3.2, integra innanzitutto con l'Azione 2.8.3 dal momento che le stazioni di ricarica elettrica saranno a servizio della ricarica degli autobus elettrici acquistati grazie all'intervento 2.8.3. Inoltre si integra con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azione 1.2.1 – dispiegamento di sistemi di monitoraggio dei sistemi di ricarica integrati con MyData; • Azione 1.2.2 – mediante realizzazione e completamento dei sistemi di infomobilità per il TPL, nonché dell'infrastruttura tecnologica per l'integrazione dei sistemi tariffari (bigliettazione unica).
<p>Complementarietà/De marcazione/Coordinamento</p>	<p>L'intervento risulta complementare ad altre misure di sostegno per la realizzazione di infrastrutture di supporto per l'alimentazione di mezzi elettrici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile (PSNMS), approvato con DPCM 17/04/2019 • Pdl di cui alla DGR 826/2020 (rif. DM MiTE n. 207/2019), il Pdl di cui alla DGR 1123/2021 (rif. DM MIT n. 223/2020), il Pdl di cui alla DGR 1652/2021 (rif. DM MIMS n. 315/2021 c.d. Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) <p>Concorrono inoltre alle stesse finalità di rinnovo ed ammodernamento della flotta ulteriori programmi di investimento, finanziati con risorse stanziare con il PSNMS e con il PNRR, attribuite alle Amministrazioni Comunali e alle Città Metropolitane. Si puntualizza che per quanto attiene i programmi di investimento a regia regionale non è ammesso il cumulo di risorse finanziarie provenienti da più fonti di finanziamento. L'insieme degli interventi saranno attuati, ogni volta che sia possibile, in complementarietà e in collaborazione con EUSAIR, in particolare la Flagship 2 sui trasporti – The Adriatic-Ionian Multi-modal Corridors e i programmi dell'Euroregione Adriatico-Ionica.</p>

	Si dovrà tener conto del Progetto Integrato Life italiano PREPAIR sul miglioramento dell'aria del bacino del PO e del programma di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA).
Collaborazione tra Comuni	Nell'Area Urbana Asolano-Castellana-Montebellunese la programmazione regionale dei servizi di TPL prevede la presenza di linee urbane solo in territori comunali circoscritti
Procedura di individuazione dei progetti	<p>L'Autorità Urbana sulla base della bozza di linee guida per la programmazione e co-progettazione delle strategie integrate di sviluppo urbano sostenibile ha predisposto per la raccolta di manifestazioni di interesse relative a proposte progettuali per l'intervento in oggetto un avviso pubblico con prefissati criteri di selezione approvato dal Consiglio di Partenariato in data 10.02.2023. Successivamente alla pubblicazione delle linee guida della SISUS l'avviso pubblico è stato pubblicato sul sito web del Comune di Montebelluna.</p> <p>In risposta all'avviso pubblico è pervenuta la presente proposta progettuale da MOM spa=</p> <p>La proposta istruita in via tecnica dall'ufficio dell'Autorità urbana è stata portata all'esame del Consiglio di Partenariato in data 14.04.2023. Successivamente in data 18.04.2023 la presente SISUS, comprensiva del piano degli interventi, è stata approvata dal Consiglio di Partenariato e presentata al Tavolo di Partenariato dell'Area Urbana che potrà presentare osservazioni nella fase di co-progettazione della strategia e nella fase di attuazione dei progetti.</p> <p>I progetti sono stati individuati sulla base dei criteri previsti dalle linee guida e dei seguenti ulteriori criteri decisi dal Consiglio di Partenariato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • equa ripartizione territoriale degli interventi nell'Area Urbana tenuto conto delle aree più degradate/svantaggiate/marginali dell'Area Urbana; • interventi di completamento di iniziative avviate; • presenza delle linee di TPL - servizio urbano.

<p>Priorità 3: “Un’Europa più connessa attraverso la mobilità urbana sostenibile”</p> <p>OS 2.8: “Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio”</p> <p>Azione 3: “TPL – materiale rotabile pulito”</p>
<p>Titolo intervento</p>
<p>ACQUISTO E INSTALLAZIONE DI 3 AUTOBUS NUOVI DI TIPO SUB-URBANO 12 E PIANALE RIBASSATO A TRAZIONE ELETTRICA</p>
<p>Descrizione intervento</p> <p>Acquisto di materiale rotabile nuovo, per tram (anche per una singola cassa) e veicoli di categoria M2 o M3 di mezzi ad alimentazione elettrica, privi di emissioni.</p> <p>L’investimento si sostanzia nell’acquisto di nr. 3 autobus nuovi di tipo sub-urbano 12 e pianale ribassato a trazione metri destinati al rinnovo del parco veicolare impiegato nel TPL urbano dell’area urbana. L’intervento prevede, in concomitanza dell’entrata in funzione dei tre veicoli nuovi la concomitante dismissione di altrettanti mezzi più obsoleti ed aventi classe di emissione Euro 3 o inferiore attualmente impiegati in servizio di TPL nell’A.U.</p> <p>L’intervento mira a consentire una riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera nelle aree con elevata concentrazione di polveri fini PM10 mediante l’impiego dei veicoli nelle linee di TPL che attraversano nell’ambito del comune di Montebelluna, aree con elevata densità di popolazione.</p> <p>L’impiego di autobus elettrici nuovi più moderni, confortevoli, attrezzati e più accessibili (pianale ribassato) anche a fasce deboli di utilizzatori come i disabili (ad es. attraverso la dotazione di pedane) nell’ambito delle linee di TPL urbano dell’AU, rappresentano incentivo all’utilizzo del mezzo di trasporto pubblico a scapito di quello privato con conseguente miglioramento della qualità nel servizio offerto ed un impatto finale positivo sull’inquinamento.</p> <p>L’intervento proposto contribuisce direttamente al conseguimento dell’obiettivo generale della SISUS riportato nel precedente paragrafo 3.1 e dell’obiettivo specifico del PR FESR 2021-2027 2.8: “Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio”, nonché delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell’Area.</p> <p>L’intervento è coerente con i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 (PRT), approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 del 14.06.2020, si articola in 8 Obiettivi, 8 Strategie e 37 Azioni, tra le quali rileva l’Azione di Piano A5.4 (Strategia 5) “Sviluppo di un piano di itinerari turistici, percorsi, piste ciclabili ed ippovie, con priorità agli itinerari di accesso ai nodi urbani” che prevede di migliorare l’accesso ai centri di attrazione turistica e le connessioni con i maggiori hub di trasporto, aeroporti e stazioni, mediante infrastrutture dedicate alla mobilità lenta, quali le ciclovie • Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020. <p>I servizi di trasporto pubblico locale (TPL) presuppongono l’affidamento da parte degli Enti affidanti (Province e Comuni) dei servizi afferenti il territorio del proprio bacino a dei soggetti qualificati per il trasporto di persone (aziende affidatarie). Sulla base delle condizioni contenute nei contratti di servizio, stipulati tra l’ente affidante e l’azienda di trasporto affidataria, si stabiliscono anche le modalità di rinnovo del parco mezzi impiegato nei servizi stessi.</p>

Tipologia di intervento	<p>Acquisto di materiale rotabile nuovo, per tram (anche per una singola cassa) e veicoli di categoria M2 o M3 di mezzi ad alimentazione elettrica, privi di emissioni.</p> <p>Gli interventi consistono nell'acquisto di materiale rotabile nuovo, tram (anche per una singola cassa) e veicoli di categoria M2 o M3 ad alimentazione elettrica, che garantisca maggiore comfort, con dotazioni volte a favorire l'accessibilità anche a fasce deboli di utenza come i disabili.</p> <p>Ad eccezione degli interventi relativi ai sistemi tranviari per cui non è necessaria la sostituzione, tali interventi devono essere vincolati alla contemporanea sostituzione di altrettanti mezzi già impiegati nel servizio di trasporto pubblico locale.</p>
Esigenze di sviluppo	<p>E1 – Qualità dell'aria E5 – Transizione verde del TPL</p>
Potenzialità	<p>P1 – Qualità dell'aria P3 – Qualità della vita</p>
Beneficiari	<p>Mobilità di Marca Spa - Azienda titolare del contratto di servizio per la gestione dei servizi minimi di TPL di cui alla L.R. 25/1998 nell'Area Urbana Asolano Castellana Montebellunese.</p>
Localizzazione	<p>L'intervento sarà localizzato nell'ambito delle linee urbane del Comune di Montebelluna I nuovi mezzi saranno impiegati, tenuto conto della programmazione dei c.d. servizi minimi approntata dagli Enti affidanti, in base alle esigenze manifestate sul lato della domanda di servizi di TPL. Si terrà conto anche delle richieste provenienti dalle zone degradate al fine di consentire un miglioramento della mobilità da e verso queste Aree urbane svantaggiate rispetto al resto dell'Area urbana.</p> <hr/> <p><i>Zone degradate in coerenza con la mappa par. 1.3.3</i></p> <p>Nella "Mappa di localizzazione degli interventi" allegata (Allegato n. 2) è rappresentata la relazione con le aree degradate di Montebelluna, oggetto di intervento nell'Azione 5.1.</p>
Progetti previsti	<p><i>Progetto 1: Acquisto e installazione di nr. 2 autobus nuovi di tipo sub-urbano 12 e pianale ribassato a trazione elettrica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Potenziale beneficiario: Mobilità di Marca Spa ■ Target: 160 passeggeri. ■ Descrizione: l'investimento si sostanzia nell'acquisto di nr. 2 autobus nuovi di tipo suburbano 12 metri e pianale ribassato a trazione elettrica destinati al rinnovo del parco veicolare impiegato nelle linee di trasporto pubblico urbano e del comune di Montebelluna. L'intervento prevede, in concomitanza dell'entrata in funzione dei tre veicoli elettrici nuovi la contestuale dismissione di altrettanti mezzi più obsoleti ed aventi classe di emissione Euro 3 o inferiore attualmente impiegati in servizio di TPL nell'area urbana. Ciò consentirà una riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera

	<p>nelle aree con elevata concentrazione di polveri fini PM10 mediante l'impiego dei veicoli nelle linee di TPL che attraversano il Comune di Montebelluna quali peraltro aree con elevata densità di popolazione. L'impiego di autobus elettrici nuovi più moderni, confortevoli, attrezzati e più accessibili (pianale ribassato) anche a fasce deboli di utilizzatori come i disabili (ad es. attraverso la dotazione di pedane) nell'ambito delle linee di TPL già esistenti nel Comune di Montebelluna, rappresentano incentivo all'utilizzo del mezzo di trasporto pubblico a scapito di quello privato con conseguente miglioramento della qualità nel servizio offerto ed un impatto finale positivo sull'inquinamento.</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Stato di realizzazione del progetto: ideazione progetto e studio di fattibilità in corso; progettazione preliminare da avviare. ■ Tempi previsti di avvio del progetto: 2025. ■ Fonte del cofinanziamento: risorse proprie del proponente. <p><i>Progetto FLEX: Acquisto e installazione di nr. 1 autobus nuovo di tipo sub-urbano 12 e pianale ribassato a trazione elettrica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Potenziale beneficiario: Mobilità di Marca Spa ■ Target: 80 passeggeri. ■ Descrizione: l'investimento si sostanzia nell'acquisto di nr. 1 ulteriore autobus ad integrazione del rinnovo del parco mezzi circolante nelle linee di trasporto pubblico urbano nel comune di Montebelluna (cfr. progetto n. 1). ■ Stato di realizzazione del progetto: ideazione progetto e studio di fattibilità in corso; progettazione preliminare da avviare. ■ Tempi previsti di avvio del progetto: 2028. ■ Fonte del cofinanziamento: risorse proprie del proponente.
<p>Fasce di popolazione svantaggiate</p>	<p>Gli interventi previsti dalle Azioni 2.8.2 e 2.8.3, che sostengono la transizione del TPL urbano dell'area verso sistemi ad alimentazione elettrica mediante il rinnovo del parco mezzi, andranno a vantaggio di tutta la popolazione urbana che vedrà migliorata la rete di trasporto, ma in particolare faciliteranno l'accesso ai servizi in relazione all'eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi per quelle fasce di popolazione che per motivi economici, di età (anziani, minori) o altro (persone con disabilità motorie) non possono spostarsi con l'auto, grazie a mezzi maggiormente confortevoli e attrezzati. Gli automezzi saranno dotati di tutti i dispositivi idonei al trasporto in autonomia di persone con disabilità. Contribuendo al miglioramento della qualità dell'aria, gli interventi andranno inoltre indirettamente a beneficio delle fasce fragili della popolazione, quali anziani, bambini e persone con malattie respiratorie, più esposte ai rischi derivanti dalla scarsa qualità dell'aria e dagli effetti dei cambiamenti climatici.</p>
<p>Approccio integrato</p>	<p>L'integrazione "spaziale" e fisica tra i diversi interventi strutturali della SISUS è rappresentata nella "Mappa di Localizzazione degli Interventi" allegata (Allegato n. 2). L'Azione 2.8.3 si integra</p>

	<p>innanzitutto con l’Azione 2.8.2 dal momento che le stazioni di ricarica elettrica implementate con l’Azione 2.8.2 serviranno ad alimentare i nuovi autobus elettrici che circoleranno nelle linee urbane di Montebelluna. Inoltre si integra con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azione 1.2.2 – Mediante realizzazione e completamento dei sistemi di infomobilità per il TPL, nonché dell’infrastruttura tecnologica per l’integrazione dei sistemi tariffari (bigliettazione unica); • Azione 2.7.1 – L’azione incide positivamente sul miglioramento della qualità dell’aria e sulla riduzione dell’inquinamento atmosferico in sinergia con l’Azione 2.7.1. • Azione 2.8.1 – In un’ottica di intermodalità i percorsi ciclabili sono integrati con le linee TPL sulle quali circoleranno i mezzi elettrici; • Azione 2.8.4 – Gli interventi saranno accompagnati dalla realizzazione di Sistemi Intelligenti di Trasporto; • Azione 4.3.1 – A livello di integrazione territoriale, i mezzi elettrici circoleranno a Montebelluna dove verranno realizzati alcuni interventi di recupero ed efficientamento energetico di alloggi ERP. Entrambi concorreranno al miglioramento della qualità dell’aria. • Azioni 4.3.2 – A livello di integrazione territoriale, i mezzi elettrici circoleranno a Montebelluna dove verranno realizzati gli alloggi.
<p>Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento</p>	<p>L’intervento risulta complementare ad altre misure di sostegno per la realizzazione di infrastrutture di supporto per l’alimentazione di mezzi elettrici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile (PSNMS), approvato con DPCM 17/04/2019 • Pdl di cui alla DGR 826/2020 (rif. DM MiTE n. 207/2019), il Pdl di cui alla DGR 1123/2021 (rif. DM MIT n. 223/2020), il Pdl di cui alla DGR 1652/2021 (rif. DM MIMS n. 315/2021 c.d. Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) <p>Concorrono inoltre alle stesse finalità di rinnovo ed ammodernamento della flotta ulteriori programmi di investimento, finanziati con risorse stanziare con il PSNMS e con il PNRR, attribuite alle Amministrazioni Comunali e alle Città Metropolitane. Si puntualizza che per quanto attiene i programmi di investimento a regia regionale non è ammesso il cumulo di risorse finanziarie provenienti da più fonti di finanziamento.</p> <p>L’insieme degli interventi saranno attuati, ogni volta che sia possibile, in complementarietà e in collaborazione con EUSAIR, in particolare la Flagship 2 sui trasporti – The Adriatic-Ionian Multi-modal Corridors e i programmi dell’Euroregione Adriatico-Ionica.</p> <p>Si dovrà tener conto del Progetto Integrato Life italiano PREPAIR sul miglioramento dell’aria del bacino del PO e del programma di controllo dell’inquinamento atmosferico (PNCIA).</p>

Collaborazione tra Comuni	Nell'Area Urbana Asolano-Castellana-Montebellunese la programmazione regionale dei servizi di TPL prevede la presenza di linee urbane solo in territori comunali circoscritti .
Procedura di individuazione dei progetti	<p>L'Autorità Urbana sulla base della bozza di linee guida per la programmazione e co-progettazione delle strategie integrate di sviluppo urbano sostenibile ha predisposto per la raccolta di manifestazioni di interesse relative a proposte progettuali per l'intervento in oggetto un avviso pubblico con prefissati criteri di selezione approvato dal Consiglio di Partenariato in data 10.02.2023. Successivamente alla pubblicazione delle linee guida della SISUS l'avviso pubblico è stato pubblicato sul sito web del Comune di Montebelluna.</p> <p>In risposta all'avviso pubblico è pervenuta la presente proposta progettuale da MOM spa=</p> <p>La proposta istruita in via tecnica dall'ufficio dell'Autorità urbana è stata portata all'esame del Consiglio di Partenariato in data 14.04.2023.</p> <p>Successivamente in data 18.04.2023 la presente SISUS, comprensiva del piano degli interventi, è stata approvata dal Consiglio di Partenariato e presentata al Tavolo di Partenariato dell'Area Urbana che potrà presentare osservazioni nella fase di co-progettazione della strategia e nella fase di attuazione dei progetti.</p> <p>I progetti sono stati individuati sulla base dei criteri previsti dalle linee guida e dei seguenti ulteriori criteri decisi dal Consiglio di Partenariato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • equa ripartizione territoriale degli interventi nell'Area Urbana tenuto conto delle aree più degradate/svantaggiate/marginali dell'Area Urbana; • interventi di completamento di iniziative avviate; • presenza delle linee di TPL - servizio urbano;

Intervento nell'ambito dell'Azione 2.8.4 TPL – Sistemi di Trasporto Intelligenti: bigliettazione unica e infomobilità

<p>Priorità 3: “Un’Europa più connessa attraverso la mobilità urbana sostenibile”</p> <p>OS 2.8: “Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio”</p> <p>Azione 4: “TPL – Sistemi di Trasporto Intelligenti: bigliettazione unica e infomobilità”</p>
Titolo intervento
SISTEMA TERRITORIALE INTEGRATO PER LA GESTIONE DELLA MOBILITÀ
Descrizione intervento
<p>L'intervento consiste nell'acquisto e installazione di nuovo materiale per l'implementazione di sistemi di infomobilità o sviluppo di sistemi già esistenti, funzionali alla realizzazione del sistema MaaS regionale e alle integrazioni con le piattaforme di integrazione MaaS nazionali (MIMS),</p>

nonché alla realizzazione del biglietto unico mediante lo sviluppo e implementazione di sistemi intelligenti di trasporto (ITS e C-ITS) e/o potenziamento di quelli già esistenti. L'intervento persegue l'obiettivo della SISUS di avere un'area urbana più digitale e sostenibile che promuova la mobilità urbana multimodale quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio, in risposta alle esigenze e alle potenzialità dell'Area urbana descritte di seguito. In particolare:

- abilitazione e integrazione dei vari sistemi intelligenti di trasporto esistenti sia urbani sia extraurbani in coerenza con il percorso di Trasformazione Digitale della mobilità già in corso di attivazione a livello regionale e agli ecosistemi e progettualità già «insediati» nei diversi contesti locali con particolare riferimento ai seguenti soggetti:
 - Operatori TPL: «Piano di accesso al dato» (DATAROOM di cui alla delib. 154/2019 e ss.mm.ii. dell'Aut. Reg. Trasporti) secondo standards europei;
 - Altri operatori: dati servizi trasporto e mobilità (pubblici e privati), attraverso interfacce documentate (API), per l'accessibilità a tutti gli operatori MaaS;
- raccolta dei dati sulla mobilità territoriale (eventi e flussi di traffico, ordinanze, TPL, TAXI e NCC, sharing mobility) sia statici, sia dinamici, secondo gli standards europei riconosciuti (DATEX) al fine di pianificare, programmare, monitorare e governare i processi in atto nelle singole realtà locali;
- alimentazione dei canali di infomobilità sia locali sia regionali mediante protocolli standards di comunicazione (DATEX, NeTex, SIRI, TranModel, etc.).

L'intervento interesserà alcune tipologie di progetti, come descritte di seguito, che saranno realizzati dai Comuni afferenti all'Area urbana e dall'Azienda titolare dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi di TPL di cui alla LR 25/1998 stipulati con gli Enti affidanti.

L'intervento è coerente con la normativa e pianificazione di settore, in particolare è in linea con i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione regionali:

- Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 (PRT), approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 del 14 luglio 2020:
 - Strategia n. 7: "Promuovere e sostenere lo sviluppo di nuove tecnologie per la mobilità" e "Definire un approccio integrato degli standard tecnologici per lo sviluppo di un ambiente unico ICT e ITS regionale;"
 - Strategia n. 5: "Sviluppo di un piano di itinerari turistici, percorsi, piste ciclabili ed ippovie, con priorità agli itinerari di accesso ai nodi urbani" che prevede di migliorare l'accesso ai centri di attrazione turistica e le connessioni con i maggiori hub di trasporto, aeroporti e stazioni, mediante infrastrutture dedicate alla mobilità lenta, quali le ciclovie;
- Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020;
- Convenzione tra la Regione del Veneto e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'interscambio di dati sulla mobilità e sul trasporto pubblico locale tra il Punto di Accesso Regionale (RAP) con il Punto di Accesso Nazionale (NAP) istituito presso il Centro Coordinamento delle Informazioni sul traffico, sulla viabilità e sulla Sicurezza Stradale (CCISS) ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2017/1926, approvata con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 126 del 24 febbraio 2023;

Area urbana

- Pianificazione dei Comuni affidanti i servizi TPL finalizzata a gestire le reti e i bacini secondo la governance condivisa con la Direzione regionale della Regione Veneto;
- Piani Urbani del Traffico.

Esigenze di sviluppo	E6 – Pianificazione della circolazione E7 – Interoperabilità tra i mezzi di trasporto E8 – Uso di standard tecnologici
-----------------------------	--

	E9 – Miglioramento della multi-modalità tra i mezzi di trasporto
Potenzialità	<p>P4 – Sperimentare il MaaS nei territori</p> <p>P5 – Creare una piattaforma aperta (denominata “Data Sharing and Service Repository Facilities - DS&SRF”)</p> <p>P6 – Potenziare la dimensione digitale del trasporto pubblico per la diffusione del MaaS nei territori selezionati</p> <p>P7 – Raccolta delle informazioni necessarie ad alimentare i servizi del RAP (Regional Access Point)</p> <p>P8 – Partecipazione allo scambio di informazioni con i sistemi centrali del MIMS</p> <p>P9 – Sviluppo di sinergie nella gestione della mobilità urbana ed extraurbana</p> <p>P10 – Coordinamento delle informazioni</p> <p>P11 – Integrazione delle informazioni di traffico</p> <p>P12 – Utilizzo dell’infrastruttura stradale esistente come fattore abilitante per la gestione della mobilità multimodale</p> <p>P13 – Condivisione di informazioni puntuali e in tempo reale agli utenti della Regione del Veneto.</p>
Beneficiari	<p>Aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi di TPL di cui alla L.R. 25/1998 stipulati con gli Enti affidanti nonché i Comuni affidanti dei servizi di TPL. I beneficiari, che garantiranno l’eventuale cofinanziamento dell’investimento, saranno titolari della proprietà.</p> <p>I Comuni afferenti all’Area Urbana [che hanno la gestione degli altri servizi di mobilità (sosta, sharing mobility, ecc.) e dei sistemi di rilevazione del traffico, degli impianti semaforici e di tutta la viabilità.</p>
Localizzazione	<p>Ambito territoriale dei Comuni rientranti nelle Aree urbane</p> <hr/> <p><i>Zone degradate in coerenza con la mappa par. 1.3.3</i></p> <p>Non pertinente.</p>
Tipologie di progetti	<p>Sulla base delle esperienze e realizzazioni delle AU della precedente programmazione POR FESR 2014-2020, si prevede la predisposizione da parte dei beneficiari di progetti unitari ed integrati fra tutte le Aree Urbane, che prevedano l’acquisto e installazione di nuovo materiale per l’implementazione di sistemi di infomobilità, sviluppo di sistemi già esistenti e funzionali alla realizzazione del sistema MaaS regionale e alle integrazioni con le piattaforme di integrazione MaaS nazionali (MIMS), nonché alla realizzazione del biglietto unico.</p> <p>Di seguito vengono elencate tipologie di progetti che potranno essere contenute all’interno dei progetti unitari e che verranno dispiegate con gradazioni diverse nelle singole AU in funzione dello stato dell’arte degli impianti tecnologici e dei specifici fabbisogni ma con un approccio strategico unitario.</p> <p>Servizi TPL (beneficiari prioritari le Aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi di TPL):</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • implementazione e/o potenziamento di sistemi di acquisizione dati di bordo con OBU interfacciate con i centri AVM/AVL mediante protocolli standards di comunicazione (SIRI, NeTex, TransModel) per gli operatori ancora privi di apparati o con centri di controllo non predisposti per l'invio dei dati richiesti con tali protocolli di comunicazione; • implementazione e/o potenziamento di sistemi di centralizzazione semaforica finalizzati alla preferenziazione dei mezzi di TPL, integrati nelle infrastrutture esistenti o di nuova installazione secondo i paradigmi ITS e C-ITS. <p>Sistemi ITS e C-ITS (beneficiari Comuni affidanti i servizi TPL):</p> <ul style="list-style-type: none"> • implementazione e/o potenziamento di sistemi di raccolta, gestione, monitoraggio e condivisione degli eventi e dei flussi di traffico mediante protocolli standard comprensivi della creazione dei singoli nodi DATEX a livello territoriale; • Implementazione e/o potenziamento di sistemi di raccolta, pianificazione, monitoraggio e gestione dei dati provenienti sia da operatori TPL sia da altri operatori anche privati in chiave MaaS e secondo i paradigmi di interoperabilità con l'Hub digitale della mobilità regionale; • implementazione e/o potenziamento di sistemi di centralizzazione semaforica finalizzati alla preferenziazione dei mezzi di TPL, integrati nelle infrastrutture esistenti o di nuova installazione secondo i paradigmi ITS e C-ITS; • implementazione e/o potenziamento di sistemi di gestione e monitoraggio dei servizi ITS e C-ITS in chiave MaaS e in coerenza con la Convenzione tra MIMS e Regione Veneto per l'alimentazione dei dati verso il NAP (national access point) gestito dal CCISS. <p>In generale gli interventi devono essere assoggettati al vincolo di destinazione e alle condizioni previste all'articolo 18 della L.R. 25/1998 e dalle Deliberazioni di Giunta Regionale attuative e dovranno tener conto della pianificazione della circolazione basata su dati e fabbisogni identificati e dell'uso di standard tecnologici di armonizzazione secondo le norme e le indicazioni (linee guida sia nazionali sia europee).</p>
<p>Progetti previsti</p>	<p><i>Progetto 1. Sistema territoriale integrato per la gestione della mobilità (stralcio funzionale autonomo)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Potenziale beneficiario: Mobilità di Marca Spa ■ Target: 1 (città grandi e piccole) ■ Descrizione: l'intervento prevede: <ol style="list-style-type: none"> 1. adeguamento tecnologico a protocolli Maas regionali per interoperabilità con HUB digitale della mobilità regionale: centrale, hardware, software, attrezzatura; 2. raccolta, monitoraggio e gestione di eventi di traffico, flussi di traffico, dati TPL e spostamenti casa lavoro/casa studio, dati altri operatori di mobilità, centralizzazione semaforica, interoperabilità con l'HUB digitale dell'infomobilità regionale della mobilità.

	<ul style="list-style-type: none"> ■ Stato di realizzazione del progetto e cronoprogramma: il progetto si svilupperà dal 2025 e si concluderà entro il 2027. ■ Fonte del cofinanziamento: l'intervento è cofinanziato con risorse proprie di Mobilità di Marca SpA. <p>Progetto FLEX. Sistema territoriale integrato per la gestione della mobilità (stralcio funzionale autonomo)</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Potenziale beneficiario: Mobilità di Marca Spa ■ Target: 1 (città grandi e piccole) ■ Descrizione: con le eventuali risorse finanziarie attribuite dalla quota di flessibilità verrà realizzato un secondo stralcio funzionale autonomo del progetto 1. ■ Stato di realizzazione del progetto e cronoprogramma: il progetto si svilupperà dal 2025 e si concluderà entro il 2027. ■ Fonte del cofinanziamento: l'intervento è cofinanziato con risorse proprie di Mobilità di Marca SpA.
<p>Fasce di popolazione svantaggiate</p>	<p>Il dispiegamento digitale dei sistemi di trasporto pubblico locale di linea e più in generale dei sistemi di mobilità consente l'accesso ai servizi da parte di tutta la popolazione anche svantaggiata in relazione all'eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi.</p>
<p>Approccio integrato</p>	<p>L'Azione 2.8.4 è integrata naturalmente con le Azioni 2.8.2 e 2.8.3 e inoltre con l'Azione 1.2.1: i sistemi tecnologici da realizzare consentono di arricchire la Veneto Data Platform (la piattaforma MyPortal3) la quale a sua volta potrebbe avvalersi di uno strumento di analisi e gestione integrato a livello regionale con una pluralità di altre fonti dati e disponibile per ciascun ente delle Autorità Urbane e più in generale per tutti gli enti regionali.</p>
<p>Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento</p>	<p>Progetto di realizzazione dell'Hub digitale della mobilità regionale finanziato con i fondi FESR della Regione Veneto.</p> <p>Piano Regionale per la Ripresa e la Resilienza (PRRR) del Veneto ai fini della predisposizione del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR), così come previsto dalla proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 maggio 2020, COM (2020) 408 final., approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1529 del 17 novembre 2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Macroprogetto n. 13: "Conversione eco-sostenibile del sistema della mobilità" - Progetto n. 68: "Bigliettazione elettronica unica nel servizio TPL" <p>Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione del Veneto (Delibera CIPESS n. 30/2021 e DGR n. 1508/2021) - Proposta di riprogrammazione e assegnazione delle risorse rinvenienti dai cicli di programmazione risorse FSC 2000-2006 e 2007-2013, approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1363 del 2 novembre 2022:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - Titolo intervento: “Progettazione e sviluppo dell’hub digitale mobilità regionale, secondo paradigma MobilityAsAService, per scambio dati con i sistemi nazionali, servizi connessi alla gestione della mobilità, e propedeutico ad un sistema di bigliettazione unica-integrata.” <p>Azioni 2.2.1, 2.2.2 e 4.6.3 del POR FESR 2014-2020.</p> <p>Si dovrà tener conto del Progetto Integrato Life italiano PREPAIR sul miglioramento dell'aria del bacino del PO e del programma di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA).</p> <p>L’insieme degli interventi saranno attuati, ogni volta che sia possibile, in complementarietà e in collaborazione con EUSAIR, in particolare la Flagship 2 sui trasporti – The Adriatic-Ionian Multi-modalCorridors e i programmi dell’Euroregione Adriatico-Ionica.</p>
<p>Collaborazione tra Comuni</p>	<p>Collaborazione tra Aree urbane</p> <p>Tutti gli interventi sono progettati, dispiegati e coordinati tra le varie Aree urbane coinvolte nella programmazione FESR 21-27 e con la stretta collaborazione della Direzione regionale Trasporti.</p> <p>Per le tipologie di progetto che prevedono i Comuni quali beneficiari, si prevede l’individuazione di un progetto unitario tra le AU con l’individuazione di una capofila per garantire il coordinamento operativo nella realizzazione del presente intervento, al fine di predisporre un sistema organico di gestione della mobilità territoriale in cui tutti i Comuni possano essere coinvolti.</p> <p>Per le tipologie di progetto che prevedono le aziende titolari dei contratti TPL quali beneficiari, si prevede che i Comuni affidanti i servizi di TPL abbiano una funzione di coordinamento dei progetti presentati dalle Aziende al fine di mantenere la necessaria e corretta coerenza con le linee di sviluppo e progettazione nell’ambito del progetto di “HUB Digitale per la Mobilità Regionale.”</p> <p>In particolare, le collaborazioni favoriranno l’attuazione del principio del riuso per moduli o servizi software già realizzati presso altre Pubbliche Amministrazioni.</p>
<p>Procedura di individuazione dei progetti</p>	<p>Coordinamento tra Aree urbane</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontro tecnico del 10 febbraio 2023, convocato dal Settore Trasporti regionale; - Incontro tecnico del 16 marzo 2023, convocato dal Settore Trasporti regionale; - Incontro tecnico di coordinamento tra Aree urbane del 24 marzo 2023; - Condivisione di una scheda di azione comune alle Aree urbane per la parte generale.

INTERVENTI PER L'INCLUSIONE ABITATIVA:

Intervento nell'ambito dell'Azione 4.3.1 Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)

<p>PR FESR</p> <p>Priorità 4. "Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali"</p> <p>Obiettivo specifico 4.3 "Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali (FESR)".</p> <p>Azione 1 "Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (recupero edilizio ed efficientamento energetico di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica)."</p>
<p>Titolo intervento</p>
<p>INCLUSIONE ABITATIVA TRAMITE RECUPERO EDILIZIO DI ALLOGGI SFITTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA NELL'AREA URBANA ASOLANO CASTELLANA MONTEBELLUNESE</p>
<p>Descrizione sintetica</p>
<p>L'intervento proposto prevede la realizzazione di interventi di recupero del patrimonio immobiliare pubblico di edilizia residenziale pubblica esistenti diretti a rendere abitabili alloggi attualmente sfitti perché in condizioni tali da impedirne l'abitabilità e l'assegnazione anche con tecniche progettuali e costruttive rivolte a favorire il risparmio e l'efficientamento energetico, utilizzando materiali e tecnologie per migliorare lo status energetico degli alloggi fino al raggiungimento del miglior standard disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento.</p> <p>L'intervento si articola in 3 progetti:</p> <ol style="list-style-type: none">1) Manutenzione straordinaria per la riqualificazione e il riatto di 12 alloggi ERP nei comuni di Caerano San Marco, Castelfranco, Montebelluna, Riese Pio X e Volpago del Montello - stralcio funzionale 8 alloggi -target 2024;1BIS) Manutenzione straordinaria per la riqualificazione e il riatto di 12 alloggi ERP nei comuni di Caerano San Marco, Castelfranco, Montebelluna, Riese Pio X e Volpago del Montello - stralcio funzionale 4 alloggi;2) Lavori di manutenzione straordinaria e di efficientamento energetico di n. 4 alloggi di ERP nel Comune di Castelfranco Veneto di proprietà e in gestione di AEEP - Azienda per l'Edilizia Economica e Popolare di Castelfranco Veneto;3) Lavori di manutenzione straordinaria e di efficientamento energetico di n. 2 alloggi di ERP nel Comune di Castelfranco Veneto di proprietà e in gestione di AEEP - Azienda per l'Edilizia Economica e Popolare di Castelfranco Veneto- quota flex. <p>L'intervento prevede n. 73 utenti per gli alloggi sociali nuovi o modernizzati dell'Area Urbana.</p> <p>L'intervento proposto contribuisce direttamente al conseguimento dell'obiettivo generale della SISUS riportato nel precedente paragrafo 3.1 del presente elaborato e dell'obiettivo specifico del PR FESR 2021-2027 4.3 "Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali (FESR)".</p> <p>L'intervento è coerente con la pianificazione di settore:</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Piano di Zona dell’Azienda ULSS territorialmente competente; • Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020. • Piano strategico delle politiche della casa 	
Esigenze di sviluppo	E1 – Aumento offerta alloggi ERP E3 – Efficientamento energetico alloggi destinati all’inclusione abitativa
Potenzialità	P1 – Aumento offerta alloggi ERP
Beneficiari	ATER Treviso. AEEP - Azienda per l’Edilizia Economica e Popolare di Castelfranco Veneto.
Localizzazione	<p>Progetto 1: Manutenzione straordinaria per la riqualificazione e il riatto di 12 alloggi ERP nei comuni di Caerano San Marco, Castelfranco, Montebelluna, Riese Pio X e Volpago del Montello - stralcio funzionale 8 alloggi -target 2024</p> <ul style="list-style-type: none"> • Caerano S. Marco, <i>omissis</i> • Caerano S. Marco, <i>omissis</i> • Castelfranco, <i>omissis</i> • Castelfranco, <i>omissis</i> • Montebelluna , <i>omissis</i> • Montebelluna , <i>omissis</i> • Montebelluna , <i>omissis</i> • Riese Pio X, <i>omissis</i> <p>Totale persone:35</p> <p>Progetto 1bis: Manutenzione straordinaria per la riqualificazione e il riatto di 12 alloggi ERP nei comuni di Caerano San Marco, Castelfranco, Montebelluna, Riese Pio X e Volpago del Montello - stralcio funzionale 4 alloggi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Castelfranco, <i>omissis</i> • Castelfranco, <i>omissis</i> • Montebelluna , <i>omissis</i> • Volpago del Montello, <i>omissis</i> <p>Totale persone: 15</p> <p>Progetto 2: gli interventi andranno ad interessare il Comune di Castelfranco Veneto (4 alloggi) così localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>omissis</i> • <i>omissis</i> • <i>omissis</i> • <i>omissis</i> <p>Totale persone: 15</p> <p>Progetto 3 – quota flex : gli interventi andranno ad interessare il Comune di Castelfranco Veneto (2 alloggi) così localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>omissis</i>

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>omissis</i> <p>Totale persone: 8</p> <p>Gli interventi sono localizzati nei Comuni ad alta tensione abitativa e contigui.</p> <p>Fasce di popolazione in disagio socio-economico: nuclei familiari individuati secondo i criteri della L.R. 39 del 3.11.2017 (Norme in materia di edilizia residenziale pubblica) al fine di tutelare il diritto alla casa dei cittadini a basso reddito che non sono in grado di accedere né agli alloggi in locazione sul libero mercato e neppure a quelli a canone agevolato (social housing).</p> <p>Nella scelta degli immobili oggetto di intervento si è data precedenza a quelli con due o più camere da letto per venire incontro alle esigenze di famiglie con figli.</p> <p>Altro criterio utilizzato per la scelta è stato lo stato di conservazione degli immobili, preferendo quelli che necessitavano di interventi di medio livello.</p> <hr/> <p><i>Zone degradate in coerenza con la mappa par. 1.3.3</i></p> <p>Nella “Mappa di localizzazione degli interventi” allegata (Allegato n. 2) è rappresentata la relazione con le aree degradate oggetto di intervento nell’Azione 5.1.</p> <p>In particolare, gli interventi di 4.3.1 intervengono in aree che presentano situazioni di degrado edilizio.</p>
<p>Tipologie progetti</p> <p>di</p>	<p>L’intervento proposto conformemente alle linee guida prevede di sostenere progettualità dirette al recupero del patrimonio immobiliare esistente, evitando ulteriore consumo di suolo e rispettando il principio di minimizzazione degli impatti ambientali negli investimenti infrastrutturali;</p> <p>Gli interventi rispettano i costi massimi ammissibili previsti con DGR n. 897 del 12 aprile 2002, modificata con successiva DGR n. 4078 del 19 dicembre 2006 relativamente agli interventi di edilizia sovvenzionata ed agevolata (edilizia sociale).</p> <p>L’uso di materiali e tecnologie necessari per migliorare lo status energetico degli alloggi fino al raggiungimento del miglior standard disponibile per la tipologia di edifici interessati dall’intervento e ove, pertinente, applicazione della normativa sulle barriere architettoniche.</p> <p>I progetti dovranno essere conformi alle disposizioni contenute nel Rapporto Ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica e dallo Studio per la valutazione di incidenza ambientale di cui alla DGR n.77 del 01/02/2022, in modo particolare alle prescrizioni specifiche in tema di: consumo di suolo, gestione dei rifiuti, siti Natura 2000, DNSH .</p>
<p>Progetti previsti</p>	<p>Progetto 1: Manutenzione straordinaria per la riqualificazione e il riatto di 12 alloggi ERP nei comuni di Caerano San Marco, Castelfranco, Montebelluna, Riese Pio X e Volpago del Montello - stralcio funzionale 8 alloggi -target 2024</p> <ul style="list-style-type: none"> • Caerano S. Marco, <i>omissis</i> • Caerano S. Marco, <i>omissis</i> • Castelfranco, <i>omissis</i> • Castelfranco, <i>omissis</i> • Montebelluna , <i>omissis</i> • Montebelluna , <i>omissis</i>

- Montebelluna , *omissis*
- Riese Pio X, *omissis*

Totale persone:35

Livello progettuale: studio di fattibilità

Tempi previsti disponibilità progetto definitivo: entro il 02/2024

Tempi previsti avvio e conclusione lavori: 2024

Progetto 1bis: Manutenzione straordinaria per la riqualificazione e il riatto di 12 alloggi ERP nei comuni di Caerano San Marco, Castelfranco, Montebelluna, Riese Pio X e Volpago del Montello - stralcio funzionale 4 alloggi

- Castelfranco, *omissis*
- Castelfranco, *omissis*
- Montebelluna , *omissis*
- Volpago del Montello, *omissis*

Totale persone: 15

Livello progettuale: studio di fattibilità

Tempi previsti disponibilità progetto definitivo: entro il 02/2024

Tempi previsti avvio lavori: 2024

L'intervento proposto prevede la manutenzione di carattere straordinario in alloggi ERP, al fine di poterli rendere disponibili a famiglie in difficoltà socio/economiche nell'ottica di soddisfare le esigenze emerse dalle graduatorie per l'assegnazione di alloggi di edilizia popolare redatte dalle amministrazioni comunali facenti parte dell'Area Urbana Asolano-Castellana-Montebellunese (ai sensi della LR n.39 del 03/11/2017) e di ridurre le tensioni abitative. Gli interventi saranno indirizzati alla riqualificazione, ammodernamento ed efficientamento di alloggi sfitti, con particolare riguardo agli impianti tecnologici e ai serramenti esterni al fine di renderli più confortevoli, meno impattanti a livello ambientale e di più economica gestione da parte dei futuri inquilini. Nella scelta degli immobili si è data precedenza a quelli con due o più camere da letto per venire in contro alle esigenze di famiglie con figli. In un caso vi è la possibilità di rendere l'alloggio, sito in comune di Riese Pio X, idoneo all'utilizzo di persone con handicap motorio mediante la previsione di realizzare una rampa d'accesso e l'adeguamento dei serramenti e degli impianti. Altro criterio utilizzato per la scelta è stato lo stato di conservazione degli immobili, preferendo quelli che necessitavano di interventi di medio impegno a quelli di facile recupero, quest'ultimi idonei al riatto più celere con altre fonti finanziarie.

A causa della continua e non prevedibile fluttuazione dei prezzi delle materie prime, si è deciso di dividere in due gruppi gli alloggi selezionati, garantendo l'ultimazione dei lavori entro il 2024 per il primo gruppo di alloggi. Nel primo gruppo (35 persone), composto da 8 unità abitative (*Caerano S. Marco, omissis e omissis; Castelfranco, omissis e omissis; Montebelluna , omissis, omissis e omissis; Riese Pio X, omissis*), si sono inseriti gli alloggi con priorità d'intervento.

Il secondo (15 persone), è composto da 4 unità abitative (*Castelfranco, omissis e omissis; Montebelluna, omissis; Volpago del Montello, omissis*).

L'ATER di Treviso si è reso disponibile a cofinanziare una parte dell'intervento.

Progetto 2: Lavori di manutenzione straordinaria e di efficientamento energetico di n. 4 alloggi di ERP nel Comune di Castelfranco Veneto di proprietà e in gestione di AEEP - Azienda per l'Edilizia Economica e Popolare di Castelfranco Veneto.

Livello progettuale: studio di fattibilità

Tempi previsti disponibilità progetto definitivo: 2024

Tempi previsti avvio lavori: 2025

L'intervento riguarda il recupero di n. 4 alloggi sfitti ubicati in fabbricati di Edilizia Residenziale Pubblica, la cui costruzione risale agli anni sessanta e uno dei quali dispone di impianto di riscaldamento di tipo centralizzato senza produzione di acqua calda sanitaria. In ogni alloggio è stato previsto l'adeguamento delle parti tecnologiche, al fine di garantire una completa e più sicura fruizione dell'abitazione da parte degli utenti. Le modalità e tipologie degli interventi previsti sono state mantenute omogenee e consistono in:

- rifacimento completo del bagno mediante: demolizione di pavimento e rivestimento, rifacimento impianto idrico e igienico sanitario, tubazioni di scarico fino all'innesto nelle colonne discendenti, fornitura ed installazione di piatto doccia completo di box, al posto dell'esistente vasca da bagno, sostituzione degli apparecchi sanitari (lavabo, vaso a sedere, bidet), formazione di attacco e scarico lavatrice, installazione bollitore elettrico ove necessita, nuovo pavimento e rivestimento;
- rifacimento ed implementazione impianto elettrico a partire dal quadro generale esistente (già oggetto di adeguamento), con sostituzione completa di cavi elettrici, apparecchi di comando e placche; Sostituzione completa degli infissi esistenti sia di finestra che di porta finestra, con nuovi infissi ad alte prestazioni certificati UNI;
- sostituzione completa delle persiane avvolgibili in PVC, di cinghie ed avvolgitori; realizzazione nuovo impianto di riscaldamento autonomo in un alloggio; sostituzione completa dei radiatori e detentori esistenti, con nuovi di tipo tubolare completi di valvole termostatiche ove necessita;
- rifacimento angolo cottura compresa la formazione di nuovo scarico lavello, attacco lavastoviglie e rivestimento;
- coloritura di porte interne con smalto all'acqua;
- tinteggiatura completa e pulizia finale dell'alloggio.

Progetto 3: Lavori di manutenzione straordinaria e di efficientamento energetico di n. 2 alloggi di ERP nel Comune di Castelfranco Veneto di proprietà e in gestione di AEEP - Azienda per l'Edilizia Economica e Popolare di Castelfranco Veneto – quota flex

Livello progettuale: studio di fattibilità

Tempi previsti disponibilità progetto definitivo: 2025

	<p>Tempi previsti avvio lavori: 2026</p> <p>L'intervento riguarda il recupero di n. 2 alloggi sfitti ubicati in fabbricati di Edilizia Residenziale Pubblica, la cui costruzione risale agli anni sessanta e uno dei quali dispone di impianto di riscaldamento di tipo centralizzato senza produzione di acqua calda sanitaria. In ogni alloggio è stato previsto l'adeguamento delle parti tecnologiche, al fine di garantire una completa e più sicura fruizione dell'abitazione da parte degli utenti. Le modalità e tipologie degli interventi previsti sono state mantenute omogenee e consistono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rifacimento completo del bagno mediante: demolizione di pavimento e rivestimento, rifacimento impianto idrico e igienico sanitario, tubazioni di scarico fino all'innesto nelle colonne discendenti, fornitura ed installazione di piatto doccia completo di box, al posto dell'esistente vasca da bagno, sostituzione degli apparecchi sanitari (lavabo, vaso a sedere, bidet), formazione di attacco e scarico lavatrice, installazione bollitore elettrico ove necessita, nuovo pavimento e rivestimento; • rifacimento ed implementazione impianto elettrico a partire dal quadro generale esistente (già oggetto di adeguamento), con sostituzione completa di cavi elettrici, apparecchi di comando e placche; Sostituzione completa degli infissi esistenti sia di finestra che di porta finestra, con nuovi infissi ad alte prestazioni certificati UNI; • sostituzione completa delle persiane avvolgibili in PVC, di cinghie ed avvolgitori; realizzazione nuovo impianto di riscaldamento autonomo in un alloggio; sostituzione completa dei radiatori e detentori esistenti, con nuovi di tipo tubolare completi di valvole termostatiche ove necessita; • rifacimento angolo cottura compresa la formazione di nuovo scarico lavello, attacco lavastoviglie e rivestimento; • coloritura di porte interne con smalto all'acqua; • tinteggiatura completa e pulizia finale dell'alloggio.
<p>Fasce di popolazione svantaggiate</p>	<p>Gli interventi sono rivolti alle fasce in disagio socio-economico (nuclei familiari individuati secondo i criteri della L.R. 39 del 3.11.2017), al fine di tutelare il diritto alla casa dei cittadini a basso reddito che non sono in grado di accedere né agli alloggi in locazione sul libero mercato e neppure a quelli a canone agevolato (social housing).</p> <p>L'assegnazione degli alloggi avverrà in conformità alla graduatoria comunale, redatta a fronte dell'emanazione di bando di concorso ai sensi della Legge regionale 03 novembre 2017, n. 39 come modificata agli articoli n. 34 e n. 50 con Legge regionale n. 44/2019, art. 25 (Collegato alla legge di stabilità 2020) e del Regolamento regionale in materia di edilizia residenziale pubblica n. 4 del 10/08/2018, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n.1119 del 31/07/2018 e sulla base dei requisiti di cui alla medesima legge.</p> <p>A tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione in fase di progettazione troverà applicazione la normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche.</p>
<p>Approccio integrato</p>	<p>L'integrazione "spaziale" e fisica tra i diversi interventi strutturali della SISUS è rappresentata nella "Mappa di Localizzazione degli Interventi" allegata (Allegato n. 2). L'Azione 4.3.1, in coerenza con l'approccio strategico integrato di cui al par. 3.2, si integra con:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 1.2.1 – Implementazione di sensoristica per il monitoraggio (consumo energetico, sicurezza, gestione accessi) integrata con Mydata; • Azione 1.2.2 – Dati provenienti dai sensori e da modelli di analisi dei dati per la gestione e il controllo delle opere realizzate, e la promozione dello sviluppo della Piattaforma MyPortal3; • Azione 2.7.1 – L’integrazione si realizza nel miglioramento della qualità dell’ambiente urbano (aree verdi, edifici inutilizzati recuperati) e di conseguenza nel miglioramento complessivo dell’attrattività dell’area. Entrambe le Azioni concorreranno inoltre al miglioramento della qualità dell’aria, grazie agli interventi di efficientamento energetico degli edifici ERP; • Azione 2.8.1 – L’Azione 2.8.1 si integra con l’Azione 4.3.1 in termini di miglioramento della qualità dell’aria, grazie agli interventi di efficientamento energetico degli edifici ERP. • Azioni 2.8.2, 2.8.3 – La riqualificazione energetica degli edifici di edilizia residenziale pubblici contribuisce agli obiettivi di sostenibilità dell’ambiente urbano conseguibili con gli interventi in ambito Os 2.8. • Azione 5.1 – Gli interventi di ristrutturazione degli edifici di edilizia residenziale pubblica si integrano con quelli di riqualificazione urbana dell’Os 5.1 migliorando la qualità dell’ambiente urbano e favorendo l’inclusione sociale delle fasce svantaggiate di popolazione.
<p>Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento</p>	<p>L’intervento risulta complementare ad altre misure di sostegno, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Delibera CIPE n. 127 del 22.12.2017 - Programma integrato di edilizia residenziale sociale. • Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell’Abitare (PINQuA). Legge 27.12.2019, n. 160, art. 1 commi 437 e seguenti. • Piano regionale degli interventi di riqualificazione edilizia residenziale pubblica ammessi al finanziamento ai sensi della legge 1.07.2021, n. 101 – Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza denominato “Sicuro verde e sociale”. • PNRR - Missione M5 C2. <p>Si evidenzia che i potenziali beneficiari non prevedono di cofinanziare la spesa per il recupero degli alloggi con il c.d. “superbonus 110%”, con fondi PNRR e PINQUA al fine del rispetto del divieto di “doppio finanziamento”.</p>
<p>Collaborazione tra Comuni</p>	<p>Comuni Area urbana, Comuni Piano di Zona e Enti Terzo Settore mediante tipologie di partenariato (accordi, protocolli d’intesa, convenzioni)</p>
<p>Procedura di individuazione dei progetti</p>	<p>L’Autorità Urbana sulla base della bozza di linee guida per la programmazione e co-progettazione delle strategie integrate di sviluppo urbano sostenibile ha predisposto per la raccolta di manifestazioni di interesse relative a proposte progettuali per l’intervento in oggetto un avviso pubblico con prefissati criterio di selezione approvato dal Consiglio di Partenariato in data 10.02.2023. Successivamente alla pubblicazione delle linee guida della SISUS l’avviso pubblico è stato pubblicato sul sito web del Comune di Montebelluna.</p>

	<p>In risposta all'avviso pubblico sono pervenute n. 2 proposte progettuali da 2 Enti pubblici per un importo complessivo di 864.865=</p> <p>Le proposte istruite in via tecnica dall'ufficio dell'Autorità urbana sono state portate all'esame del Consiglio di Partenariato in data 14.04.2023.</p> <p>Successivamente in data 18.04.2023 la presente SISUS, comprensiva del piano degli interventi e dei progetti individuati per l'azione 4.3.1, è stata approvata dal Consiglio di Partenariato e presentata al Tavolo di Partenariato dell'Area Urbana che potrà presentare osservazioni nella fase di co-progettazione della strategia e nella fase di attuazione dei progetti.</p> <p>In fase di co-progettazione la strategia è stata revisionata e approvata dal Consiglio di Partenariato nella seduta del 28.09.2023.</p> <p>Nella medesima seduta si è riscontrata l'assenza nell'Area Urbana di edifici e/o alloggi da adibire alla residenzialità leggera (az. 4.3.3.) e per tale motivo la dotazione finanziaria dell'azione 4.3.1 è stata incrementata in parte in quota fissa e quota flex per la ristrutturazione di alloggi ERP.</p> <p>I progetti sono stati individuati sulla base dei criteri previsti dalle linee guida e dei seguenti ulteriori criteri decisi dal Consiglio di Partenariato:</p> <ul style="list-style-type: none">• equa ripartizione territoriale degli interventi nell'Area Urbana tenuto conto delle aree più degradate/svantaggiate/marginali dell'Area Urbana;• livello di progettazione e grado di cantierabilità dell'intervento anche ai fini del rispetto dei primi target 2024 per l'intervento 1;
--	---

Intervento nell'ambito dell'Azione 4.3.2 Co-housing

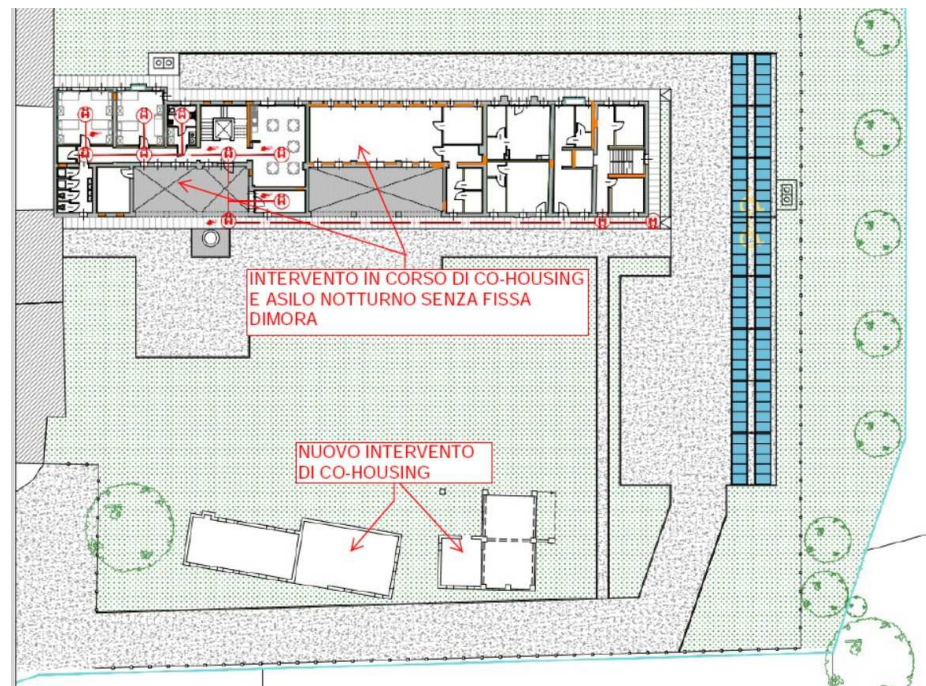
<p>PR FESR Priorità 4. "Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali"</p> <p>Obiettivo specifico 4.3 "Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali (FESR)"</p> <p>Azione 2 "Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (cohousing)"</p>
<p>Titolo intervento</p>
<p>INCLUSIONE ABITATIVA TRAMITE RECUPERO DI EDIFICI PUBBLICI ESISTENTI PER CO-HOUSING, NELL'AREA URBANA ASOLANO CASTELLANA MONTEBELLUNESE</p>
<p>Descrizione sintetica</p>
<p>L'intervento proposto prevede la realizzazione di interventi su immobili di proprietà pubblica adibiti a co-housing sociale per persone e famiglie fragili legati a progettualità sociali e a servizi di accompagnamento dei soggetti target attraverso percorsi di presa in carico multidisciplinare finalizzati al superamento delle difficoltà socioeconomiche, con il coinvolgimento degli Enti del Terzo settore.</p> <p>L'intervento si articola in 4 progetti:</p> <ol style="list-style-type: none">1) Recupero di villa Alessandrini per la realizzazione di 5 unità abitative da destinare a co-housing;2) Intervento di recupero edifici annessi alla ex Casa Cattani di via Loreggia per la realizzazione di 5 unità abitative da destinare a co-housing;3) Intervento di manutenzione straordinaria di edificio pubblico esistente finalizzato alla realizzazione di n. 5 alloggi per inclusione abitativa co-housing sociale;4) Recupero edilizio di n. 4 alloggi pubblici sfitti, da destinare a cohousing e finalizzato a favorire una migliore inclusione sociale e il welfare di comunità <p>L'intervento prevede n. 38 utenti per gli alloggi sociali nuovi o modernizzati dell'Area Urbana.</p> <p>L'intervento proposto contribuisce direttamente al conseguimento dell'obiettivo generale della SISUS riportato nel precedente paragrafo 3.1 del presente elaborato e dell'obiettivo specifico del PR FESR 2021-2027 4.3 "Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali (FESR)".</p> <p>L'intervento è coerente con la pianificazione di settore:</p> <ul style="list-style-type: none">• DGR n. 670/2020 Piano Regionale per la non autosufficienza 2019/2021• DGR n. 593/2022 Approvazione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà• Piano di zona ULSS2 Marca Trevigiana;• Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020.

Esigenze di sviluppo	E1 – Residenzialità per persone e famiglie fragile E3 – Efficientamento energetico alloggi destinati all’inclusione abitativa
Potenzialità	P2 – Azioni integrate per l’abitare
Beneficiari	<p>Progetto 1: Recupero di villa Alessandrini per la realizzazione di 5 unità abitative da destinare a co-housing. Beneficiario: IPAB Monignor Luigi Crico - Vedelago</p> <p>Progetto 2: Intervento di recupero edifici annessi alla ex Casa Cattani di via Loreggia per la realizzazione di 5 unità abitative da destinare a co-housing. Beneficiario: Comune di Castelfranco Veneto</p> <p>Progetto 3: Intervento di manutenzione straordinaria di edificio pubblico esistente finalizzato alla realizzazione di n. 5 alloggi per inclusione abitativa co-housing sociale Beneficiario: IPAB Centro di Servizi Guizzo Marseille – Volpago del Montello</p> <p>Progetto 4 Recupero edilizio di n. 4 alloggi pubblici sfitti, da destinare a cohousing e finalizzato a favorire una migliore inclusione sociale e il welfare di comunità Beneficiario: IPAB Umberto I - Montebelluna.</p>
Localizzazione	<p>Progetto 1: Recupero di villa Alessandrini per la realizzazione di 5 unità abitative da destinare a co-housing. Edificio denominato “Villa Alessandrini” in via Montello 5 nella frazione di Fossalunga in Comune di Vedelago. L’intervento si collega al progetto di cohousing di breve durata realizzato dall’IPAB Crico con la precedente SISUS asse 6 POR Veneto 2014-2020 che è stato realizzato in un immobile adiacente a quello oggetto del presente intervento.</p> <p>Progetto 2: Intervento di recupero edifici annessi alla ex Casa Cattani di via Loreggia per la realizzazione di 5 unità abitative da destinare a co-housing L’intervento si localizza in via Loreggia nella frazione di Salvarosa in Comune di Castelfranco Veneto. L’intervento si localizza in collocazione strategica rispetto al contesto urbano, all’assetto infrastrutturale e all’accessibilità ai servizi, in specie quelli educativi, riabilitativi, sanitari e di socializzazione</p> <p>Progetto 3: Intervento di manutenzione straordinaria di edificio pubblico esistente finalizzato alla realizzazione di n. 5 alloggi per inclusione abitativa (co-housing). Edificio sito in via Santa Croce 2 – Volpago del Montello (TV). Ambito urbano in collocazione strategica rispetto al contesto urbano, all’assetto infrastrutturale e all’accessibilità ai servizi, in specie quelli educativi, riabilitativi, sanitari e di socializzazione.</p>

	<p>Progetto 4) Recupero edilizio di n. 4 alloggi pubblici sfitti, da destinare a cohousing e finalizzato a favorire una migliore inclusione sociale e il welfare di comunità.</p> <p>L'ambito territoriale è strategico rispetto al contesto urbano nel Comune di Montebelluna e all'accessibilità ai servizi, in specie quelli educativi, riabilitativi, sanitari e di socializzazione.</p> <p>Il progetto risponde alle esigenze del contesto del montebellunese a favore dei nuclei di persone e famiglie in condizioni di fragilità o disagio sociale ed economico.</p> <p>Tutti i progetti consentono l'inclusione delle persone con disabilità e fragilità interessate nel tessuto urbano in cui gli alloggi si trovano, favorendo l'accesso ai servizi, promuovendo le relazioni di vicinato per giungere alla piena accoglienza e integrazione di utenti con disabilità e condizioni di fragilità nel tessuto sociale urbano.</p> <p><i>Zone degradate in coerenza con la mappa par. 1.3.3</i></p> <p>Nella "Mappa di localizzazione degli interventi" allegata (Allegato n. 2) è rappresentata la relazione con le aree degradate oggetto di intervento nell'Azione 5.1.</p>
<p>Tipologie di progetti</p>	<p>L'intervento proposto conformemente alle linee guida prevede di sostenere progettualità per il cohousing sociale che realizzano soluzioni alloggiative autonome, accessibili e innovative e basate sulla sostenibilità.</p> <p>Sono previsti in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia (art. 3 DPR 380/2001), volti alla riqualificazione di immobili esistenti per realizzare alloggi dotati di spazi privati e spazi destinati all'uso comune, con possibili interventi di recupero/riqualificazione spazi nelle aree (verdi e non) adiacenti agli alloggi per favorire una migliore inclusione sociale e il welfare di comunità; • interventi di adeguamento normativo (igiene, statico/sismica, impianti accessibilità, efficientamento energetico anche in fase di gestione) di immobili esistenti.
<p>Progetti previsti</p>	<p>L'intervento proposto prevede la realizzazione di n. 4 progetti:</p> <p>Progetto 1: Recupero di villa Alessandrini per la realizzazione di 5 unità abitative da destinare a co-housing.</p> <p>Livello di progettazione: idea-progetto Tempi previsti disponibilità progetto definitivo: entro 2024 Tempi previsti avvio lavori: entro 2024 Numero di potenziali utenti serviti: in ciascuno di 5 alloggi possono risiedere fino a n. 2 utenti, per un totale complessivo di 10 utenti.</p> <p>L'intervento prevede la realizzazione di 5 unità abitative da destinare a locazioni prolungate (anche superiori a 24 mesi) a co-housing composta da alloggi da due o una camera.</p>

	<p>Si prevede un servizio di accompagnamento sociale per i soggetti che vivono in detti alloggi.</p> <p>Esso prevede interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia (art. 3 DPR 380/2001), volti alla riqualificazione di immobili esistenti per realizzare alloggi dotati di spazi privati e spazi destinati all'uso comune e di adeguamento normativo (igiene, statico/sismica, impianti accessibilità, efficientamento energetico anche in fase di gestione) di immobili esistenti.</p> <p>Il progetto prevede la creazione di idonei spazi comuni al piano terra quali ad esempio una cucina comune, uno spazio aggregativo una lavanderia.</p> <p>Il servizio non sarà una mera messa a disposizione di spazi, ma sarà gestito da personale professionalmente preparato sulla scorta dell'esperienza in corso.</p> <p>La presenza del personale garantirà un continuo dialogo con le persone accolte al fine di realizzare un progetto educativo che tenda al superamento del bisogno abitativo e al reinserimento delle stesse. Le persone verranno accolte a seguito di un progetto predisposto e valutato da una unità di valutazione composta da un membro dell'ente, da un membro dell'Unione dei Comuni e da un tecnico dell'ente inviante. La persona accolta dovrà impegnarsi ad accettare e a condividere un regolamento di co housing. Sarà sostenuto e attuato per quanto possibile un progetto di inserimento lavorativo.</p> <p>L'immobile è inserito all'interno del tessuto urbano di Fossalunga e sarà utilizzato anche da associazioni presenti nel territorio.</p> <p>Come detto la presenza di operatori sociali permetterà il continuo dialogo con le persone accolte e la presa in carico delle problematiche che via via emergeranno.</p> <p>Nello specifico la progettualità prevede un processo di accompagnamento individuale mirato alla riacquisizione di autonomia e competenze, con la realizzazione di attività finalizzate alla inclusione sociale dei soggetti accolti nel cohousing.</p> <p>I lavori sono programmati per gli anni 2024 -2025</p> <p>Progetto 2: Intervento di recupero edifici annessi alla ex Casa Cattani di via Loreggia per la realizzazione di 5 unità abitative da destinare a co-housing.</p> <p>Livello di progettazione: studio di fattibilità Tempi previsti disponibilità progetto preliminare: entro 2023 Tempi previsti avvio lavori: entro 2024 Numero di potenziali utenti serviti: in ciascuno dei 5 alloggi possono risiedere fino a n. 2 utenti, per un totale complessivo di 10 utenti.</p> <p>Si intende potenziare il progetto sociale avviato con la prima SISUS asse 6 POR Veneto 2014-2020 per i 10 alloggi di co-housing per persone e famiglie in difficoltà socio economica della casa ex Cattani, nella quale per altro è in corso un ulteriore progetto di locali a servizio di persone senza fissa dimora (asilo notturno con annessi spazi di servizio).</p> <p>Il progetto di completamento mediante ristrutturazione edilizia dei rimanenti corpi edilizi posti su fabbricati autonomi e staccati sempre di proprietà</p>
--	---

comunale ma ricompresi una corte comune anche agli altri interventi in corso di completamento come da planimetria seguente:



I due edifici da ristrutturare sono attualmente inutilizzati e si compongono di fabbricati su due piani presenti nel lato sud cortile della casa Cattani.

La loro ristrutturazione consente di incrementare l'offerta di ulteriori 6 alloggi con spazi comuni e di relazione secondo le linee guida regionali in tema di modalità di realizzazione e gestione dell'assistenza.

Sono previsti interventi di ristrutturazione edilizia (art. 3 DPR 380/2001), volti alla riqualificazione di immobili esistenti per realizzare alloggi dotati di spazi privati e spazi destinati all'uso comune, con possibili interventi di recupero/riqualificazione spazi nelle aree di pertinenza (principalmente aree verdi) adiacenti agli alloggi per favorire una migliore inclusione sociale e il welfare di comunità.

Gli annessi consistono in due fabbricati su due piani con le seguenti dimensioni:

- 120 mq x 2 piani per complessivi 240 mq

- 115 mq x 2 piani per complessivi 230 mq

Sul totale di 470 mq di superficie lorda possono venire ricavati 5 alloggi di varie dimensioni variabili da 55 a 65 mq oltre a servizi e spazi comuni per 80 mq.

Il cohousing si configura come un progetto di partecipazione sociale.

Sarà un progetto partecipato, perché coloro che andranno ad abitare in questi spazi interverranno direttamente nella progettazione e potranno condividere i servizi e decidere su come gestirli.

A livello pratico le comunità di cohousing favoriscono l'aggregazione e promuovono la coabitazione.

Si basano su una gestione diretta e su una manutenzione degli spazi comuni.

I servizi comuni saranno costituiti da una sala polivalente – soggiorno, da un servizio igienico e una lavanderia. Si pensa a questi come semplici luoghi di condivisione e confronto oltre che di socializzazione. La manutenzione degli

stessi sarà a carico degli ospiti pertanto necessita di regole accordate e condivise.

Queste sue particolari regole e la strutturazione degli spazi potranno favorire i rapporti di amicizia e di vicinato.

Ciò emerge anche dal punto di vista dell'architettura e del design, progettati e realizzati appositamente per rafforzare il senso di appartenenza ad una vera e propria comunità.

Inoltre nell'ampia corte esterna potranno essere sviluppati spazi comuni che ospiteranno giochi per i più piccoli, zona barbecue e orti utilizzabili ai fini didattici.

Servizi in comune e spazi condivisi permetteranno di trovare un profondo equilibrio tra il rispetto della privacy e la possibilità di svolgere la vita sociale e comunitaria.

Infine c'è un particolare aspetto che dobbiamo considerare, che consiste nell'opportunità del risparmio economico.

La condivisione di beni e servizi dà la possibilità di risparmiare sul costo della vita, riducendo gli sprechi, non dovendo ricorrere a servizi esterni a pagamento e potendo acquistare i beni più comuni a livello collettivo.

Ne consegue che il cohousing ha anche una finalità di sostenibilità.

Gli immobili di proprietà pubblica comunale oggetto di intervento saranno adibiti a co-housing sociale per persone e famiglie fragili legati a progettualità sociali e a servizi di accompagnamento dei soggetti target attraverso percorsi di presa in carico multidisciplinare finalizzati allo sviluppo dell'autonomia e dell'inclusione sociale, con eventuale coinvolgimento degli Enti del Terzo settore.

Al fine di perseguire la logica del lavoro in rete, le operazioni saranno attuate da un partenariato territoriale, che comprenda una molteplicità di Organismi pubblici e/o privati, attivando partenariati operativi, di rete o aziendali, in base agli interventi previsti. Gli interventi di presa in carico multidisciplinare dovranno essere attuati con il coinvolgimento del Terzo Settore (Cooperative sociali di tipo A, B e/o loro consorzi e/o Organizzazioni di volontariato (ODV), associazioni di promozione sociale (APS), Fondazioni e altri soggetti del terzo settore, iscritti al Registro unico ALLEGATO A DDR n. del pag. 112/127 Scheda Azione ESO 4.11 del PR Veneto FSE+ 2021-2027 nazionale del Terzo settore ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. n. 117/2017 "Codice del Terzo Settore").

Il target dei possibili beneficiari, definiti nel PR Veneto FSE+ 2021- 2027, sono: adulti senza rete familiare o amicale, senza tetto, senza casa (classificazione Ethos), adulti soli, neo maggiorenni (care leavers), adulti a basso reddito, in generale persone svantaggiate o già prese in carico dai servizi sociali, nuclei familiari, donne vittime di violenza o in altre condizioni di fragilità.

L'idea innovativa alla base di questo modello di co-housing sociale è che soggetti fragili, spesso portatori di fragilità di natura assai diversa, possono attivare un sistema di mutuo e reciproco aiuto riducendo in questo modo la necessità di assistenza e valorizzando le potenzialità di ognuno.

Il progetto, oltre a garantire il diritto alla casa, consentirà di avviare paralleli percorsi di accompagnamento sociale, lavorativo ed educativo finalizzati al superamento progressivo delle cause di povertà e a sostenere un adeguato supporto all'abitare.

Il modello di co-housing sociale ha l'obiettivo di fornire un servizio di accompagnamento verso l'autonomia a individui o a nuclei famigliari in situazioni di fragilità.

Per questo i partecipanti al progetto usufruiranno di un proprio spazio privato insieme al beneficio di alcuni spazi condivisi per le attività comuni, in modo che siano mantenuti l'individualità della residenza e il rispetto dei tempi di vita personali. Sarà richiesta la sottoscrizione di un patto di corresponsabilità e di mutuo aiuto che costituisce l'elemento fondante dell'iniziativa. Questo "patto di coabitazione" sarà volto proprio a regolare l'uso degli spazi comuni, l'approccio di empowerment alla base del progetto farà in modo che i beneficiari siano coinvolti attivamente nella definizione delle modalità operative della co-abitazione e dei percorsi di inclusione.

Si tratta di un accordo scritto in base al quale ciascuna parte, resa edotta delle prospettive progettuali e delle modalità di attuazione, si impegna a procedere per l'ottenimento dei risultati previsti. Il patto si sostanzia fondamentalmente sulla definizione di precise regole e di una prassi comportamentale in linea con il progetto e comunque definita in base alle potenzialità e alle risorse dei soggetti coinvolti, sulla scorta di una costante supervisione tecnico professionale da parte dell'Equipe Housing di riferimento.

Il soggetto sarà responsabile e accorderà i tempi di permanenza, le modalità di accompagnamento da usufruire, co-costruirà il proprio progetto personalizzato.

Il progetto si inserisce nell'attuale rete dell'abitare, andando a potenziare le attività già esistenti, nello specifico gli interventi messi in atto quest'anno dal Progetto PrInS e previsti dai Progetti PNRR M5C2 I 1.3 e inserito nell'attuale Piano di Zona 2023 – 2024.

La presa in carico delle persone in difficoltà abitativa è concordato con l'Equipe Housing su specifica segnalazione degli assistenti sociali dei comuni coinvolti; la valutazione avverrà in sede UVMD in cui parteciperà l'Equipe Housing e l'assistente sociale del comune di riferimento della persona o nucleo interessato.

Dal momento che sempre più emergente e complesso è l'approccio a nuove forme di povertà, e associata all'emergenza abitativa troviamo quella relazionale, educativa, lavorativa e sanitaria che stanno diventando una sfida per il nostro territorio, è necessario che i servizi attuino interventi integrati e multidimensionali.

In questa prospettiva, è ipotizzabile la creazione, in diversi punti di accesso nel territorio di riferimento, di specifici sportelli tematici specializzati nella trattazione di bisogni diversi, sintomatici di condizioni di emarginazione e deprivazione, sportelli che possano fattivamente orientare le persone al percorso di co-housing, altresì integrato, se necessario con percorsi educativi e di reinserimento lavorativo.

Gli sportelli, eventualmente realizzati con l'ausilio di Enti del Terzo settore e del privato sociale, potranno così essere un primo punto di riferimento in risposta alle istanze afferenti all'area abitativa, con un ulteriore e più articolato sviluppo orientato all'area lavorativa, previdenziale e immigratoria.

Queste risposte a situazioni di emergenza abitativa temporanea potranno chiaramente integrarsi con successive progettualità di accompagnamento

all'abitare, che comprendano anche interventi educativi, lavorativi e di sostegno all'autonomia sociale.

Progetto 3: Intervento di manutenzione straordinaria di edificio pubblico esistente finalizzato alla realizzazione di n. 5 alloggi per inclusione abitativa (co-housing sociale).

Livello di progettazione: idea-progetto

Tempi previsti disponibilità progetto preliminare: entro 2023

Tempi previsti avvio lavori: 2025

Numero di potenziali utenti serviti: in ciascuno dei 5 alloggi possono risiedere fino a n. 2 utenti, per un totale complessivo di 10 utenti.

Intervento di ristrutturazione edilizia (art. 3 DPR 380/2001) e miglioramento sismico volto al recupero del piano primo della parte storica della struttura, originariamente destinato all'ospitalità di persone anziane non autosufficienti ed ora non più utilizzato.

L'intervento verrà attuato mediante demolizione di tutte le pareti non portanti, in modo tale da lasciare in evidenza solo gli elementi strutturali dell'edificio (pilastri in c.a.); ciò consentirà di riorganizzare gli spazi in modo da consentire la realizzazione di n. 5 alloggi di diversa metratura (mq. 40-45 circa, mq. 50-55 circa e mq. 55-60 circa).

Data la loro vetustà, si rende necessario rifare completamente gli impianti elettrico e termo-idrico-sanitario, utilizzando metodologie realizzative e materiali innovativi improntati al risparmio energetico. Seguirà, in ultima fase, la realizzazione delle cosiddette opere di finitura: pavimentazioni, porte, infissi e tinteggiatura.

Gli alloggi realizzati potranno essere fruiti da singoli, coppie o famiglie per il cohousing e destinati a percorsi di inclusione sociale delle persone o delle famiglie più fragili.

Il progetto prevede la riconversione di una parte dell'Ala storica del Centro di servizi Guizzo Marseille I.P.A.B. in appartamenti autonomi dotati di attrezzature necessarie e servizi; l'obiettivo è assicurare massima autonomia e indipendenza della persona in un contesto in cui avviene la presa in carico dei servizi. L'intervento prevede la realizzazione di nr. 5 unità abitative destinate al cohousing. Si prevede che l'accoglienza in queste unità abitative dei possibili beneficiari avverrà a seguito della stipulazione di una convenzione tra il Centro di Servizi Guizzo Marseille I.P.A.B. e i Comuni del territorio come Volpago del Montello, Giavera del Montello, Nervesa della Battaglia, Arcade, Montebelluna e Caerano di San Marco. Resta aperta la possibilità che anche altri Comuni del territorio che risultino essere interessati al servizio possano chiedere di stipulare una convenzione con l'Ente. Le caratteristiche di spazi e servizi comuni rispettano i principi del cohousing. Le n. 5 unità abitative sono tutte dotate di zona letto, piccolo soggiorno e bagno indipendente e saranno tutte dotate di impianti elettrico e termo-idrico-sanitario completamente nuovi. Saranno utilizzate altresì metodologie realizzative e materiali innovativi improntati al risparmio energetico. Oltre gli spazi privati, il cuore delle unità abitative destinate al cohousing è dato dagli spazi comuni. L'idea del cohousing permette di coniugare i benefici della condivisione di alcuni spazi e attività comuni,

mantenendo l'individualità della propria abitazione e dei propri tempi All'interno della zona destinata al co-housing sono previsti degli ambienti comuni di condivisione: • soggiorno comune dove i "residenti" possono ritrovarsi per mangiare insieme; • ampio salotto arredato e provvisto di televisione dove i "residenti" possono trascorrere insieme dei momenti della giornata; • aree verdi e giardini accoglienti; • appezzamento di terra già predisposto per la realizzazione e mantenimento di un orto condiviso da parte dei "residenti" interessati; • ingresso autonomo e separato dall'ingresso principale del Centro di Servizi • ascensore e scale destinate esclusivamente ai residenti delle unità abitative destinate al co-housing Gli spazi comuni sono il luogo preposto alle attività condivise e costituiscono la massima espressione della funzione sociale e di collaborazione della residenza. Impegno del Beneficiario a rivolgersi ad almeno 3 categorie di utenti Il Centro di servizi Guizzo Marseille prevede di destinare le n. 5 unità abitative alle seguenti categorie di utenti: • persone anziane autosufficienti e non • persone con decadimento cognitivo • persone svantaggiate • persone già in carico ai Servizi sociali del territorio • famiglie a basso reddito • persone e famiglie diventate vulnerabili a causa dell'emergenza Covid19 Gli alloggi sono di diverse tipologie. Le n. 5 unità abitative, infatti, possono essere utilizzate da 10 utenti, appartenenti alle categorie di cui sopra, in quanto sono state suddivise in questo modo: • n. 2 unità abitative sono a messe a disposizione per persone singole • n. 2 unità abitative sono a messe a disposizione di coppie, famiglie composte da n. 2 persone (n. 2 utenti per ogni unità abitativa) • n. 1 unità abitativa è messa a disposizione per un nucleo familiare composto da n. 4 persone

Patto di CO-RESIDENZA Il Centro di servizi Guizzo Marseille I.P.A.B. prevede di predisporre un Patto di co-residenza ovvero un regolamento "condominiale" e/o carta dei valori redatto e condiviso dai futuri residenti e/o dai loro rappresentanti, che, tenendo conto delle loro esigenze, imposta e disciplina la vita all'interno del co-housing e le attività che si scelgono di portare avanti insieme. Inserimento lavorativo Per alcune categorie di utenti si prevedono percorsi integrati per l'inserimento/reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati/fragili, attraverso il coinvolgimento di strutture e persone che favoriscano la migliore tutela per questi soggetti. Per l'attivazione di questi percorsi, si prevede un coinvolgimento e un coordinamento con gli Assistenti sociali dei Comuni e con i Centri per l'impiego del nostro territorio. Saranno, inoltre, coinvolte associazioni di volontariato, specializzate nei servizi sociali che, in collaborazione con i comuni del territorio che hanno aderito alla convenzione, mirano a favorire l'inserimento lavorativo ed una più ampia inclusione sociale dei soggetti più fragili. L'obiettivo è favorire l'inclusione sociale di soggetti vulnerabili.

Progetto 4) Recupero edilizio di n. 4 alloggi pubblici sfitti, da destinare a cohousing e finalizzato a favorire una migliore inclusione sociale e il welfare di comunità.

L'Umberto I è proprietario di un edificio attualmente destinato a residenzialità extraospedaliera per persone anziane non autosufficienti, che rimarrà sfitto e non occupato nel 2024.

L'edificio presenta gravi e irreparabili carenze sismiche, oltre che statiche e strutturali, ed è già stata deliberata la sua demolizione, in quanto il

	<p>risanamento è antieconomico. La documentazione prodotta da tecnici competenti attesta le carenze sismiche dell'edificio.</p> <p>Sul sedime dell'edificio da abbattere verranno riedificati nuovi alloggi da destinare a cohousing.</p> <p>Si prevedono n. 4 alloggi da realizzare. Ciascuno da 2 posti letto. Per un totale massimo di 8 posti letto.</p> <p>Le modalità di realizzazione prevedono una fase di progettazione da affidare a soggetto idoneo, interventi di edificazione con impresa del settore, coordinati da un servizio di Direzione dei Lavori da affidare a soggetto idoneo, Rimarranno in capo all'Umberto I la responsabilità di realizzazione, la regia complessiva, la rendicontazione, la conduzione e la gestione del servizio negli anni successivi.</p> <p>Il progetto contribuirà pienamente al conseguimento dell'obiettivo generale della SISUS e dell'obiettivo specifico del PR fesr 2021-2027 OS 4.3 in quanto andrà ad agevolare l'inserimento abitativo e l'inclusione sociale e relazionale di persone in stato di fragilità e di bisogno, in una logica di integrazione e coordinamento con gli attori della rete dei servizi sociali dello specifico territorio.</p> <p>Il progetto qui presentato, e il cohousing stesso, è attuativo e coerente con la vigente pianificazione di settore, in particolare con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge n. 328 del 20/11/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"; - DGR n. 670/2020 "Approvazione Piano regionale per la non autosufficienza 2019-2021"; - Piano di Zona dell'Azienda Ulss2 territorialmente competente. <p>Il Cohousing verrà classificato come "CASA ALBERGO/MINI ALLOGGI PER ANZIANI" allegato B DGR 84/02007, non soggetta ad Autorizzazione all'Esercizio né Accreditamento Istituzionale.</p> <p>E' soggetto ad avvio attività da parte del Comune di Montebelluna.</p> <p>La rispondenza alla programmazione attuativa locale art. 14. co. 2 LR 22/2002 è effettuata dal Comune di Montebelluna.</p> <p>Gli immobili e le aree oggetto di intervento sono di proprietà pubblica.</p> <p>Viene garantita nel tempo la destinazione a co-housing sociale per persone e famiglie fragili legati a progettualità sociali e a servizi di accompagnamento dei soggetti target attraverso percorsi di presa in carico multidisciplinare finalizzati al superamento delle difficoltà socio-economiche.</p> <p>Il progetto è finalizzato a prevenire situazioni di conflitto attraverso un patto di co-residenza degli utenti (basato su un Contratto, una Carta dei servizi e un Regolamento) e una strategia di presa in carico integrata dei target svantaggiati.</p> <p>In coerenza con la scheda dell'Intervento Obiettivo specifico k si intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - implementare un approccio di presa in carico integrata ed individualizzata delle persone e dei nuclei familiari mediante azioni di accompagnamento e supporto a livello sociale, lavorativo, abitativo, ecc. che valorizzino e sviluppino le competenze delle persone nelle diverse fasi di vita, in un'ottica di responsabilizzazione e reciprocità con la comunità; - consolidare un sistema multilivello dei servizi sociali in rete che si fondi
--	--

	<p>sulla condivisione di modalità di intervento e strumenti tra i diversi servizi e gli attori del territorio, sulla valorizzazione delle buone prassi e la sperimentazione/promozione di progetti di innovazione sociale.</p> <p>Le azioni e le misure saranno quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Iniziative per la promozione e il rafforzamento di servizi innovativi rivolti a persone con disabilità o non autosufficienti e alla loro rete primaria di appartenenza, anche attraverso lo sviluppo di azioni di <i>empowerment</i>, interventi di formazione, <i>coaching</i> e supporto, interventi di sostegno economico, azioni di <i>welfare</i> familiare e generativo ispirati al modello della sussidiarietà circolare; - Costruzione e messa a sistema di modelli di presa in carico innovativa anche attraverso progettualità realizzate in rete propedeutiche e funzionali all'intervento a favore delle persone, per offrire soluzioni di residenzialità leggera e di sostegno e sollievo elaborando un sistema di assistenza programmato in base alla valutazione dei bisogni della persona e del suo contesto divita, ecc.; - Misure per il potenziamento della rete di presa in carico territoriale delle persone con declinocognitivo con l'applicazione del modello innovativo multidisciplinare, trasversale, integrato e continuativo, comprensivo anche di adeguati sistemi informativi, capace di intercettare precocemente gli assistiti in un'ottica di prevenzione e di rispondere all'evoluzione dei loro bisogni secondo l'approccio bio psico-sociale; - Azioni innovative per la promozione dell'invecchiamento in buona salute, agendo in un'ottica preventiva anche attraverso il coinvolgimento delle comunità per dare nuove risposte al progressivo aumento della popolazione anziana. <p>Nel dettaglio il percorso di inserimento in cohousing viene in primo luogo affidato al Servizio Sociale dell'Ente, che ne valida la congruità dell'intervento, in collaborazione con il Coordinatore Socio Sanitario Assistenziale della struttura. Al Servizio Sociale è destinata una professionalità dotata di apposito titolo formativo: Assistente Sociale.</p> <p>La successiva presa in carico integrata, gestione dei conflitti e monitoraggio costante si sviluppa principalmente per tramite di due strumenti: il referente/tutor e l'équipe multiprofessionale.</p> <p>Il referente/tutor ha professionalità di base di Operatore Socio Sanitario e dedica il proprio orario di lavoro al cohousing, con presenza diurna, a part-time, che si sviluppa lungo tutto l'arco della settimana. E' dotato di cellulare per essere costantemente reperibile in servizio; nei momenti di sua assenza gli utenti fanno riferimento ai telefoni dell'adiacente Casa di riposo, con reperibilità h 24, 7 su 7. Considerata la pluralità di iniziative che l'Umberto I prevede a favore dei destinatari, il referente/tutor ha il compito di dedicarsi agli interventi di carattere specificatamente assistenziale, e di fare da tramite ed armonizzare i diversi professionisti e i molteplici interventi previsti.</p> <p>In aggiunta al referente/tutor opera infatti una vera e propria équipe di lavoro multiprofessionale, che al momento dell'ingresso dell'utente predispose il P.R.I. (Piano Riabilitativo Individuale) personalizzato sulle esigenze e le caratteristiche di ciascun nuovo ingresso.</p> <p>Successivamente l'équipe si riunisce periodicamente, valuta il raggiungimento degli obiettivi, formalizza le risultanze e vigila per tutta la durata del soggiorno.</p>
--	--

	<p>L'equipe è composta dal referente/tutor, dal Coordinatore Socio Sanitario Assistenziale, dall'Assistente sociale, dall'infermiere, dallo psicologo, dall'educatore professionale animatore, dal fisioterapista.</p> <p>In generale il cohousing beneficia della vicinanza del Centro di Servizi, l'accesso è privo di barriere, integrato per tutta una serie articolata di attività aperte al territorio e all'integrazione con la rete dei servizi: coordinamento generale, sorveglianza, prestazioni sanitarie e riabilitative, supporto psicologico, sostegno, sollievo, sostegno lavorativo, implementazione dell'integrazione e dell'inclusione con le Associazioni e gli altri soggetti del territorio.</p> <p>Sono assicurati collaborazioni stabili con gli Enti del Terzo settore, in particolare Comune di Montebelluna, ULSS2 Marca Trevigiana, Associazioni di volontariato.</p> <p>Gli interventi consistono in recupero costruzione edilizia finalizzata alla riqualificazione di immobili esistenti per erogare nuovi servizi residenziali di alloggi dotati di spazi privati e spazi destinati all'uso comune, per favorire una migliore inclusione sociale e il welfare di comunità, nonché efficientamento energetico.</p> <p>Numero di potenziali utenti serviti: in ciascuno dei 4 alloggi possono risiedere fino a n. 2 utenti, per un totale complessivo di 8 utenti.</p> <p>Gli alloggi saranno dotati di zone comuni (locali) dedicate quale una sala comune per con zona cucina, refezione collettiva, salotto, per fornire facili occasioni di socialità e per garantire una effettiva co-abitazione e vita aggregativa di mutuo aiuto.</p> <p>In ogni caso il plus strategico è determinato dalla vicinanza del Centro di Servizi che a sua volta può offrire in via continuativa opportunità di socializzazione con le altre tipologie di soggetti fragili, e ulteriori interventi sociali e assistenziali, sotto la vigilanza dell'Umberto I.</p> <p>L'Umberto I garantisce idonea sostenibilità finanziaria.</p> <p>Coinvolgimento di Enti del terzo settore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comune di Montebelluna, - Associazione Circolo ricreativo culturale AUSER i ragazzi di una certa età con sede legale in Piazza Parigi, 14/02 - 31044 Montebelluna (TV). <p>La zona oggetto di intervento non è segregata, bensì annessa all'abitato della città di Montebelluna (TV).</p> <p>Livello di progettazione: idea-progetto</p> <p>Tempi previsti disponibilità progetto preliminare: entro 2023</p> <p>Tempi previsti avvio lavori: 2025</p>
<p>Fasce di popolazione svantaggiate</p>	<p>L'intervento 1 è rivolto nello specifico alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Famiglie composte da più di tre membri anche monogenitoriali e/o separate, come ambito di tutela del minore; - anziani fragili;

	<ul style="list-style-type: none"> - soggetti adulti in palese situazione di svantaggio per disoccupazione nonostante reiterate ricerche e/o per disabilità fisica o motoria che ne compromette l'inserimento lavorativo; - adulti giovani dai 18 ai 35 anni disoccupati/inoccupati nonostante reiterate ricerche; <p>L'intervento 2 è rivolto nello specifico alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adulti senza rete familiare o amicale - senza tetto - senza casa (classificazione Ethos) - adulti soli - neo maggiorenni (care leavers) - adulti a basso reddito - in generale persone svantaggiate o già prese in carico dai servizi sociali, nuclei familiari, donne vittime di violenza o in altre condizioni di fragilità. <p>L'intervento 3 è rivolto alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - persone anziane autosufficienti e non - persone con decadimento cognitivo - persone svantaggiate o già in carico ai servizi sociali del territorio - famiglie a basso reddito - persone o famiglie diventate vulnerabili a causa dell'emergenza Covid19 - nuclei familiari in altre condizioni di fragilità <p>L'intervento 4 si rivolgerà alle seguenti tre categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Persone anziane autosufficienti e non; - Famiglie monogenitoriali con minori (tutela) e/o separate; - Giovani 18-35 anni a rischio marginalità, disoccupati/inoccupati nonostante reiterate ricerche, e/o presenza di disabilità in famiglia o di anziani svantaggiati all'interno del nucleo familiare ovvero soggetti adulti in palese situazione di svantaggio quale disabilità fisica o motoria che ne compromette l'inserimento lavorativo.
--	--

<p>Approccio integrato</p>	<p>L'integrazione "spaziale" e fisica tra i diversi interventi strutturali della SISUS è rappresentata nella "Mappa di Localizzazione degli Interventi" allegato (Allegato n. 2). L'Azione 4.3.2, in coerenza con l'approccio strategico integrato di cui al par. 3.2, si integra con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azioni 1.2.1 e 1.2.2 – Implementazione della dotazione domotica su strutture di co-housing integrata con Mydata; • Os k) FSE+ – Accompagnando alla sistemazione delle infrastrutture e delle attrezzature degli spazi, il relativo progetto sociale e della presa in carico dei destinatari dell'intervento; • Azione 1.3 – Sviluppo di imprese anche nel campo dei servizi alla persona che prevedono il coinvolgimento del terzo settore; • Azione 2.8.1 – I percorsi ciclabili previsti aumentano l'accessibilità agli alloggi di co-housing. • Azioni 2.8.2 e 2.8.3 – Gli alloggi di co-housing realizzati sono raggiungibili tramite le linee TPL interessate dalla circolazione dei mezzi ad alimentazione elettrica.
<p>Complementarietà / Demarcazione/ Coordinamento</p>	<p>L'intervento risulta complementare ad altre misure di sostegno, quali il PNRR (Missione M5 C2).</p>
<p>Collaborazione tra Comuni</p>	<p>Il progetto attuandosi all'interno dell'Ambito Sociale VEN_08 – Asolo si integra con la filiera dei servizi presenti nel territorio coinvolgendo tutti i Comuni presenti nell'ambito.</p> <p>Comuni Area urbana, Comuni Piano di Zona e Enti Terzo Settore mediante tipologie di partenariato (accordi, protocolli d'intesa, convenzioni) Attraverso il servizio Asilo notturno, ci sono già in essere dei rapporti di collaborazione con i Servizi Sociali dei Comuni del territorio che ci segnalano le persone in stato di marginalità sociale che necessitano di un alloggio sicuro. Rapporti che saranno implementati a seguito dell'intervento di recupero</p>

	<p>edilizio per co-housing anche attraverso collaborazioni con gli Enti del Terzo Settore del territorio, che già operano con i servizi sociali, per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire la definizione di nuove strategie e politiche per la salute e l'inclusione sociale che coinvolgano un'ampia platea di soggetti; • sostenere il passaggio verso il modello di welfare di comunità, coinvolgendo i soggetti privati della realtà territoriale nella • definizione e implementazione dei servizi socio-assistenziali e dell'inclusione sociale.
<p>Procedura di individuazione dei progetti</p>	<p>L'Autorità Urbana sulla base della bozza di linee guida per la programmazione e co-progettazione delle strategie integrate di sviluppo urbano sostenibile ha predisposto per la raccolta di manifestazioni di interesse relative a proposte progettuali per l'intervento in oggetto un avviso pubblico con prefissati criterio di selezione approvato dal Consiglio di Partenariato in data 10.02.2023. Successivamente alla pubblicazione delle linee guida della SISUS l'avviso pubblico è stato pubblicato sul sito web del Comune di Montebelluna.</p> <p>In risposta all'avviso pubblico sono pervenute n. 4 proposte progettuali da 3 IPAB e da un Comune per un importo complessivo di 4.472.828,00=</p> <p>Le proposte istruite in via tecnica dall'ufficio dell'Autorità urbana sono state portate all'esame del Consiglio di Partenariato in data 14.04.2023.</p> <p>Successivamente in data 18.04.2023 la presente SISUS, comprensiva del piano degli interventi e dei 4 progetti individuati per l'azione 4.3.2., è stata approvata dal Consiglio di Partenariato e presentata al Tavolo di Partenariato dell'Area Urbana che potrà presentare osservazioni nella fase di co-progettazione della strategia e nella fase di attuazione dei progetti.</p> <p>In fase di co-progettazione la strategia è stata revisionata e approvata dal Consiglio di Partenariato nella seduta del 28.09.2023.</p> <p>Nella medesima seduta si è riscontrata l'assenza nell'Area Urbana di edifici e/o alloggi da adibire alla residenzialità leggera (az. 4.3.3.) e per tale motivo la dotazione finanziaria dell'azione 4.3.2 è stata incrementata in quota fissa per il co-housing.</p> <p>I progetti sono stati individuati sulla base dei criteri previsti dalle linee guida e dei seguenti ulteriori criteri decisi dal Consiglio di Partenariato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • equa ripartizione territoriale degli interventi nell'Area Urbana tenuto conto delle aree più degradate/svantaggiate/marginali dell'Area Urbana

Intervento nell'ambito dell'Azione 4.3.3 Residenzialità leggera

<p>PR FESR</p> <p>Priorità 4. "Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali"</p> <p>Obiettivo specifico 4.3 "Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali (FESR)"</p> <p>Azione 3 "Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (residenzialità leggera)"</p>
<p>Titolo intervento</p>
<p>INCLUSIONE ABITATIVA TRAMITE RECUPERO DI EDIFICI PUBBLICI ESISTENTI PER RESIDENZIALITÀ LEGGERA NELL'AREA URBANA ASOLANO CASTELLANA MONTEBELLUNESE</p>
<p>Descrizione sintetica</p>
<p>In fase di co-progettazione la strategia è stata revisionata e approvata dal Consiglio di Partenariato nella seduta del 28.09.2023.</p> <p>Nella medesima seduta si è riscontrata l'assenza nell'Area Urbana di edifici e/o alloggi da adibire alla residenzialità leggera (az. 4.3.3.) e per tale motivo è stata incrementata la dotazione finanziaria dell'azione 4.3.1 in parte in quota fissa e quota flex per la ristrutturazione di alloggi ERP e la dotazione finanziaria dell'azione 4.3.2 in quota fissa per la realizzazione di alloggi di co-housing</p>

Intervento nell'ambito dell'Obiettivo specifico k) (Reg(UE) 2021/1057) del PR Veneto FSE+ 2021-2027.

<p>PR FSE+</p> <p>Priorità 3. "Inclusione sociale" Obiettivo specifico k) ESO4.11 "Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)."</p> <p>Azione "Accompagnamento sociale integrato delle persone che accedono ai servizi abitativi di co-housing delle Aree Urbane"</p>
<p>Titolo intervento</p>

ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE INTEGRATO DELLE PERSONE CHE ACCEDONO AI SERVIZI ABITATIVI DI CO-HOUSING DELL'AREA URBANA ASOLANO CASTELLANA MONTEBELLUNESE

Descrizione sintetica

L'intervento proposto prevede nell'ambito degli interventi previsti dal PR Veneto FESR 2021-2027 Azione 4.3.2 il sostegno di progettualità sociali orientate all'accompagnamento e al sostegno dei soggetti target attraverso percorsi di presa in carico multidisciplinare finalizzati allo sviluppo dell'autonomia e dell'inclusione sociale, promossi da soggetti accreditati, nell'ambito di partenariati territoriali ampi che prevedano il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore (e secondo un'ottica integrata e/o multifondo).

L'intervento proposto contribuisce direttamente al conseguimento dell'obiettivo generale della SISUS riportato nel precedente paragrafo 3.1 del presente elaborato e dell'obiettivo specifico del PR FSE+ 2021-2027 k) ESO4.11 "Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+).

L'intervento è coerente con la pianificazione di settore:

- PN (programmi nazionali) 2021 2027 (tematiche connesse);
- Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023; ALLEGATO A DDR n. del pag 111/127 Scheda Azione ESO 4.11 del PR Veneto FSE+ 2021-2027
- Piano Nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023;
- Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020.

Esigenze di sviluppo

E1 – Accompagnamento al co-housing
E2 – Sostenibilità finanziaria dei servizi

Potenzialità

P1 – Accompagnamento al co-housing
P2 – Sostenibilità finanziaria dei servizi

Beneficiari

Comuni;
Soggetti accreditati appartenenti alle seguenti categorie:

- iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 art. 25 ("Accreditamento") degli Enti accreditati ai Servizi al Lavoro;
- non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai Servizi al Lavoro ai sensi della D.G.R. n. 2238 del 20 dicembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 1656/2016;
- iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 e s.m.i. ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Superiore e/o Continua;
- non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della Formazione Superiore e/o Continua ai sensi della D.G.R. n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 2120/2015.

Localizzazione

Territorio dell'Area urbana.

	<p>Coerente con la localizzazione degli interventi 4.3.2.</p> <hr/> <p><i>Zone degradate in coerenza con la mappa par. 1.3.3</i></p>
<p>Tipologie di progetti</p>	<p>L'intervento proposto conformemente alle linee guida prevede di sostenere progettualità sociali orientate all'accompagnamento e al sostegno dei soggetti target attraverso percorsi di presa in carico multidisciplinare finalizzati allo sviluppo dell'autonomia e dell'inclusione sociale, promossi da soggetti accreditati, nell'ambito di partenariati territoriali ampi che prevedano il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore (e secondo un'ottica integrata e/o multifondo).</p> <p>Per la realizzazione dei percorsi di accompagnamento e di sostegno all'abitare si prevedono le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • formazione (in aula/project work); • consulenza individuale e di gruppo; - counselling individuale e di gruppo; • attività di coaching/mentoring; • interventi di coordinamento con gli stakeholder; • supporto all'inserimento lavorativo; • orientamento professionale di base; • supporto educativo-assistenziale all'abitare. <p>Progetto 1: Recupero di villa Alessandrini per la realizzazione di 5 unità abitative da destinare a co-housing- servizio di accompagnamento Beneficiario: IPAB Monignor Luigi Crico - Vedelago</p> <p>Progetto 2: Intervento di recupero edifici annessi alla ex Casa Cattani di via Loreggia per la realizzazione di 5 unità abitative da destinare a co-housing- servizio di accompagnamento Beneficiario: Comune di Castelfranco Veneto</p> <p>Progetto 3: Intervento di manutenzione straordinaria di edificio pubblico esistente finalizzato alla realizzazione di n. 5 alloggi per inclusione abitativa co-housing sociale - servizio di accompagnamento Beneficiario: IPAB Centro di Servizi Guizzo Marseille – Volpago del Montello</p> <p>PROGETTO FLEX - Progetto 4) Recupero edilizio di n. 4 alloggi pubblici sfitti, da destinare a cohousing e finalizzato a favorire una migliore inclusione sociale e il welfare di comunità.- servizi di accompagnamento Beneficiario: IPAB Umberto I - Montebelluna</p>
<p>Progetti previsti</p>	<p>Il partenariato, nel suo complesso, dovrà essere in grado di garantire, anche coerentemente al tipo di accreditamento posseduto, tutte le competenze necessarie alla realizzazione delle attività previste dall'operazione.</p> <p>Per il raggiungimento degli obiettivi previsti e al fine di perseguire la logica di lavoro in rete, le operazioni saranno attuate da un partenariato territoriale, che comprenda una molteplicità di Organismi pubblici e/o privati, attivando partenariati operativi, di rete o aziendali, in base agli</p>

interventi previsti. Gli interventi di presa in carico multidisciplinare dovranno essere attuati con il coinvolgimento del Terzo Settore (Cooperative sociali di tipo A, B e/o loro consorzi e/o Organizzazioni di volontariato (ODV), associazioni di promozione sociale (APS), Fondazioni e altri soggetti del terzo settore, iscritti al Registro unico ALLEGATO A DDR n. del pag. 112/127 Scheda Azione ESO 4.11 del PR Veneto FSE+ 2021-2027 nazionale del Terzo settore ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. n. 117/2017 "Codice del Terzo Settore").

Il progetto n.1) prevede di attivare un sistema locale integrato di accoglienza e accompagnamento sociale all'abitare per mezzo di servizi in grado di promuovere percorsi reali di inclusione sociale e abitativa dei nuclei familiari in condizioni di disagio.

Si intende pertanto promuovere azioni di:

- accoglienza abitativa d'emergenza e/o di medio periodo rivolti a nuclei familiari (con particolare attenzione ai nuclei numerosi)
- accompagnamento sociale
- interventi di orientamento, formazione ed educativi volti a ridurre le condizioni di esclusione promuovendo l'integrazione e l'autonomia sociale, economica e abitativa della cittadinanza.

OBIETTIVI SPECIFICI

La realizzazione dell'obiettivo generale si articolerà attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

1. Attivazione di soluzioni abitative temporanee immediatamente utilizzabili in caso di emergenza abitativa compatibili con le esigenze, le risorse personali e le residue capacità economiche dei soggetti beneficiari.
2. Promozione di percorsi di accoglienza transitoria, di locazione di medio periodo o lungo periodo che favoriscano l'accesso alla casa da parte di soggetti in situazione differenziate di disagio abitativo.
3. Accompagnamento, orientamento e consulenza per la ricerca abitativa in autonomia.
4. Promozione di percorsi di accompagnamento e formazione all'abitare rivolti ai beneficiari delle azioni per garantire l'acquisizione di competenze necessarie all'autonomia abitativa.

METODOLOGIA E LINEE TEORICHE DI RIFERIMENTO

Il progetto mira a soddisfare il bisogno primario dell'abitare. La sua visione sistemica consente di erogare servizi specifici alla popolazione target operando con la rete dei servizi alla persona del territorio.

La rilevazione delle situazioni di disagio abitativo e la conseguente ricerca di soluzioni e percorsi possibili, si configurano come azioni strategiche di inclusione sociale.

Le funzioni di accompagnamento e di mediazione sociale assumono la duplice valenza di servizio all'utenza in disagio e di servizio alla comunità per lo sviluppo di una cultura dell'accoglienza.

Il progetto concorre quindi a porre le basi per nuove politiche di settore nelle quali il tema dell'abitare si coniuga con quello della coesione sociale e dello sviluppo della Comunità locale come soggetto collettivo consapevole.

Dal punto di vista metodologico, l'intervento si rifà ai principi teorici dell'Housing First, nel quale il percorso di inclusione sociale parte dall'alloggio per poi andare a intervenire sugli altri bisogni della persona promuovendo il graduale raggiungimento di nuove competenze e autonomie. Per le attività di accompagnamento sociale si fa riferimento al modello "AISA" (Agenzia di Intermediazione Sociale all'Abitare) prodotto ed elaborato principalmente in Veneto nell'ultimo decennio

	<p>AZIONI PREVISTE: l'attività si svilupperà su 2 ambiti principali:</p> <p>1. Accoglienza temporanea di nuclei in disagio socio-abitativo: Attivazione, gestione diretta e messa a disposizione di 5 alloggi e successiva accoglienza di nuclei segnalati dai Servizi Sociali del territorio. Negli alloggi, gli ospiti saranno accolti sulla base di progetti individualizzati condivisi con i Servizi sociali inviati e con gli stessi beneficiari. Il progetto personalizzato potrà prevedere una compartecipazione economica in base alle disponibilità e l'attivazione di specifici interventi di accompagnamento integrativi, oltre a quelli descritti nell'azione 1. In particolare potranno essere concordate e attivate azioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Monitoraggio e sostegno alle competenze genitoriali degli adulti; b) Monitoraggio e sostegno del nucleo nell'organizzazione della vita familiare; c) Supporto nella gestione degli impegni scolastici ed educativi dei minori; d) Monitoraggio e supporto nella corretta gestione e manutenzione dell'alloggio e nella gestione del bilancio familiare e) Accompagnamento all'uscita alla conclusione del percorso temporaneo di accoglienza <p>2) Accompagnamento sociale all'abitare: L'equipe di progetto sarà a disposizione per attività di orientamento, consulenza, accompagnamento dell'utenza identificata ed inviata dai servizi sociali del territorio sulle seguenti aree tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Prima accoglienza delle istanze e orientamento di base sui servizi territoriali. Dopo la raccolta dei bisogni espressi, l'operatore fornirà le informazioni utili per il corretto accesso dell'utenza ai servizi territoriali (Servizi Socio-sanitari, scuola, lavoro, etc.) b) Formazione al corretto uso degli alloggi. Quando necessario, si promuoveranno percorsi di formazione per la gestione della casa. L'utente acquisirà le competenze per il corretto utilizzo dell'alloggio e dei servizi domestici e conoscerà gli strumenti che regolano la convivenza e le norme per l'uso degli spazi comuni. Inoltre farà proprie le conoscenze necessarie per l'instaurarsi di rapporti di serena convivenza con gli abitanti del condominio e del quartiere, basati sul rispetto e sulla partecipazione alla vita collettiva. c) Ricerca e individuazione di strumenti innovativi di social housing riproducibili nel territorio. Si promuoveranno sinergie con attori socio economici del territorio (Fondazioni, associazioni di categoria, etc) non ancora coinvolti nella gestione del disagio abitativo della popolazione target, e verrà valutata la replicabilità di azioni di housing sociale già sperimentate altrove. d) Accompagnamento all'uscita. Considerando la condizione socio-economica e le risorse dei nuclei familiari accolti si attiverà una ricerca mirata di soluzioni abitative idonee. L'azione favorisce anche l'acquisizione di abilità per valutare in autonomia le opportunità. L'operatore svilupperà contatti con agenzie immobiliari e proprietari mediando tra domanda e offerta. <p>MODALITÀ DI INTERVENTO</p>
--	---

	<p>Per l'azione 1: Per i singoli e i nuclei accolti negli alloggi messi a disposizione, sulla base dei progetti personalizzati redatti per ciascun utente, le azioni descritte potranno essere realizzate attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Presenza in struttura dell'operatrice/ore; b) Mediazione delle dinamiche educative e relazionali tra inquilini/ospiti per mezzo di incontri collettivi e individuali; c) Accompagnamento dei beneficiari presso altri servizi territoriali (scuola, comune, altro); d) Sopralluoghi periodici di verifica e supporto alla gestione dell'alloggio e delle utenze domestiche; e) Incontri periodici con la rete di sostegno eventualmente attivata a favore dei beneficiari; f) Incontri di monitoraggio a cadenza concordata tra i servizi sociali e la famiglia; <p>Per l'azione 2: Su richiesta dei servizi gli operatori coinvolti interverranno attraverso colloqui di orientamento/consulenza che si potranno svolgere presso il domicilio dei beneficiari o presso i servizi sociali comunali. Per le azioni territoriali gli operatori si sposteranno autonomamente nel territorio di riferimento.</p> <p>Gli operatori coinvolti saranno dotati della strumentazione necessaria al corretto svolgimento del servizio (ad es. computer, cellulare smart-phone, cancelleria, collegamento ad internet, materiale informativo specifico, etc.). La raccolta e gestione dei dati dell'utenza che accede al servizio avverrà tramite l'utilizzo di adeguati strumenti informatici e i dati raccolti saranno gestiti e conservati secondo quanto prescritto dalla vigente normativa sulla privacy.</p> <p>SERVIZI AGGIUNTIVI</p> <p>A supporto delle attività precedentemente descritte, in modo diretto o in sinergia con altri servizi attivi nel territorio, potranno essere attivati interventi specifici di:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Supervisione dell'equipe: L'equipe di progetto parteciperà a riunioni di monitoraggio e supervisione interna dei progetti di housing sociale. b) Mediazione Linguistico-Culturale/traduzione: interpretariato contestuale e accompagnamento dell'utenza nel contatto con altri servizi del territorio, traduzione dei materiali informativi e altro (regolamenti condominiali, comunicazioni, etc.) c) Orientamento al lavoro: informazioni e orientamento al lavoro, preparazione di Curriculum Vitae e domande di lavoro, raccordo con i servizi del territorio che si occupano di incrocio tra domanda e offerta. d) Consulenza/supporto psicologico nei casi di disagio grave. <p>Il progetto n. 4) prevede di sviluppare interventi sociali di accompagnamento e sostegno degli utenti destinatari per favorirne l'autonomia e l'inclusione sociale attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una presa in carico con un P.R.I. (Piano Riabilitativo Individuale) dell'equipe multidisciplinare all'uopo nominata dall'Umberto I e costituita da figure professionali in possesso di titoli abilitanti: Coordinatore Socio Sanitario Assistenziale, Assistente Sociale, infermiere, psicologo, educatore professionale animatore, fisioterapista, referente/tutor (Operatore Socio Sanitario); - il coinvolgimento e la coprogettazione con gli Enti del Terzo Settore in un'ottica integrata: Comuni, Associazioni di volontariato, ecc.
--	---

	<p>Per la realizzazione dei percorsi di accompagnamento e di sostegno all'abitare si prevedono le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • consulenza - counselling individuale e di gruppo; • attività di coaching/mentoring; • interventi di coordinamento con gli stakeholder; • supporto all'inserimento lavorativo; • supporto educativo-assistenziale all'abitare. <p>I fondi verranno quindi utilizzati per remunerare le ore di lavoro dei professionisti sopra citati, per lo specifico svolgimento di questi interventi.</p>
<p>Fasce di popolazione svantaggiate</p>	<p>L'intervento 1 è rivolto nello specifico alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Famiglie composte da più di tre membri anche monogenitoriali e/o separate, come ambito di tutela del minore; - anziani fragili; - soggetti adulti in palese situazione di svantaggio per disoccupazione nonostante reiterate ricerche e/o per disabilità fisica o motoria che ne compromette l'inserimento lavorativo; - adulti giovani dai 18 ai 35 anni disoccupati/inoccupati nonostante reiterate ricerche; <p>L'intervento 2 è rivolto nello specifico alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adulti senza rete familiare o amicale - senza tetto - senza casa (classificazione Ethos) - adulti soli - neo maggiorenni (care leavers) - adulti a basso reddito - in generale persone svantaggiate o già prese in carico dai servizi sociali, nuclei familiari, donne vittime di violenza o in altre condizioni di fragilità. <p>L'intervento 3 è rivolto alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - persone anziane autosufficienti e non - persone con decadimento cognitivo - persone svantaggiate o già in carico ai servizi sociali del territorio - famiglie a basso reddito - persone o famiglie diventate vulnerabili a causa dell'emergenza Covid19 - nuclei familiari in altre condizioni di fragilità <p>L'intervento 4 si rivolgerà alle seguenti tre categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Persone anziane autosufficienti e non; - Famiglie monogenitoriali con minori (tutela) e/o separate; - Giovani 18-35 anni a rischio marginalità, disoccupati/inoccupati nonostante reiterate ricerche, e/o presenza di disabilità in famiglia o di anziani svantaggiati all'interno del nucleo familiare ovvero soggetti adulti in palese situazione di svantaggio quale disabilità fisica o motoria che ne compromette l'inserimento lavorativo.
<p>Approccio integrato</p>	<p>Per quanto riguarda l'approccio integrato con le altre azioni della SISUS si prevede, in coerenza con l'approccio strategico integrato di cui al par. 3.2:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 4.3.2: le azioni di accompagnamento si realizzano in sinergia con gli interventi infrastrutturali sull'immobile da destinare a co-housing.
Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento	L'intervento sarà realizzato in complementarietà con gli altri fondi esistenti, quali ad esempio PNRR Missione 5 - Componente 2 del PNRR in particolar modo agli interventi individuati nei seguenti investimenti: 1.1.2 "Interventi per una vita autonoma e per la deistituzionalizzazione delle persone anziane, in particolare non autosufficienti"; 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità.
Collaborazione tra Comuni	Si auspicano degli accordi ad hoc tra le Aree/Autorità Urbane e i gli Ambiti territoriali sociali per la programmazione degli interventi, anche nell'ambito dei partenariati di progetto così come sopra definiti.
Procedura di individuazione dei progetti	In fase di co-progettazione la strategia è stata revisionata e approvata dal Consiglio di Partenariato nella seduta del 28.09.2023. Nella medesima seduta sono stati approvati i progetti relativi ai servizi di accompagnamento finanziati nell'ambito del FSE collegati ai progetti di realizzazione degli alloggi di co-housing.

INTERVENTI PER LA RIGENERAZIONE URBANA E CULTURALE: gestione degli spazi e immobili pubblici; recupero e rifunzionalizzazione di zone degradate; patrimonio storico, artistico, identitario e culturale; attrattività.

Intervento nell'ambito dell'Os 5.1.

PR FESR
Priorità 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato in tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali.
Obiettivo specifico 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane "Rigenerazione urbana e culturale"
Titolo intervento
INTERVENTI PER LA RIGENERAZIONE URBANA E CULTURALE DELL'AREA URBANA ASOLANO CASTELLANA MONTEBELLUNESE
Descrizione sintetica
<p>L'intervento proposto prevede la realizzazione di 3 progetti di rigenerazione urbana, culturale e turistica:</p> <ul style="list-style-type: none">• Progetto 1: Restauro di un edificio annesso alla Villa Correr-Pisani nel complesso del MEVE "Memoriale Veneto della grande guerra". Villa Correr-Pisani ospita il Memoriale Veneto (MeVe) della Grande Guerra e il completamento del suo restauro permetterà di ampliarne le potenzialità come polo culturale non solo per l'area Urbana Asolano Castellana Montebellunese ma anche per l'intera provincia di Treviso, per la quale il MeVe rappresenta un unicum nel suo genere di museo dedicato al drammatico evento bellico.• Progetto 2: Restituzione alla comunità di aree urbane degradate finalizzate alla promozione turistica ad alto impatto culturale del memoriale Brion e di Villa Barbaro. Si tratta di un intervento sovracomunale dei Comuni di Maser e Altivole che prevede la creazione di un circuito omogeneo ed unitario di fruizione turistica-culturale di due siti turistico culturali di grande valenza, con il recupero e la rigenerazione degli spazi esterni di accesso ai siti anche tramite progetti condivisi di promozione culturale. Villa Barbaro è una villa veneta, costruita da Andrea Palladio che ha trasformato il vecchio palazzo medievale di proprietà della famiglia in una splendida abitazione di campagna consona allo studio delle arti e alla contemplazione intellettuale, decorata con un ciclo di affreschi che rappresenta uno dei capolavori di Paolo Veronese. Il complesso della villa, che comprende anche un tempio palladiano, è stato inserito dall'UNESCO nel 1996 - assieme alle altre ville palladiane del Veneto - nella lista dei patrimoni dell'umanità. La zona oggetto di riqualificazione, che si trova ai piedi dei Colli Asolani e nell'area "Transition" della Riserva Biosfera MAB UNESCO Monte Grappa, nel P.I. è indicata come zona a servizi F, tuttavia, pur non essendo individuata come un'area degradata vera e propria, considerate le dimensioni, gli immobili adiacenti sono in disuso da anni e in stato di abbandono e degrado. Il Memoriale Brion, noto anche come Tomba Brion, è un complesso funebre monumentale situato a San Vito, frazione di Altivole, in provincia di Treviso, e facente parte del patrimonio del FAI. L'area principale oggetto di intervento è qualificata come area a servizi negli strumenti urbanistici. Le ridotte dimensioni non ne fanno una vera e propria Zonizzazione come area degradata, ma la presenza di spazi ormai abbandonati e in disuso ne fanno di fatto un'area degradata pur all'interno di una destinazione pubblica a servizi.

- **Progetto 3: Restituzione alla comunità di aree urbane degradate finalizzate alla promozione turistica ad alto impatto culturale dell'area pertinenziale di Villa Onigo con la Casa del Giovane, di Villa Benzi con il Teatro Maffioli e di una barchessa di Villa Lattes.** Si tratta di un intervento sovracomunale dei Comuni di Trevignano, Caerano di San Marco e Istrana che riguarda Villa Onigo, Villa Benzi e Villa Lattes, beni con valenza architettonica e paesaggistica classificati come Ville Venete e costituenti parti importanti del patrimonio architettonico e paesaggistico dei Comuni interessati. La rigenerazione urbana dei tre centri storici di Trevignano, Istrana e Caerano di San Marco nei quali si collocano le Ville, fa parte di una strategia sinergica che i tre enti hanno inteso condividere nell'ambito dell'AU, al fine di poter vedere rafforzato il valore di questi tre centri marginali, in quanto coinvolti dagli stessi avvenimenti storici, ed oggi pervasi ed attenzionati dallo stesso sforzo culturale a servizio della popolazione, specialmente delle fasce più svantaggiate e deboli, uniti dallo stesso intento di amore per il territorio e per le sue peculiarità sociali e culturali. Rigenerare i tre centri significa quindi anche dare il giusto valore alla rete non solo a carattere viabilistico, ma specialmente culturale che li lega inscindibilmente oltre ai confini territoriali. Ad oggi gli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti (PI e PAT) dei Comuni coinvolti non individuano come aree di degrado gli immobili e pertinenze oggetto delle proposte evidenziate nei moduli sotto riportati. Tuttavia è evidente il relativo carattere storico-culturale tale per cui risulteranno importanti catalizzatori culturali tramite gli interventi di rigenerazione proposti.

L'intervento proposto contribuisce direttamente al conseguimento dell'obiettivo generale della SISUS descritto nel paragrafo 3.1 della presente proposta di SISUS e dell'obiettivo specifico del PR FESR 2021-2027 OS 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane", nonché delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'Area.

Tutti e tre gli interventi proposti presentano il carattere di infrastrutture di valenza strategica di rango sovracomunale per l'area urbana stante la loro caratteristica di siti turistici di rango almeno nazionale (Villa Barbaro, Memoriale Veneto, Tomba Brion, ecc.) e in posizione strategica rispetto ai principali itinerari escursionisti e di visitazione del territorio e con caratteristiche di porta di accesso all'area del Monte Grappa Riserva MAB biosfera Unesco a cui appartengono i Comuni di Asolo, Maser e Fonte e ai nuovi rilevanti flussi di turisti e visitatori attesi attratti dal prestigioso riconoscimento Unesco del sito e favoriti anche dalla Superstrada Pedemontana Veneta.

L'intervento è coerente con la pianificazione di settore:

- Piano territoriale regionale di coordinamento;
- PTRC - Piani territoriali di coordinamento provinciale;
- PTCP - Piano territoriale di coordinamento provinciale;
- Piano territoriale generale (PTG);
- PI e PAT dei Comuni interessati dagli interventi, come meglio descritto nelle schede progetto;
- Piano regionale della prevenzione 2020-2025, con riferimento alle strategie di Urban Health, di pianificazione urbanistica e di rigenerazione urbana in un'ottica di salute pubblica;
- Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020;
- Intesa della Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome Rep. Atti n. 127/CSR del 06/08/2020 ha approvato il Piano Nazionale Prevenzione (PNP);
- DGR n. 1858 del 29.12.2021 che approva il PRP (Piano Regionale di Prevenzione) 2020-2025 (allegati al seguente link <https://www.regione.veneto.it/vivobene>);
- DGR. n. 480 del 29.04.2022 che approva l'intesa poi sottoscritta da Enti e Direzioni Regionali denominata Veneto per la Salute;
- DGR n. 1505 del 29.11.2022 che ha recepito le linee di indirizzo su Urban Health e sulla promozione dell'attività fisica e contestualmente ha istituito l'Osservatorio Regionale Urban Health.

Esigenze di sviluppo	E1 – Spazi pubblici E2 – Sistema culturale
Potenzialità	P1 – Imprese settore turistico P2 – Turismo culturale P3 – Qualità della vita
Beneficiari	<p>Progetto 1: Restauro di edificio annesso alla Villa Correr-Pisani nel complesso del MEVE “Memoriale Veneto della grande guerra” <u>Beneficiario:</u> Comune di Montebelluna</p> <p>Progetto 2: Restituzione alla comunità di aree urbane degradate finalizzate alla promozione turistica ad alto impatto culturale del Memoriale Brion e di Villa Barbaro. <u>Beneficiario:</u> Comune di Maser (capofila) in forma associata con il Comune di Altivole</p> <p>Progetto 3: Restituzione alla comunità di aree urbane degradate finalizzate alla promozione turistica ad alto impatto culturale, dell’area pertinenziale di Villa Onigo con la Casa del Giovane, di Villa Benzi con il Teatro Maffioli e di una barchessa di Villa Lattes <u>Beneficiario:</u> Comune di Trevignano (capofila) in forma associata con i Comuni di Caerano di San Marco e di Istrana.</p>
Localizzazione	<p>Progetto 1: Restauro di edificio annesso alla Villa Correr-Pisani nel complesso del MEVE “Memoriale Veneto della grande guerra” <u>Localizzazione:</u> l’intervento riguarda il complesso monumentale di Villa Correr-Pisani che è stata oggetto di un intervento di restauro e riqualificazione terminato nel 2019 e che ha interessato gran parte della villa e dell’area esterna. Con il progetto di fattibilità approvato nel 2021 viene previsto il completamento del restauro dei corpi non soggetti a tale intervento, tra cui il corpo di annessi disposto ad angolo tra le vie Garioni e A. Anassilide. Si tratta di un progetto inserito ai piedi del Montello e soggetto a vincolo monumentale e paesaggistico di particolare pregio.</p> <p>Progetto 2: Restituzione alla comunità di aree urbane degradate finalizzate alla promozione turistica ad alto impatto culturale del Memoriale Brion e di Villa Barbaro <u>Localizzazione:</u> l’intervento del Comune di Maser ricade in un’area che nel P.I. è indicata come zona a servizi F. Per l’intervento nel Comune di Altivole l’area principale da riqualificare a verde si identifica con i percorsi che portano al cimitero che si trovano nel centro di San Vito di Altivole, Fg. 5 mappale 801 ed è qualificata come area a servizi negli strumenti urbanistici. Le ridotte dimensioni non ne fanno una vera e propria Zonizzazione come area degradata, ma la condizione reale (un piazzale in cemento utilizzato in passato come area festeggiamenti e un vecchio campo da bocce in disuso) ne fanno di fatto un’area degradata pur all’interno di una destinazione pubblica a servizi.</p> <p>Progetto 3: Restituzione alla comunità di aree urbane degradate finalizzate alla promozione turistica ad alto impatto culturale, dell’area pertinenziale di Villa Onigo con la Casa del Giovane, di Villa Benzi con il Teatro Maffioli e di una barchessa di Villa Lattes</p>

	<p><u>Localizzazione:</u> l'intervento ricade nei Comuni di Trevignano, Caerano di san Marco e Istrana. Villa Onigo nel centro di Trevignano, Villa Benzi nei pressi del centro di Caerano e Villa Lattes in centro a Istrana. La progettualità riguarda nello specifico la riqualificazione e valorizzazione di tre ville venete ubicate in tre comuni distinti ma contesi dal punto di vista culturale da percorsi ciclo turistici ma anche da prospettive di sviluppo economico-culturale assimilabili.</p> <p><i>Zone degradate in coerenza con la mappa par. 1.3.3</i></p> <p>La villa Correr Pisani del Comune di Montebelluna ricade all'interno del nucleo storico della frazione di Biadene, classificata come area degradata (Legge 457/78). Dal PAT si evince che l'immobile oggetto di intervento ricade all'interno di un'area adiacente all'"ambito territoriale, cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione". Nel complesso l'area, seppur urbanizzata, non risulta adeguatamente qualificata dal punto di vista edilizio-architettonico. In questa zona non sono presenti centri civici o altri spazi pubblici, oltre alle scuole medie di Biadene, che possano essere utilizzati per attività sociali, culturali o ricreative a servizio della cittadinanza.</p> <p>L'area di intervento di Villa Barbaro nel comune di Maser non è individuata come un'area degradata vera e propria dagli strumenti urbanistici comunali, ma è in disuso da anni e in stato di abbandono, così come gli adiacenti campo da bocce e campo da tennis e area giochi bambini che si trovano in uno stato di degrado.</p> <p>L'area d'intervento nel comune di Altivole è qualificata come area a servizi negli strumenti urbanistici, tuttavia la condizione reale (un piazzale in cemento utilizzato in passato come area festeggiamenti e un vecchio campo da bocce in disuso) ne fanno di fatto un'area degradata pur all'interno di una destinazione pubblica a servizi.</p>
<p>Tipologie di progetti</p>	<p>L'intervento proposto conformemente alle linee guida prevede progetti integrati che consistono nel recupero, conservazione, valorizzazione, messa in sicurezza, rifunzionalizzazione di edifici e spazi pubblici aperti. In particolare:</p> <p>1. Rigenerazione e riqualificazione urbana. Recupero di edifici e spazi pubblici in condizioni di degrado, inutilizzo e abbandono, finalizzato a mettere a disposizione della cittadinanza nuovi edifici e spazi aperti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi su infrastrutture e impianti pubblici quali ad esempio piazze ed altri spazi di aggregazione, centri civici, biblioteche, sale convegni, uffici pubblici aperti al pubblico, spazio per co-working, spazi per associazioni, ONLUS, cooperative sociali, attività commerciali e di servizio funzionali all'intervento; • interventi legati alla sistemazione e fruizione in chiave verde degli spazi esterni al fine di fornire ad es. spazi pubblici attrezzati, piccole aree di arredo urbano, giardini scolastici, aree sportive, orti sociali, giardini terapeutici, giardini botanici, anche attraverso la creazione o il potenziamento di reti dei percorsi e degli spazi aperti destinati allo svago e alla fruizione turistica, naturalistica, sportiva e culturale (al di fuori di quanto già previsto dagli interventi relativi alle infrastrutture verdi in area urbana in OP2 osvii).

2. Recupero, promozione e valorizzazione delle aree urbane attraverso interventi ad alto impatto culturale. Interventi in spazi pubblici aperti o chiusi anche di particolare valenza storica, culturale, artistica, architettonica, identitaria con particolare attenzione agli interventi volti allo sviluppo di spazi adatti ad ospitare attività ad alto impatto culturale in un’ottica di integrazione delle funzioni. Sono compresi:

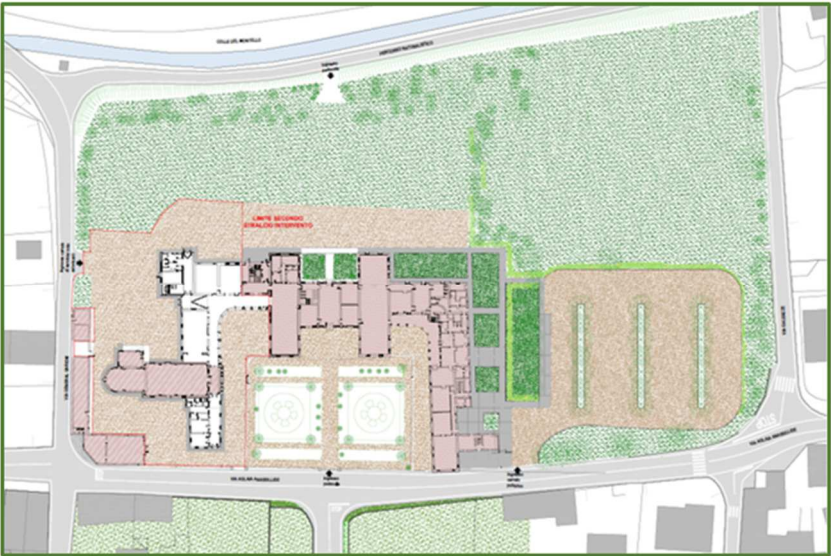
- Interventi infrastrutturali (ad es. conservazione e recupero) che mettano a disposizione edifici e/o spazi aperti;
- interventi diretti ad attrezzare i luoghi interessati con gli arredi e la strumentazione necessaria a garantirne l’accessibilità e la sostenibilità, tramite la pianificazione e la promozione del loro utilizzo e la loro promozione;
- interventi volti alla valorizzazione dei luoghi interessati, che ne promuovano la fruizione, l’inclusione e la promozione culturale e non solo, con l’obiettivo ultimo di rivitalizzare le aree interessate. Di particolare valore saranno quelli destinati al welfare culturale, inteso come apporto della cultura a quel benessere socio-sanitario così rilevante nel periodo attuale.

Progetto 1. Restauro di un edificio annesso alla Villa Correr-Pisani nel complesso del MEVE “Memoriale Veneto della Grande Guerra”

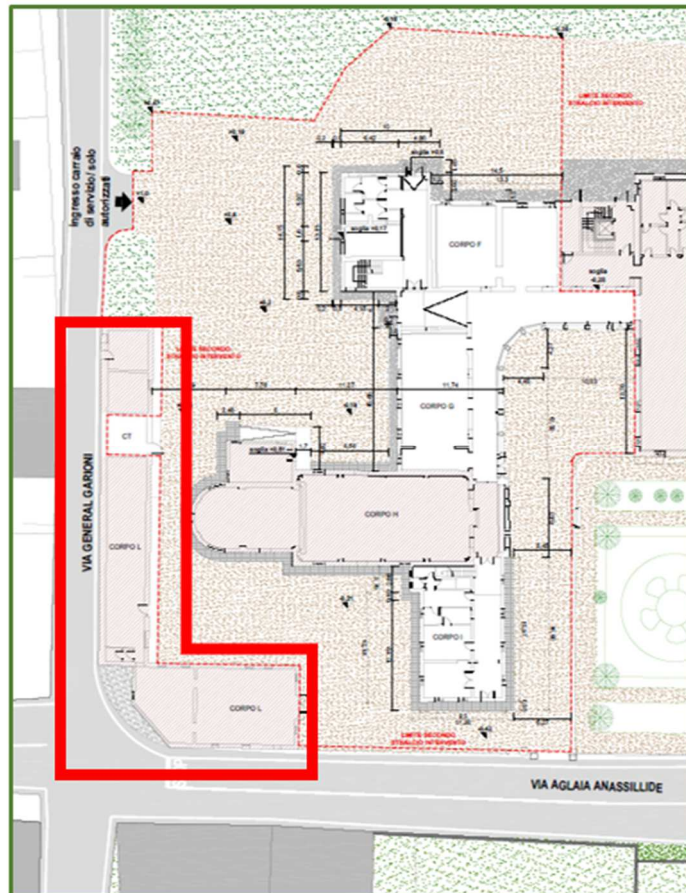
- Potenziale beneficiario: Comune di Montebelluna
- Target: 44.988 persone.
- Descrizione: l’intervento si propone come stralcio di completamento dell’intervento complessivo di restauro della Villa Correr Pisani, centro espositivo contemporaneo, e nello specifico degli annessi collocati nella parte orientale del lotto.

Progetti previsti

Planimetria generale villa Correr - Pisani



Completamento villa Pisani – annessi collocati nella parte orientale del lotto (corpo L)



Il progetto prevede l'adeguamento ai requisiti minimi di sicurezza strutturale ed antisismica, la dotazione dell'edificio di tutta l'impiantistica adeguata alla destinazione museale e alla conservazione dei reperti della collezione stabilita dalle normative in vigore, con l'inserimento compatibile con l'edilizia di pregio storico-architettonico ed artistico di Villa Correr Pisani. L'elenco degli interventi è così riassumibile: scavi, demolizioni e rimozioni; apertura/chiusura di varchi; interventi di isolamento termico e riqualificazione energetica; interventi sugli intonaci e le facciate, pavimenti e serramenti e finiture in genere; interventi sulle fondazioni, strutture e coperture.

Più estesamente si prevede la demolizione completa delle strutture in laterizi forati addossate al muro in sasso al limite della proprietà, e conseguente ricostruzione della stessa volumetria con struttura in acciaio e pannellature di tamponamento con finitura superficiale in acciaio, dello stesso color 'ruggine' dei nuovi serramenti; tali pannellature consentono di integrare le prese d'aria e le griglie di aerazione degli impianti collocati attualmente entro il blocco nord del corpo di fabbricato; esse si prolungano verso l'ingresso carraiolo su via General Garioni, per occultare le unità esterne ivi collocate. Il blocco del corpo affacciato su via Aglaia Anassilide sarà invece oggetto di restauro conservativo, con riapertura dei varchi tamponati, in particolare dell'arco di ingresso rivolto a est, e chiusura delle aperture recenti e incongrue rispetto al partito delle facciate.

Attraverso il completamento del restauro di Villa Correr Pisani, inserendovi e potenziandovi funzioni pubbliche e/o di interesse pubblico di preminente rilievo e introducendovi usi e attività miste (spazi pubblici di incontro in sinergia con il polo scolastico e la parrocchia di Biadene), si riesce a dissolvere la marginalità attualmente presente.

L'intervento proposto, infatti, consente di completare la sistemazione della Villa Correr Pisani, superando una situazione di abbandono e degrado. Nello specifico:

- ridare l'agibilità agli edifici che fanno parte del patrimonio storico e tutelato della Città, ripristinando di fatto il decoro di un complesso di valore storico-architettonico che, anche se inserito in centro abitato, risulta parzialmente abbandonato e la cui vetustà comporterebbe nei prossimi anni possibili cedimenti con necessità, nel caso, di abbattimenti ai fini della sicurezza;

- rendere fruibili gli ambienti ricavati per altri servizi alla comunità.

Questo mediante l'impiego di materiali edili eco-compatibili, il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, in modo da ridare slancio all'immobile e all'area, permettendo alla comunità di riappropriarsi e di rivivere nuovamente gli spazi rigenerati, con diretti miglioramenti nella qualità della vita e nella sfera sociale, economica e ambientale.

Attualmente il corpo oggetto di intervento è inutilizzato e, al più, sopita in una limitata porzione l'alloggiamento della centrale impiantistica a servizio della porzione nord.

La finalità dell'Amministrazione è di destinare gli annessi della Villa a nuova sede espositiva del Museo di Storia Naturale e Archeologia, per dare vita a un unico polo espositivo integrato e alla conservazione dei reperti della collezione stabilita dalle normative in vigore, oltre che a spazi pubblici dove potere svolgere attività aggregative, eventi culturali e didattici, sempre più necessarie per la comunità.

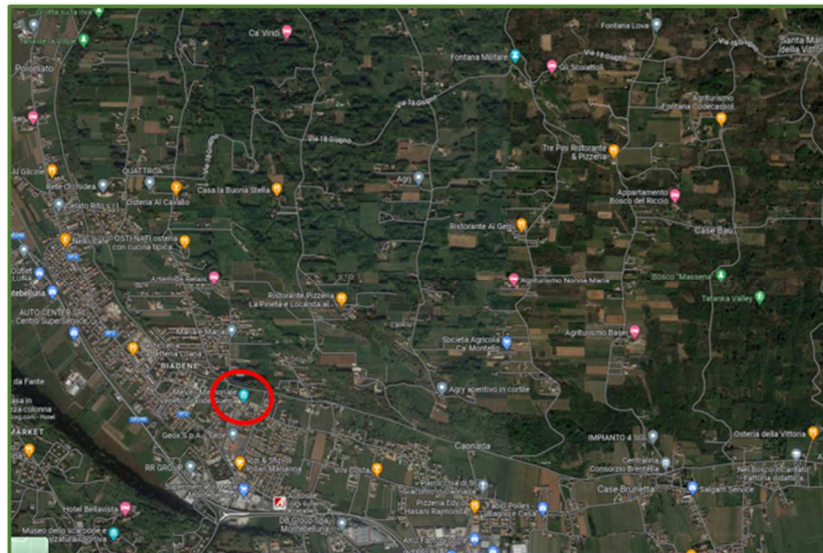
Il progetto di valorizzazione del bene recuperato consiste proprio nell'apportare un miglioramento nella qualità della vita e nella sfera sociale, economica e ambientale della città e nello specifico nella frazione di Biadene tramite il recupero e la rimessa a disposizione di spazi pubblici attualmente dismessi a favore della comunità in sinergia col polo scolastico e la parrocchia, e di spazi a supporto del costituendo polo museale.

Il tutto da realizzarsi in sinergia con l'ambiente naturale esterno e la "riserva" di biodiversità del Montello. La villa si trova infatti ai piedi del Montello, in località Biadene di Montebelluna, tra l'antica "Cal Trevisana" e lo "Stradon del Bosco" che delimita le pendici del Montello verso la pianura, in posizione dominante sull'abitato di Biadene, a nord est del centro di Montebelluna.

Le facciate settentrionali affacciano su un'ampia area verde, delimitata da una fascia alberata attestata su via Stradone del Bosco, che segna l'inizio del declivio del Montello, su cui insistono le numerose stradine di presa che si inerpicano lungo un fianco della collina - per poi scendere sul lato opposto - ed essendo poco trafficate sono frequentate da molti escursionisti e ciclisti.

I caratteri paesaggistici dell'intorno si sono mantenuti piuttosto integri per quanto riguarda il fronte nord, dove si eleva il declivio del Montello con la breve fascia della cosiddetta Pineta di Biadene. La destinazione d'uso dei lotti limitrofi a servizi scolastici ha consentito di preservare parte delle aree verdi nella fascia a nord di via Aglaia Anassilide, almeno nelle immediate vicinanze della Villa.

Inquadramento territoriale



Ortfoto



L'intervento di risanamento in questione determina quindi un forte impatto sullo sviluppo del territorio, in quanto va a restituire alla comunità aree/immobili destinati alla cultura, alla socializzazione, alla promozione turistica ad un momento di arricchimento dal punto di vista umano, superando una situazione di abbandono e degrado e migliorando la qualità della vita nella sfera sociale, economica e ambientale, il tutto in completa interazione con il paesaggio esterno dove si eleva il Montello.

In tal senso tutti gli interventi proposti all'interno dell'Os. 5.1 risultano coerenti tra loro, collegati dalla medesima tematica di recupero di aree/immobili ad elevato impatto culturale con l'obiettivo unitario di socializzazione, promozione turistica e sviluppo del territorio.

- Livello di progettazione: progetto di fattibilità tecnico-economica.
- Tempi previsti disponibilità progetto esecutivo: entro 2023.
- Tempi previsti avvio lavori: entro 2024.
- Fonte del cofinanziamento: risorse proprie comunali.

Progetto 2. Restituzione alla comunità di aree urbane degradate finalizzate alla promozione turistica ad alto impatto culturale del Memoriale Brion e di Villa Barbaro.

■ Potenziale beneficiario: Comune di Maser (in qualità di capofila)

■ Target: 26.222 persone.

■ Descrizione: si tratta di un progetto integrato con interventi sui Comuni di Maser e Altivole che ricopre gli ambiti del recupero, conservazione, valorizzazione, messa in sicurezza, rifunzionalizzazione di edifici e spazi pubblici aperti. **Un intervento di recupero, promozione e valorizzazione delle aree urbane attraverso interventi ad alto impatto culturale**, con particolare attenzione agli interventi volti allo sviluppo di **spazi adatti ad ospitare attività ad alto impatto culturale in un'ottica di integrazione delle funzioni**. Sono compresi :

- **Interventi infrastrutturali di rimessa in funzione della struttura** denominata in Comune a Maser la "Baita di Crespignaga " e per il Comune di Altivole interventi di sistemazione delle aree di accesso al Memoriale Brion (Tomba Brion), rifacimento/sistemazione/integrazione marciapiedi;
- **interventi diretti ad attrezzare** i luoghi interessati con attività che promuovono la fruizione, l'inclusione e la promozione culturale e non solo, con l'obiettivo ultimo di rivitalizzare le aree interessate: progettualità specifica di cura del territorio e cura del verde per la riqualifica di aree in degrado con Cooperativa Sonda, ETS (Ente del terzo settore) e la Comunità Cà Leido di ragazzi con autismo, coadiuvati da operatori ed educatori, in ottica di inclusività sociale e con la partecipazione di giovani e anziani volontari e FAI.

Il progetto è ad alto impatto culturale in quanto si propone di valorizzare e diffondere e mettere a sistema la conoscenza di due significativi poli di attrazione turistico architettonico a scala internazionale come il Memoriale Brion e Villa Barbaro, poli attrattivi che possono svolgere la funzione di volano per altri elementi turistici meno conosciuti del territorio della SISUS, comportando in tal senso un adeguato impatto anche sul territorio circostante dal punto di vista turistico.

Le migliorie che si intendono apportare alla struttura esistente a Maser sono:

- 1) sull'edificio principale "Baita di Crespignaga" verrà eseguito un intervento di riqualificazione energetica/ampliamento perseguendo le caratteristiche di edificio N-Zeb; verranno collocate le funzioni dell'info-point, noleggio bike e colonnine di ricarica;
- 2) pendio verde: si procederà ad una riqualificazione verde con la messa a dimora di alberature che avranno la funzione di creare un percorso ciclabile utilizzabile sia per l'allenamento bike dei ragazzi sia per le manifestazioni internazionali di ciclo-cross che si tengono ogni anno ormai da 10 anni;
- 3) area giochi: riqualificazione mediante posizionamento di nuovi giochi ed aree di riposo per gli accompagnatori dei bambini e per i frequentatori dell'area;
- 4) dal punto di vista gestionale l'area verrà gestita in collaborazione con Associazioni locali, Pro Loco e ETS (Enti del terzo settore).

Per Altivole l'intervento prevede:

- 1) bonifica di area cementificata con conseguente realizzazione di nuova area verde e implementazione area giochi per bambini, su ambiente ombreggiato e con accesso a persone con disabilità tramite

	<p>abbattimento di barriere architettoniche con realizzazione nuovo marciapiede e area pedonale, realizzazione area sosta e ricarica e-bike;</p> <p>2) recupero e risistemazione delle aree di accesso al bene culturale Memoriale Brion (Tomba Brion) dei viali pedonali e carrai presenti, con sistemazione del verde e bonifica ove necessario, sistemazione/rifacimento/implementazione dei marciapiedi e delle aree pedonali, anche in questo caso l'intervento si propone come un'area di accoglienza per i visitatori del Memoriale Brion, mediante un'area di accoglienza e sosta temporanea dei turisti (ad esempio famiglie con bambini);</p> <p>3) dal punto di vista gestionale futura è prevista la prosecuzione della progettualità specifica di cura del territorio e cura del verde per la riqualifica di aree in degrado con Cooperativa Sonda, ETS (Ente del terzo settore) e la Comunità Cà Leido di ragazzi con autismo, coadiuvati da operatori ed educatori, in ottica di inclusività sociale e con la partecipazione di giovani e anziani volontari; si prevede anche una qualche forma di collaborazione col FAI Fondo Ambiente Italiano.</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Livello di progettazione: studio di fattibilità ■ Tempi previsti disponibilità progetto definitivo: entro 2024 ■ Tempi previsti avvio lavori: entro 2025 ■ Fonte del cofinanziamento: risorse proprie comunali. <p><i>Progetto 3. Restituzione alla comunità di aree urbane degradate finalizzate alla promozione turistica ad alto impatto culturale, dell'area pertinenziale di Villa Onigo con la Casa del Giovane, di Villa Benzi con il Teatro Maffioli e di una barchessa di Villa Lattes (stralcio funzionale autonomo)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Potenziale beneficiario: Comune di Trevignano (in qualità di capofila) ■ Target: 13.312 persone. ■ Descrizione: il progetto prevede la realizzazione di un primo stralcio funzionale autonomo del complessivo progetto integrato che prevede interventi nei comuni di Trevignano, Caerano di San Marco e Istrana. Il primo stralcio prevede la realizzazione degli interventi relativi a Villa Onigo a Trevignano e a Villa Lattes a Istrana. <p>Relativamente all'intervento che interessa Villa Onigo, esso si inserisce nella più ampia riqualificazione del compendio costituito da Villa Onigo, Casa del Giovane e relative aree pertinenziali. In particolare trattasi del primo stralcio consistente nella riqualificazione dell'ex edificio Parrocchiale Casa del Giovane al fine di renderlo funzionale ad ospitare associazioni ed altre realtà con finalità socio-culturale.</p> <p>Villa Onigo si trova nel Comune di Trevignano naturale baricentro di un'area necessariamente più vasta che va da Istrana a Caerano di San Marco dando origine alla direttrice est-ovest che collega i tre centri al Montello ed agli itinerari lungo le Ville Venete. Villa Onigo è anche un punto nevralgico della direttrice nord-sud, da Caerano di San Marco a Istrana, sintesi del percorso dal fiume Piave al Sile, che da qui si collega fisicamente e funzionalmente ai percorsi, servizi e luoghi turistici che si stanno sviluppando con "Montello Travel". La villa è infatti punto di partenza dei percorsi dell'Agritour dei Cavedin, un sistema di 10 percorsi ad anello attraverso stradine di campagna esistenti, sia asfaltate che sterrate, che permettono di arrivare ad Istrana e Caerano di San Marco attraverso una mobilità lenta e sostenibile, immersa nelle aree verdi locali dove il paesaggio agricolo funge da naturale prospetto.</p>
--	--

Si propone il primo stralcio funzionale di un insieme di opere volte alla riqualificazione architettonica e urbanistica del complesso degli immobili costituiti da Villa Onigo e dalla Casa del Giovane, compresa l'area urbana coinvolta dalla relazione dei relativi corpi di fabbrica. L'intero compendio ha come elemento focale Villa Onigo, bene di indiscutibile valenza architettonica e paesaggistica classificata come Villa Veneta, che oggi ospita la biblioteca comunale, la Sala Consiliare, oltre ad essere sede di mostre ed esposizioni importanti nel campo delle arti figurative, e capace di ospitare conferenze e serate a tema, come i famosi "Martedì in Villa". A nord della stessa si trova la Casa del Giovane - edificio parrocchiale per la cui acquisizione e riqualificazione il Comune ha inteso procedere nel breve termine - ad oggi pressoché inagibile, risulterà punto di riferimento per la promozione delle attività sociali e culturali dedicate ai giovani e agli anziani. Ad ovest si trovano l'asilo, la scuola primaria di Trevignano e Villa Pasinetti, sede della casa di Riposo del Comune. I vari plessi coinvolti manifestano particolari attenzioni. Villa Onigo necessita di complementari interventi di ristrutturazione e restauro sia per la parte architettonica che per quella decorativa interna; la Casa del Giovane richiede complessiva ristrutturazione previo adeguamento sismico ed energetico al fine di adeguarla al nuovo utilizzo. Parimenti anche l'area esterna merita una riqualificazione urbanistica in quanto funge da trait d'union intimo e protetto tra le varie funzioni sociali e culturali del compendio, nel rispetto dei vincoli culturali e monumentali esistenti. Tutta l'area ha un'importanza strategica rilevante all'interno del territorio comunale che può esprimersi anche a livello sovra comunale vista la peculiarità dal punto di vista culturale e sociale che la rende monumento di risalto a livello regionale e nazionale.

Gli obiettivi primari che l'Amministrazione intende perseguire, tramite le opere di riqualificazione, consistono nella restituzione alla collettività di uno spazio, quale l'ex stabile parrocchiale "Casa de Giovane" ad oggi in disuso, realizzando spazi da destinarsi alle varie associazioni e realtà operanti nel territorio con finalità socio-culturale, quali sale riunioni, un'area adibita a cucina e alcuni spazi destinati alla convivialità. La gestione sarà affidata ad una delle Associazioni ivi operanti che si farà carico del più ampio coordinamento con le altre associazioni al fine di programmare le attività sociali funzionali alla collettività.

Relativamente all'intervento che interessa Villa Lattes è volto a rendere completamente agibile la barchessa, con particolare riferimento alle barriere architettoniche dei percorsi e aree esterni e riqualificazione con adeguamento impiantistico. Si tratta di valorizzare un bene con valenza architettonica e paesaggistica classificati come Ville Venete e costituenti parti importanti del patrimonio architettonico e paesaggistico dei Comuni interessati. Villa Lattes, strategicamente situata tra l'area dell'Alto Sile e del Montello, rappresenta un crocevia tra due straordinari paradisi naturalistici, vanto dell'intera Provincia. La sua posizione la pone infatti come un ideale punto di partenza per il percorso naturalistico Rio de Na volta, un anello di circa quattro chilometri che si snoda interamente nel mezzo della natura. Villa Lattes, oltre a vantare la più grande collezione di carillon in Italia, rappresenta dunque un luogo ideale dove coniugare il turismo culturale e quello naturalistico. L'intervento è volto a garantire essenzialmente una destagionalizzazione dell'offerta turistica e culturale del territorio, garantendo alla cittadinanza, al Museo, alle associazioni e agli stakeholders del settore turistico e culturale uno spazio polifunzionale da utilizzare

quotidianamente come info point turistico, dotato di potenziale molteplicità di servizi quali ad esempio lo shop del museo. Lo spazio, oltre a tale utilizzo primario, diventerebbe un luogo adatto per dimensione ed articolazione degli spazi dove organizzare mostre temporanee legate al Museo di Villa Lattes, le quali necessitano di spazi più ampi rispetto a quelli a disposizione. In aggiunta, risulterebbe la location ideale per eventi legati all'enogastronomia, da svolgersi anche durante l'autunno e l'inverno, basti ricordare che Istrana è stata insignita del titolo di "Città del formaggio" proprio durante quest'ultimo anno. I locali della barchessa permetterebbero altresì lo svolgimento al coperto di eventi che attualmente è possibile organizzare unicamente d'estate: a titolo esemplificativo, basti citare il Festival Internazionale di Cortometraggi "Fiaticorti", uno dei più longevi d'Italia, giunto alla 22^a edizione, che potrebbe avere luogo in una location di assoluto prestigio anche in altri periodi dell'anno, proprio grazie a tale intervento. Lo stesso dicasi per ulteriori eventi e manifestazioni oggetto di programmazione culturale quali spettacoli teatrali, presentazioni di libri e altri eventi di rilievo che la cui calendarizzazione troppo spesso risulta subordinata dalle condizioni meteo. Tale intervento risulta dunque di fondamentale importanza per la destagionalizzazione dell'offerta e l'ampliamento della stessa.

- Livello di progettazione: in fase di acquisizione PFTE.
- Tempi previsti disponibilità progetto esecutivo: entro 2024.
- Tempi previsti avvio: entro 2025.

Progetto FLEX: Restituzione alla comunità di aree urbane degradate finalizzate alla promozione turistica ad alto impatto culturale, dell'area pertinenziale di Villa Onigo con la Casa del Giovane, di Villa Benzi con il Teatro Maffioli e di una barchessa di Villa Lattes (stralcio funzionale autonomo)

- Potenziale beneficiario: Comune di Trevignano (in qualità di capofila)
- Target: 21.100 persone.
- Descrizione:

Relativamente all'intervento che interessa Villa Benzi, esso prevede la ristrutturazione ed adeguamento normativo del Teatro Maffioli, all'interno del complesso di Villa Benzi.

L'area si trova all'ingresso del paese arrivando da Montebelluna, raggiungibile comodamente in bici dal centro di quest'ultima, grazie anche ad un prossimo intervento già finanziato e progettato dal Comune di Caerano. Sul retro dell'immobile un bellissimo parco, dove una macchia di bosco, scrigno di biodiversità, nasconde particolari fioriture.

Da sempre la Fondazione Villa Benzi, che ha in comodato d'uso la villa, il teatro ed il parco, ha fatto di questo luogo un centro culturale importantissimo a livello provinciale/regionale ospitando mostre pittoriche, concerti (ad esempio l'Orchestra giovanile Filarmonia Veneta), masterclass di musica classica e rappresentazioni teatrali di indubbia levatura (es. Giuliana Musso), ma anche favorendo l'arte e gli artisti "di paese", mettendo a disposizione gli spazi alle associazioni del circondario per i saggi di fine anno, per esempio, ma anche per la proiezione del corto di un giovane regista caeranesse, da ultimo, o organizzando giornate di arte aperte ai giovani artisti locali. Inoltre, fino alla chiusura, era la sede dell'Associazione Nazionale Incisori, che aprivano le loro mostre proprio in Villa Benzi.

L'auditorium è altresì noto per le sue caratteristiche dimensionali, sia per posti a sedere che per il palco (ampio e con pendenza, quinte e sipario).

	<p>Attualmente la struttura risulta chiusa su prescrizione del Sindaco,. fini di operare opportune verifiche in merito alle condizioni di sicurezza ed agibilità del plesso.</p> <p>L'immobile è indispensabile per promuovere cultura nella zona, che al momento fa riferimento soltanto ai piccoli teatri di Asolo, per cui l'Amministrazione intende individuare questa priorità nell'ambito dell'iniziativa SISUS in oggetto proprio per la mancanza che la chiusura ha provocato.</p> <p>L'intervento pertanto prevede l'adeguamento e riqualificazione della struttura finalizzato all'acquisizione delle previste agibilità così da poter programmare la riapertura di questo spazio culturale importante per il paese e per tutto il territorio per le sue peculiari caratteristiche dimensionali. Inoltre la sistemazione e messa a norma degli impianti permetterà una quanto più maggiore, ampia e agevole fruibilità della struttura tale da permettere una programmazione degli eventi culturali per l'intero corso dell'anno incrementando sensibilmente l'offerta culturale rispetto anche a quanto risultava prima della chiusura.</p> <p>Dopo l'intervento Fondazione Villa Benzi avrà nuovamente a disposizione la struttura che sarà efficiente e sicura dove ricominciare ad accogliere gli artisti e i cittadini venendo così restituito ai cittadini un luogo dall'importantissimo valore culturale</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Livello di progettazione: in fase di acquisizione PFTE. ■ Tempi previsti disponibilità progetto esecutivo: entro 2025. ■ Tempi previsti avvio: entro 2026. ■ Fonte del cofinanziamento: risorse proprie comunali. <p>Tutti e tre i progetti hanno natura integrata in quanto:</p> <p>Progetto 1</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coinvolge diversi settori • Coinvolge diversi tipi di stakeholders <p>Progetti 2 e 3</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi su più comuni dell'area urbana • Coinvolgono diversi settori • Coinvolgono diversi tipi di stakeholders
<p>Fasce di popolazione svantaggiate</p>	<p>Gli interventi saranno realizzati con attenzione alle esigenze delle persone con disabilità e delle persone anziane.</p> <p>In particolare per il progetto 2 i Comuni di Altivole e Maser proseguiranno con la collaborazione, già avviata con esito positivo da parte del Comune di Altivole, tra i Servizi Sociali e l'Ufficio Tecnico dei Comuni di Altivole e Maser ed ETS (Enti del Terzo Settore), in termini di inclusività sociale con il coinvolgimento di giovani e anziani volontari in partecipazione attiva nella gestione del verde come bene comune della collettività.</p> <p>Verrà coinvolta una cooperativa sita nel territorio che accoglie ragazzi affetti da spettro autistico inseriti in progetti di cura del verde.</p>
<p>Approccio integrato</p>	<p>L'integrazione "spaziale" e fisica tra i diversi interventi strutturali della SISUS è rappresentata nella "Mappa di Localizzazione degli Interventi" allegata (Allegato n. 2). L'Azione 5.1, in coerenza con l'approccio strategico integrato di cui al par. 3.2, si integra con:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 1.2.1 – Sistemi e cruscotti di monitoraggio realizzazioni e risultati dell'azione 5.1; • Azione 1.2.2 – Dati provenienti dai sensori e da modelli di analisi dei dati per la gestione e il controllo delle opere realizzate, e la promozione dello sviluppo della Piattaforma MyPortal3; • Azione 1.3 – I progetti previsti possono fungere da volano alla nascita e sviluppo di attività di impresa culturali, turistiche e commerciali. • Azione 2.7.1 – I progetti di riqualificazione urbana contribuiscono al miglioramento del paesaggio urbano in sinergia con gli interventi 2.7.1; • Azioni 2.8.1 e 2.8.3 – Gli interventi di riqualificazione urbana si integrano con gli itinerari ciclabili e i servizi di TPL. • Azioni 4.3.1, 4.3.2 – I progetti si integrano con quelli dell'Os 4.3 contribuendo al miglioramento dell'ambiente urbano.
<p>Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento</p>	<p>I progetti saranno complementari ed eventualmente coordinati con i seguenti strumenti:</p> <p>PNRR progetti per il Veneto del futuro. Con la DGR 296 del 22.03.2022 la Regione Veneto ha adottato 16 progetti innovativi e strategici per il Veneto del futuro, coerenti con le linee di finanziamento previste dal Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR), da utilizzare in fase di interlocuzione con il Governo ai fini dell'attuazione del PNRR in Veneto. Il progetto n. 13 relativo al nuovo abitare: verde urbano e residenzialità M5 C2.2 Investimento 2.1 prevede Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale per l'importo di 150 milioni.</p> <p>PNRR Italia Missioni PNRR interessate: M1C3 - Misura 1 - Investimento 1.1 - sub-investimento 1.1.5. Digitalizzazione del patrimonio culturale (beneficiari pubblici) - Misura 1 - Intervento 1.2 - rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura - Misura 1 "Patrimonio culturale per la prossima generazione", Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei" - Misura 3 - Industrie culturali e creative, Investimento 3.3 – capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione verde e digitale (ICC) - Misura 2 - investimento 2.3 - Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici" - attività di formazione professionale per "Giardinieri d'Arte - Misura 2: "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale" - Investimento 2.1 "Attrattività dei borghi storici"</p> <p>M2C4: TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA Investimento 2.2 - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni Investimento 3.1: Forestazione Urbana. Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano M5C2: INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE Investimento 2.1: "Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale"</p>

	<p>Investimento 2.2: Piani Urbani Integrati Investimento 2.3: Programma innovativo della qualità dell'abitare (PINQUA) Investimento 3.1: Sport e inclusione sociale</p> <p>FONDO COMPLEMENTARE Investimenti strategici sul patrimonio culturale Sicuro, Verde, Sociale</p> <p>Programmi Interreg In generale i programmi Interreg prevedono anche nella programmazione 2021-2027 la possibilità di finanziare lo sviluppo di tematiche relative alla rigenerazione urbana a valenza culturale e turistica.</p> <p>Altre Fonti di Finanziamento: - DPCM del 21 gennaio 2021 - progetti di rigenerazione urbana per Comuni con pop. > 15000 ab; Decreto Ministeriale del 30 dicembre 2021 - graduatorie; - Decreto Ministeriale del 4 aprile 2022 - scorrimento graduatorie (interventi finanziati con PNRR) - Decreto aiuti quarter D.L. n. 176/2022 convertito in Legge con L. 6/2023 Viene istituito un fondo presso il Ministero dell'interno per investimenti in rigenerazione urbana a favore dei comuni con popolazione inferiore a 15mila euro, con una dotazione di 115 milioni di euro per l'anno 2025 e di 120 milioni di euro per l'anno 2026</p> <p>PROGETTO 1: Il recupero degli annessi alla Villa Correr Pisani, rappresenta il completamento di interventi già avviati in precedenza e che hanno interessato gran parte del corpo principale della villa e dell'area esterna (primo stralcio di interventi conclusosi nel 2019). Il secondo stralcio di intervento – appaltato nel 2023 ma non ancora avviati i lavori - interessa i corpi F, G, I e un locale del corpo L (parte orientale della villa) e risulta finanziato dalla seguente linea di finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Finanziamento PNRR - M5C2: INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITA' E TERZO SETTORE - Investimento 2.1: "Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale" <p>La parte oggetto del presente intervento di rigenerazione (corpo L) è distaccato dal corpo principale e situato in posizione sud - ovest a confine con via Aglaia Anassilide e con via General Garioni.</p> <p>Per quanto riguarda la programmazione 2023-2027 CSR Veneto per lo sviluppo rurale 2023-2027 (FEASR) non prevede specifiche linee di finanziamento per la tipologia di interventi in oggetto.</p>
<p>Collaborazione tra Comuni</p>	<p>Per la realizzazione del progetto 2 e del progetto 3 i comuni beneficiari predisporranno una convenzione per la gestione integrata e sovracomunale degli interventi previsti, individuando un comune capofila. I comuni si impegneranno altresì a programmare, all'esito degli interventi infrastrutturali di rigenerazione urbana, una serie di iniziative sovracomunali condivise per la fruizione dei siti oggetto di intervento.</p>

	<p>Inoltre per il progetto 2 i Comuni di Altivole e Maser proseguiranno con la collaborazione, già avviata con esito positivo da parte del Comune di Altivole, tra i Servizi Sociali e l'Ufficio Tecnico dei Comuni di Altivole e Maser ed ETS (Enti del Terzo Settore), in termini di inclusività sociale con il coinvolgimento di giovani e anziani volontari in partecipazione attiva nella gestione del verde come bene comune della collettività.</p>
<p>Procedura di individuazione dei progetti</p>	<p>L'Autorità Urbana sulla base della bozza di linee guida per la programmazione e co-progettazione delle strategie integrate di sviluppo urbano sostenibile ha predisposto per la raccolta di manifestazioni di interesse relative a proposte progettuali per l'intervento in oggetto un avviso pubblico con prefissati criteri di selezione approvati dal Consiglio di Partenariato in data 10.02.2023. Successivamente alla pubblicazione delle linee guida della SISUS l'avviso pubblico è stato pubblicato sul sito web del Comune di Montebelluna.</p> <p>In risposta all'avviso pubblico sono pervenute n. 13 proposte progettuali da 8 Comuni per un importo complessivo di 18.290.840,00=</p> <p>Le proposte istruite in via tecnica dall'ufficio dell'Autorità urbana sono state portate all'esame del Consiglio di Partenariato in data 14.04.2023.</p> <p>Successivamente in data 18.04.2023 la presente SISUS, comprensiva del piano degli interventi e dei progetti individuati per l'azione 5.1, è stata approvata dal Consiglio di Partenariato e presentata al Tavolo di Partenariato dell'Area Urbana che potrà presentare osservazioni nella fase di co-progettazione della strategia e nella fase di attuazione dei progetti.</p> <p>I progetti sono stati individuati sulla base dei criteri previsti dalle linee guida e dei seguenti ulteriori criteri decisi dal Consiglio di Partenariato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • coerenza con DPA e parco-progetti delle IPA (Intese Programmatiche d'Area) presenti nell'Area Urbana; • equa ripartizione territoriale degli interventi nell'Area Urbana tenuto conto delle aree più degradate/svantaggiate/marginali dell'Area Urbana; • interventi di completamento di opere avviate. <p>Si evidenzia inoltre che fra le azioni della SISUS quella in oggetto presenta un elevato rapporto fra l'importo delle proposte progettuali ricevute e il limitato budget assegnato all'Area di euro 2.133.098,20, talché qualora si presenti la possibilità di incrementare le risorse destinate ad una o più azioni dell'area urbana, l'azione 5.1 presenta un alto livello di priorità.</p>

3.4 QUADRO FINANZIARIO GENERALE *

Os	INTERVENTO/AZIONE		SOSTEGNO ITI Azione (A)	CO-FINANZIAMENTO Azione (B)	Budget ITI Azione (C) = (A)+(B)	SOSTEGNO ITI Totale Os	Budget ITI Totale Os
FESR 1.2	1.2.1	Veneto Data Platform	426.619,64	0	426.619,64	682.591,43	682.591,43
	1.2.2	MyCity 2.0	255.971,79	0	255.971,79		
FESR 1.3	1.3	PMI nelle Aree urbane	255.971,79	255.971,79	511.943,58	255.971,79	511.943,58
FESR 2.7	2.7.1	Infrastrutture verdi in Area urbana	2.774.307,53	385.692,47	3.160.000,00	2.774.307,53	3.160.000,00
FESR 2.8	2.8.1	Percorsi ciclabili nelle Aree urbane	1.535.830,71	564.169,29	2.100.000,00	4.970.118,83	5.792.844,82
	2.8.2	TPL – Punti di ricarica elettrica	422.353,45	77.646,55	500.000,00		
	2.8.3	TPL – Materiale rotabile pulito	1.604.089,85	180.910,15	1.785.000,00		
	2.8.4	TPL – Sistemi di Trasporto Intelligenti	1.407.844,82	0,00	1.407.844,82		
FESR 4.3 *	4.3.1	ERP	890.690,05	101.857,32	992.547,37	3.412.957,14	3.863.547,46
	4.3.2	Co-housing	2 522.267,09	348.733,00	2.871.000,00		
	4.3.3 *	Residenzialità leggera					
FSE+ 3.k	4.11	Misure di accompagnamento	526.117,50	0,00	526.117,50	526.117,50	526.117,50
FESR 5.1	5.1.1	Rigenerazione urbana e culturale	2.133.098,20	237.015,44	2.370.113,64	2.133.098,20	2.370.113,64
TOTALE			14.755.162,42	2.151.996,01	16.907.158,43	14.755.162,42	16.907.158,43

* In fase di co-progettazione la strategia è stata revisionata e approvata dal Consiglio di Partenariato nella seduta del 28.09.2023. Nella medesima seduta si è riscontrata l'assenza nell'Area Urbana di edifici e/o alloggi da adibire alla residenzialità leggera (az. 4.3.3.) e per tale motivo è stata incrementata la dotazione finanziaria dell'azione 4.3.1 con euro 122.774,69 (di cui euro 38.395,77 quota flex) per la ristrutturazione di alloggi ERP e la dotazione finanziaria dell'azione 4.3.2 in quota fissa con euro 133.197,10 per la realizzazione di alloggi di co-housing

3.5 INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO

Tabella 1. Indicatori di realizzazione (output)

INTERVENTO/AZIONE		Indicatore		Unità di misura	Target 2024		Target 2029		Fonte dati
					PR	SISUS	PR	SISUS	
1.2.1	Veneto Data Platform	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	0	0	200	13	Documento metodologico indicatori PR FESR e Linee Guida SISUS
1.2.2	PA digitale				1	0	385	13	Documento metodologico indicatori PR FESR e Linee Guida SISUS
1.2		RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0	0	11	1	Documento metodologico indicatori PR FESR e Linee Guida SISUS
1.3	PMI nelle Aree urbane	RCO02	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie e grandi)	Imprese	110	0	833	3	Documento metodologico indicatori PR FESR e Linee Guida SISUS
		RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	imprese	10	0	20	0	
		RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0	0	11	1	
2.7.1	Infrastrutture verdi in Area urbana	RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	20	0	90	8,31	Schede progettuali presentate dai potenziali beneficiari
		RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	6	0	11	1	
2.8.1	Percorsi Ciclabili nelle Aree urbane	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	0	0	17	12,5	Documento metodologico

2.8.2	TPL – punti di ricarica elettrica	RCO59	Infrastrutture per combustibili alternativi (punti di rifornimento/ricarica)	punti di rifornimento /ricarica	0	0	46	4	indicatori PR FESR e Linee Guida SISUS e Schede progettuali presentate dai potenziali beneficiari		
2.8.3	TPL – materiale rotabile pulito	RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	passengeri	320	0	3.680	240			
2.8.4	TPL - Sistemi di Trasporto Intelligenti	RCO60	Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati	città grandi e piccole	0	0	11	1			
2.8		RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Contributi alle strategie	2	0	11	1	Documento metodologico indicatori PR FESR e Linee Guida SISUS		
4.3.1	ERP	RCO65	capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	persone	30	35	736	73	Documento metodologico indicatori PR FESR e Linee Guida SISUS e Schede progettuali presentate dai potenziali beneficiari		
4.3.2	Co-housing									0	38
4.3.3	Residenzialità leggera									RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno
3.k 4.11	accompagnamento	EEPO01	Partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico	numero	604	0	2.415	38	Documento metodologico indicatori PR FESR e Linee Guida SISUS e Schede progettuali presentate dai potenziali beneficiari		
5.1	Rigenerazione urbana e culturale	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	235.285	0	1.294.069	112.847	ISTAT		
		RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Contributi alle strategie	2	0	11	1	Documento metodologico indicatori PR FESR e Linee Guida SISUS e Schede progettuali presentate dai potenziali beneficiari		
		RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale	Progetti	2	0	11	2			
		RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Siti culturali e turistici	0	0	11	6			

Tabella 2. Indicatori di risultato

INTERVENTO/AZIONE		Indicatore		Unità di misura	Baseline 2021		Target 2029		Fonte dati
					PR	SISUS	PR	SISUS	
1.2.1	Veneto Data Platform	RCR11	Utenti di servizi prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0	0	400	26	Documento metodologico indicatori PR FESR e Linee Guida SISUS
1.2.2	PA digitale				0	0	2.550.000	84.500	Documento metodologico indicatori PR FESR e Linee Guida SISUS
1.3	PMI nella Aree urbane	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annuo	0	0	143	1	Documento metodologico indicatori PR FESR e Linee Guida SISUS
		RCR03	Piccole e medie imprese che introducono innovazioni a livello di prodotti e servizi	imprese	0	0	757	3	Documento metodologico indicatori PR FESR e Linee Guida SISUS
		RCR17	Nuove imprese ancora presenti sul mercato	imprese	0	0	15	0	Documento metodologico indicatori PR FESR e Linee Guida SISUS
2.7.1	Infrastrutture verdi in Area urbana	RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	persone	0	0	2.566.975	166.313	Documento metodologico indicatori PR FESR e Linee Guida SISUS
		RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture nuove o migliorate	persone	0	0	74.616	5.206	Documento metodologico indicatori PR FESR e Linee Guida SISUS
2.8.1	Percorsi Ciclabili nelle Aree urbane	RCR64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	utilizzatori/anno	0	0	108.286	3.113	Documento metodologico indicatori PR FESR e Linee Guida SISUS
2.8.2	TPL – punti di ricarica elettrica	RCR62		utilizzatori/anno	0	0	152.607.381	127.551	Documento metodologico

2.8.3	TPL – materiale rotabile pulito	RCR50	Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	persone	0	0	2.566.975	166.313	indicatori PR FESR e Linee Guida SISUS
2.8.4	TPL - Sistemi di Trasporto Intelligenti		Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria						
4.3.1	ERP	RCR67	Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0	0	607	12	Documento metodologico indicatori PR FESR e Linee Guida SISUS
4.3.2	Co-housing					32			
4.3.3	Residenzialità leggera					0			
3.k 4.11	accompagnamento	EEPR01	Partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico che continuano a ricevere assistenza a domicilio o ancora in abitare autonomo dopo tre mesi dalla conclusione dell'intervento	numero	60	0	50	50	Documento metodologico PR FSE+
5.1	Rigenerazione urbana e culturale	RSR02	Popolazione che ha accesso a infrastrutture nuove o migliorate	persone	0	0	2.566.975	166.313	Documento metodologico indicatori PR FESR e Linee Guida SISUS

3.5.1 NOTE SULLA STIMA DEI TARGET DELL'AREA

Indicatori di realizzazione (output)

Gli indicatori sono stati elaborati sulla base del Documento metodologico indicatori del 28.10.2022 di accompagnamento al Programma PR FESR 2021-27 (ARTT. 16-17 RDC – Reg.(UE) 1060/21) al quale si rinvia. La quantificazione dei valori di target intermedi e finali per gli indicatori è avvenuta sulla base di documenti, dati o considerazioni circostanziate provenienti da fonti attendibili e aggiornate (ad es. monitoraggi di enti e/o soggetti preposti, esperienze precedenti, normativa di settore, condizioni attuali, ecc.) richiamate nel sopra citato documento metodologico e dalle proposte progettuali raccolte dai potenziali beneficiari nell'ambito dell'attività di raccolta delle manifestazioni di interesse e dalle evidenze emerse dalla valutazione dei risultati di esperienze passate relative alla realizzazione di progettualità analoghe e similari a quelle inserite nella presente SISUS. In particolare:

Indicatore		Evidenze	Calcolo target
RC14 Per Os 1.2	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	Numero Comuni ricompresi nell'AU	13 Comuni
RC75 Per Os 1.2	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	SISUS dell'AU	n. 1 Sisus
RCO02 Per Os 1.3	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Stima secondo criteri altamente prudenziali dei contributi assegnabili alle PMI in sede di bando nel rispetto dei limiti dei massimali e minimis . Verifica anche della coerenza con evidenze documento metodologico: dati storici monitoraggio FESR 2014 -2020; nei 2 bandi 3.1.1 A sono state finanziate con 52M/738 imprese=70.400 euro. Tenuto conto delle incertezze legate all'attuale congiuntura economica e all'aumento esponenziale dei costi energetici e delle materie prime, si ritiene opportuno incrementare l'importo medio dei progetti rispetto alla precedente programmazione 2014-2020.	Si stima di finanziare almeno n. 2 imprese con la quota fissa e n. 1 impresa con la quota di flessibilità.
RCO05 Per Os 1.3	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno – nuove imprese	Stima secondo criteri altamente prudenziali	
RC075 Per Os 1.3	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	SISUS dell'AU	n. 1 Sisus
RCO36 Per Os 2.7	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi	I dati derivano dai progetti di fattibilità tecnico economica e/o dalle analisi delle alternative progettuali predisposte dagli uffici tecnici dei Comuni proponenti. Il medio previsto da parte del FESR per i 4 progetti individuati è il seguente:	8,31 ha

	dall'adattamento ai cambiamenti climatici	Intervento 1: 20 euro/mq Intervento 2: 44 euro/mq Intervento 3: 73 euro/mq Intervento 4: 27 euro/mq I costi previsti variano da progetto a progetto considerando che si tratta di lavorazioni diverse (piantumazioni, sistemazioni a prato, riorganizzazione percorsi, installazione elementi attrattori per fauna, etc) nonché in forma minoritaria la sistemazione, pulizia e riorganizzazione di ambiti già antropizzati.																
RC075 Per Os 2.7	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	SISUS dell'AU	n. 1 Sisus															
RC058 per Os 2.8	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	I dati derivano dai progetti di fattibilità tecnico economica e/o dalle analisi delle alternative progettuali predisposte dagli uffici tecnici dei Comuni proponenti. Il sostegno medio previsto da parte del FESR per i 2 progetti individuati è il seguente: Intervento 1: 309.000,00 euro/km Intervento 2: 35.000,00 euro/km Le differenze nel costo medio dei progetti sono dovute alle diverse tipologie di interventi richiesti per la realizzazione dei tracciati, come descritto nelle schede azione.	12,5 km															
RC059 per Os 2.8	Infrastrutture per combustibili alternativi (punti di rifornimento/ ricarica)	I dati derivano dalla stima fornita dall'azienda TPL. Il costo del progetto si riferisce all'installazione di colonnine di ricarica elettrica, per un costo medio di circa 125.000,00 euro a colonnina.	4 colonnine															
RC057 per Os 2.8	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	I dati derivano dal capitolato speciale di gara per la fornitura dei mezzi e si riferiscono al numero di passeggeri per i 3 autobus elettrici che verranno acquistati.	240.000 passeggeri															
RC060 per Os 2.8	Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati	SISUS dell'AU	n. 1 Sisus															
RC075 Per Os 2.8	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	SISUS dell'AU	n. 1 Sisus															
RC065	Capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	4.3.1 I dati derivano dai progetti di fattibilità tecnico economica e/o dalle analisi delle alternative progettuali predisposte dagli uffici tecnici degli enti proponenti. Il sostegno medio previsto da parte del FESR per gli alloggi proposti dai 4 proponenti è il seguente: <table border="1" data-bbox="547 1865 1238 2004"> <thead> <tr> <th>Intervento</th> <th>N. alloggi</th> <th>N. persone</th> <th>Sostegno FESR medio ad alloggio</th> <th>Costo medio ad alloggio</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>12</td> <td>50</td> <td>42.636,65 €</td> <td>51.124,76 €</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>4</td> <td>15</td> <td>56.366,81 €</td> <td>56.366,81 €</td> </tr> </tbody> </table>	Intervento	N. alloggi	N. persone	Sostegno FESR medio ad alloggio	Costo medio ad alloggio	1	12	50	42.636,65 €	51.124,76 €	2	4	15	56.366,81 €	56.366,81 €	111 persone
Intervento	N. alloggi	N. persone	Sostegno FESR medio ad alloggio	Costo medio ad alloggio														
1	12	50	42.636,65 €	51.124,76 €														
2	4	15	56.366,81 €	56.366,81 €														

		flex	2	8	76.791,54 €	76.791,54 €																											
		<p>4.3.2. I dati derivano dalle proposte progettuali ricevute dagli enti proponenti</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Intervento</th> <th>N. alloggi</th> <th>N. persone</th> <th>Sostegno FESR medio ad alloggio</th> <th>Costo medio ad alloggio</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>5</td> <td>10</td> <td>150.000,00 €</td> <td>150.000,00 €</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>5</td> <td>10</td> <td>150.000,00 €</td> <td>150.000,00 €</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>5</td> <td>10</td> <td>150.000,00 €</td> <td>150.000,00 €</td> </tr> <tr> <td>4</td> <td>4</td> <td>8</td> <td>143.066,77 €</td> <td>143.066,77 €</td> </tr> </tbody> </table>						Intervento	N. alloggi	N. persone	Sostegno FESR medio ad alloggio	Costo medio ad alloggio	1	5	10	150.000,00 €	150.000,00 €	2	5	10	150.000,00 €	150.000,00 €	3	5	10	150.000,00 €	150.000,00 €	4	4	8	143.066,77 €	143.066,77 €	
Intervento	N. alloggi	N. persone	Sostegno FESR medio ad alloggio	Costo medio ad alloggio																													
1	5	10	150.000,00 €	150.000,00 €																													
2	5	10	150.000,00 €	150.000,00 €																													
3	5	10	150.000,00 €	150.000,00 €																													
4	4	8	143.066,77 €	143.066,77 €																													
RC075 Per Os 4.3	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	SISUS dell'AU					n. 1 Sisus																										
EEPO01 Per Os 3k 4.0	Accompagnamento Partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico	Schede progettuali presentate dai potenziali beneficiari					n. 1 Sisus																										
RC074 per Os 5.1	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Per la determinazione del target si è fatto riferimento al metodo di calcolo utilizzato nel Documento metodologico della Regione. E' stata considerata la popolazione residente dei sei comuni in cui sono localizzati gli interventi dell'Azione 5.1 a cui è stata sommata la media della popolazione residente negli altri 7 comuni dell'AU (residenti al 31/12/2020, ISTAT).					112.847																										
RC075 Per Os 5.1	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	SISUS dell'AU					n. 1 Sisus																										
RC076 Per Os 5.1	Progetti integrati di sviluppo territoriale	SISUS dell'AU azione 5.1 n. progetti integrati previsti					n. 2 progetti																										
RC077 Per Os 5.1	Numero siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	SISUS dell'AU azione 5.1 n. progetti integrati previsti dalle schede progettuali					n. 6 siti desunti dai progetti																										

Indicatori di risultato

Gli indicatori sono stati elaborati sulla base del Documento metodologico indicatori del 28.10.2022 di accompagnamento al Programma PR FESR 2021-27 (ARTT. 16-17 RDC – Reg.(UE) 1060/21) al quale si rinvia.

La quantificazione dei valori di target intermedi e finali per gli indicatori è avvenuta sulla base di documenti, dati o considerazioni circostanziate provenienti da fonti attendibili e aggiornate (ad es. monitoraggi di enti e/o soggetti preposti, esperienze precedenti, normativa di settore, condizioni attuali, ecc.) richiamate nel sopra citato documento metodologico e dalle proposte progettuali raccolte dai potenziali beneficiari nell'ambito dell'attività di raccolta delle manifestazioni di interesse e dalle evidenze emerse dalla valutazione dei risultati di esperienze passate relative alla

realizzazione di progettualità analoghe e similari a quelle inserite nella presente SISUS. In particolare:

Indicatore		Evidenze	Calcolo target
RCR11 Per Os 1.2	Utenti di servizi prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	Tabella 4 pag. 37 linee guida Sisus	26
RCR11 Per Os 1.2 az. 1.2.2	Utenti di servizi prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	Tabella 4 pag. 37 linee guida Sisus	84.500
RCO01 Per Os 1.3	ETP annuo	Tabella 4 pag. 37 linee guida Sisus	1
RCO03 Per Os 1.3	imprese beneficiarie di un sostegno – nuove imprese	Tabella 4 pag. 37 linee guida Sisus	3
RC95 Per Os 2.7	Persone	Tabella 4 pag. 37 linee guida Sisus ritenuta congrua quale stima prudenziale	5.206
RC50 Per Os 2.7	Persone	Tabella 4 pag. 37 linee guida Sisus	166.313 E' stata considerata la totalità della popolazione dell'Area Urbana. Sommatoria della popolazione di tutti Comuni dell'Area Urbana
RC64 Per Os 2.8 az 2.8.1	Persone	Tabella 4 pag. 37 linee guida Sisus ritenuta congrua quale stima prudenziale	3.113
RC62 per Os 2.8 az 2.8.2 2.8.3 2.8.4	Utenti/anno	Tabella 4 pag. 37 linee guida Sisus ritenuta congrua quale stima prudenziale	127.551
RC50 Per Os 2.8 az 2.8.2 2.8.3 2.8.4	Persone	Tabella 4 pag. 37 linee guida Sisus	166.313 E' stata considerata la totalità della popolazione dell'Area Urbana. Sommatoria della popolazione di tutti Comuni dell'Area Urbana
RC67 per Os 4.3 az 4.3.1	Utilizzatori/anno	Tabella 4 pag. 37 linee guida Sisus ritenuta congrua quale stima prudenziale della sommatoria del numero di posti disponibili per la percentuale di occupazione prevista per ciascuno degli interventi	12
RC67 per Os 4.3 az 4.3.2	Utilizzatori/anno	Tabella 4 pag. 37 linee guida Sisus ritenuta congrua quale stima prudenziale della sommatoria del numero di posti disponibili per la percentuale di occupazione prevista per ciascuno degli interventi	32

EEPR01 Per Os 3k 4.0	Percentuale Partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico che continuano a ricevere assistenza a domicilio o ancora in abitare autonomo dopo tre mesi dalla conclusione dell'intervento	Documento metodologico PR FSE+	E' stata considerata la percentuale del 50% definita a livello regionale nel Documento metodologico PR FSE+
RSR02 Os 5.1	Persone.	Tabella 4 pag. 37 linee guida Sisus Si reputa che gli interventi impattino sui residenti dell'intera Area Urbana (popolazione residente al 31/12/2020, dati ISTAT).	166.313 Sommatória della popolazione dei Comuni dell'AU

4. DESCRIZIONE DEL COINVOLGIMENTO DEI PARTNER IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 8 DEL REG. (UE) 2021/1060 NELLA PREPARAZIONE E NELL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA

4.1 PARTENARIATO URBANO

4.1.1. Individuazione dei soggetti

Tra le funzioni attribuite alle Autorità Urbane rientra quella relativa al coinvolgimento degli stakeholders *selezionati come rappresentativi e rilevanti nell'elaborazione e attuazione della SISUS*. In particolare è richiesta la costituzione di un "Tavolo di Partenariato Urbano" con la partecipazione dell'Autorità Urbana, dei Comuni dell'area e degli altri soggetti pertinenti, rilevanti e rappresentativi per le tematiche chiave, da consultare nel rispetto dei principi del partenariato e della governance di cui all'art. 8 del Regolamento (UE) 1060/2021 e con modalità conformi al Codice di condotta europeo sul partenariato (Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione).

Nell'Area Urbana Asolano Castellana Montebellunese l'elaborazione della presente SISUS, sulla base anche dell'esperienza condotta con la SISUS della precedente programmazione 2014-2020, è stata impostata come un impegno collettivo di tutto il territorio dell'Area e discende anche da un processo di consultazione del partenariato e di condivisione a livello locale delle scelte operative.

A tal fine l'area urbana si è avvalsa del Tavolo permanente di Partenariato Urbano costituito a supporto della SISUS 2014-2020 arricchito dalla presenza di altri stakeholders dell'Area rilevanti rispetto alle nuove tematiche oggetto della nuova SISUS previste dal PR Fesr 2021-2027.

Nella fase di costruzione della SISUS dell'Area Urbana, seppur informalmente e non in conformità alle disposizioni delle linee guida regionali per la costituzione del Tavolo di Partenariato nella programmazione PR FESR 2021-2027, sono stati coinvolti tutti gli attori rilevanti per le tematiche chiave nelle materie dello sviluppo urbano sostenibile in base al contesto geografico, istituzionale, socio-economico dell'Area Urbana, indicati all'art. 8 del Reg. (UE) 2021/1060.

In particolare sono state coinvolte le 3 I.P.A. dell'Area Urbana Asolano Castellana Montebellunese che hanno svolto un ruolo importante nella definizione delle materie dello sviluppo urbano sostenibile nel contesto dell'Area.

Prima dell'avvio della fase di attuazione della SISUS si procederà alla formalizzazione del Tavolo di Partenariato, seppur già operativo nella fase di costruzione della Sisus, mediante adozione di un regolamento per la gestione del partenariato la cui approvazione, previo provvedimento del Comune capofila dell'Area, sarà discussa nella prima convocazione del Tavolo di Partenariato.

Di seguito la composizione del Tavolo di Partenariato Urbano.

Autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche

- Elenco soggetti

Se del caso, Università e organizzazioni di ricerca

- Comune di Montebelluna (Comune capofila e Autorità Urbana);
- Comune di Castelfranco Veneto;
- Comune di Asolo;
- Comune di Altivole;
- Comune di Caerano di San Marco;

- Comune di Fonte,
- Comune di Istrana,
- Comune di Loria,
- Comune di Maser,
- Comune di Riese Pio X,
- Comune di Trevignano,
- Comune di Vedelago,
- Comune di Volpago del Montello,
- Provincia di Treviso;
- Intesa Programmatica d'Area "Montello Piave Sile": Confartigianato, ASCOM, CNA, Assindustria Veneto Centro, Fondazione Cassamarca, Associazione dello Sportsystem e dell'imprenditoria del Montebellunese ed Asolano, Consorzio del Bosco Montello, Fondazione Museo dello Scarpone, WWF, CIGL, CISL, UIL;
- Intesa Programmatica d'Area "Castellana": CNA Castelfranco Veneto, ASCOM, Confartigianato, Confesercenti, Federazione provinciale Coldiretti, C.I.A. Confederazione Italiana Agricoltori, Associazione coltivatori della Castellana, Confapi, Assindustria Venetocentro;
- Intesa Programmatica d'Area "Terre di asolo e Montegrappa": Ascom Treviso, Cna Asolo, Coldiretti Treviso, Confartigianato Imprese Asolo Montebelluna, Alto Trevigiano Servizi, Asco Holding, Fondazione Canova, Fondazione Fornace dell'Innovazione;
- Comitato di gestione della riserva del Monte Grappa Riserva biosfera Mab UNESCO
- Associazione Distretto del cibo della Marca Trevigiana;
- Consorzio dei Comuni Bosco del Montello;
- ATER di TREVISO;
- AEEP di Castelfranco Veneto;
- Ipab Umberto I di Montebelluna;
- Ipab Crico di Vedelago;
- Ipab Guizzo Marseille di Volpago del Montello;
- M.O.M. Azienda di trasporto pubblico locale

Parti economiche e sociali

- Elenco soggetti
- Commercio: Ascom Castelfranco e Ascom Montebelluna
- Artigianato: Confartigianato Castelfranco, Confartigianato Imprese asolo Montebelluna CNA - Casartigiani - Agricoltura turismo: Confagricoltura Treviso, Federazione Coldiretti Treviso, CIA Treviso;
- Comune di Castelfranco Veneto in veste di Comune capofila dell' Ambito territoriale sociale n. 8;
- Comune di Treviso in veste di Comune capofila dell' Ambito territoriale sociale n. 9.
- OOSS: CGIL, CISL, UIL

Le organizzazioni pertinenti che rappresentano la società civile (quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione)

- Legambiente
- WWF Terre del Piave

Enti del Terzo Settore (con ulteriori adesioni in fase di approvazione):

- ANFFAS (Associazione nazionale di famiglie e persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo,
- Società Cooperativa Sociale Una casa per l'uomo;

- Themis Società Coop. Sociale ;
- AUSER Montebelluna;
- Insieme Si Può – Società Cooperativa Sociale Onlus.

4.1.2. Strumenti di consultazione e piano delle attività

A) Per la costruzione della strategia.

Dopo il riconoscimento dell'Area Urbana Asolano Castellana Montebellunese avvenuto con DDR 86 del 11.07.2022 il Comune di Montebelluna ha provveduto ad elaborare un piano di attività per l'elaborazione della SISUS.

Sulla base di tale piano, il Comune di Montebelluna ha predisposto, con il supporto della società incaricata dell'assistenza tecnica per l'elaborazione della SISUS dell'area Urbana, un protocollo di intesa fra i Comuni dell'area al fine di formalizzare fin da subito il coordinamento tra i Comuni e il coinvolgimento del partenariato al fine di avviare le attività di co-progettazione della SISUS e per l'istituzione della governance istituzionale dell'Area.

Tale Protocollo di intesa persegue altresì lo scopo di certificare la solidità dell'impegno del Comune di Montebelluna facente funzione di Autorità Urbana e dei diversi soggetti pubblici dell'area coinvolti a vario titolo nella costruzione e attuazione della SISUS, nel rispetto dei tempi, dei reciproci impegni assunti e delle prescrizioni e raccomandazioni formulate dall'Autorità di Gestione.

In data 10.02.2023 il Consiglio di Partenariato, coadiuvato dal Partenariato urbano, rappresentato in particolare dalle 3 IPA dell'Area Urbana che hanno presentato i rispettivi documenti programmatici d'area a supporto, ha approvato gli avvisi pubblici con prefissati criteri di selezione predisposti sulla base della bozza di linee guida per la programmazione e co-progettazione delle SISUS per la raccolta di manifestazioni di interesse relative a proposte progettuali per gli interventi oggetto della SISUS.

Successivamente alla pubblicazione delle linee guida della SISUS gli avvisi pubblici sono stati pubblicati sul sito web del Comune di Montebelluna.

in data 24.03.2023 si sono riuniti i due tavoli tecnici che hanno supportato l'elaborazione della SISUS dedicati rispettivamente alle azioni del sociale inclusione abitativa e accompagnamento e alle opere e infrastrutture pubbliche di interesse dei Comuni.

Le proposte progettuali presentate sono state istruite in via tecnica dall'ufficio dell'Autorità urbana e sono state portate all'esame del Consiglio di Partenariato nella seduta del 14.04.2023.

Successivamente in data 18.04.2023 la presente SISUS comprensiva del piano degli interventi è stata approvata dal Consiglio di Partenariato e presentata al Tavolo di Partenariato dell'Area Urbana che potrà presentare osservazioni nella fase di co-progettazione della strategia e nella fase di attuazione dei progetti.

Nella fase di elaborazione della SISUS è stata anche predisposta, approvata e sottoscritta da parte dei Comuni dell'area una apposita convenzione art. 20 del TUEL per la costituzione ed il funzionamento dell'Area urbana diretta a sancire l'impegno dell'Area urbana per la co-progettazione e attuazione della SISUS, nel rispetto dei reciproci impegni assunti dai diversi enti, dei tempi per il raggiungimento dei target di risultato intermedi e finali e rappresenta uno strumento di mutua tutela per tutti i comuni partecipanti e per il comune facente funzione di Autorità Urbana, garantendo la buona governance della Strategia.

Prima dell'avvio della fase di attuazione della SISUS si procederà alla formalizzazione del Tavolo di Partenariato, seppur già operativo nella fase di costruzione della Sisus, mediante adozione di un regolamento per la gestione del partenariato la cui approvazione, previo provvedimento di

adozione del Comune capofila dell'Area, sarà discussa nella prima convocazione del Tavolo di Partenariato.

B) Per l'attuazione della Strategia.

Con il riconoscimento formale e la costituzione del Tavolo di Partenariato saranno disciplinate le modalità di funzionamento del Tavolo e gli impegni dei partecipanti.

In particolare per ciò che attiene **l'attività di consultazione permanente del partenariato urbano si è stabilito che le funzioni consultive e di supervisione del Tavolo riguardano: la definizione delle linee di sviluppo della SISUS, l'individuazione delle proposte di interventi della SISUS e ai risultati raggiunti e le eventuali modifiche della SISUS.**

Per ciò che attiene al funzionamento si prevede **che "il Tavolo si riunisce di norma almeno una volta all'anno"**.

Gli indirizzi e orientamenti del Tavolo di Partenariato Urbano contribuiranno quindi anche alla sua attuazione.

Nell'ambito del Tavolo di Partenariato Urbano, il Comune di Montebelluna, Ente capofila e Autorità Urbana del Asolano Castellana Montebellunese, si impegna a:

- assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del partenariato dell'Area Urbana nel rispetto dei principi del Codice di condotta europeo sul partenariato;
- porre in essere tutte le attività di coinvolgimento del partenariato urbano e tutte le attività di comunicazione e disseminazione richieste;
- avviare, oltre alla consultazione dei soggetti rappresentativi, forme di consultazione più ampia, attraverso, ad esempio, sondaggi e questionari aperti a tutta la cittadinanza dell'Area urbana;
- realizzare azioni per la divulgazione e la diffusione delle attività svolte e dei risultati ottenuti.

In particolare l'A.U. si impegna a realizzare nella fase di attuazione della Strategia le seguenti attività di consultazione del Tavolo di Partenariato Urbano:

- consultazione periodica in merito ai risultati delle SISUS;
- organizzazione di attività di comunicazione dirette a sensibilizzare e formare sulle finalità e i contenuti del progetto e sui relativi impegni i rappresentanti dei possibili beneficiari della SISUS.

Il Tavolo di Partenariato Urbano ha una durata fino al 31 dicembre 2029 e comunque fino alla conclusione di tutte le fasi di attuazione della SISUS e di tutti i rapporti finanziari tra Autorità Urbana e Autorità di Gestione del PR FESR Veneto.

4.1.3 Comunicazione e informazione

Fin dall'avvio della prima SISUS nell'ambito del POR FESR Veneto 2014-2020 il Comune di Montebelluna ha creato una **sezione nel sito web del Comune dedicata alle informazioni dell'Autorità Urbana inerenti alla costruzione e all'attuazione della strategia** visibile al link:

<https://www.comune.montebelluna.tv.it/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/450>

Tale sezione verrà arricchita anche dei contenuti relativi alla presente SISUS 2021-2027, con i seguenti contenuti che saranno periodicamente aggiornati:

- informazioni di carattere generale sul progetto;
- sezione dedicata alla consultazione dei partner e del Tavolo di Partenariato Urbano, per la raccolta di idee, proposte e contributi da parte dei diversi stakeholders;
- sezione dedicata alla pubblicazione dei bandi/avvisi/inviti;
- sezione con inserimento delle principali informazioni relative alla attuazione della strategia;
- sezione dedicata ai risultati e obiettivi via via raggiunti dalla SISUS, comprese le relazioni annuali e finale sull'attuazione della SISUS;

- sezione dedicata alla pubblicazione degli atti approvati dalla Consiglio di Partnariato e dal Tavolo di Partenariato Urbano;
- sezione dedicata alla pubblicizzazione delle iniziative di comunicazione.

Saranno rispettate le indicazioni dell'AdG del PR FESR 2021-2027 in merito all'uso del logo e dell'immagine coordinata del nuovo programma.

L'Autorità urbana intende impegnarsi a realizzare, in coerenza con la strategia di comunicazione del PR FESR Veneto 2021-2027, le seguenti **attività di comunicazione e disseminazione** per diffondere gli obiettivi e i risultati della SISUS presso i soggetti interessati e la cittadinanza, sia durante la fase di elaborazione della SISUS che durante la sua attuazione.

Attività nella fase di costruzione della SISUS:

1. Creazione di una pagina web dedicata al SUS nel sito del Comune di Montebelluna che svolge la funzione di Autorità Urbana al fine di diffondere le informazioni relative alla SISUS, con i seguenti contenuti:

- informazioni di carattere generale e atti fondamentali;
- informazioni sugli incontri del Partenariato Urbano;
- pubblicazione dei bandi/avvisi/inviti per la raccolta di idee, proposte e indicazioni da parte dei diversi stakeholders.

2. Organizzazione di incontri informativi e di ascolto con singoli potenziali partner o beneficiari, mediante idonei strumenti di consultazione (ad es.: incontri, gruppi di lavoro, tavoli specifici dedicati ai vari ambiti, compilazione di questionari, ecc.), condividendo i fondamentali documenti relativi alla SISUS per la raccolta di osservazioni e proposte.

3. Organizzazione di conferenze stampa, comunicazione sulla stampa locale, sui social network e sui più diffusi media locali delle attività più rilevanti svolte nella fase di elaborazione della Sisus.

Attività nella fase di attuazione della SISUS:

Nella futura fase di attuazione degli interventi l'Autorità Urbana intende condurre una sistematica attività di comunicazione e disseminazione nel territorio in merito a obiettivi, avanzamento e risultati della SISUS. In particolare si prevede di svolgere almeno le seguenti attività minimali:

- tre eventi nel periodo di programmazione 2021-2027:
 - un primo nella fase iniziale a seguito dell'approvazione della strategia necessario per illustrare la SISUS ai soggetti interessati e alla cittadinanza;
 - un secondo evento a metà programmazione a dimostrazione degli obiettivi raggiunti;
 - un terzo verso la fine della programmazione per illustrare i risultati conseguiti;
- definizione di un piano annuale delle attività di comunicazione e disseminazione;
- predisposizione e diffusione sui diversi canali informativi (sito web, ecc.) di aggiornamenti periodici sulla SISUS, sulle attività svolte e previste, sui bandi e sui progetti finanziati;
- predisposizione e diffusione di un rapporto annuale e finale su attività e risultati SISUS;
- realizzazione di momenti di sensibilizzazione e formativi rivolti ai componenti del Tavolo di Partenariato Urbano;
- organizzazione di incontri di presentazione ai diversi livelli di governo, alla comunità locale e alla cittadinanza delle finalità e dei contenuti della SISUS;
- organizzazione di conferenze stampa, comunicazione sulla stampa locale, sui social network e sui più diffusi media locali delle attività più rilevanti svolte nella fase di attuazione della SISUS.

4.2 GOVERNANCE E COORDINAMENTO tra i Comuni dell'Area e altri attori coinvolti

Le modalità operative con le quali si intende organizzare le relazioni tra i Comuni dell'Area urbana coinvolti nella pianificazione e attuazione della SISUS trovano disciplina nella **convenzione ex art. 30 D.Lgs. 267/2000 per la costituzione ed il funzionamento dell'Area urbana Asolano Castellana Montebellunese approvata dai Comuni dell'AU e trasmessa all'AdG.**

A garanzia del consenso degli enti coinvolti, ciascun Comune parte dell'Area urbana ha sottoscritto tale convenzione che definisce dettagliatamente i rapporti tra i Comuni coinvolti nell'attuazione della Strategia e le modalità e le procedure di delega al Comune capoluogo che andrà a ricoprire il ruolo di AU.

Tale convenzione ha lo scopo di certificare la solidità dell'impegno dell'Area, rappresenta uno strumento di mutua tutela per tutti i Comuni partecipanti e per il Comune facente funzione di AU, garantendo la buona governance della SISUS.

La convenzione ha anche lo scopo di sancire l'impegno dell'Area urbana per la co-progettazione e attuazione della SISUS, nel rispetto dei reciproci impegni assunti dai diversi enti, dei tempi per il raggiungimento dei target di risultato intermedi e finali e rappresenta uno strumento di mutua tutela per tutti i comuni partecipanti e per il comune facente funzione di Autorità Urbana, garantendo la buona governance della Strategia.

Gli enti locali convengono di cooperare in conformità ai principi, modalità e criteri esposti nella presente convenzione e secondo i criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

Nella fase di costruzione della SISUS i rapporti tra l'AU e i beneficiari dell'Area sono stati disciplinati con un protocollo di intesa sottoscritto dalle parti che ha istituito il Consiglio di Partenariato.

Tale Consiglio di Partenariato, in collaborazione con i rappresentanti del partenariato urbano, tra cui le 3 IPA dell'Area Urbana che hanno svolto un ruolo importante in questa fase, si è occupato in primis dell'individuazione degli interventi prioritari e urgenti sui temi dello sviluppo urbano da avviare e della proposta di SISUS, nel rispetto dei ruoli e degli impegni a carico dei beneficiari.

Nella fase di attuazione della SISUS si procederà alla formalizzazione del Tavolo di Partenariato, seppur già operativo nella fase di costruzione della Sisus, prevedendo l'istituzione di un organo (consulta dei comuni) e l'avvio di un iter procedurale per la gestione dei rapporti con i beneficiari che aderiranno al costituendo Tavolo di Partenariato.

4.3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'AUTORITÀ URBANA

Struttura presso il capofila	AUTORITA' URBANA DELL'AREA URBANA ASOLANO CASTELLANA MONTEBELLUNESE
Atto di designazione	Delibera di Giunta comunale n. 31 del 27.2.2023
Responsabile	Dott. Ivano Cescon – Segretario comunale del Comune di Castelfranco Veneto
Contatti	Telefono 0423/617259 Email autorita.urbana@comune.montebelluna.tv.it
Referente operativo	Cavallin Antonio Funzionario servizi amministrativo-contabile (ex cat. D)
Contatti	Telefono 0423/617259 Email autorita.urbana@comune.montebelluna.tv.it
Indirizzo AU	Corso Mazzini 118 31044 Montebelluna
Contatti AU	PEC AU protocollo.comune.montebelluna.tv@pecveneto.it Email AU autorita.urbana@comune.montebelluna.tv.it Telefono AU 0423/617259

Personale dello staff permanente della AU					
	Nome Cognome	Funzioni/attività	Categoria - profilo professionale	Tipologia contrattuale	% lavorativa
1.	Dott. Ivano Cescon	<p>Segretario Generale del Comune di Castelfranco Veneto autorizzato a svolgere l'incarico di coordinatore e responsabile dell'Autorità urbana presso il Comune capofila, con le seguenti funzioni: supervisiona e sovrintende all'assolvimento dei compiti e funzioni attribuiti alla struttura; gestisce i rapporti tra Autorità urbana e regione; svolge attività di raccordo con gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione della SISUS.</p> <p>Al fine della selezione delle operazioni: verifica l'ammissibilità, la capacità amministrativa e la conformità delle operazioni al diritto applicabile e la coerenza delle stesse con gli strumenti di programmazione e le politiche ordinarie assicurando l'inserimento delle azioni della SISUS nel DUP del Comune Capofila; valuta la qualità delle operazioni, la loro rilevanza per la SISUS e per il relativo programma; avvia le procedure per la nomina di apposite commissioni tecniche a supporto dell'AU; verifica e garantisce il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi, dei risultati specifici, dei target intermedi nonché la trasparenza e il principio di non discriminazione; garantisce la separazione delle funzioni delegate all'AU; selezione delle operazioni; controlla, gestisce e stipula accordi, protocolli d'intesa, contratti e convenzioni</p>	Segretario Generale e Dirigente del Comune di Castelfranco Veneto	CCNL Segretari	10%
2.	Sig. Antonio Cavallin	Dipendente del Comune di Montebelluna con contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato – Funzionario servizi amministrativo-contabile. Nell'AU è referente dell'ufficio di supporto e coordinamento della struttura; supporta il coordinatore nei rapporti con gli uffici preposti della Regione del Veneto; collabora con le altre strutture coinvolte alla predisposizione della documentazione necessaria richiesta dal FESR 2021 - 2027. Supporta il coordinatore AU nello svolgimento delle seguenti attività: selezione delle operazioni, gestione dei rapporti tra AU, ADG e AVEPA, monitoraggio e verifica delle azioni svolte, definizione di eventuali variazioni alla SISUS da presentare alla Regione del Veneto, stato di avanzamento	Funzionario servizi amministrativo-contabile (ex cat. D) con incarico di posizione Organizzativa Responsabile della Stazione Unica Appaltante - PNRR	CCNL Personale comparto Regioni e Autonomie Locali	20%

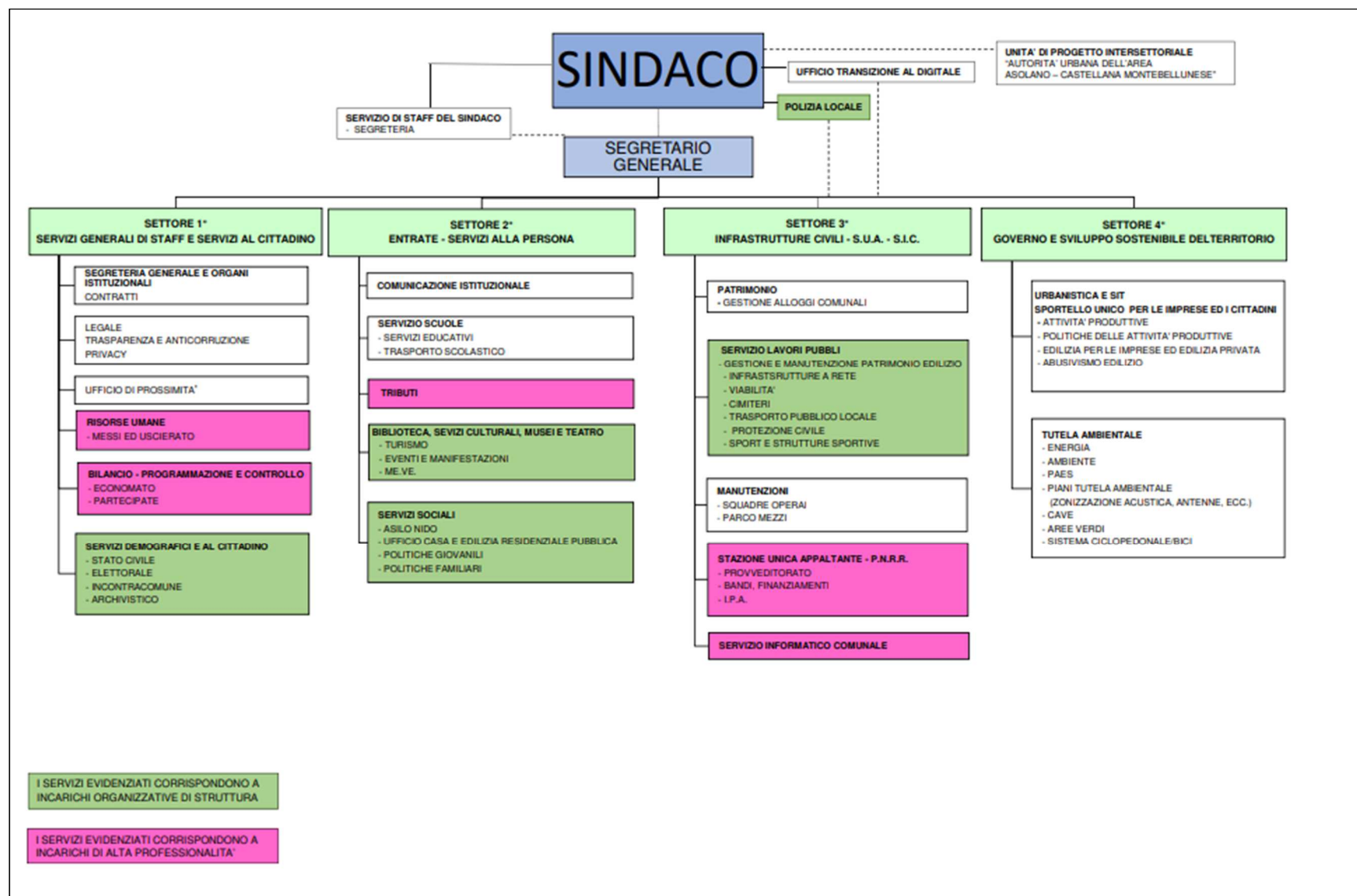
		<p>periodico dei progetti e monitoraggio, predisposizione della relazione finale sull'attuazione della SISUS.</p> <p>Supporta il coordinatore AU nella realizzazione degli incontri periodici tra i Comuni dell'Area, i beneficiari e i componenti del Tavolo di Partenariato, nonché nella predisposizione delle relazioni periodiche sullo stato di attuazione della SISUS.</p>			
3.	Dott.ssa Michaela Crespan	<p>Dipendente del Comune di Montebelluna con contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato - istruttore servizi amministrativo-contabile. Nell'AU è componente dello staff dell'ufficio di supporto e coordinamento; collabora con il referente dell'ufficio nei rapporti con gli uffici preposti della Regione del Veneto, nella predisposizione della documentazione necessaria richiesta dal FESR 2021-2027 e nella realizzazione degli incontri periodici tra i Comuni dell'Area, i beneficiari e i componenti del Tavolo di Partenariato</p>	<p>Istruttore servizi amministrativo-contabile, (ex cat. C)</p> <p>Ufficio PNRR e IPA</p>	CCNL Personale comparto Regioni e Autonomie Locali	65%
4	Dott.ssa Katia Pellizzari	<p>Dipendente del Comune di Montebelluna con contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato – Funzionario servizi amministrativo-contabile Nell'AU è referente per la selezione delle operazioni, programmazione e monitoraggio SISUS, gestione finanziaria e supporto rendicontazione. Nella selezione delle operazioni verifica, unitamente al coordinatore, in stretta collaborazione con le strutture regionali e con AVEPA l'ammissibilità e la sostenibilità economico-finanziaria delle operazioni. Nella fase di attuazione supporta le strutture beneficiarie del comune capofila nella rendicontazione della spesa. Nella selezione delle operazioni verifica, unitamente al coordinatore, la coerenza delle stesse con gli strumenti di programmazione e le politiche ordinarie. Cura l'inserimento delle azioni della SISUS nel DUP del Comune Capofila. Supporta i comuni dell'area nell'aggiornamento dei rispettivi documenti di programmazione.</p>	<p>Funzionario servizi amministrativo-contabile (ex cat. D) con incarico di posizione Organizzativa Responsabile servizio bilancio programmazione e controllo</p>	CCNL Personale comparto Regioni e Autonomie Locali	10%
5	Dott.ssa Emanuela Bon	<p>Dipendente del Comune di Montebelluna con contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato - Funzionario servizi amministrativo-contabile. Nell'AU svolge funzioni di supporto al referente per la selezione delle operazioni, programmazione e monitoraggio SISUS e supporto rendicontazione.</p>	<p>Funzionario servizi amministrativo-contabile (ex cat. D) con incarico di posizione</p>	CCNL Personale comparto Regioni e Autonomie Locali	10%

			Organizzativa Responsabile risorse umane		
6	Dott.ssa Marina Polese	Dipendente del Comune di Montebelluna con contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato - Funzionario servizi amministrativo-contabile Nell'AU svolge funzioni di supporto al referente per la selezione delle operazioni, programmazione e monitoraggio SISUS e supporto rendicontazione.	Funzionario servizi amministrativo-contabile (ex cat. D) Servizio legale, trasparenza, anticorruzione	CCNL Personale comparto Regioni e Autonomie Locali	5%
7	Dott.ssa Valeria Osti	Dipendente del Comune di Montebelluna con contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato - Funzionario servizi amministrativo-contabile Nell'AU svolge attività di comunicazione per la diffusione delle attività ed adempimenti della SISUS nei confronti dei componenti del Tavolo di Partenariato e della cittadinanza urbana. Svolge attività di implementazione ed aggiornamento di un'apposita area web dedicata.	Funzionario servizi amministrativo-contabile (ex cat. D) Servizio staff del Sindaco	CCNL Personale comparto Regioni e Autonomie Locali	5%
8	Dott.ssa Katia Pepe	Dipendente del Comune di Montebelluna con contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato. Funzionario servizi amministrativo-contabile Nell'AU svolge . funzioni di supporto al referente per la selezione delle operazioni e le attività di gestione amministrativa	Funzionario servizi amministrativo-contabile (ex cat. D) Ufficio PNRR e IPA	CCNL Personale comparto Regioni e Autonomie Locali	15%

4.4.1. Collocazione nell'organigramma del Comune capofila

Nell'Autorità Urbana di Montebelluna il Coordinatore è un soggetto esterno all'ente, il Segretario Generale del Comune di Castelfranco Veneto.

Per tale motivo nell'organigramma del Comune Capofila, l'Autorità Urbana è strettamente collegata all'ufficio del Sindaco pro-tempore e non rientra in uno dei settori dell'ente.



4.4.2. Modalità di gestione e funzionamento della struttura

1. Selezione delle operazioni e Gestione amministrativa

Definizione degli atti di selezione delle operazioni (ad es. predisposizione di inviti/avvisi per manifestazioni di interesse) e istruttoria sulle domande di finanziamento - Coordinamento generale - rapporti con AdG e AVEPA – modifiche delle SISUS.

Il Comune di Montebelluna, comune capofila, ha organizzato le proprie strutture, le risorse umane e tecniche, in modo da assicurare lo svolgimento dei compiti delegati, sulla base delle indicazioni fornite dalle Autorità di Gestione, in conformità con i Regolamenti UE e con la pertinente normativa nazionale e in coerenza con gli obiettivi perseguiti nel rispetto di criteri di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa

L'unità di progetto intersettoriale "Autorità Urbana Asolano Castellana Montebellunese" è stata costituita con delibera di Giunta Comunale n 31 del 27/02/2023 ed è coordinata da un soggetto esterno all'ente capofila che riveste il ruolo di Segretario Generale del Comune di Castelfranco Veneto, ente che fa parte dell'Area Urbana Asolano Castellana Montebellunese

Per tale motivo nell'organigramma del Comune di Montebelluna, la struttura dell'Autorità Urbana è strettamente collegata all'ufficio del Sindaco pro-tempore e non risulta incardinata in uno dei 4 settori del Comune capofila.

L'Autorità Urbana non è designata dalla Regione Veneto come organismo intermedio in quanto non sarà delegata a compiti diversi dalla selezione delle operazioni secondo quanto disposto dall'art. 29 del Reg. 2021/1060.

La selezione delle operazioni e la gestione amministrativa delle attività avverranno nel rispetto di quanto previsto dai Regolamenti FESR e FSE+ e dal PR FESR Veneto 2021-2027, dai criteri di selezione generali approvati dal Comitato di Sorveglianza unico per i Programmi Regionali (PR) FESR e FSE+, dalle Linee Guida per la Programmazione e Co-progettazione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile.

Ai componenti dell'Autorità Urbana sono assegnate le seguenti funzioni:

- **Coordinamento generale:** a cura del Responsabile dell'AU;
- **Gestione dei rapporti con Autorità di Gestione e AVEPA:** a cura del Responsabile dell'AU, in collaborazione con lo staff dell'ufficio di supporto e coordinamento;
- **Predisposizione degli atti per la selezione delle operazioni (es. stesura inviti/avvisi) e Istruttoria delle domande di finanziamento:** a cura del Responsabile dell'AU, coadiuvato dallo staff dell'ufficio di supporto e coordinamento e dai referenti della programmazione e gestione finanziaria e della gestione amministrativa delle attività della SISUS, in stretta collaborazione con le strutture regionali e con AVEPA.

Al fine della selezione delle operazioni si procederà alla predisposizione, gestione e pubblicazione degli avvisi/inviti in conformità agli schemi di avviso/invito predisposti per obiettivo/azione e proposti dall'AdG e in applicazione delle indicazioni contenute nelle linee guida dell'AdG nel rispetto dei termini procedurali previsti.

La documentazione utile alla predisposizione degli avvisi/inviti sarà caricata in una cartella informatica condivisa dai componenti della struttura dell'Autorità Urbana e le comunicazioni relative alla predisposizione degli avvisi/inviti saranno riservate ai componenti dell'AU.

I provvedimenti di approvazione e gli avvisi/inviti saranno pubblicati all'albo pretorio e nella pagina web del Comune di Montebelluna dedicata alla SISUS dell'Area Urbana Asolano Castellana Montebellunese.

- **Revisione della SISUS:** a cura del Responsabile dell'AU, in collaborazione con lo staff dell'ufficio di supporto e coordinamento.

Nel caso l'Autorità Urbana ravvisi la necessità di modificare la SISUS provvederà ad inviare all'AdG la documentazione necessaria a supporto della richiesta di revisione.

Si distinguono due tipologie di revisione:

1 Revisione di tipo meramente formale che non richiederà una valutazione da parte dell'AdG ma una presa d'atto delle revisioni apportate.

2 Revisione di tipo sostanziale che richiederà una fase preventiva di verifica delle motivazioni di tale richiesta un'attenta valutazione degli effetti della revisione richiesta sulle tempistiche di attuazione della SISUS e sulla conseguente rendicontazione della spesa. L'AdG valuterà caso per caso le richieste di revisione che manterranno carattere di eccezionalità e saranno adeguatamente giustificate e motivate.

A garanzia del principio di separazione delle funzioni, si precisa che lo staff della struttura dell'AU Asolano Castellana Montebellunese è funzionalmente distinto ed indipendente dalle strutture del Comune di Montebelluna (ente capofila) eventualmente beneficiarie delle azioni. Nel caso in cui dovessero verificarsi casi di conflitti di interesse, il Comune di Montebelluna si impegna a risolverli tramite apposite misure organizzative fra le quali anche l'adozione di un Regolamento diretto a disciplinare le potenziali situazioni di conflitto di interesse.

Nella **fase di redazione della SISUS** le progettualità indicate nella presente Strategia sono state selezionate a seguito di avvisi contenenti prefissati criteri di valutazione approvati in data 10.02.2023 dal Consiglio di Partenariato, previa consultazione, seppur informale, dei soggetti rappresentativi del Partenariato Urbano (in primis le 3 IPA dell'Area Urbana) e pubblicati nella sezione del sito internet dell'Autorità Urbana appositamente dedicata, accessibile direttamente dall'homepage del sito internet istituzionale del Comune di Montebelluna.

La selezione dei progetti è avvenuta a cura del Coordinatore e responsabile dell'Autorità Urbana, in collaborazione con i componenti dello staff di supporto e coordinamento che hanno curato l'istruttoria delle proposte progettuali raccolte, nel rispetto di quanto previsto dal POR FESR Veneto 2021-2027, delle Linee guida approvate con DDR n. 20 del 9/3/2023, dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza.

Nella fase di attuazione della Sisus l'Autorità urbana parteciperà alla selezione delle operazioni applicando i criteri di selezioni approvati dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 40, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) n. 2021/1060, nonché assicurando la coerenza di tale selezione con quanto previsto dai Programmi, dagli indirizzi regionali e con la SISUS, adottando le procedure sopra descritte.

Resta in capo alla competenza dell'Autorità di Gestione del PR FESR 2021-2027 della Regione Veneto il diritto di intraprendere una verifica finale dell'ammissibilità delle operazioni prima dell'approvazione.

2. Gestione finanziaria

Elaborazione e aggiornamento cronoprogrammi, monitoraggio dell'attuazione della Strategia.

Alla Autorità Urbana compete la sistematica attività di elaborazione e aggiornamento dei cronoprogrammi delle attività, di monitoraggio dell'attuazione della Strategia nel rispetto del raggiungimento dei target intermedi e finali del PR FESR 2021-2027 e del PR FSE+ 2021-2027 di

pertinenza delle Aree urbane sulla base delle indicazioni e nel rispetto della tempistica definita dalla Autorità di Gestione.

Conformemente a quanto previsto dal PR FESR, nell’Autorità Urbana tali funzioni saranno assegnate e si svolgeranno nel modo seguente:

- **Elaborazione e aggiornamento dei cronoprogrammi:** a cura del Responsabile dell’AU, coadiuvato dai referenti della programmazione e gestione finanziaria della SISUS.
- Nel rispetto delle tempistiche procedurali che saranno definite dalle linee guida regionali si procederà alla predisposizione dei cronoprogrammi di spesa e dei relativi aggiornamenti evidenziando, ove presenti, eventuali ritardi nel raggiungimento dei target intermedi e/o finali previsti dalla programmazione PR 2021-2027 e valutando con le strutture regionali competenti eventuali soluzioni da adottare , anche con una revisione della strategia.
- **Monitoraggio dell’attuazione della Strategia:** a cura del Responsabile dell’AU, coadiuvato dai referenti della programmazione e gestione finanziaria della SISUS.

Sulla base del sistematico monitoraggio delle attività necessarie per l’attuazione della Strategia, garantito in primis dalla predisposizione degli aggiornamenti dei cronoprogrammi di spesa sopra descritti e dalla collaborazione con gli enti beneficiari degli interventi, meglio descritta nel successivo paragrafo, l’Autorità Urbana garantirà il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi, dei risultati specifici, dei target intermedi nonché la trasparenza e il principio di non discriminazione.

L’Autorità Urbana qualora si verificano i presupposti provvederà a informare tempestivamente l’Autorità di gestione, Avepa e le altre autorità competenti in merito a eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare le operazioni cofinanziate dal PR FESR, collaborando alla tutela degli interessi propri di una sana e buona gestione delle risorse pubbliche.

- **Verifica coerenza SISUS con i documenti di programmazione:** a cura del Responsabile dell’AU, coadiuvato dal referente della programmazione e gestione finanziaria della SISUS che procederà alla verifica puntuale della coerenza delle azioni della SISUS con gli strumenti di programmazione e di pianificazione, assicurando l’inserimento delle azioni della SISUS nel DUP del Comune Capofila anche con l’adozione di eventuali adeguamenti necessari ai propri Piani, Programmi e/o strumenti di pianificazione volti alla implementazione della SISUS.

3. Governance dell’Area urbana e Supporto tecnico e tematico

Rapporti tra l’AU e i Comuni parte dell’Area. Coordinamento con strutture tecniche del Comune capofila e degli altri Comuni dell’Area nei vari settori di intervento. Coordinamento con i beneficiari.

Alla Autorità Urbana compete la gestione dei rapporti con i Comuni dell’Area Urbana Asolano Castellana Montebellunese e il coordinamento con le strutture tecniche del Comune capofila e degli altri Comuni dell’Area nei vari settori di intervento, oltre al coordinamento con i beneficiari.

La convenzione fra i Comuni dell’area Urbana, sottoscritta in fase di predisposizione della SISUS, disciplina puntualmente all’art. 4 il Ruolo di capofila e Autorità Urbana del Comune di Montebelluna, all’art. 5 la delega a rappresentare i Comuni dell’Area Urbana, all’art. 6 la Governance istituzionale ed il coordinamento tra i comuni dell’Area e altri attori coinvolti, all’art. 7 la Condivisione della SISUS e degli impegni da essa derivanti e all’art. 9 le modalità di funzionamento dell’attuazione delle operazioni.

Sulla base dell'art. 9 i comuni si impegnano alla reciproca cooperazione allo scopo di attuare la SISUS in particolare realizzando gli interventi di propria competenza sul proprio territorio. Ogni Comune dell'Area urbana, incluso il Comune capofila, qualora risultasse beneficiario di un'operazione, si impegna a:

- assolvere a tutti gli obblighi in carico ai soggetti beneficiari previsti dai regolamenti UE e dalle indicazioni che saranno fornite dall'Autorità di gestione FESR e organismi intermedi, compresi il contributo all'alimentazione del sistema di monitoraggio, la valutazione e gli obblighi in materia di informazione e pubblicità;
- co-finanziare gli interventi e i progetti realizzati in loco, ove previsto;
- adottare gli atti necessari a garantire il perseguimento degli obiettivi di spesa prefissati al fine di evitare, per quanto di competenza, di incorrere nel disimpegno delle risorse;
- utilizzare il sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati istituito dalle Autorità di Gestione, ai sensi dell'articolo 72 paragrafo 1 lettera d) del Regolamento (UE) n. 2021/1060, necessario per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, i controlli di primo livello e gli audit, verificandone la corretta implementazione, inclusa l'archiviazione elettronica dei documenti, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 82 del Regolamento (UE) n. 2021/1060;
- trasmettere all'Autorità di Gestione FESR, per il tramite dell'Autorità urbana, ai fini della sorveglianza, entro i termini definiti da quest'ultima, i dati finanziari delle singole operazioni e la previsione delle spese ai fini della presentazione delle domande di pagamento, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 42 del Regolamento (UE) 2021/1060.

Nella fase di costruzione della SISUS i rapporti tra l'AU e i beneficiari dell'Area sono stati disciplinati con il protocollo di intesa che ha istituito il Consiglio di Partenariato.

In particolare tale **protocollo di intesa** all'art. 8 disciplina puntualmente gli obblighi del Comune capofila e Autorità urbana e all'art. 9 disciplina gli obblighi degli altri Comuni e degli altri beneficiari della Sisus.

Nella fase di attuazione della SISUS si procederà alla formalizzazione del Tavolo di Partenariato, seppur già operativo nella fase di costruzione della Sisus, prevedendo l'istituzione di un organo (consulta dei comuni) e l'avvio di un iter procedurale per la gestione dei rapporti con i beneficiari che aderiranno al costituendo Tavolo di Partenariato.

Inoltre al di fine di garantire che tutti gli Obiettivi Specifici trovino soluzioni applicative valide per l'intera Area urbana convenzioni /accordi /protocolli d'intesa ad hoc potranno essere stipulate fra i diversi enti al fine di garantire la condivisione più ampia possibile.

Nell'Autorità Urbana **le funzioni di gestione dei rapporti con i Comuni e di coordinamento con i beneficiari** saranno a cura del Responsabile dell'AU, coadiuvato dallo staff dell'ufficio di supporto e coordinamento e dal referente della programmazione e gestione finanziaria della SISUS con riferimento alla verifica della coerenza degli strumenti di programmazione e di pianificazione dei beneficiari con gli interventi della SISUS.

4. Partenariato e comunicazione

Rapporti con il Partenariato urbano, cittadinanza e loro consultazione - attività di comunicazione e disseminazione

L' Autorità Urbana gestisce e programma le attività di informazione e comunicazione per illustrare l'avvio e l'implementazione della strategia e i risultati ottenuti dalla stessa e realizza le azioni necessarie per la divulgazione e la diffusione delle attività svolte e dei risultati ottenuti.

La **convenzione fra i Comuni dell'area Urbana** disciplina all'art. 4 i compiti del capofila e Autorità Urbana fra i quali del Comune e all'art. 7 Condivisione della SISUS e degli impegni da essa derivanti i compiti a carico dei Comuni dell'area urbana fra i quali contribuire alle attività di comunicazione e disseminazione, in particolare delle attività svolte e dei risultati ottenuti, presso i soggetti interessati e la cittadinanza.

In fase di attuazione della SISUS, con l'istituzionalizzazione del Tavolo di Partenariato, l' Autorità Urbana dell'Area Asolano Castellana Montebellunese, si impegnerà a:

- porre in essere tutte le attività di coinvolgimento del partenariato urbano e tutte le attività di comunicazione e disseminazione richieste avviare, oltre alla consultazione dei soggetti rappresentativi,
- ad attivare se del caso forme di consultazione più ampia, attraverso, ad esempio, sondaggi e questionari aperti a tutta la cittadinanza dell'Area urbana;
- realizzare azioni per la divulgazione e la diffusione delle attività svolte e dei risultati ottenuti con l'impegno di realizzare almeno tre presentazioni pubbliche alla cittadinanza dell'area: una prima della approvazione della Sisus, una seconda in corso di attuazione della Sisus ed una in prossimità della conclusione della attuazione della Sisus.

Nell'Autorità Urbana **le funzioni di gestione e programmazione delle attività di informazione e comunicazione della SISUS** saranno a cura del Responsabile dell'AU, coadiuvato dal referente della comunicazione che si occuperà anche delle attività di implementazione ed aggiornamento dell'area web dedicata alla SISUS sul sito del Comune di Montebelluna.

ALLEGATO 1. Elenco dei progetti

AZIONE	PROGETTI		Termina entro 2024	POTENZIALE BENEFICIARIO	INDIRIZZO DEL PROGETTO	Indicatore di realizzazione		COSTO TOTALE	SOSTEGNO ITI	CO-FINANZIAMENTO	RICADUTA DELLA SPESA PER ANNUALITA' (sostegno ITI)					
	N.	Titolo				unità*	valore				2023	2024	2025	2026	2027	2028
1.2.1	1	MyData 2.0 – Veneto Data Platform		Comune di Montebelluna quale capofila Area Urbana	Corso Mazzini Giuseppe, 118, 31044 Montebelluna TV	enti pubblici	13	€ 426.619,64	€ 426.619,64	€ -	-	102.388,71	204.777,43	119.453,50	-	
tot. 1.2.1						enti pubblici	13	€ 426.619,64	€ 426.619,64	€ -	-	102.388,71	204.777,43	119.453,50		
1.2.2	1	MyCity 2.0. Sistema informativo della PA integrato per l'erogazione di servizi interoperabili		Comune di Montebelluna quale capofila Area Urbana	Corso Mazzini Giuseppe, 118, 31044 Montebelluna TV	enti pubblici	13	€ 255.971,79	€ 255.971,79	€ -	-	68.088,50	119.538,83	68.344,46		
tot. 1.2.2						enti pubblici	13	€ 255.971,79	€ 255.971,79	€ -	-	68.088,50	119.538,83	68.344,46		
1.3	1	Sostegno alle PMI nell'Area Urbana Asolano Castellana Montebellunese		PMI attive nell'Area Urbana settori commercio eservizi, cultura e turismo	PMI con sede nell'Area Urbana	imprese	2	€ 435.152,04	€ 217.576,02	€ 217.576,02	-	-	87.030,41	87.030,41	43.515,20	
	flex	Sostegno alle PMI nell'Area Urbana Asolano Castellana Montebellunese- quota flex		PMI attive nell'Area Urbana settori commercio eservizi, cultura e turismo	PMI con sede nell'Area Urbana	imprese	1	€ 76.791,54	€ 38.395,77	€ 38.395,77					38.395,77	
tot. 1.3						imprese	3	€ 511.943,58	€ 255.971,79	€ 255.971,79	-	-	87.030,41	87.030,41	81.910,97	
2.7.1	1	Restauro e riqualificazione dei Giardini pubblici del Castello a Castelfranco Veneto - stralcio funzionale		Comune di Castelfranco Veneto	Corso 29 aprile Castelfranco Veneto TV	ettari	2,214	€ 555.000,00	€ 497.853,87	€ 57.146,13		149.356,16	348.497,71	-	-	
	2	Circuito dei parchi cittadini del Comune di Montebelluna- stralcio funzionale		Comune di Montebelluna	via Santa Caterina - Viale XI Febbraio - Vis San Gaetano- Montebelluna TV	ettari	0,93	€ 445.000,00	€ 400.000,00	€ 45.000,00		120.000,00	280.000,00	-	-	
	3	Realizzazione di giardino e Parco Urbano nel centro di Volpago del Montello		Comune di Volpago del Montello	via San Carlo 1 - Volpago del Montello TV	ettari	1,35	€ 1.090.000,00	€ 980.000,00	€ 110.000,00		294.000,00	490.000,00	196.000,00		
	4	Sviluppo di sinergie integrate per la mobilità lenta e la creazione di reti ecologiche		Comune di Riese Pio X	Area di interesse comunitario ZPS Prai di Castello di Godego e l'asse	ettari	1,8	€ 600.000,00	€ 480.307,53	€ 119.692,47		144.092,26	192.123,01	144.092,26		

		funzionalizzando gli habitat naturali			fluviale del torrente Muson													
	1-flex	Restauro e riqualificazione dei Giardini pubblici del Castello a Castelfranco Veneto - stralcio funzionale - quota flex	Comune di Castelfranco Veneto		Corso 29 aprile Castelfranco Veneto TV		1,636	€ 270.000,00	€ 240.146,13	€ 29.853,87		120.073,07	120.073,06				-	
	2-flex	Circuito dei parchi cittadini del Comune di Montebelluna- stralcio funzionale - quota flex	Comune di Montebelluna		via Santa Caterina - Viale XI Febbraio - Vis San Gaetano- Montebelluna TV	ettari	0,38	€ 200.000,00	€ 176.000,00	€ 24.000,00		88.000,00	88.000,00				-	
TOT 2.7						ettari	8,31	3.160.000,00	2.774.307,53	385.692,47	-	707.448,42	1.518.693,79	548.165,32			-	
2.8.1 STRATEGICO	1	Completamento percorsi ciclopeditoni dei Comuni di Asolo, Fonte e Maser sul Sentiero degli Ezzelini	Comune di Asolo (capofila) con Comuni di Fonte e Maser		Piazza D'Annunzio 1 31011 Asolo TV	km	4	€ 1.700.000,00	€ 1.235.830,71	€ 464.169,29	61.791,54	494.332,28	432.540,75	247.166,14			-	
	2	Completamento e miglioramento della fruibilità della Pista ciclopeditone "La Tradotta" sul territorio di Montebelluna e Volpago del Montello	Consorzio del Bosco Montello		Piazza Ercole Bottani, 4 31040 Volpago del Montello	km	8,5	€ 400.000,00	€ 300.000,00	€ 100.000,00	15.000,00	285.000,00	-	-			-	
tot 2.8.1						km	12,5	€ 2.100.000,00	€ 1.535.830,71	€ 564.169,29	76.791,54	779.332,28	432.540,75	247.166,14			-	
2.8.2	1	Acquisto e installazione di n. 4 punti di ricarica per autobus elettrici presso autostazione di Montebelluna" - Stralcio funzionale per 3 colonnine	Mobilità di Marca Spa		Mobilità di Marca Spa - Via Polveriera, 1 31100 Treviso interventi realizzati nei Comune di Castelfranco Veneto e Comune di Montebelluna	punti di ricarica	3	€ 375.000,00	€ 359.000,43	€ 15.999,57	-	107.700,13	107.700,13				- 143.600,17	
	flex	Acquisto e installazione di n. 4 punti di ricarica per autobus elettrici presso autostazione di Montebelluna" - Stralcio funzionale per 1 colonnina - quota flex	Mobilità di Marca Spa		Mobilità di Marca Spa - Via Polveriera, 1 31100 Treviso interventi realizzati nei Comune di Castelfranco Veneto e Comune di Montebelluna	punti di ricarica	1	€ 125.000,00	€ 63.353,02	€ 61.646,98	-	-	-	-			-	€ 63.353,02
tot 2.8.2						punti di ricarica	4	€ 500.000,00	€ 422.353,45	€ 77.646,55	€ -	€ -	€ 107.700,13	€ 107.700,13			€ -	€ 206.953,19
2.8.3	1	Acquisto e installazione di nr. 2 autobus nuovi di tipo sub-urbano 12 e	Mobilità di Marca Spa		Mobilità di Marca Spa - Via Polveriera, 1 31100 Treviso	passengeri	160	€ 1.517.250,00	€ 1.363.476,37	€ 153.773,63	-	545.390,55	545.390,55				-	272.695,27

		pianale ribassato a trazione elettrica																
	flex	Acquisto e installazione di nr. 1 autobus nuovo di tipo sub-urbano 12 e pianale ribassato a trazione elettrica - quota flex		Mobilità di Marca Spa	Mobilità di Marca Spa - Via Polveriera, 1 31100 Treviso	passengeri	80	€ 267.750,00	€ 240.613,48	€ 27.136,52	-	-	-	-	-	-	-	240.613,48
tot 2.8.3						passengeri	240	€ 1.785.000,00	€ 1.604.089,85	€ 180.910,15	-	-	545.390,55	545.390,55	-	-	-	513.308,75
2.8.4	1	Sistema territoriale integrato per la gestione della mobilità		Mobilità di Marca Spa	Mobilità di Marca Spa - Via Polveriera, 1 31100 Treviso	città grandi e piccole	1	€ 966.293,49	€ 966.293,49	€ -	-	-	483.146,75	289.888,05	193.258,70	-	-	-
	flex			Mobilità di Marca Spa	Mobilità di Marca Spa - Via Polveriera, 1 31100 Treviso			€ 441.551,33	€ 441.551,33	€ -	-	-	-	-	441.551,33	-	-	-
tot 2.8.4						città grandi e piccole	1	€ 1.407.844,82	€ 1.407.844,82	€ -	-	-	483.146,75	289.888,05	634.810,03	-	-	-
TOT 2.8								€ 5.792.844,82	€ 4.970.118,83	€ 822.725,99	€ 76.791,54	€ 779.332,28	€ 1.568.778,17	€ 1.190.144,87	€ 634.810,03	-	-	€ 720.261,95
4.3.1 incremento dotazione da azione 4.3.3.-quadro finanziario	1	Manutenzione straordinaria per la riqualificazione e il riatto di 12 alloggi ERP nei comuni di Caerano San Marco, Castelfranco, Montebelluna, Riese Pio X e Volpago del Montello - stralcio funzionale 8 alloggi - target 2024	SI	ATER Treviso	omissis	persone	35	€ 306.748,52	€ 255.819,87	€ 50.928,65	-	255.819,87	-	-	-	-	-	-
	1BIS	Manutenzione straordinaria per la riqualificazione e il riatto di 12 alloggi ERP nei comuni di Caerano San Marco, Castelfranco, Montebelluna, Riese Pio X e Volpago del Montello - stralcio funzionale 4 alloggi		ATER Treviso	omissis	persone	15	€ 306.748,55	€ 255.819,88	€ 50.928,67	-	255.819,88	-	-	-	-	-	-
	2	Manutenzione straordinaria e efficientamento energetico di n. 4 alloggi di ERP		AEEP - Azienda per l'Edilizia Economica e Popolare di Castelfranco Veneto	omissis	persone	15	225.467,23	225.467,23	€ -	-	-	157.827,06	67.640,17	-	-	-	-
	flex	Manutenzione straordinaria e efficientamento		AEEP - Azienda per l'Edilizia Economica e	omissis	persone	8	€ 153.583,07	€ 153.583,07	€ -	-	-	€ 153.583,07	-	-	-	-	-

		energetico di n. 2 alloggi di ERP - quota flex		Popolare di Castelfranco Veneto														
tot 4.3.1					persone	73	€ 992.547,37	€ 890.690,05	€ 101.857,32		255.819,87	413.646,94	221.223,24	-	-			
4.3.2 STRATEGICO incremento dotazione da azione 4.3.3 – quadro finanziario	1	Recupero di Villa Alessandrini per realizzazione di 5 unità abitative da destinare a co-housing sociale		IPAB Monsignor L. CRICO - Vedelago	Via montello 5 Fossalunga di Vedelago (TV)	persone	10	€ 750.000,00	€ 750.000,00		37.500,00	225.000,00	487.500,00	-				
	2	Intervento di recupero edifici annessi alla ex Casa Cattani di via Loreggia per la realizzazione di n. 5 unità abitative da destinare a co-housing.		Comune di Castelfranco V.	via Loreggia nella frazione di Salvarosa Castelfranco Veneto (TV)	persone	10	€ 750.000,00	€ 450.000,00	€ 300.000,00	45.000,00	225.000,00	180.000,00					
	3	Manutenzione straordinaria di edificio pubblico esistente finalizzato alla realizzazione di n. 5 alloggi per inclusione abitativa (co-housing)		Centro di Servizi Guizzo Marseille I.P.A.B.	Via Santa Croce, n. 2 Volpago del Montello	persone	10	€ 750.000,00	€ 750.000,00		37.500,00	112.500,00	487.500,00	112.500,00				
	4	Recupero edilizio di n. 4 alloggi pubblici sfitti, da destinare a cohousing e finalizzato a favorire una migliore inclusione sociale e il welfare di comunità		IPAB Umberto I	via Ospedale, 54 – 31044 Montebelluna (TV)	persone	8	€ 621.000,09	€ 572.267,09	€ 48.733,00	28.613,35	57.226,71	371.973,61 €	114.453,42				
tot 4.3.2					persone	38	€ 2.871.000,09	€ 2.522.267,09	€ 348.733,00	148.613,35	619.726,71	1.526.973,61	226.953,42					
TOT 4.3					persone	111	3.863.547,46 €	3.412.957,14 €	450.590,32 €	148.613,35	875.546,58	1.940.620,55	448.176,66					
3.k	1	Recupero di Villa Alessandrini per realizzazione di 5 unità abitative da destinare a co-housing sociale-servizi di accompagnamento		IPAB Monsignor L. CRICO - Vedelago	Via montello 5 Fossalunga di Vedelago (TV)	Soggetti accreditati	10	€ 149.066,63	149.066,63 €								149.066,63	
	2	Intervento di recupero edifici annessi alla ex Casa Cattani di via Loreggia per la realizzazione di n. 5 unità abitative da destinare a co-housing-servizi di accompagnamento		Comune di Castelfranco V.	via Loreggia nella frazione di Salvarosa Castelfranco Veneto (TV)	Soggetti accreditati	10	€ 149.066,63	€ 149.066,63									149.066,63
	3	Manutenzione straordinaria di edificio pubblico esistente finalizzato alla		Centro di Servizi Guizzo Marseille I.P.A.B.	Via Santa Croce, n. 2 Volpago del Montello	Soggetti accreditati	10	€ 149.066,62	€ 149.066,62									149.066,62

		realizzazione di n. 5 alloggi per inclusione abitativa (co-housing) - servizi di accompagnamento																
	4 flex	Recupero edificio di n. 4 alloggi pubblici sfitti, da destinare a cohousing e finalizzato a favorire una migliore inclusione sociale e il welfare di comunità - quota flex		IPAB Umberto I	via Ospedale, 54 – 31044 Montebelluna (TV)	Soggetti accreditati	8	€ 78.917,62	€ 78.917,62									78.917,62
TOT 3.k						numero partecipanti	38	526.117,50	526.117,50	€ -								526.117,50
5.1	1	Restauro di edificio annesso alla Villa Correr-Pisani nel complesso del MEVE "Memoriale Veneto della grande guerra"		Comune di Montebelluna	Via A. Anassilde 5, e via Santa Caterina 31044 Montebelluna TV	persone/progetti integrati di sviluppo territoriale/numero dei siti culturali e turistici beneficiari	44988	€ 800.000,00	€ 720.000,00	€ 80.000,00		108.000,00	468.000,00	144.000,00				
	2	Restituzione alla comunità di aree urbane degradate finalizzate alla promozione turistica ad alto impatto culturale del memoriale Brion e di Villa Barbaro		Comune di Maser capofila con il Comune di Altivole	Comune di Maser – loc. Crespignaga Comune di Altivole via Brioni	persone/progetti integrati di sviluppo territoriale/numero dei siti culturali e turistici beneficiari	26222	€ 628.043,64	€ 565.239,28	€ 62.804,36		56.523,93	226.095,71	169.571,78	113.047,86			
	3	Restituzione alla comunità di aree urbane degradate finalizzate alla promozione turistica ad alto impatto culturale, dell' area pertinenziale di Villa Onigo con la Casa del Giovane, di Villa Benzi con il Teatro Maffioli e di una barchessa di Villa Lattes - stralcio funzionale		Comune di Trevignano capofila con il Comune di Caerano di San Marco e di Istrana	Comune di Trevignano Villa Onigo , via Mons. Mazzarollo 5 8.000 Comune di Caerano S.M. Teatro Maffioli, via Montello, 61 Comune di Istrana Villa Lattes, via Nazario Sauro, 50	persone/progetti integrati di sviluppo territoriale/numero dei siti culturali e turistici beneficiari	41637	€ 586.550,00	€ 527.894,19	€ 58.655,81		52.789,42	105.578,84	211.157,68	158.368,26			
	3- flex	Restituzione alla comunità di aree urbane degradate finalizzate alla promozione turistica ad alto impatto culturale, dell' area pertinenziale di Villa Onigo con la Casa del Giovane, di Villa Benzi con il Teatro Maffioli e di una barchessa di Villa Lattes - stralcio funzionale - quota flex		Comune di Trevignano capofila con il Comune di Caerano di San Marco e di Istrana	Comune di Trevignano Villa Onigo , via Mons. Mazzarollo 5 8.000 Comune di Caerano S.M. Teatro Maffioli, via Montello, 61 Comune di Istrana Villa Lattes, via Nazario Sauro, 50	persone/progetti integrati di sviluppo territoriale/numero dei siti culturali e turistici beneficiari		€ 355.520,00	€ 319.964,73	€ 35.555,27			63.992,95	95.989,42	159.982,37			-

TOT 5.1						persone/progetti integrati di sviluppo territoriale/numero dei siti culturali e turistici beneficiari	112847	€ 2.370.113,64	€ 2.133.098,20	€ 237.015,44		217.313,35	863.667,50	620.718,88	431.398,48	-
TOTALE SISUS								€ 16.907.158,43	€ 14.755.162,42	€ 2.151.996,01	€ 225.404,89	€ 2.750.117,84	€ 6.303.106,66	€ 3.082.034,09	€ 1.674.236,98	€ 720.261,95

ALLEGATO 2 . MAPPA DI LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI (sezione 1.3.3.)

